IL PICCOLO

...www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

...DAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. ...035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Menù di primavera € 6,50

ANNO 122 - NUMERO 64
DOMENICA 16 MARZO 2003
€ 0,90

Fallisce il modello Forza Italia

LO STRAPPO DI UDINE

di **Alberto Statera**

Lo "strappo" del Friuli Venezia Giulia, con il varo della candidatura della leghista Alessandra Guerra, l'affossamento di quella dell'azzurro Renzo Tondo e con le polemiche che ne sono scaturite, non è una mera faida di partito o di coalizione, come quelle che siamo abituati a vedere da decenni. E' una di quelle vicende serie che lasciano il segno.

Nella migliore tradizione partitocratica, il candidato alla presidenza di questa regione non è stato scelto, come si dice, sul territorio, ma con oscuri accordi verticistici siglati tra Arcore e Palazzo Grazioli, le due principali residenze del premier, con un socio largamente inaffidabile e qui elettoralmente quasi inesistente, come è considerato Umberto Bossi.

Le reazioni locali sono palesi. Più incerta è l'interpretazione di eventi che vanno ben al di là della questione regionale e che, se vogliamo, riguardano soltanto di striscio i suoi apparenti protagonisti, in realtà soltanto pallide comparse. Da Tondo alla Guerra, da Antonione a Saro, da Romoli a Brunetta, queste pur rispettabili persone non c'entrano nulla con quel che sta accadendo, con la manifestazione di una rilevante anomalia della democrazia italiana. E' l'anomalia di un comitato elettorale per il Cavalier Berlusconi, tycoon di vaglia preoccupato dei suoi destini personali e aziendali, che, via via, in quasi un decennio assume forme amebiche: da comitato elettorale del padrone, per l'appunto, a movimento, da flash party a partito di plastica, da partito che non c'è a partito leggero, da partito degli eletti a partito degli elettori, da partito degli inquisiti a partito degli avvocati, da partito dei prefetti a partito dei commissari.

Quel che è capitato a Udine, con l'atto di obbedienza di Berlusconi al diktat di Bossi, che ha preteso la candidatura di Alessandra Guerra cassandò qualunque possibile candidato di Forza Italia e facendo decapitare il coordinatore nazionale e i coordinatori locali del partito berlusconiano, crea una diaspora che si profila ben più pericolosa delle risse intestine che si son già viste in mezza Italia: dalle Marche alla Sardegna, dal Piemonte alla Sicilia, dalla Lombardia al Lazio. Perché per la prima volta emerge che il modello di partito inventato da Claudio Scajola, democristiano di antica fede reclutato ad hoc da Berlusconi, che avrebbe dovuto fare di Forza Italia un partito "istituzionale", una specie di democrazia cristiana del nuovo millennio presente su tutto il territorio pur non appesantita dai lacci burocratici delle organizzazioni di massa, non regge più. E non regge più perché un modello del genere non può fondarsi solo sulla fedeltà non a un leader democraticamente riconosciuto, ma a un padrone.

Nel 1994 Forza Italia fu semplicemente il comitato elettorale che doveva salvare dalla rovina un grande tycoon con gravi problemi giudiziari e di sopravvivenza finanziaria per le sue aziende. Un comitato creato dalle risorse e dalle strutture aziendali, soldi e venditori di pubblicità. Dall'azienda, la leadership carismatica venne direttamente trasferita al comitato elettorale e al movimento politico. Fu un successo prodotto da una democrazia già malata che portò il padrone addirittura a Palazzo Chigi. Ma, fallito dopo pochissimi mesi qualunque serio progetto politico, negli anni dell'opposizione s'intraprese la via del partito "organizzato". Nelle mani di Claudio Scajola, democristiano di seconda fila, si tentò di trasformare il partito di plastica in un vero partito organizzato.

Oggi Forza Italia ha un apparato che conta venti coordinatori regionali (a parte i dimissionari) centoquattro provinciali (a parte i molti commissariati), quattrocentosessantuno di collegio, duemilasettecentocinquantasette comunali. Ma, a dispetto della potenza dell'apparato "istituzionale" messo in piedi da Scajola, che portò alla vittoria elettorale del 2001 e al secondo insediamento di Berlusconi a Palazzo Chigi, il modello è sull'orlo del collasso. Il caso Friuli Venezia Giulia è la più evidente spiegazione delle ragioni. Nessuna organizzazione partitica democratica può reggere con una centralizzazione di poteri così verticistica, con criteri di cooptazione basati solo sulla fedeltà non ad un leader democraticamente eletto, ma ad un sovrano legibus solutus, a un padrone circondato da pretoriani, cui fa gestire un reclutamento di élite di tipo centripeto, con un nocciolo duro da "circolo aziendale".

● *Segue a pagina 2*

Sondaggio Piccolo-Swg sulle elezioni regionali: Centrodestra penalizzato per la candidatura leghista

Illy stacca la Guerra di 7 punti

Cresce il divario tra i poli dopo la rissa nella Casa delle libertà

IL RITORNO DEI REALI

Savoia osannati e contestati, Napoli se ne infischia

● *A pagina 2* Il rientro dei Savoia, nella foto, tra una sostanziale indifferenza della popolazione.

TRIESTE Riccardo Illy mantiene saldamente, e anzi migliora, la sua posizione di testa nei sondaggi sulle elezioni regionali del prossimo 8 giugno. Il Centrodestra, dopo le polemiche sorte al suo interno attorno alla scelta del proprio candidato presidente, e dopo la designazione alla fine a tale ruolo della leghista Alessandra Guerra, peggiora la sua posizione rispetto alle rilevazioni effettuate nei primi giorni di febbraio. A questo punto, a meno di tre mesi dal voto, Illy sopravanza la Guerra di quasi 7 punti percentuali: 44,2 a 37,5. Attorno al 13% gli indecisi. E' questa la risposta di un campione rappresentativo di elettori alla domanda posta dalla Swg «Se dovesse votare domani per il presidente del Friuli Venezia Giulia, chi voterebbe più probabilmente?». Il sondaggio evidenzia anche come i dati tengano conto in maniera sostanziale delle tensioni interne al Centrodestra. Tensioni che si riflettono soprattutto in un notevole calo di consensi per Fi, che cede spiccioli di «percenti» ai suoi alleati e vede con ogni probabilità confluire sul candidato avversario i voti che mancano all'appello.

Momento delicato dunque per Fi, che però può tirare anche un sospiro di sollievo dopo la riunione udinese dei dissidenti dell'altra sera, il mezzo migliaio di azzurri legatissimi a Tondo: la temuta lista civica non ha trovato spazio neppure nelle parole, né in quelle del presidente dimissionario della giunta, né in quelle di Saro, il forzista più ribelle.

● *Alle pagine 3-10*

F. Baldassi, M. Ballico

Campagna incerta

di **Paolo Segatti**

Nell'interpretare i dati di un singolo sondaggio pre-elettorale, svolto in campagna elettorale, è bene tenere sempre presenti la natura di questo strumento, i suoi limiti, e il momento nel quale è stato realizzato. E' bene ricordare che stiamo parlando non di voti veri ma di intenzioni di voto.

Ora, esprimere le proprie intenzioni di voto, come anche rifiutare di esprimerle, durante un'intervista è un'attività condizionata da almeno due fattori politicamente rilevanti (oltre che da molti altri di diversa natura). Da un lato dalla storia elettorale personale dell'elettore o meglio dal ricordo che di essa ha nel momento in cui viene intervistato. Dall'altro dalle sue reazioni agli eventi della campagna elettorale che più lo hanno colpito (soprattutto candidati, temi e fatti accaduti).

Da quanto sappiamo, dei due fattori quello che pesa di più sul voto vero è il primo.

● *Segue a pagina 4*

LA LETTERA

PERCHE' IL PORTO DI TRIESTE È UNA «FERITA» PER PRODI

di **Maurizio Maresca**

Nell'intervista al «Piccolo» Romano Prodi ha detto che «se Trieste è al centro dell'Europa, non altrettanto al centro è il suo porto», anzi «il porto di Trieste è una ferita al cuore». Risponde il presidente dell'Authority Maurizio Maresca.

Le dichiarazioni del presidente Prodi sul porto di Trieste riportate sul Piccolo del 15 marzo confermano la linea dell'Autorità portuale ed impongono una definitiva riflessione a quanti davvero vedono il porto di Trieste come la chiave di sviluppo di un'importante regione europea. Condivido l'opinione del presidente della Commissione europea, secondo il quale essenzialmente due elementi si devono privilegiare per costruire il ruolo del porto di Trieste.

Il primo è costituito dall'integrazione del sistema portuale dell'Alto Adriatico. Fiume, Capodistria, Monfalcone e Trieste devono rappresentare, come ricorda anche costantemente il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, un sistema portuale integrato operante attraverso regole comuni al servizio dei mercati del Centro-Est Europa, della bassa Germania e dell'Italia settentrionale. Da oltre tre anni, con coraggio e convinzione, l'Autorità portuale ha perseguito l'obbiettivo dell'integrazione portuale.

● *Segue a pagina 8*

Un secondo autista indagato dalla procura

Inferno in autostrada altre vittime friulane

TREVISO Identificate le ultime 4 vittime del maxitamponamento sull'A4: due sono friulane: Carmine Colangelo e Stefano Stefani, di Muzzana e Gemona. Intanto c'è un secondo indagato da parte della procura di Treviso: sotto inchiesta anche un autista ceco che a bordo di un Tir avrebbe travolto e ucciso Donatella Facchin, 44 anni di Tolmezzo. Il primo indagato è Giorgio Di Bert, della provincia di Udine: a bordo di un Fiorino aveva tamponato l'auto del vigile del fuoco triestino Mauro Savron, per cui è stata disposta l'autopsia. Un sorpasso tra due mezzi pesanti probabilmente all'origine della tragedia.

● *A pagina 7*

SPENSIERATI KAMIKAZE NELLA NEBBIA

di **Giorgio Lago**

Spero di sbagliarmi di grosso ma ho paura che la carneficina dell'A4 finirà in archivio come i Tg, senza smuovere niente. Temo che chi guida dimentichi presto il freno, mentre temo che passi troppo tempo prima che si investa sui controlli.

● *Segue a pagina 7*

Alla vigilia del vertice delle Azzorre il Presidente americano ribadisce la linea dura sull'Iraq

Bush: «È ora di passare ai fatti»

Baghdad chiama gli ispettori. Milano, grande folla per la pace

WASHINGTON Alla vigilia del vertice delle Azzorre tra Usa, Gran Bretagna e Spagna, che si colloca al bivio tra pace e guerra nella crisi irachena, il Presidente americano George W. Bush ha detto ieri che «i governi devono ora mostrare se gli impegni affermati per la pace e la sicurezza sono solo parole, o sono convinzioni per le quali sono pronti ad agire». In altre parole, Bush ha confermato la linea dura contro il regime di Saddam, definito un «dittatore sconsiderato». Un discorso chiaramente «di guerra» potrebbe essere pronunciato già domani, se dal vertice venisse la decisione di ritirare la risoluzione per dare un ultimatum all'Iraq per il disarmo.

Intanto Baghdad, nel comunicare di aver distrutto tutto il gas nervino in suo possesso, ha invitato i capi degli ispettori dell'Onu, Hans Blix e Mohamed El Baradei, a recarsi in Iraq «al più presto» per discutere le ultime questioni pendenti sul disarmo. Una decisione degli ispettori in merito è attesa per domani.

E ieri in tutto il mondo sono continuate le manifestazioni per la pace. In particolare grande folla a Milano (si parla di settecentomila persone) per quella organizzata dalla Cgil.

● *A pagina 5*

Gutty: «Iris, un laboratorio per l'Est Europa»

P. Fiumanò *a pagina 8*

Raoul Pupo: «Foibe, una verità tutta da scoprire»

● *A pagina 27*

Il 16 marzo 1978 il rapimento dello statista con il massacro degli uomini della sua scorta

Delitto Moro, l'inizio della sconfitta per le Br

di **Gian Carlo Caselli**

Quando, 25 anni fa, Aldo Moro fu rapito e gli uomini della sua scorta massacrati, a Torino era in corso il processo ai capi storici delle Br arrestati nel '74-'75. Un processo che le Br non volevano assolutamente che si facesse. La lotta armata – dicevano – non si processa. Per questo avevano ucciso il procuratore generale Coco nel '76 e l'avvocato Croce nel '77, ritardando ogni volta il processo di un anno. Nel 1978 il processo riprese e fin dal primo giorno, con l'uccisione del maresciallo Berardi, le Br dimostrarono che il loro obiettivo di bloccarlo ad ogni costo non era cambiato. Ci provarono fino all'ultimo, ammazzando il commissario Esposito proprio nel momento in cui la Corte d'Assise si ritirava in camera di consiglio. Durante il processo furono commessi a Torino vari attentati (uno dei quali, mortale, contro l'agente carcerario Cutugno). In cambio del "prigioniero" Moro venne pretesa la liberazione di vari brigatisti detenuti, alcuni dei quali erano alla sbarra proprio a Torino.

● *Segue a pagina 4 con altri servizi*

Angela Scarano

Gorizia: cade e muore la figlia dell'ex sindaco

Giù dal terrazzo di casa. Trentadue anni, aveva seri problemi di salute. Aperta un'inchiesta

● **Covaz** *a pagina 7*

IL RITORNO DEI REALI

Dopo oltre mezzo secolo di esilio ieri la famiglia reale è sbarcata a Capodichino. La città non li ha accolti con grandi folle ma con molta indifferenza

I Savoia a Napoli tra applausi e tafferugli

Fans e contestatori alle mani davanti al Duomo. Vittorio Emanuele: grazie a tutti gli italiani

NAPOLI Il «più bel giorno» della vita di Emanuele Filiberto è stato un disastro. Tanto di fargli desiderare di «vedere la vera Napoli oggi allo stadio». Parole da brivido per il questore. La visita della famiglia Savoia a Napoli, lo storico rientro dopo 57 anni di esilio e una fuga precipitosa dal porticciolo di Posillipo, si è trasformata in una gazzarrata di tutte le fazioni della destra estrema. La politica di non intervento suggerita dal Viminale da qualche tempo in qua ha evitato degenerazioni della situazione. Ma non ha risparmiato allo Stato italiano la riprovazione dei supporter della fede sabauda: «Ci hanno abbandonato».

La giornata italiana dei Savoia comincia con 45 minuti di ritardo e prosegue nel caos delle fughe dalle contestazioni. Alle 14,45 atterra l'aereo sabaudo a Capodichino, aeroporto civile, quello militare richiesto è stato dichiarato off limits. Discorso di circostanza di Vittorio Emanuele, che scambia il suo avo II per il nonno che era III. Sorrisi di Marina Doria, pure infastidita dai contestatori della Repubblica di Genova, desiderosi di vendicare le spoliazioni dei Savoia ai danni dei liguri. Occhi umidi di Emanuele Filiberto. Tutto per i fotografi. Per i monarchici niente.

Solo la petulanza da jena di Enzo Lucci. È lui alla fine a fare le spese dello scontento. Primo tafferuglio della giornata, con la jena inseguita e la polizia intervenuta a salvarla. Attesa inutile intanto sotto l'albergo Vesuvio, reggia per un giorno. Pattuglie di ragazzine aspettano Emanuele Filiberto.

Pochi applausi, molti fischi e anche tafferugli per il rientro dall'esilio dei Savoia. Così Napoli ha accolto la famiglia reale.

Due facce diverse di Napoli: sopra una famiglia manifesta gioia, sotto un fischietto anti-Savoia e un contestatore.

Di «cortesia» l'incontro ai Canottieri con il sindaco Jervolino

Incontro in territorio neutro, l'unico possibile per un sindaco che «fa la baby sitter», come aveva detto Rosa Russo Jervolino l'altro giorno. Incontro al circolo Canottieri, gli occhi rivolti a una bella regata velica nel golfo, le mani impegnate da una tazzina di caffè napoletano, «il più buono del mondo». Incontro di cortesia, perché i signori Savoia l'avevamo chiesto e sarebbe stato sgarbo rifiutare. Un quarto d'ora senza telecamere, senza dichiarazioni. Solo così Vittorio Emanuele di Savoia e famiglia hanno potuto salutare il sindaco di Napoli e il governatore Antonio Bassolino.

«Di cortesia, non istituzionale», l'ufficio stampa della Regione Campania suggerisce che si scriva questo per raccontare la chiacchierata benedetta da Adriano Gaito, un'autorità a Napoli, presidente del Circolo Canottieri, il più popolare. Se Vittorio Emanuele di Savoia vuole appuntamenti con le istituzioni italiani che li chieda al Quirinale e a Palazzo Chigi. Che vada a rendere omaggio alle autorità dello Stato, confermando la lealtà alla Costituzione. Questo fanno sapere Regione e Municipio. E la donazione? Quei 12 mila euro rifiutati da Rosa Russo Iervolino in nome della capacità di Napoli di farcela da sola? Emanuele Filiberto si prende la responsabilità di dire che alla fine il Comune li accetterà. «Per cortesia», è la motivazione ufficiale.

Eppure Napoli non ha capito. C'era un certo orgoglio sulle pagine dei giornali cittadini per il gran rifiuto di Rosa Russo Iervolino. Il ripensamento di cortesia è stato letto dai cronisti napoletani come un'incertezza poco perdonabile, non la sola dicono.

Insomma, il rientro dei Savoia sotto lo stesso cielo dal quale erano partiti porta un po' di grattacapi. Quanti bastano di giustificare «l'incontro di cortesia», affidando alle parole di Gaito l'assicurazione che «durante il breve colloquio non si è parlato di questioni politico-istituzionali». «Si è chiacchierato del più e del meno», come se Bassolino e Iervolino lo facessero d'abitudine con tutti i turisti di passaggio in città.

Una famiglia di Macerata espone un lenzuolo decorato da un cubitale «Savoia vergogna». I Savoia dovrebbero andare in duomo, messa, ostensione della reliquia di San Gennaro, speranza del miracolo. Non si faranno vedere, se non nel tardo pomeriggio.

Rifugiata al Circolo Canottieri, in conversazione con sindaco e Governatore, la famiglia Savoia segue per interposti dignitari la cronaca in diretta di un «8 settembre» piccolo piccolo, una disfatta della gloria sabauda per mano fascita. L'estrema destra, incarnata dalle intemperanze di Forza Nuova, le intolleranze dei neoborbonici, le rimostranze dei disoccupati, le rigidità della fiamma tricolore occupa l'angusto sagrato del duomo e se le dà di santa ragione. Il trillo dei telefoni porta notizie di una bandiera sabauda privata dello stemma, bruciato fra gli inni a Mussolini. Annuncia il tentativo di distruggere il mantello di una Guardia d'onore del Pantheon, motivo di sonore scazzottate tra opposte fazioni.

La polizia non interviene, lascia i contestatori a picchiarsi e i vigili urbani a sgombrare Spaccanapoli quando una donna cade a terra in preda alle convulsioni. L'ambulanza fatica a passare. Tre pullman del seguito Sabaudo, nobili e bella gente con distintivo reale all'occhiello, ingombrano la strada mentre i passeggeri guardano allibiti la dissolvenza dei loro sogni di rivalsa.

I Savoia, è ovvio, non si fanno vedere. Non toccano dal portone principale «il sacro suolo della cappella reale», come lo chiamano quelli della Fiamma tricolore, attenti a farsi riconoscere come altra cosa da Forza Nuova. Non vedono la corona gigantesca alzata dai disoccupati che proclamano Vittorio Emanuele secondo Re di Napoli. Il primo è Maradona. I Savoia vedono il cardinale Michele Giordano nel tardo pomeriggio. Vedono anche la reliquia e si sparge veloce la voce che il Santo più amato dai napoletani non ha fatto il miracolo. San Gennaro emette così la sua sentenza.

Vista la situazione passa in second'ordine la visita al Pascale, il Centro oncologico al quale i Savoia hanno regalato costose apparecchiature. E passa in second'ordine anche la cerimonia al San Carlo e l'applauso raccolto dal palco reale. Resta il «Savoia assassini» urlato fino a notte fuori dal Vesuvio.

Lucia Visca

La giornata italiana del rientro dei Savoia in Italia comincia con 45 minuti di ritardo e prosegue nel caos delle fughe dalle contestazioni in una Napoli che accoglie non con folle oceaniche e neppure con applausi, ma con fischi, contestazioni e tafferugli la fine dell'esilio dei reali. Un esilio durato oltre mezzo secolo e conclusosi ieri con un rientro a dir poco movimentato visti gli slogan e i cartelloni comparsi per le strade di Napoli.

Qualche negozio tenta un po' d'affari. Solo qualche vessillo sabaudo sulle bancherelle dei venditori piene di bandiere della pace

Tanti slogan, pochi stemmi e babà «Maria José»

La gente ha fatto spallucce. Caruso dei Disobbedienti: c'è altro cui pensare

NAPOLI Un pezzo, piccolo, di città protesta. Un pezzo, enorme, di città se ne infischia. Un pezzo di città si arrangia. Come ha sempre fatto, con i Borboni e con i Savoia. Con la monarchia e con la Repubblica. «Franza o Spagna...», Si dice da queste parti. Cinismo? Opportunismo? Piuttosto disincanto, tanto tutto passa. Fra pastori di presepio sabaudi apparsi a San Gregorio Armeno e babà Maria José comparsi nelle pasticcerie, ben riassume il pensiero napoletano Maurizio Marinella, creatore di cravatte stavolta davvero regali. «Guardi come sono messo...», Con gesto ampio indica lo stemma occhieggiante sopra gli scaffali. Sta lì da un paio di secoli. «Fornitore della Real Casa di Borbone - Regno delle due Sicilie», c'è scritto. E allora? Le settanta cravatte sabaude in seta di cui si favoleggia? «Me le ha ordinate Sergio di Jugoslavia, le ho fatte. Come per tutti i personaggi di calibro di passaggio a Napoli. L'ordine era di 50, venti sono per i collezionisti».

Marinella professa sincera fede nell'anima del commercio. «Ecco, dia uno guardo alle lettere d'ordine», stavolta indica la parete. Ci sono le firme di Ranieri di Monaco e di Carlo d'Inghilterra, teste coronate da giornalismo rosa, soprattutto il primo. Ci sono gli ordini di Bill Clinton e i ringraziamenti di Michael Gorbaciov. Insomma, non sarà un Savoia a fare la differenza. Stesso retropensiero nei venditore di bandiere alla Marina. Campeggia il «ciuccio», asinello, del Napoli. Splendono le bandiere della Pace. In un'angolo se ne stanno anche i vessilli sabaudi, con o senza tricolore. Dieci euro per sentirsi re. Mica un buon affare, almeno per chi le vende. Il prodotto non va e c'è anche il rischio di prendere un po' di «pacchere», botte, da neoborbonici e veterofascisti.

«Ho cose più importanti da fare». E' sprezzante Francesco Caruso, leader dei Disobbedienti. Chi aspettava una contestazione No global ai Savoia è rimasto deluso. Centri sociali e pacifisti si sono tenuti a grande distanza dai luoghi dell'evento, affidando alle parole dell'unico leader riconosciuto il loro disinteresse. Magari gli sarebbe piaciuto assistere a qualche brutto tiro ai danni dei Savoia. Sarebbe stata una soddisfazione se i borseggiatori dei bus popolari «che pure odio», dice Caruso si fossero sfogati con i gioielli delle teste coronate e con le nobiltà varie al seguito dei Savoia.

«Napoli ha bisogno di ben altro che di una visita per il fine settimana dei Savoia»: parole del tutto condivisibili pronunciate da Francesco Caruso prima di sottrarsi all'insistenza dei cercatori di dichiarazioni. Napoli, come molta Italia e tutto il Sud, ha bisogno di case, lavoro, tranquillità. Ha bisogno di non sveggliarsi, come è successo ieri, con un poveraccio morto carbonizzato in una edicola dismessa in centro e bruciata da un fuoco acceso dal barbone per salvarsi da una notte gelida. Fra preoccupazioni di questo genere e distrazioni di un sabato assolato molta Napoli ha fatto spallucce al ritorno dei Savoia.

l.v.

Il primo battibecco reale con l'inviato delle «Iene»

NAPOLI Il primo battibecco tra i Savoia e l'Italia ha per protagonista l'inviato delle «Iene» Enrico Lucci. L'incontro avviene all'aeroporto di Capodichino poco dopo l'arrivo dei reali. Lucci è venuto in contatto con la scorta dei Savoia e alcuni poliziotti in borghese che stazionavano nell' area arrivi. Il parapiglia si è verificato subito dopo la lettura da parte di Vittorio Emaenale del suo primo discorso italiano. «È successo un macello - ha detto Lucci - volevo chiedergli qualcosa ma loro non mi hanno fatto avvicinare. Mi è sembrato che ce l'avessero proprio con me».

Enrico Lucci ed altri giornalisti sono stati affrontati da sostenitori monarchici quando i cronisti hanno tentato di avvicinarsi a Vittorio Emenuele. Lucci è stato spintonato e poi al termine del parapiglia è stato caricato a bordo di un'auto civetta della polizia, mentre i Savoia sono stati fatti salire a bordo dell' auto da un'uscita secondaria dello scalo. Sembra che un altro giornalista sia stato affrontato in malo modo da alcune persone e sia stato malmenato. «Ci hanno rovinato tutto - ha detto Brambilla Dicedonio Serrao, uno dei monarchici presenti all'aeroporto - Era oltre mezzo secolo che aspettavamo questo momento e loro ce lo hanno rovinato, per questo abbiamo reagito».

Se gli ex regnanti speravano in folle oceaniche, comunque, dalle quali ricavare la forza di pretendere molte restituzioni del patrimonio di famiglia, sono rimasti delusi. Oceanico è stato solo il traffico, estenuante già di prima mattina. La città è piena di lavori, il centro sventrato dai lavori della metropolitana, la prima periferia da quello dello sforzo di rinnovamento. Cento curiosi in attesa del bel Filiberto e altrettanto arrabbiati desiderosi di «vendicare la morte di Mussolini» sono bastati a bloccare il lungomare. Nessuna via di scampo per automobilisti del tutto disintesserati dalla visita dei Savoia.

Uno degli slogan anti-Savoia.

DALLA PRIMA

Lo strappo di Udine

Le faide all'interno di Forza Italia, da Sud a Nord, sono ormai casi di scuola, ma il caso Friuli Venezia Giulia che si consuma in queste ore, potrebbe diventare la definitiva prova scientifica di come in un decennio sia impossibile trasformare il comitato elettorale, il partito di plastica aziendale di un tycoon, o anche il partito carismatico, per stare alla definizione dei politologi, in un partito democratico capace di occuparsi delle sorti di questo paese.

Berlusconi ha detto giorni fa a Udine che di queste peristalsi tiene poco conto, che delle dimissioni di Antonione non gli cale, perché tanto l'unico vero coordinatore nazionale di Forza Italia è e sarà sempre soltanto lui. Così molti dei suoi avranno ormai capito cos'è Forza Italia: un taxi, anzi una limousine, al servizio dei progetti e dei personali interessi del capo. Ma chissà se serve più.

Alberto Statera

Trasversale alle forze politiche il fastidio per le modalità del soggiorno nel capoluogo campano. Anche la Lega protesta

«Era meglio un rientro in punta di piedi»

NAPOLI L'eco del fastidio politico trasversale arriva attutito ma arriva. Da Roma tuonano Paolo Cento dei **Verdi**, e Roberto Calderoli della **Lega Nord**, vicepresidente del Senato. «Purché non sia l'inizio di una fase di revisione storica», avverte il primo. «Il popolo avrebbe votato no a un referendum», proclama il secondo e accusa la «lucida follia» del Parlamento per aver consentito il rientro a questi re da «telenovela».

I signori Savoia, o «di Savoia» come li chiama Giuseppe Giulietti dei **Ds** seccato per l'ampiezza dei servizi tv sulla giornata napoletana, sarebbero dovuti tornare come cittadini qualsiasi. Invece hanno impegnato questura e vigili urbani come capi di Stato. Magari di uno Stato da operetta ma sempre con seguito e insegne.

«Con il ritorno dei Savoia si immette nella vita politica un altro elemento di disturbo che non semplifica le cose ma le complica», riflette Antonio Potenza, **Udeur**. Insieme ad altri 55 parlamentari aveva votato contro il rientro dei primogeniti maschi della casa sabauda, sancito da una norma costituzionale abrogata. E' pessimista: «Adesso cominceranno di sicuro a chiedere di tornare in possesso di patrimoni e questo creerà conglittualità».

«Arroganza». Il rientro a Napoli, città dove cominciò l'esilio, sotto gli obiettivi delle telecamere è così definito da Luciana Sbarbati, eurodeputata dei **repubblicani europei**. «Non avevamo bisogno di tutto questo, gli eredi Savoia non meritano tutta questa attenzione», dice. Rientrino pure, insomma, poiché «le colpe dei padri non ricadono sui figli». Sarebbe stata gradita però un po' di discrezione.

C'è anche chi preferisce non commentare. Sceglie la strada del disinteresse Marco Follini, **Udc**. «Era giusto che tornassero ma in genere commento notizie più emozionanti», liquida così la richiesta di una dichiarazione. La Costituzione ormai è modificata, l'esilio cancellato, i signori Savoia non hanno più niente da chiedere.

La speranza, per alcuni, è che riescano a comportarsi come gli Asburgo. Erano imperatori, sono tornati in Austria senza nulla pretendere di un patrimonio ormai di proprietà repubblicana. La speranza è «che abbiano il pudore di un atteggiamento sobrio». La esprime Marco Rizzo, capogruppo del **Pcdi** alla Camera. Non avrebbe voluto assistere a questo «giorno triste per la storia italiana».

Quasi scaramantico Franco Giornano, **Rc.** «Se ne sono andati mentre l'Italia usciva dalla guerra con la Resistenza e rientrano ora che tornano a spirare venti di guerra», considera. Non lo dice, ma per concludere il suo pensiero manca l'auspicio che non portino jella.

l.v.

La tardiva discesa in campo del critico ha privato il sondaggio di una possibile «variante» tutta da valutare

Ma sui duellanti grava l'incognita Sgarbi

TRIESTE Illy davanti, la Guerra dietro, ad inseguire con un certo affanno. Ma la lista dei duelli virtuali non si esaurisce certo qui. La mossa di Vittorio Sgarbi, che si è deciso a scendere in campo ufficialmente come candidato solo dopo Sanremo e con un certo ritardo, ha spiazzato tutti, rilevatori compresi. Ma quella del deputato e critico d'arte non è sicuramente figura che si possa trascurare. Di sicuro il suo «appeal» diretto va ben oltre lo 0.5 per cento di cui viene accreditata la sua lista, Bell'Italia.

Il primo a rendersene conto è lo stesso Riccardo Illy, che trovatosi all'ultimo momento a fronteggiare proprio Sgarbi nelle politiche del 2001, riuscì a batterlo per qualche migliaio di voti. All'epoca, è vero, il critico correva a tutti gli effetti per Forza Italia e la Cdl, dai quali lo separa ora un più volte dichiarato disprezzo. Con tanti voti ancora in libertà, però, e un numero di indecisi inquietante, Sgarbi può raccogliere consensi sia tra i delusi del Centrodestra sia tra chi ne ammira la verve polemica. A discapito in prima battuta della Guerra, ma anche di Illy, da molti considerato un candidato moderato, sia pure espresso dal cartello di Centrosinistra, e dunque non troppo dissimile da Sgarbi. Del quale, di sicuro, la prossima rilevazione non potrà non tenere conto.

f.b.

NOTA INFORMATIVA

Soggetto realizzatore:
Swg srl di Trieste

Committente e acquirente:
Gruppo editoriale L'Espresso

Data di esecuzione:
dal 12 al 13 marzo 2003

Tipo di rilevazione:
sondaggio telefonico CATI su un campione regionale stratificato per quote di 1000 individui di età superiore ai diciotto anni (su 4082 contatti), rappresentativi dell'universo dei maggiorenni residente in Friuli Venezia Giulia

Il documento completo è disponibile sul sito:
www.agcom.it

Gli umori della base elettorale nel sondaggio Il Piccolo-Swg. Le tensioni degli ultimi tempi danneggiano il Centrodestra, quasi raggiunto dal Centrosinistra

Illy stacca la Guerra, tracollo per Forza Italia

Aumenta la «forbice» tra i due candidati presidente. Gli azzurri in un mese hanno perso il 6 per cento

L'ANALISI

In attesa che arrivino altri concorrenti

La sfida è appena iniziata Voto ancora troppo lontano per un giudizio «stabile»

L'indice degli argomenti all'ordine del giorno disegna una situazione che vede prevalere il tema dei servizi sanitari e di assistenza di gran lunga su tutti gli altri aspetti citati (72% delle risposte); forte appare anche la sottolineatura del tema della disoccupazione giovanile (58%). Entrambi i temi, per rilevanza, sono vissuti con la medesima attenzione da parte di tutta la popolazione regionale, senza eccezioni sul piano del genere, dell'età, della professione svolta o della zona di residenza.

Circa un terzo degli intervistati porta in primo piano inoltre il tema dell'inquinamento ambientale, mentre sulle restanti tematiche assistiamo a una polverizzazione delle indicazioni sui temi più diversi.

Il giudizio sui due principali candidati alla presidenza della Regione riconferma la divaricazione che avevamo già notato nella scorsa rilevazione; tuttavia, entrambi i candidati fanno rilevare dei progressi nell'apprezzamento. Ormai entrambi candidati ufficiali e con l'avvicinarsi (relativo) del voto, sono capaci di attrarre in modo più compatto il consenso del loro elettorato di riferimento: la Guerra viene infatti valutata tra il 6,7 e il 6,9 dagli elettori di Centrodestra e Destra, Illy tra l'8,2 e il 7,8 dagli elettori di Centrosinistra e Sinistra.

Il Centro si afferma come l'area entro la quale la competizione tra i due è più marcata: lì la distanza tra Illy e Guerra è di 0,7 punti a favore del primo (Illy: 7,2; Guerra: 6,5).

Guardando ai comportamenti delle fasce di popolazione notiamo:

a) una forte competizione tra le casalinghe, dove i due candidati sono valutati sostanzialmente alla pari;

b) un risultato superiore alla media di 7 per Illy nelle province di Trieste e Gorizia;

c) un risultato superiore alla media di 5,9 per la Guerra nei piccoli centri (meno di 10 mila abitanti) e nelle province di Pordenone e Udine.

A poco più di un mese di distanza dalla precedente rilevazione si nota che si manifestano delle significative modificazioni nella distribuzione delle risposte rese dal campione intervistato. Questo dato non crea sorpresa in quanto in questo periodo si sono verificati dei fatti di grande rilievo per l'opinione pubblica.

Da una parte nell'area politica del Centro-estra si sono aggravate le tensioni interne sulla scelta della candidatura per la presidenza fino a sfociare nelle dimissioni di Tondo e Antonione; l'area del Centrosinistra, dal canto suo, ha continuato a trasmettere segnali di impegno a raggiungere una vasta unità in vista delle elezioni. Prevedibilmente questa situazione penalizza la maggioranza uscente e premia l'opposizione; ma è la nuova articolazione delle intenzioni di voto che risulta interessante e va analizzata. Valutando il dato del Centrodestra si nota che vi è una tenuta della Lega, di An e dell'Udc; è su Forza Italia che si concentrano le conseguenze maggiori dell'accaduto.

Nel Centrosinistra si osserva una crescita delle due forze maggiori e una stabilità degli altri; il livello di consensi della Lista civica è invece inferiore a quello raggiunto nella rilevazione precedente. In questa rilevazione la lista è stata proposta agli intervistati con il nome «ufficiale» e con l'indicazione di far capo al Centrosinistra mentre nella rilevazione precedente era stata segnalata, in assenza di una sua definizione propria, con il riferimento a Illy.

L'assenza della specificazione del nome di Illy, pertanto, penalizza la lista ma va segnalato che l'attuale nome della Lista civica non è ancora conosciuto e nel prossimo periodo si presume che vi sarà molto impegno a far acquisire notorietà a questa lista.

In conclusione le due grandi aree politiche sono all'incirca della medesima forza; il Centrosinistra però, raggiungendo un accordo con Rifondazione, in questo momento riuscirebbe a rovesciare a suo vantaggio i rapporti di forza.

La nutrita serie di forze politiche nuove o di minore entità sono al momento meno all'attenzione dell'elettorato; solo con la campagna elettorale e il lavoro dei candidati si potrà valutare meglio la loro consistenza, per ora non sembrano esprimere potenzialità di rilievo.

La valutazione dei candidati è in parte svincolata dall'andamento delle forze politiche in quanto le persone reagiscono allo stimolo della domanda posta sui nomi con logiche in una certa misura differenti da quelle connesse all'interrogativo sui partiti. Osservando i risultati in relazione al confronto tra i candidati principali - per ora non si è ancora valutato il consenso di ulteriori candidati per mancanza di conoscenza diffusa delle nuove proposte, tipo quella di Vittorio Sgarbi - si registra un allargamento della forbice tra Illy e Guerra rispetto alla rilevazione precedente. La candidatura Guerra ha evidentemente subito il contraccolpo di quanto è accaduto e, simmetricamente, quella di Illy ne ha tratto vantaggio.

Occorre ricordare che per la particolarità del momento in cui si è svolta la rilevazione, e cioè a conclusione del travagliato periodo della scelta del candidato da parte del Centrodestra, e per la distanza che ci separa dalla giornata del voto, la stabilizzazione dei rapporti di forza tra i candidati e tra i partiti è ancora lontana.

Maurizio Pessato
amministratore delegato della Swg Trieste

Illy, candidato del Centrosinistra. (Foto Errebi)

La sfida tra Illy e Guerra

Se dovesse votare domani per il presidente della regione FVG, chi voterebbe più probabilmente tra:

Riccardo Illy, candidato del centrosinistra 44,2
Alessandra Guerra, candidata del centrodestra 37,5
Non risponde 5,1
13,2 Non sa/indeciso

	MARZO 2003	FEBBRAIO 2003
Riccardo Illy, candidato del centrosinistra	44,2	41,7
Alessandra Guerra, candidata del centrodestra	37,5	39,6
Non sa/indeciso	13,2	13,5
Non risponde	5,1	5,2

In una scala da 1 a 10, qual è il suo giudizio su:	Riccardo Illy		Alessandra Guerra	
	Marzo 2003	Febbraio 2003	Marzo 2003	Febbraio 2003
Voto medio	7,0	6,6	5,9	5,7

centimetri.it

Guerra, candidata del Centrodestra. (Errebi)

TRIESTE A poco meno di tre mesi dal voto, fissato per l'8 giugno, Riccardo Illy mantiene saldamente la posizione di testa nei sondaggi sulle elezioni regionali. La Casa delle libertà, che dopo infinite polemiche e lasciandosi anche qualche «morto» dietro (in senso politico, si capisce) ha espresso quale sua candidata la leghista Alessandra Guerra, peggiora la sua posizione rispetto alle rilevazioni effettuate nei primi giorni dello scorso mese di febbraio. Sono i risultati più eclatanti del nuovo sondaggio commissionato da Il Piccolo all'Swg, che nei suoi commenti a margine evidenzia anche come i dati tengano conto in maniera sostanziale delle tensioni interne al Centrodestra. Tensioni che, come vedremo, si riflettono soprattutto in un notevole calo di consensi per Forza Italia, che cede spiccioli di «percenti» ai suoi alleati e vede con ogni probabilità confluire sul candidato avversario i voti che mancano all'appello.

IL DIVARIO. Andando per ordine, Riccardo Illy viene accreditato di un 44.2 per cento di preferenze, con una crescita secca di indicazioni positive che sfiora il +3 per cento in un mese soltanto (era al 41.7 per cento in febbraio). La sua diretta concorrente, Alessandra Guerra, si ferma invece al 37.5 per cento, addirittura più sotto di 2.1 punti rispetto al mese scorso (39.6) quando però risultava ancora in ballottaggio il forzista Renzo Tondo, accreditato all'epoca del 40.7 per cento.

FORZA ITALIA. Una conferma diretta del mezzo sconquasso innescato all'interno dei *berluscones* dalla sofferta (e mai abbastanza rimpianta) rinuncia a Tondo arriva direttamente dalle crude cifre. In tale contesto Forza Italia rimane il primo partito della Cdl, ma scendendo in appena un mese dal 23 al 17 per cento. Una vera e continua emorragia, che diventa più evidente se vengono presi in considerazione i risultati delle elezioni politiche del 2001, laddove la formazione forzista poteva contare addirittura sul 28 per cento dei suffragi.

ASSESTAMENTI. Dove sono andati a finire questi voti in libera uscita? Oltre a un minimo assestamento interno (An che passa dall'11.5 al 12 per cento, la Lega che sale, quasi fisiologicamente, dal 9.5 al 10 per cento, l'Udc che dal 2.8 si posiziona sul 3 per cento) si tratta quasi sicuramente di porzioni percentuali andate a incrementare sotto qualche forma la dotazione del candidato del Centrosinistra.

LISTA CIVICA. Singolare risulta a questo punto la leggera flessione marcata dalla lista civica che fa riferimento diretto all'ex sindaco di Trieste, ma che con ogni probabilità sta in diretta dipendenza con la decisione di non personalizzarla troppo. Sarà un caso, ma nel passaggio da un'ipotetica «Lista Illy» alla forma più neutra, poi diventata «Per il presidente», si sono persi per strada quasi il 3 per cento di consensi (dall'11.9 al 9 per cento), apparentemente confluiti nei Ds, che col loro 12.4 per cento sopravvanzano di appena lo 0.4 per cento la Margherita (a sua volta giunta al 12 partendo dal 9.9 per cento). In crescita anche i Verdi (dal 2.1 al 3.1), mentre rimangono sostanzialmente stabili Sdi (0.5 per cento), Lista Di Pietro - Italia dei Valori (2.3) e Udeur (0.5). Lievissima flessione, invece, per i Comunisti italiani (dall'1.5 all'1.2 per cento), con un Centrosinistra globalmente attestato sul 42 per cento senza contare il 4.7 del quale viene accreditata Rifondazione comunista, che a sua volta lascia qualche numeretto per strada (era al 5 per cento un mese orsono).

NON SCHIERATI. Tra i movimenti teoricamente ancora non schierati debuttano i Radicali di Pannella con l'1.5 per cento, alla pari del Movimento Friuli, che lascia lo 0.5 da qualche parte mentre prende fiato il terzo Polo di Agrusti e Renzulli, salito all'1.4 dal deludentissimo 0.6 del mese scorso. Con la Fiamma Tricolore allo 0.6 per cento, il voto scorporato tra Lista pensionati e Bell'Italia di Sgarbi, chiarisce al momento che i primi si assestano sull'1.1 mentre i fan dell'onorevole e critico ex forzista non vanno oltre lo 0.5 per cento, nonostante l'apporto di Sos Italia.

INDECISI. Piccola notazione finale, continua a rimanere molto alto il numero degli indecisi, sceso in un mese di pochissimo, dal 13. 5 al 13.2 per cento, mentre non sembra trascurabile neanche quel 5.1 per cento che non sa o non risponde. Di sicuro la battaglia si gioca (e si vince) al centro. Ci deve contare non poco la stessa Guerra, valutata, è vero, appena con un 6,7-6,9 di voto medio dagli elettori di Centrodestra ma divisa da una percentuale risibile (6,5 contro il 7,2 di Illy) quando ad esprimersi sono appunto gli elettori moderati e di centro.

Furio Baldassi

Le priorità della gente

Ora le elencherò una serie di tematiche sociali ed economiche di cui in questi giorni si é parlato spesso nei giornali locali e in televisione.
Mi dica quali secondo Lei sono le più importanti*:

	Dati in percentuale
Sanità e assistenza	72
Disoccupazione giovanile	58
Inquinamento dell'ambiente	37
Sicurezza dei cittadini	14
Miglioramento della viabilità	13
Apertura dell'Europa ai paesi dell'est	13
Università: diminuzione dei fondi	11
Innovazione e formazione professionale	10
Assegni alle madri sposate	8
Sostegno all'artigianato e alla piccola media impresa	7
Valorizzazione di porti e aeroporti	5
Riforma delle autonomie locali	3
Apertura di nuovi centri commerciali	3
Non rispondenti	1

*possibili più risposte

centimetri.it

I partiti a confronto

Immagini di essere in questo momento in cabina elettorale per eleggere il nuovo consiglio regionale. A quale partito darebbe il suo voto?

	Stima Regionali Marzo 2003	Stima Regionali Febbraio 2003	Risultato Politiche 2001	Risultato Regionali 2001
Democratici di Sinistra	12,4	10,8	9	15,3
Lista Margherita	12	9,9	21,8	11
Lista civica Cittadini per il Presidente	9	11,9	-	-
Federazione dei Verdi	3,1	2,1	1,8	4,9
SDI	1,5	1,5	-	-
Comunisti Italiani	1,2	1,5	1,7	-
Lista Di Pietro-Italia dei Valori	2,3	2,4	4,2	-
Udeur	0,5	0,5	-	-
CENTROSINISTRA	42	40,6	38,5	31,2
Rifondazione comunista	4,7	5	4,5	6,8
Forza Italia	17	23	28,1	20,7
Alleanza nazionale	12	11,5	12,6	13,3
Lega Nord	10	9,5	8,2	17,4
UDC	3	2,8	4,5	1
Nuovo PSI	1	0,7	-	-
CENTRODESTRA	43	47,5	53,4	51,4
Radicali/Liste Pannela-Bonino	1,5	1,5	3,1	-
Terzo Polo guidato da Michelangelo Agrusti e Aldo Gabriele Renzulli	1,4	0,6	-	-
Movimento Friuli, autonomisti friulani	1,5	2	-	3,7
Fiamma tricolore-MS	0,6	0,8	-	-
SOS e Bell'Italia di Vittorio Sgarbi	0,5	-		-
Lista Pensionati	1,1	-		-
altro	3,7	2	0,5	6,9

Non rispondenti: 22,6

Nel valutare il raffronto dei dati va considerato che nelle precedenti elezioni vi erano partiti e formazioni diverse, unite tra loro o non esistenti rispetto ad oggi.

centimetri.it

ANNIVERSARIO Venticinque anni fa in via Fani il presidente della Democrazia cristiana veniva sequestrato dalle Brigate rosse che uccidevano i cinque uomini della scorta

Moro, l'eredità politica contesa fra i due poli

D'Alema: «Nel '78 si fermò l'evoluzione della democrazia». Il figlio Giovanni: «C'è un conto aperto»

L'OSSERVATORE ROMANO: TERRORISMO NON SCONGIURATO

Il venticinquesimo anniversario del rapimento di Aldo Moro e dello sterminio della sua scorta, il 16 marzo del '78, per l'Osservatore romano è «segnato dall'inquietante ritorno dell'eversione» e «la speranza è che nessuno dimentichi, anche perchè il pericolo non è ancora stato scongiurato definitivamente». Così il giornale vaticano, nel notiziario italiano, ricorda la strage di via Fani e il rapimento dello statista democristiano, «uno degli atti più tracotanti e feroci - scrive - della storia sanguinosa delle Brigate Rosse». Il quotidiano ricorda «il clima tornato nuovamente caldo sul fronte dell'eversione», con la sparatoria di due domeniche fa sul treno Roma-Firenze in cui è stato assassinato il poliziotto Emanuele Petri.

La sparatoria e l'arresto della brigatista Desdemona Lioce, rimarca il giornale, ha fatto ripiombare il Paese nell'incubo degli anni di piombo e le indagini successive hanno aperto anche importanti spiragli investigativi sui più recenti fatti di sangue legati al terrorismo, ovvero gli omicidi di Massimo D'Antona e di Marco Biagi.

ROMA Convegni, commemorazioni, seminari, libri, speciali tv. A 25 anni dai tragici fatti iniziati la mattina del 16 marzo 1978, con l'agguato di via Fani, il ricordo di Aldo Moro riaccende la tensione politica in un Paese che credeva di avere chiuso i conti con il terrorismo brigatista. La figura dello statista della Dc - insieme al sacrificio compiuto dagli uomini della sua scorta - rievoca vecchi fantasmi e torna di prepotenza terreno di dibattito.

Oggi saranno in molti a rendere omaggio alla memoria del presidente della Democrazia cristiana, a ricordare l'inferno di fuoco che in tre minuti scatenò la strage in via Fani, a interrogarsi sui misteri dei 55 giorni successivi, i 55 giorni più lunghi della Repubblica.

Sul luogo dell'agguato, alle 8,30, arriveranno per primi il questore di Roma Nicola Cavaliere e il comandante provinciale dei carabinieri Umberto Pinotti. A mezzogiorno arriveranno invece il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il sindaco Walter Veltroni e il senatore Mario Cutrufo, a nome del Senato, che deporranno una corona d'alloro sotto la lapide. Ma già ieri il caso Moro è stato argomento di dibattiti politici che vedono la sua eredità morale contesa tra i due poli. E se l'Ulivo lo ha ricordato in un convegno con D'Alema, con Castagnetti, che ha proposto la riapertura della commissione parlamentare d'inchiesta, e con Mino Martinazzoli, secondo il quale Moro sapeva «che i se e i ma sono dentro la storia», anche Forza Italia si è richiamata al suo pensiero. Precisando che «il suo lascito politico e morale è parte integrante e punto di riferimento essenziale» dell'impegno preso nei confronti del Paese.

«Ripensando a Moro - ha detto D'Alema, presidente ds - nell'Ulivo dobbiamo prendere in mano la bandiera di un bipolarismo mite cancellando l'idea che la sua lezione politica sia inattuale». Per D'Alema infatti la sua morte ha avuto effetti profondi sulla storia del Paese che senza la tragedia di via Fani sarebbe probabilmente diverso. «La tragedia che colpì l'Italia nel '78 fermò l'evoluzione della democrazia e sicuramente se questo non fosse accaduto oggi noi avremmo un altro bipolarismo». La preoccupazione di D'Alema è che oggi lo spirito antagonista tra i due poli prevalga sui bisogni del Paese creando un clima di conflitto perenne che rischia di inceppare la modernizzazione e il futuro. Tutto ciò per D'Alema non va visto come come ritorno al consociativismo ma per dare vitalità alla democrazia dell'alternanza.

Proprio ai politici si rivolge però uno dei figli dello statista ucciso. «La classe politica italiana ha un conto aperto con Moro e fatica ad ammetterlo», ha scritto ieri Giovanni Moro in una lettera in cui spiega la sua assenza dalle commemorazioni e ricorda gli interrogativi ancora aperti.

All'iniziativa dell'Ulivo ha invece presenziato Maria Fida, la figlia di Moro, che del padre ha ricordato il grande amore per l'umanità. «Lui - ha detto - si sarebbe certamente schierato contro la guerra in Iraq. Ma ci insegnava che la pace non viene da sola, che non è purtroppo automatica mentre è la guerra ad esserlo. E che anche il terrorismo si combatte solo sanando le ingiustizie».

n.a.

DALLA PRIMA PAGINA

Delitto Moro, l'inizio della sconfitta per le Br

Sull'Assise di Torino, dunque, le Br scaricarono un volume di fuoco di impressionante ferocia. E tuttavia il processo si concluse, nel rispetto delle regole e persino dell'identità politica degli imputati (ammessi a controinterrogare le loro vittime), con giuste e severe condanne. Per le Br fu una sconfitta devastante.

Lo stato, nonostante il fiume di sangue versato per fiaccarne la resistenza, non aveva ceduto al ricatto terroristico.

Col fallimento politico del processo si intrecciò quello del sequestro Moro. Gli sforzi delle Br per ottenere un riconoscimento «ufficiale», come soggetto alternativo allo stato, non ottennero alcun risultato. La mobilitazione degli altri gruppi armati, che avrebbe dovuto scatenare una pre-guerra civile, si rivelò un miraggio.

I documenti che Moro aveva scritto durante la sua prigionia (dando prova di straordinaria lucidità, nonostante il dominio esercitato su di lui) le Br non seppero né capirli né sfruttarli, neppure quando contenevano rivelazioni che - nella loro ottica criminale - avrebbero potuto scatenare reazioni dirompenti.

Cominciò di qui - da questi due fallimenti - la crisi irreversibile delle Br che in un paio d'anni portò al crollo verticale dell'organizzazione.

A questo risultato concorsero altri fattori (il vuoto creato intorno ai terroristi dalle massicce mobilitazioni delle forze politiche, sindacali e culturali: anche quelle che qualche anno prima avevano mostrato ambiguità ed incertezze; il recupero di efficienza nelle investigazioni, mediante il ripristino dei Nuclei speciali del generale Dalla Chiesa; la prospettiva di benefici per i collaboratori, introdotta col decreto Cossiga sui sequestri di persona). Ma certamente l'esito politico del sequestro Moro ebbe un ruolo centrale. Se la democrazia è sopravvissuta, lo dobbiamo anche a questo, pur nel dolore per una terribile tragedia umana.

Gian Carlo Caselli

ANNIVERSARIO Cinque processi e un'immensa mole di indagini parlamentari non sono bastati a dissipare la nebbia

Ancora buchi neri sui 55 giorni di prigionia

Dalle inchieste emerge che poteva essere liberato con un'azione di forza

ROMA Venticinque anni di inchieste giudiziarie, cinque processi e un'immensa mole di indagini parlamentari non sono bastati a dissipare la nebbia. Sul caso Moro i conti non tornano ancora. Non quadra la ricostruzione del rapimento raccontata dai br che da anni si trovano liberi o semiliberi e non quadra nemmeno la dinamica dell'omicidio finale. Dal quadro storico mancano tasselli di verità politiche che il giornalista Mino Pecorelli, trucidato due anni dopo il sequestro, centellinava al Paese dalle pagine di Op. Ci sono lacune che la magistratura non ha potuto colmare. I responsabili di molti depistaggi, falsi ed omissioni sono rimasti impuniti o sono defunti e dopo un quarto di secolo resistono garanzie di impunità anche per brigatisti latitanti, come Alessio Casimirri, che a via Fani fecero strage della scorta dello statista dc.

La ragnatela del Viminale. Dagli atti delle inchieste parlamentari e giudiziarie emerge con chiarezza che Moro poteva essere liberato con un'azione di forza. Durante i 55 giorni del sequestro gli inquirenti ebbero numerose segnalazioni che li avrebbero condotti fino ai sequestratori, perlomeno dritti fino al covo di via Gradoli 96 dove, tra una selva di miniappartamenti di società legate ai servizi segreti, si nascondevano i pezzi grossi della colonna romana tra cui Mario Moretti e Barbara Balzerani. Al civico 96 gli investigatori avrebbero messo le mani anche sulla telescrivente che Moretti usava per contattare un'entità rimasta oscura. Ma molte «soffiate», per quanto precise e tempestive, non portarono a nulla; a cominciare da quella che avrebbe permesso di intercettare la tipografia clandestina di via Foà. Giorno dopo giorno le indagini realizzano anzi lo zero assoluto. E moltissime furono le carte e i verbali sulla gestione della crisi che sparirono misteriosamente dal Viminale dove, al fianco del ministro dell'Interno Francesco Cossiga, erano insediati consiglieri e collaboratori affiliati alla loggia P2.

Bugie e verità di comodo. I buchi neri dell'inchiesta riguardano anche le tantissime bugie raccontate dai br che parteciparono in prima persona al rapimento e gestirono il sequestro. Le loro testimonianze rese dinanzi alla Corti sono reticenti, illogiche e contradditorie su molti punti che restano oscuri. Le versioni divergono sulle fasi dell'agguato a Via Fani: a fatica la magistratura ha accertato la presenza di almeno nove uomini nel commando. Divergono sul trasporto dell'ostaggio fino al covo di Via Montalcini 8: un'azione rischiosissima e praticamente impossibile da realizzare nei termini e nei tempi in cui è stata raccontata. Divergono sulla gestione del prigioniero durante i 55 giorni successivi: rimane l'ipotesi di un secondo covo prigione. Ma i conti, stando ai risultati autoptici e balistici, non tornano nemmeno sulle modalità e sugli orari dell'esecuzione finale che Moretti rivendica unicamente a sè. La morte di Moro i medici la collocano alle 10 del mattino e non all'alba come raccontano i br. E i colpi di Skorpion e di calibro 9 furono sparati in una sequenza diversa da quella narrata, così come opposta fu la traiettoria seguita dai proiettili. I dubbi permangono persino sul trasporto della vittima dal garage di via Montalcini fino a via Caetani, il luogo dove fu poi ritrovata la R4 rossa con il cadavere dello statista: nove chilometri da coprire in pieno giorno in un centro cittadino minato dai posti di blocco con Moro morto nel bagagliaio.

Ancora silenzi. Le Br morettiane hanno taciuto e tacciono anche su altri aspetti della vicenda. Rimane ad esempio ignota la sede dove si riuniva, nei pressi di Firenze, il comitato esecutivo delle Br, il luogo dove sarebbero state ratificate o assunte le decisioni sulla gestione del sequestro o sulle azioni militari compiute durante la «campagna di primavera», il luogo dove era custodita la macchina Ibm a testina rotante e il ciclostile con cui sono stati approntati in originale i nove comunicati delle Br emessi durante il sequestro. E solo nel 1993, intervistato da Carla Mosca e Rossana Rossanda, Moretti parlò di un trasferimento a Rapallo del covo principale.

Natalia Andreani

La missione dei servizi segreti a Portorose

ROMA Il 9 maggio 1978, Fulvio Martini, che era il dirigente dell'ufficio RS che curava i rapporti internazionali, di fatto il numero 2 del servizio segreto militare italiano, si alzò molto presto. Alle 4 di mattina, partì da solo, non armato, con la propria macchina da Venezia: destinazione la Jugoslavia. A cavallo fra aprile e maggio era maturata, anche su sollecitazione iniziale della famiglia Moro, la pista jugoslava che aveva il suo cardine nel maresciallo Tito e sulla sua possibilità di essere «cerniera» tra Est ed Ovest (oltrechè punto di passaggio di molti gruppi terroristici all'epoca) e di cui parlano ampiamente la relazione finale della commissione Moro, Giulio Andreotti e la stessa famiglia Moro. Martini aveva buoni rapporti con il capo dei servizi segreti dell'epoca Janash. «Alle 12 - ha rivelato l'ammiraglio rispondendo ad una richiesta di notizie per un libro sulla vicenda Moro - qualcuno mi fermò dietro un muro: era un uomo del servizio segreto militare. Il mio compito, quel giorno, era andare a prelevare i 3 della Raf che erano in mano a Tito, due uomini e una donna. Uomini della Raf che dissero di aver avuto rapporti con le Br a Milano. Mi portarono a Portorose e cominciammo a discutere. Gli jugoslavi avevano ipotizzato di scambiarli con i tedeschi chiedendo in cambio dei terroristi ustascia che erano stati arrestati a Bonn dopo un omicidio. Alle 16 arrivò la notizia del ritrovamento del cadavere di Moro. Chiamo subito Roma e mi dicono di rientrare immediatamente».

Maria Fida Moro alla commemorazione: «Mio padre sarebbe stato contro la guerra».

Comune di Milano: non si placa la bufera sugli emendamenti

MILANO Falso ideologico di pubblico ufficiale in pubblica certificazione e tentato abuso d'ufficio: questi i reati, a carico di ignoti, ipotizzati dal procuratore aggiunto di Milano, Corrado Carnevali, nell'inchiesta legata alla vicenda degli «emendamenti in bianco» della maggioranza durante la discussione sulla legge di bilancio al Comune di Milano. La procura ha anche convalidato il sequestro della documentazione e il caso di Palazzo Marino continua ad alimentare polemiche e proteste da parte del Centrosinistra. «Il sindaco Albertini era il diretto beneficiario degli elemendamenti fantasma e c'è solo un modo per dire che non ne sapeva niente: dimettersi e rimandare a casa il consiglio comunale» dice Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei Valori. Ma il Centrodestra reagisce prontamente alle accuse e Ignazio La Russa, coordinatore regionale di An in Lombardia, non ha dubbi. «Contro l'ostruzionismo becereo e moralmente illegale del Centrosinistra ogni mezzo è lecito», spiegando che i documenti fantasma erano in realtà una provocazione contro gli emendamenti presentati dall'opposizione. Intanto domani ci svolgeranno cinque riunioni del consiglio e inizierà così l'esame e la votazione degli emendamenti finiti al centro dell'attenzione della magistratura.

DALLA PRIMA PAGINA

Campagna incerta

Il che non vuole dire che le campagne elettorali, e quanto vi accade, siano inutili. Al contrario esse sono molto importanti. Ma per sapere se questo o quel evento della campagna elettorale sia riuscito veramente a far deviare un certo numero di elettori dai loro comportamenti di voto abituali, dobbiamo per forza aspettare il voto finale. Il che non ci impedisce di cercare di capire prima, a grandi linee, che piega sta prendendo la campagna elettorale in un determinato momento del suo svolgimento.

Chi ha interessi di questo tipo deve anzitutto cercare di isolare gli effetti degli eventi della campagna da quelli imputabili alla biografia elettorale degli intervistati e poi capire se i primi sono stati momentanei oppure se si sono consolidati in una tendenza con una direzione chiara e stabile. E' evidente quindi che un singolo sondaggio non è di molto aiuto. Preso da solo fornisce invece una istantanea nella quale i due fattori all'origine della espressione di una intenzione di voto, ovvero della reticenza ad esprimerne una, sono inestricabilmente confusi tra loro. Allora la regola aurea a cui i lettori dovrebbero attenersi nell'interpretare i dati di un singolo sondaggio è molto semplice. Rifiutarsi di leggerli in chiave di previsione del voto finale. Non ne vale la pena.

Molto più saggio è invece cercare di ragionarci sopra confrontando i suoi dati con quelli tratti dai sondaggi precedenti, tentando di individuare delle linee di tendenza, se queste ci sono ovviamente. Il che non è facile disponendo solamente di due punti di osservazione, e cioè di questo sondaggio Swg e di quello di fine gennaio. Ma qualcosa si può dire.

Anzittutto va sottolineata la riduzione del numero degli intervistati che si rifiutano di esprimere una intenzione di voto. E' possibile che il clamore che ha accompagnato la scelta della candidata per il Centrodestra abbia sortito l'effetto di costringere molti elettori, di solito disinteressati alla politica, a pensare finalmente alle prossime elezioni regionali e quindi a prendere posizione, esprimendo una intenzione di voto. Mancano però ancora diversi mesi al voto di giugno. Non è dunque detto che l'incremento di attenzione registrato da questo sondaggio rispetto al precedente si manterrà nel futuro.

E' però importante osservare come varia l'area degli elettori reticenti, perché al suo interno convivono due tipi di elettori che possono determinare con il loro comportamento i risultati finali, coloro che sono propensi all'astensionismo e quelli che potrebbero muoversi da uno schieramento all'altro.

Quanto ai dati relativi alle intenzioni di voto espresse, essi mostrano che Illy conserva il primo posto nel voto per la presidenza della Regione. I consensi ai partiti di Centrosinistra più Rifondazione crescono poi un poco e calano invece di qualche punto quelli per le formazioni del Centrodestra (tra questi più forte è il calo di Forza Italia). Va detto subito che non si tratta di grandi movimenti. Non per questo essi sono meno interessanti. Anzi la domanda che dobbiamo porci è perché le differenze rispetto ai dati di fine gennaio sono così modeste, con tutto quello che abbiamo visto e udito nei giorni e nelle settimane scorse. Due possono essere le ipotesi.

Secondo la prima, le divisioni tra i vertici regionali del Centrodestra hanno avuto un'eco ridotta tra tutti gli elettori della CdL. Per la seconda invece gli effetti delle risse sulla candidatura della Guerra sugli elettori della CdL non emergono con nettezza dai dati, perché sono diversi da zona a zona. La scelta di una candidata friulanista potrebbe avere avuto effetti positivi per la CdL in provincia di Udine, mentre gli effetti potrebbero essere stati molto negativi a Gorizia e a Trieste e forse anche a Pordenone. Analisi più puntuali potranno aiutarci a capire meglio.

Comunque, se fosse vera la seconda ipotesi, e soprattutto se questa tendenza si confermerà nel tempo, allora vorrebbe dire che la scelta di candidare un'esponente della Lega impegnata nella promozione di un'idea etno-culturale delle diversità del Fvg potrebbe produrre una certa differenziazione territoriale del voto.

Paolo Segatti

Parigi, Berlino e Mosca chiedono una riunione all'Onu ma l'amministrazione Usa vara il piano per gestire il potere a Baghdad dopo la caduta di Saddam

La Casa Bianca: «E' il momento di agire»

Il Presidente degli Stati Uniti sarà oggi alle Azzorre per il summit con Blair, Aznar e Barroso

NEW YORK George W. Bush dice che il vertice di oggi alle Azzorre con Blair e Aznar è l'ultimo sforzo diplomatico possibile per evitare la guerra. Ma il suo intervento di ieri, durante il tradizionale appuntamento radiofonico del sabato con la nazione, sembra indicare che l'annuncio di un invasione in Iraq sia imminente. Forse verrà oggi stesso dalle Azzorre, o più probabilmente sarà fatto a Washington domani o martedì al più tardi. Di spazio per manovre diplomatiche non ce n'è più. Come hanno osservato vari diplomatici a Washington non c'è modo di riconciliare chi vuole disarmare Saddam con le armi e chi con mezzi pacifici.

Ma i Paesi «pacifisti» hanno subito messo in atto una contromossa, anche se ormai sembra mirata solo a distinguere le responsabilità. Germania, Francia e Russia hanno chiesto per martedì una riunione del Consiglio di sicurezza a livello di ministri degli esteri nella quale esaminare i «problemi prioritari del disarmo» iracheno e l'ulteriore lavoro degli ispettori.

La determinazione di Bush di andare alla guerra emerge anche dal piano reso noto ieri per l'amministrazione temporanea dell'Iraq, una volta fatto cadere Saddam. La Casa Bianca ha approvato infatti un documento interno intitolato «Autorità irachena ad interim», nel quale si parla di un corpo governante che comprenda i principali gruppi etnici, tribali e religiosi in Iraq. Ma a tenere insieme le redini di questo improbabile governo voluto dagli Usa sarà il generale Tommy Franks nella sua veste di comandante supremo.

Il governo americano minimizza il ruolo di Franks ma tutto fa pensare che, se l'attacco andrà come sperano gli Stati Uniti, il generale Usa finirà per assumere un ruolo simile a quello che ebbe il generale Douglas MacArthur in Giappone a partire dal 1945. Per sei anni fu il comandante supremo del Giappone sotto occupazione delle forze alleate. Nel caso dell'Iarq le forze alleate sono poche e quelle di opposizione assai forti. Perfino all'interno del governo britannico c'è resistenza alla guerra in Iraq e più di un ministro ha annunciato che si dimetterà per protesta se la Gran Bretagna parteciperà ad un attacco.

Ieri il ministro degli esteri Jack Straw si è detto «dispiaciuto» che la prospettiva di un intervento militare sia ora sempre più probabile. «Se bisogna ricorrere alle armi sarebbe meglio farlo con tutta la comunità internazionale alle nostre spalle», ha detto il capo della diplomazia di Londra, «ma questo non sembra essere possibile e qualsiasi azione militare a cui ricorreremo sarà fatta in pieno rispetto delle leggi internazionali».

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna vanno al vertice delle Azzorre per mettere la parola fine agli sforzi diplomatici mentre Francia, Germania e Russia insistono nel dire che è ancora possibile evitare la guerra. Ma dalla Casa Bianca non è arrivata una reazione ufficiale all'iniziativa patrocinata soprattutto da Parigi. Ieri Bush ha di fatto speso le ultime dichiarazioni in preparazione ad un attacco.

«Le nazioni del mondo libero si trovano davanti a giorni cruciali», ha detto il presidente Usa parlando in radio. «Non c'è alcun dubbio: sfideremo questo pericolo crescente al fine di proteggere noi stessi, togliere il potere ad un protettore del terrorismo e mantenere la pace nel mondo».

Tutto l'intervento radiofonico di Bush ieri è stato dedicato alla crisi in Iraq e dal tono del capo della Casa Bianca non c'è più alcun dubbio che la guerra sia una questione di giorni. Bush ha detto che «adesso è il momento di far parlare i fatti». E più gli Stati Uniti temporeggiano e più crescono gli ostacoli. Oggi si saprà probabilmente se la risoluzione presentata al consiglio di sicurezza da Washington, Londra e Madrid verrà ritirata.

Mancano i nove voti necessari e c'è quasi la certezza del veto di Parigi e Mosca. Alle Azzorre duqnue gli Stati Uniti decideranno se ritirarla per evitare l'imbarazzo della sconfitta e per procedere con la guerra forti della risoluzione 1441 dell'ottobre scorso.

Andrea Visconti

L'arcipelago prende il nome dall'astore, l'«azor» in portoghese, che è un aggressivo rapace predatore

Il vertice dei «falchi» nell'isola del falco

Josè Maria Aznar

Tony Blair

Josè Manuel Durao Barroso

George W. Bush

ROMA Se quello delle Azzorre può essere considerato come il vertice dei falchi nella guerra all'Iraq, la scelta dell' arcipelago è quanto mai calzante. A dare nome e simbolo a queste isole in mezzo all'Atlantico è infatti l'astore (per l'appunto «azor» in portoghese), un aggressivo predatore simile al falco.

La Germania offre assistenza medica ai feriti

Otto unità navali americane attraversano il Canale di Suez e puntano sul Golfo Persico

PORT SAID Otto unità navali della Marina statunitense - tra i quali incrociatore, un cacciatorpediniere e tre sottomarini - hanno attraversato il Canale di Suez, diretti nella regione del Golfo Persico: sono l'incrociatore Uss San Jacinto, il cacciatorpediniere Donald Cook, i sottomarini Uss Providence, New Port News e Augusta e le navi ausiliarie Uss Grapple, Bolster e Usns Kanawa.

Giovedì il Pentagono aveva preannunciato l'intenzione di trasferire dalle 10 alle 15 unità navali dal Mediterraneo orientale nel Mar Rosso, a causa del «pollice verso» opposto dal Parlamento turco al passaggio di militari statunitensi sul territorio nazionale. E ieri nel Canale erano transitati due cacciatorpedinieri e tre sottomarini diretti nella regione dove sono già dislocati 250.000 militari statunitensi, pronti a un eventuale attacco contro l'Iraq.

La Germania, intanto, ha offerto agli Stati Uniti, in caso di una guerra all'Iraq, appoggio e assistenza in campo medico dicendosi disponibile a evacuare dal Kuwait eventuali soldati feriti americani o iracheni in fuga. «Se ci sarà chiesta assistenza medica per evacuare con aerei dal Kuwait militari americani feriti o iracheni in fuga anch'essi feriti, noi risponderemo affermativamente», ha detto il ministro della Difesa Peter Struck (Spd) al domenicale «Welt am Sonntag».

Egli ha aggiunto che i carri armati intercettori tedeschi modello Fuchs per la difesa anti-Nbc (guerra nucleare batteriologica e chimica) resteranno in Kuwait per fornire assistenza alla popolazione civile o ai soldati statunitensi, e non passeranno in nessun caso in Iraq. Il contingente tedesco, forte anche di una sessantina di militari specializzati in guerra anti-Nbc, è in Kuwait nell'ambito dell'operazione Enduring Freedom, la campagna avviata nei mesi scorsi dopo gli attacchi dell'11 settembre per la lotta al terrorismo internazionale. La Germania è fermamente contraria a un qualsiasi coinvolgimento militare in una guerra con l'Iraq. Struck nell'intervista non si è voluto d'altra parte esprimere su una possibile partecipazione della Germania alla ricostruzione dell'Iraq dopo una eventuale guerra, affermando che lui spera ancora in un successo degli sforzi diplomatici diretti a evitare un conflitto.

Scontro violento tra esecutivo e opposizione

Bush telefona a Berlusconi: «A un passo dall'intervento» Ulivo: «Cosa fa il governo?»

ROMA Si avvicina la guerra, Bush chiama al telefono Berlusconi prima di volare alle Azzorre, e a Roma si inasprisce lo scontro politico. Il presidente americano ha avvertito Berlusconi che «sta percorrendo l'ultimo miglio sul fronte diplomatico». Come a dire che le speranze di una soluzione pacifica sono ridotte al lumicino. E l'Ulivo accusa il governo italiano di avere una posizione volutamente ambigua, di cercare di «tenere i piedi in due staffe». Il centrosinistra plaude invece a Ciampi: per fortuna, sostengono in molti, ci ha pensato il capo dello Stato a mettere due paletti precisi alla posizione italiana: la Costituzione e l'Onu. Perchè per quanto riguarda il governo, accusa ad esempio Piero Fassino, ancora oggi «l'Italia è uno dei pochi paesi al mondo di cui non si conosce la posizione».

E D'Alema rincara la dose: Berlusconi nelle ultime settimane ha detto «tutto e il contrario di tutto. Ha ripetuto che noi siamo con Bush. Cerca di tenere i piedi in due staffe, ma questo è il momento delle posizioni chiare, altrimenti si finisce per non essere invitati né da Bush, né dall'Europa. Una posizione che finisce per non essere né carne né pesce». Anche i centristi dell'Ulivo, come Clemente Mastella, accusano il governo di avere un atteggiamento «ondivago» sull'Iraq, contrassegnato da continue oscillazioni, incertezze e ambiguità. Berlusconi, ripete Mastella, deve scegliere: «O la pacca sulla spalla di convenienza con Bush, opppure la colazione con il Pontefice». Tutti concordano: siamo ormai alla stretta finale, bisogna parlarne in Parlamento e votare una posizione dell'Italia. D'Alema apprezza intanto le coordinate date dal Capo dello Stato: centralità dell'Onu e rispetto della Costituzione, e annuncia anzi che la posizione di Ciampi sarà fatta propria dall'Ulivo in Parlamento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valcuga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 15 marzo 2003 è stata di 51.400 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Potrebbe però trattarsi di una risposta tardiva e anche alle Nazioni Unite si preparano a un attacco che appare sempre più imminente

L'Iraq consegna i dossier: distrutto il gas nervino

Invito a Blix e ElBaradei da parte del rais che consegna una lista con i nomi di 183 scienziati

NEW YORK Tre iniziative in 24 ore. Tre passi che danno il segno di una classe dirigente, quella irachena, ormai in stato d'assedio. Ma basteranno le ultime mosse di Baghdad a scongiurare il conflitto alle porte? Alla vigilia del vertice delle Azzorre tra il presidente Bush e i primi ministri spagnolo e britannico Aznar e Blair, l'Iraq ha accelerato la collaborazione con l'Onu invitando i capi degli ispettori Hans Blix e Mohamed ElBaradei a tornare in Iraq, facendo avere al Palazzo di Vetro l'atteso rapporto sulla distruzione del suo gas nervino e consegnando agli esperti dell'Unmovic una lista di 183 scienziati militari disponibili ad essere interrogati. L'invito a Blix e a ElBaradei è il quarto da quando è cominciata la crisi: «Discuteremo lunedì con il Consiglio di Sicurezza sull' opportunità o meno di andare», ha fatto sapere ElBaradei attraverso un portavoce. Ma domani per l'Onu potrebbe essere troppo tardi.

Al Palazzo di Vetro intanto è arrivato, trasmesso per fax dalla missione irachena a New York, il nuovo dossier in 25 pagine sul gas nervino: è molto tecnico e scritto parte in inglese e parte in arabo, ha detto Blix, precisando che ci vorranno «alcuni giorni» per tradurlo. Un altro dossier, relativo all'antrace, è stato promesso al Palazzo di Vetro ma non è ancora stato consegnato. «Cosa contenga esattamente non posso dirlo. Ma gli iracheni hanno mantenuto la promessa di consegnarlo», si è limitato a dire Blix. L'ambasciatore iracheno all'Onu Mohamed Aldouri ha assicurato d'altro canto che il documento esonera l'Iraq dalle accuse di Stati Uniti e Gran Bretagna: «Fa parte di uno sforzo da parte dell'Iraq di dimostrare che non abbiamo più armi di distruzione di massa». Il rapporto si incentra sulla distruzione da parte dell'Iraq di sostenze neuroparalizzanti.

In un'altra manifestazione della volontà di cooperare in extremis Baghdad ha continuato ieri con la distruzione di altri missili Alsamud Due dalla gittata proibita. E ha consegnato una lista di 183 scienziati che hanno lavorato sugli arsenali chimici iracheni che si aggiungono ai 132 nomi forniti in precedenza. Gli archivi dell'Unmovic contengono almeno 325 nomi di esperti scientifici legati al programma di sviluppo di armi di distruzione di massa.

Ma anche le ultime mosse da parte di Baghdad potrebbero rivelarsi vane: da giorni, senza dare nell'occhio, le Nazioni Unite hanno cominciato a ritirare il personale non essenziale dall'Iraq. «Anche il Palazzo di Vetro ha piani di emergenza in caso di guerra», ha detto nei giorni scorsi il portavoce dell' Onu Fred Eckhard: se alle Azzorre Bush, Blair e Aznar domani decideranno l'attacco, dall'Onu partirà in simultanea l'ordine agli ispettori di lasciare con urgenza il paese.

Baghdad: la folla con i fucili in mano inneggia a Saddam.

MEDICO TRIESTINO «SCUDO»

TRIESTE Il medico triestino Marino Andolina, tornato nel capoluogo giuliano per eseguire un trapinato di midollo non differibile, è ripartito alla volta di Damasco da dove conta di raggiungere Baghdad. «Torno a fare lo scudo umano - fa sapere il medico con una e-mail inviata al giornale prima di partire - nello zaino - aggiunge - ancora una volta farmaci dell'Asit e della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo».

Questa volta - fa sapere Andolina - la missione a Baghdad sembra più diffile. I rapporti tra gli «scudi umani» e governo iracheno si sono deteriorati: quattro di loro, infatti, un italiano, un turco, un inglese ed una slovena, sono stati espulsi dall'Iraq.

«Io vado a Baghdad - afferma il medioco triestino nel suo messaggio - con una lettera del nostro presidente che chiede di rispettare gli accordi presi e le finalità per cui siamo andati in Iraq: noi difendiamo un popolo non un governo».

«Le probabilità che io entri in Iraq - aggiunge - sono a questo punto piuttosto scarse. Comunque, se entrerò a Baghdad, sarà mia premura trovare almeno gli "scudi" italiani e tirarli subito fuori da situazioni che dovessero eventualmente essere troppo pericolose».

A detta della Cgil si è trattata di una delle più grandi manifestazioni del dopoguerra nel capoluogo lombardo. Epifani: «Allo scoppio delle prime bombe il Paese si fermerà»

In 700 mila a Milano per gridare forte il no alla guerra

MILANO A detta della Cgil è stata «una delle più grandi manifestazioni a Milano del dopoguerra»: 700 mila persone (400 mila secondo la Questura). Lavoratori ma non solo. Anche giovani, pensionati, famiglie intere unite più che dal simbolo del sindacato dal simbolo della pace e dal desiderio di dire, tutti insieme, no alla guerra, sì ai diritti delle persone e del lavoro. Questa è stata la manifestazione di ieri a Milano. Tre cortei che partiti da punti diversi si sono congiunti in piazza Duca d'Aosta, davanti alla stazione Centrale. E qui, a nome di tutte quelle persone, il segretario della Cgil Guglielmo Epifani ha lanciato questo monito al governo: «Sappia che alla prime bombe il Paese si fermerà e i lavoratori, unitariamente, esprimeranno in questo modo il netto rifiuto della guerra».

La guerra è una risposta politicamente illogica, «non c'è una sola ragione etica, giuridica, morale, politica che la giustifichi» ha detto. Applausi convinti per lui sia da Sergio Cofferati, che ha sfilato in corteo, sia dalle migliaia di lavoratori, giovani dei centri sociali, girotondi, pensionati e girandole giunte con pullman e treni speciali da tutta Italia. «Ancora una volta - ha commentato il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio - abbiamo la conferma che il popolo italiano è contro la guerra, e la Cgil si conferma una risorsa per l'opposizione. Dispiace però notare che non ci sia un'adeguata presenza dei leader dell'Ulivo. Avrei gradito maggior partecipazione da parte dei leader perchè sono queste le cose che servono, non le assemblee dei delegati». Tra i politici presenti, infatti, Vincenzo Vita (Ds), Oliviero Diliberto, Armando Cossutta e Marco Rizzo (Pdci).

Epifani ha attaccato il governo accusandolo di fare «due parti in una stessa commedia». «Il presidente del Consiglio ha detto di lavorare per la pace. Se così fosse avrebbe una scelta obbligata: dire no alla guerra e tenere l'Italia, i suoi uomini e i suoi mezzi, le sue basi civili e militari fuori dalla guerra. Ma noi sappiamo che dice una volta una cosa e ne pensa un'altra». Sul palco anche l'ex segretario della Cgil, Sergio Cofferati, che parlando con i giornalisti ha espresso analoghe critiche a Berlusconi in tema di guerra.

Un'immagine della manifestazione pacifista a Milano.

Andrea Muscella, 25 anni, veterano del Kosovo, era a Sarajevo da un giorno. I colpi partiti dal suo fucile

Bosnia, morto un soldato italiano

E' stato trovato senza vita nel suo alloggio. Incidente o suicidio?

ROMA Da sei anni era nelle Forze Armate italiane. E già aveva prestato servizio sul fronte Balcanico. Veterano del Kosovo, partecipava come volontario alla missione Nato in Bosnia (Sfor). Alla base di Butmir, alla periferia di Sarajevo, era arrivato da appena un giorno. Venerdì sera attorno alle 20 il corpo del caporal maggiore Andrea Muscella, 25 anni appena, è stato trovato senza vita nel suo alloggio. Il corpo del giovane presentava ferite d'arma da fuoco «causate, per quanto noto, dall'arma in dotazione». Ad ucciderlo - stando a quanto precisato dal Comando operativo Interforze - è stato insomma un proiettile sparato dal suo fucile d'ordinanza.

Una tragica fatalità o un suicidio? Sarà la procura militare di Roma a dover trovare una risposta a questo interrogativo. I carabinieri della polizia militare del comando Sfor sono già al lavoro per ricostruire la dinamica dell'incidente. E un primo rapporto sull'accaduto dovrebbe arrivare nelle prossime ore sul tavolo del sostituto procuratore militare Antonino Intelisano. Da parte sua la Farnesina ha avviato le procedure per il rimpatrio della salma del giovane militare.

Andrea Muscella era originario di Ruffano, in provincia di Lecce. Volontario in servizio permanente, era impiegato all'11esimo reggimento trasmissioni di Civitavecchia. Al suo paese il ragazzo era tornato alla fine della scorsa settimana per riabbracciare i genitori. Una visita di pochi giorni, una breve parentesi tra una missione e l'altra sul fronte caldo dei Balcani, prima di trasferirsi al quartier generale del comando Sfor, la forza di stabilizzazione in Bosnia.

Andrea Muscella, il militare trovato morto a Sarajevo.

Al comandante della Scuola truppe corazzate di Lecce è toccato il triste incarico di informare il papà di Andrea, Luigi, elettricista dipendente dell'Enel, e la madre casalinga della tragica fine del figlio. Alla famiglia Muscella poco dopo il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Gianfranco Ottogalli, ha espresso solidarietà e cordoglio. In breve la notizia si è diffusa nel paesino del Salento e parenti e amici dei genitori e della sorella dello sfortunato militare hanno voluto essere vicini alla famiglia così dolorosamente colpita.

A ricordare Andrea Muscella sono tre suoi colleghi, anche loro dell'11/o Reggimento trasmissioni di Civitavecchia. «Era un ragazzo eccezionale» afferma Angelo Perrone, l'ultimo dei suoi colleghi ad averlo visto nelle ore immediatamente prima della partenza per Sarajevo. «Era tranquillo - ricorda - aveva già preparato tutto e aspettava solo il mezzo che l'avrebbe portato a Fiumicino per l'imbarco previsto giovedì per le 13».

Nel ricordo di Perrone non traspare nulla che possa far pensare a una situazione di difficoltà, a un turbamento particolare in Andrea. «La nuova destinazione che gli era stata assegnata - dice - non lo aveva per niente turbato, era un professionista e già lo scorso anno era stato in Kosovo dov' era rimasto per quattro mesi. Aveva iniziato la sua carriera come militare volontario ma poi si è raffermato diventando militare in servizio permanente».

La tragica fine del caporal maggiore Muscella porta a 18 il numero dei soldati italiani morti nel corso delle missioni di pace nei Balcani, dal 1992 ad oggi. L'ultimo in ordine di tempo risale all'8 maggio del 2002, quando Stefano Rugge, 28 anni, del Decimo Reggimento Guastatori di Cremona è morto vicino Tetovo, in Macedonia, quasi al confine con il Kosovo, saltando su una di quelle mine che pure sapeva disinnescare tanto bene. Anche lui, come Andrea Muscella, era originario della provincia di Lecce.

La salma del caporalmaggiore Muscella è stata trasportata ieri sera a Brindisi. A riportare in Italia il corpo del soldato un aereo della 46.ma aerobrigata partito nel pomeriggio dall'aeroporto militare di Pisa per la capitale bosniaca.

Brunella Collini

LE PRECEDENTI VITTIME

FOGGIA Il caporal maggiore Andrea Muscella di 25 anni, è il quarto militare pugliese deceduto nell'ambito di missioni di pace nei Balcani. Il primo episodio - una disgrazia, secondo quanto fu accertato - avvenne il 24 giugno del 1999 in Kosovo. Il caporal maggiore Pasquale Dragano, 21 anni, di San Giovanni Rotondo, appartenente al contingente italiano della Kfor, muore colpito da una raffica di mitra partita accidentalmente dal fucile di un suo commilitone. Il secondo episodio è legato alla vicinanza alle polveri di uranio durante la missione in Bosnia, che avrebbe provocato l'insorgenza della leucemia e poi la morte del caporal maggiore Corrado di Giacobbe, 24 anni di Vico del Gargano. Nel maggio dell'anno scorso il capitano Stefano Rugge, di 28 anni, originario di Lecce, muore in Macedonia, a pochi chilometri dal confine con il Kosovo, mentre è impegnato a disinnescare una mina anticarro. L'ufficiale apparteneva al Decimo reggimento Guastatori di Cremona, ed era un esperto nella bonifica di ordigni esplosivi. La mina anticarro centrò un mezzo militare della missione Nato Amber Fox, che percorreva una strada sterrata.

MISSIONE TRICOLORE

Afghanistan: comincia la fase combat degli alpini

ROMA Gli alpini sono da ieri in azione sulle montagne tra Afghanistan e Pakistan, nella terra di Al Qaeda. Una breve cerimonia ha segnato la fine del periodo di ambientamento: da ieri alle 9 il contingente italiano di mille uomini (e cinque donne) è ufficialmente «pronto all'impiego». Ne disporrà il generale americano Daniel McNeil. Ma in che cosa consiste il lavoro degli alpini? I militari italiani «devono mantenere il controllo della fascia di territorio che arriva al confine con il Pakistan, impedendo l'infiltrazione di appartenenti alle forze di Al Qaeda e talebane». Missione non facile.

In Giappone

Al via a Kyoto l'assise sull'acqua

ROMA Sarà il ministro degli Esteri Franco Frattini a guidare la delegazione italiana che parteciperà al terzo «Forum mondiale sull'acqua», in programma a Kyoto, in Giappone, da oggi a sabato. Il 2003 è stato proclamato «anno internazionale dell'acqua» dall' Assemblea generale delle Nazioni Unite, e il 23 marzo è stato proclamato «giornata mondiale dell'acqua». In questo quadro sono previsti progetti di collaborazione, programmi internazionali e molteplici azioni legati ai problemi dell'acqua.

Londra

Sedici videotape scabrosi su Diana

LONDRA L'insegnante di recitazione della defunta principessa Diana è finito al centro di un carosello di carteggi segreti e iniziative giudiziarie, legate a una serie di brevi videotape in cui Diana parla della propria infanzia e della vita sessuale nel suo matrimonio con il principe Carlo. Lo ha rivelato ieri il quotidiano britannico Guardian, stando al quale gli Spencer - la famiglia di Diana - stanno cercando di comprare i 16 nastri registrati nei primi anni Novanta. Sembra che Carlo in persona abbia fatto pressioni.

Betlemme

Allarme nella chiesa della Natività

BETLEMME A Betlemme, a meno di un anno dal lungo assedio della primavera scorsa, un israeliano e la moglie polacca - non nuovi a clamorose quanto insolite proteste - hanno fatto irruzione nella Basilica della Natività e hanno minacciato il suicidio se non avessero riottenuto l'affidamento dei loro due figli, da tempo presi in custodia dai servizi sociali dello Stato ebraico. Ma dopo poche decine di minuti, grazie alla mediazione del sindaco di Betlemme la vicenda si è risolta pacificamente.

Centinaia di migliaia i cittadini che si sono radunati davanti alla chiesa di San Sava. La città si è fermata per salutare il premier ucciso mercoledì scorso

Belgrado, una folla immensa ai funerali di Djindjic

Le esequie del leader serbo sono paragonabili solo a quelle del maresciallo Tito nel 1980

BELGRADO L'intera Serbia si è fermata ieri per dare l'ultimo saluto al suo premier Zoran Djindjic, assassinato mercoledì a Belgrado da sicari della mafia: in centinaia di migliaia hanno accolto l'invito dei democratici a partecipare al suo ultimo corteo. Una folla oceanica che non aveva eguali nel passato ha pacificamente invaso le vie della capitale serbomontenegrina. Solo ai funerali di Tito c'era tanta gente.

La cerimonia, trasmessa in diretta da tutte le televisioni del paese, era iniziata ieri mattina con l'esposizione del sarcofago, coperto dalla bandiera serba, nella chiesa di San Sava, la più grande di Belgrado. A rendere omaggio al leader scomparso sono arrivate delegazioni da 70 paesi. L'Ue ha voluto essere rappresentata ai massimi livelli, con il presidente della Commissione europea Romano Prodi e il ministro degli Esteri greco Papandreou, presidente di turno dell'Ue. Per l'Italia era presente il presidente della Camera Casini.

SOSPETTI SU TRE CROATI

ZAGABRIA La polizia serba ha segnalato al ministro degli Interni di Zagabria tre cittadini croati sospettati di essere coinvolti nell'attentato a Zoran Djidjic. Lo ha rivelato il quotidiano di Zagabria «Jutarnji List» nel numero di ieri. Secondo il giornale i tre uomini, di cui non è stato rivelato il nome, sarebbero entrati in Serbia domenica scorsa con l'aiuto di alcuni «berretti rossi», le forze speciali serbe. Citando fonti del ministero degli interni di Belgrado il giornale ha raccontato che la polizia di frontiera serba aveva bloccato i tre uomini per ulteriori controlli quando sono intervenuti i berretti rossi che hanno detto «sono vecchi amici della legione straniera». Dei tre croati uno è rientrato in Croazia, degli altri due si sono perse le tracce. Il ministero degli interni croato ha dichiarato che a carico dei tre uomini non risulta alcuna prova di collegamenti con organizzazioni criminali, nè si ha conferma della loro appartenenza alla legione straniera.

Un momento di particolare commozione è stato l'ingresso nella chiesa della moglie di Djindjic, Ruzica, una bella signora visibilmente provata da questi giorni di lutto, e dei due figli bambini del premier ucciso, Luka, 10 anni, compunto e che ha evitato sino all'ultimo le lacrime, e Jovana, 12 anni, che verso la fine si è invece abbandonata al pianto. Per le strade la gente si è schierata lungo il percorso del corteo funebre, disseminandolo di fiori gialli e blu, dai colori del Partito democratico del premier assassinato. Molti reggevano cartelli con la sua fotografia e una delle ultime frasi pronunciate da Djindjic: «Se qualcuno pensa di fermare la legge e le riforme eliminandomi, si sbaglia».

La grande partecipazione popolare ha voluto dare un duplice segnale: ha espresso il rimpianto per un leader che solo adesso viene capito a fondo e ha ammonito gli assassini e chi li ha armati sul fatto che la Serbia non intende tornare indietro. Nel Cimitero nuovo di Belgrado, dove Djindjic è stato sepolto con gli onori militari, questo messaggio è stato ribadito da tutti gli oratori: anche da Papandreou, che ha dato al defunto premier la solenne promessa di un futuro ingresso in Europa di Serbia e Montenegro.

Forte è stato il messaggio della chiesa ortodossa serba, il cui patriarca Pavle ha voluto celebrare le esequie: la morte di Djindjic «ci ricorda che l'odio nel mondo deve cessare». Al termine delle cerimonie Prodi, che ha avuto una serie di incontri bilaterali con le autorità serbe, ha voluto sottolineare come «questo terribile assassinio non può fermare il disegno politico europeo» per l'integrazione dei Balcani, che prevede un sostegno «anche economico e finanziario, senza il quale non ci sarebbe possibilità di stabilizzazione».

Folla immensa ai funerali del leader serbo Zoran Djindjic.

IL CASO

L'uomo ha accusato strani sintomi influenzali

Allarme per un virus asiatico Medico diretto a Singapore in quarantena a Francoforte

BERLINO Allarme medico a Francoforte sul Meno dove oggi un uomo con i sintomi di un virus polmonare misterioso e altamente infettivo - e due donne che erano con lui - sono stati posti in isolamento subito dopo essere arrivati in aereo da New York. Tutti i 155 passeggeri in transito - che erano anch' essi sullo stesso velivolo diretto a Singapore - sono stati messi in quarantena, mentre altri 105 passeggeri e i membri dell' equipaggio sembra che possano proseguire il volo fino a Singapore, dove saranno tuttavia posti anch' essi in quarantena.

Il Boeing 747 della Singapore Airlines sul quale viaggiavano è ancora parcheggiato sulla pista dell' aeroporto, in attesa del permesso di decollare.

Come ha riferito il ministero della Sanità dell'Assia (il Land di Francoforte) l'uomo - un medico originario di Singapore - durante il volo da New York ha avvertito i sintomi della malattia polmonare misteriosa, per la quale l'Organizzazione mondiale della sanità ha lanciato oggi un' allerta globale parlando di «minaccia sanitaria mondiale».

Le autorità tedesche sono state avvertite circa due ore prima dell'atterraggio. Appena sbarcato, il medico - assieme alla moglie e a un'altra donna medico che li accompagnava - è stato condotto nel reparto di isolamento della Goethe-Universitaet di Francoforte, uno dei centri meglio attrezzati del Paese in fatto di malattie infettive. Al momento, hanno sottolineato le autorità tedesche, non vi sarebbero pericoli per la popolazione in Germania.

Era appena sbarcato da un volo da New York Fermate per precauzione anche due donne che erano sull'aereo

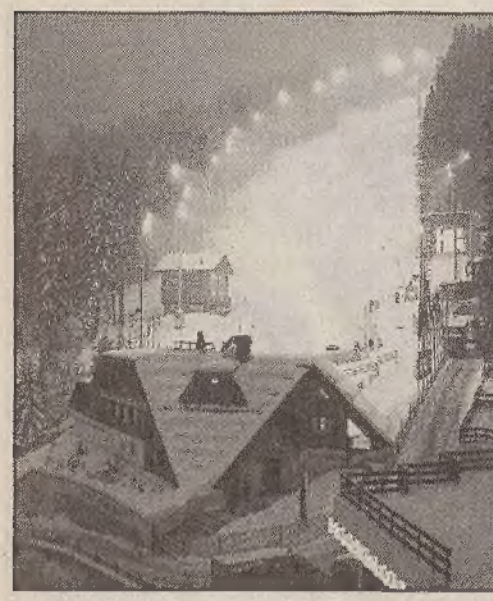
Il medico colpito dal virus ha detto di aver curato - prima del suo viaggio a New York - un paziente di Hong Kong che soffriva di una forma misteriosa di polmonite. I medici tedeschi ritengono che l'uomo possa essere stato contagiato in tal modo dal virus sconosciuto che si sta diffondendo in varie regioni dell'Asia.

Secondo Angela Wirtz, esperta di malattie contagiose del ministero della Sanità a Francoforte, le condizioni del paziente sono per ora relativamente buone. Non è stata ancora accertata la natura precisa della sua malattia, mentre le due donne che erano con lui non avvertono per ora alcun sintomo particolare.

La specialista ha aggiunto che sono state adottate tutte le misure necessarie per prevenire un possibile contagio e una diffusione della misteriosa malattia.

In Asia il virus sconosciuto avrebbe provocato già alcune vittime, e l'Organizzazione mondiale della sanità ha inviato team di esperti in alcuni paesi della regione, fra cui Hong Kong, Vietnam e Taiwan. Il governo cinese a metà febbraio aveva registrato 305 casi di tale malattia. I sintomi sono simili a quelli dell'influenza e si evidenziano con febbre alta, dolori muscolari e male al collo.

Mentre freddo e neve sono tornati in molte regioni italiane è stato definito in commissione alla Camera il testo di legge per prevenire infortuni sulle piste

Sci: casco per under 14 e precedenza per chi viene da destra

In arrivo la legge per gli sciatori.

MILANO Neve a Torino, neve in Abruzzo e nelle Marche, mentre le temperature hanno subito un brutto salto al ribasso in tutta Italia. Gli esperti lanciano messaggi positivi: il bel tempo, ma soprattutto il clima mite, tornerà entro i prossimi giorni.

E con il ritorno della neve in quota torna d'attualità il progetto di legge messo a punto dal comitato ristretto della Commissione cultura e sport della Camera per limitare i sempre più frequenti incidenti sulle piste di sci. La legge verrà votata dalla settimana entrante in commisione e dal 24 marzo sarà all'esame dell'aula di Montecitorio. Ora inizia la fase degli emendamenti e dei voti in commissione, a partire da martedì.

SLITTINI e BOB Nelle «aree sciabili sono individuate aree a specifica destinazione. Questo per evitare gli scontri che spesso avvengono alla base degli impianti tra ragazzini con gli slittini e sciatori.

SNOWBOARD «Può essere previsto che alcune aree sciabili siano motivatamente interdette, anche temporaneamente, alla pratica dello snowboard». Alcune delle proposte (Bertucci, Zanettin) chiedevano la separazione netta tra piste da sci e piste per la tavola. Si lascia quindi ai gestori la possibilità di creare piste per soli snowboard.

GESTORI Avranno precise responsabilità; quella di mettere in sicurezza le piste, e quella di garantire «un adeguato servizio di soccorso e di trasporto degli infortunati».

NEVE ARTIFICIALE Vengono destinati ogni anno 5 milioni di euro per la messa in sicurezza delle piste, «da garantire anche attraverso condizioni di adeguato innevamento delle piste»; nonchè altri 5 milioni di euro per finanziare i «costi di costruzione e gestione degli impianti di innevamento artificiale».

SEGNALETICA Verranno stabilite «classificazioni uniformi dei gradi di difficoltà delle piste» e segnaletica uniforme su tutto il territorio nazionale».

CASCO I ragazzi con meno di 14 anni hanno l'obbligo di indossare un casco omologato: multa da 30 a 150 euro per i trasgressori.

CODICE DELLO SCIATORE È una specie di codice della strada dello sciatore sulle piste. La velocità deve essere «congrua rispetto alle proprie capacità» e alle diverse situazioni (difficoltà del tracciato, affollamento, visibilità). «Lo sciatore a monte deve mantenere una direzione che gli consente di evitare collisioni od interferenze con lo sciatore a valle». Prima di sorpassare lo sciatore deve assicurarsi «di disporre di uno spazio sufficiente». Negli incroci «gli sciatori devono dare la precedenza a chi proviene da destra». E vietato fermarsi in mezzo alle piste.

OMISSIONE DI SOCCORSO In caso di sinistro l'utente deve prestare assistenza occorrente agli eventuali infortunati.

La ricostruzione del maxi-tamponamento di giovedì scorso è stata compiuta dalla Polstrada analizzando i filmati aerei della zona e studiando la posizione dei veicoli

A4, un sorpasso fra Tir all'origine della strage

Dopo il giovane di Porpetto indagato un camionista ceco. Altri due friulani fra gli ultimi morti identificati

VENEZIA Sarebbe stato un sorpasso tra due mezzi pesanti la probabile causa dell'innesco del primo maxi-tamponamento verificatosi giovedì scorso sulla A4, tra Cessalto e San Donà di Piave. La ricostruzione è stata compiuta ieri pomeriggio dalla Polstrada analizzando i filmati aerei della zona del disastro e studiando la posizione dei veicoli coinvolti.

I due autotreni, che viaggiavano in direzione di Venezia, sarebbero venuti in collisione probabilmente con qualche vettura, sbucata improvvisamente dal banco di nebbia, e da quel momento si sarebbe innescata una serie di tamponamenti.

Per quanto riguarda la carreggiata opposta, in direzione Trieste, la causa del tamponamento potrebbero essere stati improvvisi rallentamenti di guidatori incuriositi da quanto accaduto sull'altra carreggiata.

Sale intanto a due il numero degli indagati da parte della procura di Treviso. Nel registro degli indagati è stato iscritto anche il nome di un autista ceco che, a bordo di un Tir, avrebbe travolto ed ucciso Donatella Facchin, 44 anni, di Tolmezzo. Dopo i primi tamponamenti la donna si sarebbe fermata, ma l'autoarticolato, che sembra procedesse a una velocità di 70 orari, avrebbe tamponato e trascinato l'auto per almeno quindici metri.

La magistratura trevigiana ha già indagato, come atto dovuto, Giorgio Di Bert, ventenne di Porpetto (Udine), che a bordo di un Fiorino aveva tamponato l'auto del vigile del fuoco triestino Mauro Savron, 42 anni, morto nell'urto.

Ieri pomeriggio sono state identificate le ultime quattro delle tredici vittime. Dei quattro morti, due sono italiani e due stranieri: Carmine Colangelo, residente a Muzzana del Turgnano (Udine), Stefano Stefani di Gemona, Gudrun Fresacher cittadina austriaca, e un ungherese, Imre Ferenc.

Secondo la ricostruzione della Polstrada, i primi due viaggiavano a bordo delle proprie auto, rispettivamente una Volkswagen Passat e una Opel Frontera, rimaste completamente distrutte. La cittadina austriaca era invece su una Renault Scenic che è stata travolta, secondo le testimonianze raccolte, da un altro mezzo mentre il guidatore tentava di estrarla dall'abitacolo. L'ultima vittima era un camionista che stava viaggiando in direzione di Venezia.

Il tragico bilancio delle vittime, complessivamente tredici, si chiude dunque con sei morti del Friuli Venezia Giulia: Mauro Savron, Donatella Facchin, Nereo Passon, Carmine Colangelo, Stefano Stefani e l'australiano Jones Stuarth residente a Roveredo in Piano.

Riguardo alla morte di Savron, ieri il pm di Treviso De Lorenzi ha disposto l'autopsia. È da chiarire, come sottolinea lo stesso magistrato, se l'uomo sia morto perché la sua auto è andata a collidere con il camion che la precedeva o se determinante sia stato il tamponamento da parte del Fiorino guidato da Di Bert. Per la morte della Facchin, invece, si procede all'esame del mezzo condotto dal camionista ceco che, come tutti i veicoli coinvolti, è stato posto sotto sequestro.

Sul fronte dei feriti, sono 28, di cui due gravi, le persone ancora ricoverate negli ospedali veneti. Quattro hanno preferito farsi dimettere per essere trasferite in altri ospedali. A Mestre, dove erano stati ricoverate 18 persone, ne rimane una sola in rianimazione; una seconda, anch'essa grave, è stata trasferita al nosocomio di Gemona. A Treviso restano in ospedale quattro feriti, uno in gravi condizioni, mentre un austriaco, in stato precario, è stato trasferito con un elicottero attrezzato in un nosocomio del suo Paese.

A Oderzo sono ricoverati ancora sei dei 18 feriti, ma due, un austriaco e un ceco, si sono fatti trasferire, in ambulanza, in un ospedale austriaco. A San Donà di Piave, su 32 assistiti con ricovero ne restano 10; infine a Portogruaro ne rimangono ancora sei su 26 accolti.

Un'immagine della strage di giovedì scorso sull'A4.

GUIDA E ALCOOL

ROMA Guerra aperta alla guida in stato di ebbrezza e obbligo di accendere i fari su tutte le strade extraurbane: sono le misure che il viceministro ai Trasporti Mario Tassone intende applicare ad automobilisti, autotrasportatori, e centauri per scongiurare gli incidenti stradali, dopo la strage avvenuta giovedì scorso sull'A4. I provvedimenti a cui sta lavorando Tassone riguardano controlli a tappeto alla guida in stato di ebbrezza, l'obbligo esteso ai ciclisti di indossare il giubbotto rifrangente, sagome catarifrangenti sulla parte posteriore dei mezzi pesanti, l'obbligo dei fari accesi su tutte le strade extraurbane, l'istituzione della patente a punti e di un certificato di idoneità alla guida per i conducenti di ciclomotori.

Contro gli incidenti legati all'abuso di alcol arrivano intanto nel Veneto 5000 etilometri portatili made in Usa. Non è però un «regalo» per la polizia stradale, ma per i clienti di «Astoria Vini», nota azienda vitivinicola di Crocetta del Montello, che ha deciso di lanciare questa provocatoria iniziativa di sensibilizzazione. Da lunedì comincerà, su richiesta, la distribuzione degli etilometri a gestori di bar, ristoranti, enoteche e winebar, che li metteranno a disposizione degli avventori, che prima di risalire in auto potranno verificare il proprio tasso alcolimetrico, che non deve superare il limite di 0,5 milligrammi per litro di sangue.

DI BERT: SONO ANCH'IO UNA VITTIMA

UDINE Una delle vittime del maxi incidente di Cessalto: è così che si sente Giorgio Di Bert, il ventenne di Porpetto, finito nel registro degli indagati con la pesante accusa di omicidio colposo. «Anch'io, come tutte le persone decedute o che sono rimaste ferite - afferma Di Bert - giovedì mattina stavo raggiungendo Marghera. Ero in viaggio per conto della ditta per la quale lavoro, quando mi sono trovato coinvolto in quel terribile incidente dal quale sono uscito illeso solo per miracolo».

Quella mattina che molto difficilmente dimenticherà il giovane di Porpetto stava viaggiando sulla corsia di sorpasso, quando all'improvviso dinanzi a lui ha trovato l'inferno. «A un certo punto - racconta Di Bert - la macchina che mi precedeva ha scartato a destra e io mi sono trovato di fronte un muro di macchine, tra cui quella dei vigili del fuoco, e di camion che, nonostante la frenata, non sono riuscito completamente ad evitare». Il giovane precisa che procedeva ad una velocità moderata «tanto che il mezzo sul quale viaggiavo non ha subito danni rilevanti». «Se il mio nome non è tra quelle dei morti o dei feriti - continua Di Bert - è perché dietro a me due camion, che si sono urtati mettendosi di traverso, hanno fatto in sostanza da barriera».

Il suo pensiero va quindi al vigile del fuoco triestino deceduto e a tutte le altre vittime dell'incidente: «Mi sento vicino – conclude – al dolore della famiglia di Mauro Savron e a quelle di tutte le altre persone, coinvolte in questa tragedia, che non hanno avuto la mia fortuna».

DALLA PRIMA

Spensierati kamikaze nella nebbia

Siamo dei paranoici, questa è la verità. Con visibilità inferiore ai 50 metri, andare a schiantarsi nella nebbia con l'auto a 150 all'ora oppure con un Tir a 92 all'ora - velocità quest'ultima fuorilegge anche in pieno sole! - significa armarsi, partire per il fronte e, alla fine, contare i morti.

Un conteggio umano e addirittura economico dal momento che ogni cittadino italiano paga di tasca propria 550 euro all'anno, cioè più di un milione di lire, in costi sociali per gli incidenti stradali. In totale 31 miliardi di euro, l'equivalente di una imponente Finanziaria di sangue.

Noi facciamo finta di non sapere che, dagli Anni Sessanta ad oggi, la circolazione è passata in Italia da 10 a 44 milioni di veicoli. Nel caso in questione, fingiamo poi di ignorare che la A4 da Venezia a Trieste sarà nei prossimi anni l'autostrada italiana con il maggior aumento di traffico perché è questa la direttrice di marcia del Sud Europa più direttamente investita dalla caduta del Muro di Berlino.

L'Est è il mondo nuovo, una storia appena cominciata e in pratica tutta su gomma. Se aspettate le ferrovie per salvare la pelle, arrivederci e tanti auguri, conviene costruire nel frattempo cimiteri self service lungo le carreggiate. Inutile illudersi a breve e medio termine.

Qui bisogna pensarci adesso. Educando, educando e ancora educando, come insegna da anni il prof. Enzo Cucciniello, docente di progettazione ambientale allo Iuav di Venezia. Prevenendo, informando, e ancora prevenendo. Reprimendo, controllando, e ancora reprimendo. Ma da subito.

Ho provato a capire alcune cose. Carmelo Virgilito, ex autista di autobus, oggi istruttore di guida, mi spiega che cosa succede con i camion superiori a 3,5 tonnellate.

Se viaggiano a 80 all'ora, hanno bisogno di 100/110 metri per fermarsi, non so se mi spiego. Perché sommano il tempo di reazione, il tempo di arresto, il tempo aggiuntivo per l'asfalto umido di nebbia e il tempo necessario perché entri in funzione l'impianto frenante pneumatico ad aria compressa lungo venti metri di tubi.

Si pensi allora a questo sconvolgente raffronto basato soltanto sulle cifre nude e crude. Da un lato, il muro di nebbia che impedisce al camionista di vedere a più di 40/50 metri; dall'altro, il suo camion in grado di arrestarsi davanti a un improvviso ostacolo soltanto in 100/110 metri. Come dire, viaggiare alla cieca senza rete.

Non c'é scampo, con il numero dei morti a fare di volta in volta la sola differenza, due, quattro, sei, tredici, secondo il crescente rosario di morte. In proporzione, la roulette alla russa con la pistola alla tempia sarebbe meno pericolosa per tutti, camionisti e automobilisti.

A pieno carico, i Tir sono roba da 42/44 tonnellate, masse d'urto che piombano negli incidenti come carri armati, riducendo lamiere a grissini. Eppure ci vorrebbe poco per ridurre il rischio catastrofico della loro velocità.

Nelle stesse condizioni ambientali della A4, a un Tir basterebbero 55 metri al posto di 110 per fermarsi se solo corresse a 60 all'ora invece che a 80. Ma ci rendiamo conto quanto sia importante soprattutto nella nebbia?

Vuol dire che con soli 20 chilometri all'ora in meno, lo spazio necessario al Tir per bloccarsi si dimezza! Inutile girarci attorno; nella nebbia è la velocità il fattore decisivo. Non assolve nessuno, né auto né Tir, ma moltiplica all'ennesima potenza la pericolosità dei Tir.

Ciò non toglie che ci sia molto altro da fare anche qui, a cominciare da una grande alleanza per la sicurezza stradale nell'intero Nordest, da Venezia a Trento e Trieste, dove non si contano i «punti neri» del traffico. Se le abnormi energie attualmente sprecate dal ceto politico nel fare e disfare in loco le candidature elettorali di turno venissero tutte investite sulla sicurezza, si potrebbe viaggiare sulle nostre strade come a Disneyland. O no?

Le Motorizzazioni del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto stanno già facendo un sacco di roba insieme, dal recente acquisto di 70 etilometri per il controllo anti-alcool alle campagne di informazione. Ma è ancora una goccia nel mare delle «cose normali da fare», come denuncia il direttore Carmelo Trotta, della motorizzazione di Venezia. Il quale insiste nel suggerire al ministro per le Infrastrutture di aumentare almeno gli organici della Polstrada con i 300 miliardi raccolti dai Comuni a colpi di multe per divieto di sosta: sulla carta, dovrebbero essere destinati proprio alla sicurezza stradale.

Per una condanna a morte in Texas, appelli e mobilitazioni non mancano mai. Per migliaia di morti all'anno, ogni anno da quarant'anni, non riusciamo a tenere un po' calmi i Tir, a far mettere la banalissima cintura e a scoraggiare gli spensierati kamikaze della nebbia.

Sulle nostre strade, la morte può lavorare indisturbata.

Giorgio Lago

IN BREVE

Drammatico sinistro sulla Genova-Livorno

Imbocca contromano l'A12 e causa uno scontro frontale: sette feriti, di cui uno grave

GENOVA Sette persone ferite, tra cui una donna in gravi condizioni, estratta dalle lamiere con tutti e quattro gli arti fratturati. Questo il bilancio provvisorio del grave incidente avvenuto ieri sulla A 12 Genova-Livorno, in cui sono rimaste coinvolte tre vetture. Secondo quanto ricostruito dalla Stradale, sembra che un'Audi condotta da un anziano che viaggiava insieme alla moglie abbia imboccato contromano l'autostrada tra i caselli di Genova Est e Genova Nervi, dirigendosi verso Genova-Est. Un primo automobilista che proveniva sulla corsia di marcia corretta, dopo aver evitato l'impatto, ha subito dato l'allarme con il telefonino senza però poter impedire all'Audi di proseguire contromano per scontrarsi frontalmente con una vettura che stava sopraggiungendo.

Cellulari: proposta di legge per vietarne l'uso negli scompartimenti dei treni e negli ascensori

ROMA E' di Enrico Nan (Forza Italia) la proposta di legge di vietare l'uso dei cellulari negli ascensori e sui treni. Non è solo una questione di «bon ton» a ispirare il provvedimento composto di due soli, succinti, articoli, ma anche un problema di tutela della salute. È già difficile passare sopra al fastidioso cicalare dei conversatori compulsivi, che parlano dei fatti propri ovunque e davanti a chiunque, ma non si può essere in differenti all'esposizione concentrata di onde elettromagnetiche. Infatti, spiega la relazione che accompagna la proposta di legge, «molti esperti del settore ritengono che una telefonata all'interno di un ascensore rivestito in alluminio possa determinare un effetto moltiplicatore elevatissimo delle onde stesse».

Bologna: muore dopo una cura contro il colesterolo L'uomo, cardiopatico, era stato ricoverato l'8 marzo

BOLOGNA Sarà l'autopsia, disposta dalla procura di Bologna, a chiarire le cause della morte di un uomo di 66 anni, deceduto ieri all'ospedale Sant'Orsola Malpighi del capoluogo emiliano, dove era stato ricoverato l'8 marzo. All'uomo, cardiopatico, era stata somministrata per circa trenta giorni l'associazione di farmaci «Simvastatina» e «Gemfibrozil», per ridurre il tasso di colesterolo nel sangue. Il ricovero nella struttura era avvenuto in condizioni già definite serie: il decesso è stato comunicato alla magistratura dallo stesso ospedale.

Vaticano: tolto lo stato clericale a don Barbero, il prete che benediva le coppie omosessuali

CITTA' DEL VATICANO Don Franco Barbero, il prete che benediva le coppie gay, ha perso lo stato clericale per un provvedimento della Congregazione della dottrina della fede. Il decreto della Congregazione guidata dal cardinale Ratzinger è giunto su richiesta del vescovo di Pinerolo, monsignor Piergiorgio Debernardi, dopo che questi aveva indirizzato, nel corso degli anni, undici ammonimenti al sacerdote affinchè ponesse fine alle benedizioni delle coppie di omosessuali, non ammesse dalla Chiesa cattolica.

Angela Scarano è caduta dal primo piano. La magistratura ha aperto un'inchiesta

Gorizia: precipita dal terrazzo e muore la figlia dell'ex sindaco. Aveva 32 anni

GORIZIA Angela Scarano, 32 anni, figlia adottiva dell'ex sindaco e attuale consigliere comunale Antonio, è morta ieri sera nell'abitazione dei genitori di via Angiolina in seguito ai traumi dovuti ad una caduta dal terrazzo posto ad una decina di metri. La tragedia si è consumata qualche minuto dopo le 20. Nonostante l'immediato intervento dei sanitari del 118 non c'è stato nulla da fare: Angela sarebbe morta sul colpo. Al momento della tragedia in casa c'erano Antonio Scarano e la moglie Maria. L'altro figlio della coppia, Enrico - di qualche anno più vecchio della sorella e anch'esso adottato - si trova attualmente fuori città per lavoro.

Secondo le prime, sommarie ricostruzioni dell'accaduto Angela Scarano si trovava nella sua stanza che si affaccia - attraverso un terrazzo - sul cortile retrostante l'elegante villa della famiglia Scarano. La ragazza non avrebbe emesso alcun urlo nella caduta, nè sarebbe stato immediatamente avvertito il tonfo sul selciato del cortile. Il corpo di Angela, esanime, sarebbe stato rinvenuto solo qualche minuto più tardi. Subito dopo la tragedia a casa Scarano sono accorsi anche alcuni amici della ragazza. Tra i primi a prestare conforto all'ex sindaco è stato Erminio Tuzzi. Scarano e la moglie sono apparsi terribilmente prostrati, incapaci di parlare e di rispondere alla raffica di domande di prassi da parte dell'autorità giudiziaria che ha immediatamente avviato un'indagine.

Angela Scarano, la cui vita è stata spesso caratterizzata da problemi di salute, gestiva una rivendita di tabacchi a Sant'Anna. Un paio di anni fa era stata sottoposta a trapianto di midollo osseo. Il decorso post-operatorio non è stato privo di difficoltà e di momenti di sconforto.

Roberto Covaz

Coniugi ammazzati a Rovereto: in carcere il figlio, è lui l'omicida

ROVERETO Il duplice omicidio è stato scoperto alle 15.30 di venerdì. Dodici ore più tardi, alle 2.30, il caso, almeno dal punto di vista poliziesco, era già risolto: Marco Azzolini, primo e unico indiziato per l'omicidio dei suoi genitori, Aldo e Lidia, è stato arrestato in un parcheggio per Tir a Castelnuovo del Garda. Dormiva nella sua Clio bianca, nascosta in qualche modo dietro due autoarticolati, ma la cui presenza non è sfuggita ad una pattuglia dei carabinieri di Peschiera. Targa e descrizione del veicolo corrispondevano. A bordo c'era un uomo da solo, e poteva coincidere con le descrizioni per corporatura e caratteristiche fisiche. Il buio, la pioggia e il fatto che Azzolini fosse semisdraiato sul sedile reclinato all'indietro non hanno consentito un'identificazione dalla foto segnaletica, peraltro molto approssimativa, che i carabinieri avevano con sè. Hanno chiamato rinforzi. Quindi hanno abbagliato l'auto accerchiata e intimato con l'altoparlante all'uomo di scendere con le mani alzate. Marco Azzolini lo ha fatto immediatamente. Dalla perquisizione dell'auto, il rinvenimento delle due pistole. Entrambe le armi erano cariche. Nella stessa sacca c'erano anche due coltelli. In quel momento era sospettato del duplice omicidio, ma non ricercato formalmente per esso. E' stato arrestato per porto abusivo di armi da fuoco. Poco dopo in caserma, a Peschiera, è stato raggiunto dal procuratore Marco Gallina e interrogato: ha ammesso di aver ucciso lui i genitori, venerdì scorso, in preda ad un raptus. E di aver poi vagato fra Trentino, Veneto e Lombardia, con una puntata in Francia.

Mantova: le vittime avevano chiesto all'ex collaboratore di giustizia Domenico Cennamo di liberare la casa di Curtatone che gli avevano affittato

Uccide a bastonate il padrone di casa e ferisce un familiare

MANTOVA Sanguinante, ma lucido, ha risalito il fossato dove era stato scaraventato assieme al corpo del padre, ha percorso diverse centinaia di metri nelle campagne di Sarginesco. Si è trascinato con una grave ferita alla testa, fino ad incontrare una pattuglia dei carabinieri.

Luca Bramini, 27 anni, ha avuto il tempo di raccontare cosa era successo poco prima a lui e al padre – presi a sprangate dal loro inquilino che non ne voleva sapere di lasciare la casa – prima di perdere conoscenza sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale, e dove si trova in gravissime condizioni.

«Ci ha preso a sprangate, non voleva andarsene da casa» ha farfugliato. E' riuscito, comunque, a raccontare quel tanto che è servito per arrestare, due ore dopo, il suo feritore e l'omicida del padre, Vittorio Bramini, 60 anni.

Si tratta di Domenico Cennamo, originario di Napoli, 42 anni, residente a Curtatone, ma attualmente detenuto nel supercarcere di Voghera con l'accusa di associazione di stampo mafioso. E' un ex collaboratore di giustizia.

Nella sua casa di campagna a Curtatone, dove abitano la moglie e due figlie piccole, era arrivato appena ieri grazie a un permesso premio concessogli dall'Ufficio di sorveglianza presso il Tribunale di Pavia.

Avrebbe dovuto rientrare a Voghera domani, ma per ora dovrà restare in quello di Mantova. I carabinieri starebbero cercando anche un complice, che si sarebbe allontanato con il furgone.

Sul movente i carabinieri stanno ancora indagando. L'ipotesi più ricorrente sembra essere quella delle molte tensioni che esistevano tra i Bramini, padroni della casa colonica nelle campagne di Curtatone, e la famiglia dell'affittuario.

Sembra che padre e figlio, due agricoltori proprietari di alcune aziende nella zona, da tempo avessero chiesto alla famiglia Cennamo di liberare la casa, dove abitava da un paio d'anni.

Ciò era stato fonte di gravi tensioni, che non si erano sopite nemmeno quando il capofamiglia era stato messo in carcere.

Ieri Cennamo era tornato, seppur per poco, in famiglia, e padre e figlio avevano deciso di andare da lui, oggi, per un definitivo chiarimento.

Poco dopo le 13 sono arrivati nella corte agricola a bordo della loro auto e hanno incontrato Domenico Cennamo. La discussione è degenerata subito in lite.

A questo punto gli inquirenti stanno ancora ricostruendo che cosa sia accaduto. La versione più accreditata è che l'uomo abbia preso una spranga di ferro, non ancora ritrovata dagli inquirenti, e abbia cominciato a colpire al capo, come una furia, padre e figlio.

Dopo averli colpiti, e creduti li morti entrambi, li ha caricati su un furgone bianco per sbarazzarsi dei loro corpi. A Sarginesco li ha gettati nel canale.

Cennamo è stato fermato mentre in un autosalone di Mantova stava per comprare un'auto, dopo aver abbandonato il furgone.

L'ex presidente del Leone designato al vertice della multiutility goriziana spiega la sua scelta: «Iniziativa con grandi obiettivi e grandi opportunità»

Gutty: «La mia nuova sfida si chiama Iris»

«Una società piccola ma inserita in un laboratorio straordinario verso Est». Le Generali? «Non dico nulla»

TRIESTE «Non conta la dimensione ma fare bene, riuscire»: Gianfranco Gutty, presidente designato di Iris, la nuova multiutility goriziana in via di costituzione, accetta di commentare questa sua nuova esperienza. La battaglia sulle Generali e la tempesta che si è abbattuta su Mediobanca? Su questo argomento mantiene un rigoroso silenzio. L'ex presidente del colosso assicurativo triestino, costretto alle dimissioni prima del ritorno di Antoine Bernheim, tenace e riservato, è tornato in questi giorni sulla scena in un ruolo nuovo. Gutty si propone così di lavorare per una comunità (e nel caso di Iris coniugare le istanze di ventiquattro sindaci), favorendo nuove aggregazioni e aumentando l'efficienza della società di servizi. Gutty, di fatto, torna al centro dell'attenzione in un ambito diverso. Non ha completamente abbandonato il mondo della finanza: mantiene il suo posto nel cda delle Generali e in quelli di Unicredit Private Banking e Alleanza.

Il dna delle Generali (ha trascorso una vita nella compagnia, fino al massimo traguardo) emerge dalla cautela, dal modo di soppesare le parole. Gutty in Iris, società con 301 dipendenti e 86 milioni di fatturato, sembra vedere una sorta di «società-laboratorio» che può anche sperimentare forme di integrazione e di cooperazione fra le due Gorizia nel settore dei servizi. Si prevede che l'azienda possa diventare operativa a inizio maggio. Sullo sfondo di questo progetto ci sono i grandi scenari dell'allargamento dell'Ue. Le potenzialità strategiche di una società come Iris nell'ambito della collaborazione transfrontaliera sono state al centro di un colloquio fra Gutty e Romano Prodi durante la recente visita del presidente della Commissione europea a Gorizia: una sintonia immediata.

Una scommessa, quella dell'allargamento, che investe peraltro tutto l'apparato produttivo del Friuli Venezia Giulia. Nel settore specifico delle multiutilities, fa capire Gutty, c'è una realtà ancora troppo frammentata per poter garantire un'offerta competitiva. La grande partita a scacchi sulle multiutilities sta entrando nel vivo soprattutto a Nordest con la nascita di nuove aggregazioni. La nuova sfida di Gutty si chiama Iris.

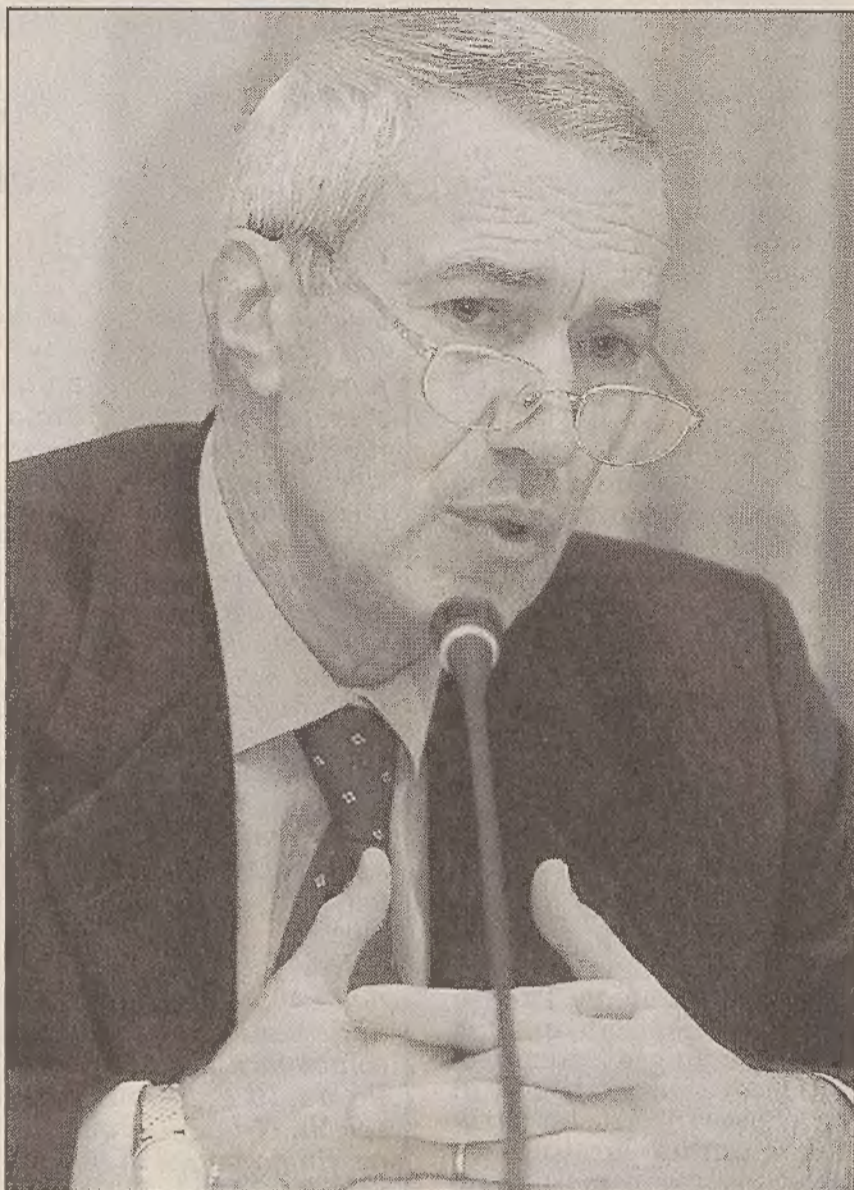
p.c.f.

Quali motivazioni l'hanno spinta a accettare un incarico come la presidenza di Iris, la nuova multiutility di Gorizia?

Ho tuttora la volontà e l'entusiasmo per fare qualcosa di utile. Sento di poter svolgere un ruolo attivo mettendo la mia esperienza al servizio di una iniziativa che presenta grandi obiettivi e opportunità.

Dalla presidenza delle Generali, un colosso europeo, alla guida della società che gestirà i servizi di rete della provincia isontina: ha riflettuto a lungo?

Il tempo di riflessione che ho chiesto e ottenuto non era certamente dovuto al fatto che si trattava di assumere la presidenza di una società relativamente piccola; dovevo capire invece quanto poteva coinvolgermi un'iniziativa che presenta una grande sproporzione fra dimensioni e compiti da svolgere. È evidente che si tratta di un campo diverso rispetto a quanto ho fatto e conosciuto, ma anche questo rappresenta uno stimolo in più. D'altra parte non dovrò certamente occuparmi di aspetti tecnici e del lavoro quotidiano: Iris è in buone mani. Ha tecnici validi e sarà guidata dall'amministratore delegato Paolo Lanari, che ha già avuto esperienze in realtà industriali e dal direttore generale Carlo Mistretta, che conosce bene il settore.

Infuria la battaglia su Generali.

Gianfranco Gutty presidente designato di Iris.

Mi rincresce ma non commento fatti che riguardano le Generali e le altre società in cui sono nei consigli d'amministrazione.

Iris nascerà dalla fusione di tre aziende. Quali saranno le sue prime mosse?

Intanto mi lasci esprimere apprezzamento per i 24 sindaci che, con il sostegno dei rispettivi consigli comunali, sono stati capaci di pensare in grande nell'interesse dei cittadini dando vita a questo nuovo progetto. Devo dire che nella mia decisione ha influito molto il rapporto instauratosi con il sindaco Brancati. Ritorno alla sua domanda.

Tutti sanno che fondere tre società è molto più difficile che crearne una nuova: il primo passo quindi è dare unicità a Iris negli obiettivi, nel modo di pensare, nelle strutture, nei processi, nella gestione degli uomini. È una grossa difficoltà in partenza ma non vi sono alternative. Il secondo passo sarà quello di ampliare il bacino di utenza nella provincia di Gorizia e di allargare poi gli affari nell'ambito regionale e oltreconfine. Bisogna nel contempo perseguire l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio ai cittadini e la redditività aziendale.

Iris nasce in una città che può diventare un laboratorio dell'Europa integrata soprattutto sul piano economico e dei servizi. Lo ha rilevato anche il commissario dell'Ue, Romano Prodi, nella sua recente visita a Gorizia.

Iris è una società piccola ma inserita in un territorio che rappresenta già un laboratorio straordinario verso l'Est Europa. Può sfruttare grandi potenzialità anche perché si colloca al centro di un progetto di collaborazione economica transfrontaliera fra le due Gorizia. Nel campo delle multiutilities, come in altri settori come trasporti e sanità, si possono mettere a regime servizi in comune.

> *«Al centro di un progetto di collaborazione transfrontaliera fra le due Gorizie»*

> *«Nel settore dei servizi per avere più efficienza bisogna aumentare le dimensione»*

Prove tecniche di allargamento? In questa esperienza, inevitabilmente, lei porta con sè il dna delle Generali, che da sempre ragionano e pensano oltre i confini nazionali, su scala europea e planetaria.

Non so se sia più facile realizzare una collaborazione fra grossi complessi industriali, anche in campo internazionale, di qualsiasi settore si tratti, o mettere d'accordo realtà ancora piccole, radicate nei singoli territori. Nel campo dei servizi possono e dovrebbero coincidere molti interessi per il benessere della collettività. Iris rappresenta un'esperienza che s'inquadra nella dimensione odierna di Gorizia ma che, con le sue grandi opportunità, potrà e dovrà ricercare alleanze e accordi al di là dei suoi confini.

Una piccola società che si muove in un Nordest in grande ebollizione.

Nel settore dei servizi assistiamo a un rapido processo di integrazione in tutto il Nordest. Non si contano le società che, nell'industria e nell'artigianato, si sono spinte fuori dai confini nazionali, soprattutto nell'ottica di aumentare il proprio giro d'affari. Pure nel campo delle multiutilities la concorrenza è sempre più forte. Le piccole entità avranno difficoltà a sopravvivere e la ricerca di una maggiore dimensione è l'unica via per servire meglio l'utenza.

È un momento di grave crisi per l'economia.

Sicuramente viviamo una fase molto difficile per l'economia in generale. Si vede rallentato o spostato in avanti il momento della ripresa. Per questa ragione oggi bisogna pensare soprattutto a migliorare l'efficienza delle aziende. Nel campo dei servizi, in cui ci sono realtà piccole e frammentate, bisogna accelerare i processi di liberalizzazione e una ricerca di maggiore competitività dell'offerta.

E nel Friuli Venezia Giulia?

L'ampliamento del raggio d'azione di una società come Iris non può che rafforzare e rendere competitivo il tessuto economico dell'intera regione. Soprattutto se pensiamo che il Friuli Venezia Giulia sconta ancora una eccessiva marginalità nella logistica, nei trasporti, nella sua dimensione territoriale. C'è ancora molto da fare.

In settimana la sua nomina al vertice di Iris è stata al centro di una botta e risposta fra l'Ulivo triestino, che ha definito «drammatica» la gestione di Acegas, e il presidente della municipalizzata, Cace.

Sono rimasto stupefatto che il mio nome sia stato usato per una polemica su Acegas. A Cace rispondo che ho sempre rifiutato di farmi coinvolgere in sterili polemiche. È una questione di sensibilità.

Piercarlo Fiumanò

Nonostante le divisioni esistenti Epifani e Pezzotta cercano una posizione comune contro la delega previdenziale

Sindacati: resta la frattura sul lavoro

La Cgil avverte Cisl e Uil: «Sui contratti e articolo 18 non staremo fermi»

Il ministro del Lavoro Roberto Maroni non cambia idea sulle pensioni: «Abbiamo due settimane di tempo per prendere decisioni»

ROMA I sindacati affrontano divisi la campagna di primavera contro la politica economica del governo. Si riparte dal tentativo di trovare una posizione comune contro la delega previdenziale. Ma alcune scadenze cruciali - a partire dal rinnovo dei contratti per finire con il referendum sull'articolo 18 - rischiano di ampliare lo strappo fra Cgil, Cisl e Uil.

Tre appuntamenti spiccano nell'agenda della prossima settimana. Martedì 18 verrà diffuso il documento in cui le tre confederazioni chiedono a Roberto Maroni di modificare la delega previdenziale all'esame del Parlamento. Il tempo stringe e le posizioni restano lontane. «Ci sono due-tre settimane di tempo per valutare e prendere delle decisioni» ha avvertito ieri il ministro del Welfare confermando però l'intenzione di non cambiare idea. «Il nostro sistema non ha bisogno di stravolgimenti» gli ha replicato il segretario della Cisl Savino Pezzotta. Mentre Guglielmo Epifani ha posto un ultimatum al ministro «ci riceva al più presto» avvertendo Cisl e Uil che in caso contrario la Cgil «non starà ferma». A completare il quadro uno degli autori del documento, Adriano Musi della Uil, ha precisato che si tratta di «uno scambio di opinioni» e si è ancora lontani da «una valutazione unitaria». Il testo messo a punto anche da Morena Piccinini (Cgil), Pierpaolo Baretta (Cisl) si articola in sette punti. Lo spartiacque è costituito dal no risoluto alla decontribuzione per i neo-assunti (fino al 5%) su cui pesa il veto della Confindustria. E dal no all'obbligo del trasferimento di quote del tfr nei fondi pensione da sostituire con il criterio del silenzio-assenso. Respinte al mittente anche l'equiparazione del trattamento fiscale tra fondi chiusi ed aperti, le agevolazioni a favore delle polizze individuali che rischiano di condizionare l'adesione ai fondi e l'ipotesi di un testo unico sulle pensioni. Il documento dei sindacati concorda invece sulla doppia fiscalizzazione: quella degli oneri sociali sui salari da lavoro dequalificato e quella sugli oneri impropri. Infine si chiede di completare la dotazione della cassa unica per gli assegni familiari.

Nello stesso giorno è in programma l'audizione davanti alla commissione Finanze della Camera in cui i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil chiederanno chiarezza sul sistema delle due aliquote che costituisce la base del provvedimento di riforma fiscale. Forti dubbi infatti pesano sul meccanismo e sui tempi delle deduzioni.

Infine, giovedì 20 marzo, riprenderà il confronto per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Ieri la Fiom, che fa corsa a sè nella trattativa mentre Fim e Uilm sono vicine ad unificare le rispettive piattaforme rivendicative accogliendo l'apertura della controparte, è tornata a denunciare che le retribuzioni del settore sono le più basse d'Europa alzando il tiro sulla Federmeccanica. Intanto, si riaccende il confronto sul referendum per l'estensione dell'articolo 18. Cisl e Uil, che hanno firmato il patto per l'Italia, non voteranno sì. La Cgil non si è ancora schierata.

Antonio Pennacchioni

Il segretario della Cgil, Epifani, con Pezzotta (Cisl).

FINANZA

Tregua armata su Mediobanca. Martedì in programma il cda del Leone

L'asse Unicredito studia le mosse

MILANO Pausa di riflessione nella battaglia su Generali. All'indomani del cda di Mediobanca che ha rinviato a data da destinarsi il confronto sul Leone e sulle altre partecipazioni di Piazzetta Cuccia, il fronte guidato da Unicredito è impegnato, con l'aiuto dei legali, a valutare quale strada seguire nella battaglia sul Leone, mentre emerge qualche segno di incertezza sugli strumenti più efficaci per scalzare la resistenza dell'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi.

Per la nuova riunione del board, secondo Fabrizio Palenzona, «non è ancora stata prevista una data, il giorno verrà stabilito dal presidente, e comunque - ha aggiunto ieri il vice presidente di Unicredito e consigliere di amministrazione di Piazzetta Cuccia - ci vorrà almeno un mese».

Maranghi, da parte sua, potrebbe riuscire a riottenere per la prossima assemblea del Leone, il 26 aprile, il diritto di voto sull'intera partecipazione del 13,6% nelle Generali con lo scongelamento del 2% da parte dell'Antitrust. A breve dovrebbe infatti essere inoltrata la domanda all'autorità guidata da Giuseppe Tesauro, dal momento che si sarebbe concluso il passaggio di 100 milioni di crediti vantati da Piazzetta Cuccia verso Fondiaria-Sai a Interbanca, Bds e Carifirenze.

Già nei prossimi giorni e forse prima del cda delle Generali, convocato martedì a Milano, potrebbe intanto tenersi un vertice, che non risulta peraltro fissato, fra i rappresentanti di Piazza Cordusio e quelli di Capitalia e Mps, soci del patto di consultazione che racchiude l'8,5% del gruppo triestino. Un incontro che è tuttavia subordinato agli orientamenti che emergeranno sulle mosse da intraprendere. Allo studio, in particolare, c'è l'invio di una lettera con la richiesta al consiglio di amministrazione della compagnia di inserire all'ordine del giorno della prossima assemblea del 26 aprile, o in un'apposita assemblea dei soci, la richiesta di cambiare il cda.

Un'ipotesi questa, in mano ai soci che detengono almeno il 10% del capitale, che è al vaglio dei legali per valutare le implicazioni di un eventuale no del Cda presieduto da Antoine Bernheim, che potrebbe far slittare i tempi e quindi sconsigliare a priori o far rinviare a fine mese l'iniziativa delle banche.

Resta sul tavolo intanto la questione del futuro assetto di Piazzetta Cuccia con il ridimensionamento della presenza di Capitalia e Unicredito e l'apertura a nuovi soggetti, come le popolari. A questa progetto continua a lavorare il presidente del patto Piergaetano Marchetti, con l'obiettivo di salvaguardare l'autonomia dell'istituto e le sue professionalità.

A Piazza Affari Generali ancora sotto i riflettori nell'ultima settimana con il titolo che archivia un -1,31%. Mediobanca.

Vincenzo Maranghi

Sistemi finanziari

Basilea 2: domani convegno a Udine

UDINE Basilea 2: quale sfida per crescere? Sarà questo il tema di un convegno che si terrà domani dalle 9.30 nella sala del Parlamento al castello di Udine organizzato dalla Compagnia delle Opere del Friuli Venezia Giulia e da Banca Friuladria. Basilea 2 è il nuovo accordo siglato allo scopo di promuovere a livello europeo la sicurezza e solidità del sistema finanziario. Fra i relatori Andrea Pittini, presidente dell'Assindustria regionale e il senatore Luigi Grillo, presidente della commissione lavori pubblici.

Rc auto al Senato: appello dei consumatori

ROMA «Non approvate il decreto»: è questo l'appello lanciato dall'intesa dei Consumatori ai senatori che a breve saranno impegnati nella conversione del decreto sull'Rc auto dopo l'esame di Montecitorio. L'appello,sottoscritto dai 4 presidenti dell'Intesa (Carlo Pileri di Adoc; Elio Lannutti di Adusbef; Carlo Rienzi del Codacons; Rosario Trefiletti di Federconsumatori), sarà recapitato domani a tutti i senatori assieme ad un breve riassunto della spinosa questione Rc Auto. Inoltre è stato previsto un sit-in di presidio, davanti Palazzo Madama, proprio quando il decreto andrà in aula per la seconda lettura.

DALLA PRIMA PAGINA

Perché il Porto di Trieste è una «ferita» per Prodi

E l'Autorità portuale ha perseguito questo obiettivo sempre con il supporto del Presidente della Repubblica e del presidente della Commissione europea, ma anche d'intesa con tutte le istituzioni locali. E questo anche nei momenti difficili: come quando sono emersi in concreto punti di divergenza dovuti alle differenze tra i vari ordinamenti (il presidente Prodi sa benissimo quanto sia difficile, e quanto coraggio sia necessario, mettere in comune esperienze che hanno un'origine e una regolamentazione tra loro diverse). Ed è verissimo che questa sfida – la costruzione del sistema portuale Alto Adriatico – è anche fattore di sviluppo e coesione sociale e consente, oltretutto, di superare vecchie ferite.

In secondo luogo perché il Porto di Trieste, e in genere il sistema del Nord Adriatico, sia competitivo, occorre che vi siano collegamenti, ma specialmente servizi ferroviari, di assoluta efficienza in grado di far gravitare gran parte di Germania, Austria, Ungheria e Repubblica Ceca su Trieste e non già sui porti del Nord Europa. Questo obbiettivo può conseguirsi, non solo attraverso il Corridoio V, ma specialmente favorendo l'accesso al porto di Trieste a condizioni non discriminatorie di tutte le ferrovie pronte a collegare i mercati europei al Mediterraneo. Anche questa azione di sviluppo è condotta con coraggio e convinzione dall'Autorità portuale di Trieste. Prova ne è il prossimo insediamento a Trieste delle Ferrovie tedesche attraverso la controllata Stinnes-Schenker nel contesto di una scelta di questo vettore ferroviario che punta a trasferire il traffico tedesco anche sul Mediterraneo (con il pieno supporto, fra l'altro, della Commissione europea).

Particolarmente chi è responsabile dell'Autorità portuale di Trieste vive come una ferita la lettura dell'andamento dei traffici. Ma la soluzione non può essere la chiusura del porto di Trieste a favore di minori interessi locali, né tantomeno il sussidio di quei traffici che ragionevolmente devono gravitare, per ragioni geografiche, su altri porti italiani (i traffici del Nord Italia in particolare). Con il presidente Prodi, che ho invitato a Trieste per fare il punto sul ruolo del sistema portuale dell'Alto Adriatico, rifletteremo sulle misure da adottare perché il porto di Trieste davvero si ponga come il porto di un'area importante della nuova Europa.

Maurizio Maresca

Finmeccanica con i francesi vicina a Fiat Avio

ROMA Sono ore decisive per la definizione dell'offerta di acquisto di Fiat Avio da parte di Finmeccanica e della società statale francese Snecma. Pur senza conferme ufficiali, sembra che i responsabili e i consulenti dei settori finanziario e legale della holding controllata al 32% dal Tesoro e della società al quarto posto al mondo per la produzione di motori per aerei siano al lavoro per definire i termini dell'operazione. L'offerta, secondo indiscrezioni, si aggirerebbe intorno a 1,6 miliardi di euro.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'infrastruttura, ormeggiata dal 1970 alla parte iniziale del Molo Longo sarà spostata altrove già entro l'estate

Fiume si libera del bacino-mostro

Nell'area verrà realizzata la stazione marittima per accogliere i passeggeri

Fiume, il bacino di carenaggio che sarà presto spostato.

FIUME Entro la fine dell'anno il porto quarnerino sarà finalmente affrancato dalla trentennale presenza di un «mostro». Si tratta del bacino di carenaggio del cantiere Viktor Lenac, dock che dal 1970 è ormeggiato alla parte iniziale del Molo Longo, la diga foranea e che dovrebbe far posto al futuro scalo passeggeri. «La costruzione - racconta il capitano Zeljko Glavan, numero due dell'Autorità portuale fiumana - verrà trainata al di fuori del porto non oltre il 31 dicembre di quest'anno, in ossequio al progetto di ristrutturazione del nostro scalo. I preparativi per il trasferimento del bacino sono tuttora in corso e, in caso di necessità, l'operazione potrebbe essere completata anche entro l' estate». Tutto dipenderà dalle tre parti interessate al trasferimento e cioè lo stabilimento di Martinscica, la Port Authority e la municipalità fiumana.

Intanto il presidente amministrativo del Lenac, Damir Vrhovnik, ha fatto sapere che la sua direzione ha deciso di assegnare gratuitamente alla città le officine attigue al bacino galleggiante. Le officine dovrebbero venire smantellate per dare spazio, come già detto, alla riva passeggeri. Il tutto fa parte del progetto da 150 milioni di dollari (di cui abbiamo scritto ieri su questa pagina, *ndr.*) che comprende non solo la ristrutturazione del porto ma anche la costruzione di strade d'accesso allo scalo, tra cui l'arcinota D-404, tra il terminal container in Brajdica e la tangenziale. Come detto i 150 milioni di dollari, sottoforma di prestito, dovrebbero essere concessi dalla Banca mondiale, una cui delegazione è in questi giorni in riva al Quarnero per tastare con mano la bontà dell'ambizioso progetto fiumano, destinato a far mutare aspetto all' area portuale. L'istituzione internazionale dovrebbe esprimersi sulla concessione o meno del credito nel mese di giugno, ma c'è già chi a Fiume è pronto a scommettere che la Banca mondiale allenterà i cordoni della borsa. Infatti, nei primi giorni della visita, i componenti della delegazione hanno già espresso valutazioni positive su quanto fatto finora nella realizzazione del progetto.

Andrea Marsanich

Lavori per rendere l'impianto bidirezionale in vista del progetto Druzba Adria per il greggio dalla Russia

Castelmuschio, l'oleodotto «raddoppia»

FIUME «Verdi» e ministero dell'Ambiente permettendo, dovrebbero cominciare nei primi mesi dell'anno prossimo i lavori di modificazione all'asse principale dello Janaf (Oleodotto adriatico che si diparte dall'isola di Veglia). Dal terminal di Castelmuschio (Omisalj) e fino alla sua diramazione che approda in territorio magiaro l'impianto diverrebbe così «bidirezionale», ossia in grado di pompare il greggio nelle due direzioni, premessa ineludibile per il suo inserimento nel progetto «Druzba Adria».

Il progetto farebbe diventare quindi lo Janaf e il suo terminal quarnerino uno dei principali «veicoli» del petrolio russo (attraverso Ucraina, Bielorussia, Slovacchia e Ungheria) destinato ai mercati euro-occidentale e statunitense. Costruito nell'intervallo 1975-1979 per una capacità massima preventiva sui 34 milioni di tonnellate annue, in realtà quasi mai l'oleodotto ha avuto un margine di utilizzo superiore al 20-30 per cento, scendendo anche ben al di sotto di tali valori con la dissoluzione dell'ex Jugoslavia e con gli sconvolgimenti nel defunto blocco sovietico. Il «Druzba Adria» appare pertanto come un'occasione forse irripetibile sia per la società che lo gestisce che per la Croazia e l'area (quarnerina) che ne ospita il punto di sbocco più importante. Un'occasione che presenta anche i suoi rischi, sotto forma di intensificato viavai di petroliere, di possibili incidenti con fuoriuscite di greggio sia in mare che lungo il percorso della «pipeline» in terraferma o di scarico irresponsabile nel golfo del Quarnero di acque di zavorra delle navi cisterna in transito. E proprio sulle note di questi pericoli che in questi giorni squillano le trombe ecologiste, avanzando financo l'idea di un referendum sull'accettabilità del progetto e la sua compatibilità con la vocazione turistica dell'area interessata. Fingendo di dimenticare che da decenni ben due raffinerie (entrambe tecnicamente obsolete), termocentrali a carbone (Fianona) e a gasolio (Urinj) e il petrolchimico Dina (proprio a Veglia) continuano tranquillamente ad ammorbare l'area istro-quarnerino-liburnica senza che il turismo abbia fatto una piega. E quasi neppure gli stessi ecologisti.

Le strutture dell'oleodotto di Castelmuschio (Veglia).

Secondo la direzione dello Janaf, e in primis l'avvenente presidente societaria Vesna Trnokop-Tanta (la cui foto non manca mai negli articoli che quotidiani o riviste dedicano all'argomento), i rischi insiti nel progetto «Druzba Adria» non saranno molto maggiori che finora. Il più grosso problema da risolvere è quello delle acque di zavorra, per il quale si stanno studiando le soluzioni più opportune. E che è un problema che non riguarda certamente il solo Quarnero, ma tutto l'Adriatico.

Nella sua prima fase il progetto vedrebbe scendere fino a Castelmuschio sui 5 milioni di tonnellate annue di greggio estratto dalla Russia caucasica, che prenderebbe la rotta dei mercati di destinazione a bordo di petroliere. Ciò implicherebbe l'arrivo al terminal quarnerino di 70-80 grosse navi-cisterna all'anno: una ventina in più rispetto a quanto avvenuto l'anno scorso, ma sempre una trentina in meno in raffronto agli ultimi anni di vita dell'ex Jugoslavia, quando ad approdare a Castelmuschio erano, di regola, oltre un centinaio di unità ogni anno. Il rischio non sarebbe quindi certamente maggiore che una quindicina d'anni fa. Con la differenza che stavolta ad avere accesso nel Quarnero (e in Adriatico) sarebbero solo petroliere a «doppio scafo», e non pericolose «carrette del mare». Come del resto impongono le norme severe dei porti statunitensi e – si spera – prossimamente anche di tutti quelli europei.

fr.r.

All'Amga di Udine il 17% del pacchetto azionario della municipalizzata fiumana che distribuisce acqua e gas

Un pezzo di Energo diventa friulano

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	0,0043 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	0,1300 Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	=	0,94 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	183,30	=	0,79 €/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	=	0,86 €/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	181,70	=	0,78 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME La giunta comunale ha detto sì alla vendita del 34 per cento del pacchetto azionario dell'azienda municipalizzata fiumana Energo (distribuzione di gas, acqua calda e riscaldamento centralizzato) all'Amga, Aziende Multiservizi, di Udine e alla Thuga AG di Monaco di Baviera. Ma sarà il consiglio a esprimersi in via definitiva nella settimana entrante, anche se appare ormai scontato il placet.

L'operazione dovrebbe far incassare alla municipalità del capoluogo quarnerino 45 milioni di kune (6,1 milioni di euro) che saranno destinati alla ricapitalizzazione della stessa Energo. Prima del varo della delibera in giunta comunale, erano stati chiamati a esprimersi i componenti della coalizione di centrosinistra al potere a Fiume, cartello capeggiato dal Partito socialdemocratico a cui appartiene il sindaco. Dopo la seduta odierna, il primo cittadino e i massimi dirigenti della Energo hanno reso noti i dettagli dell'operazione che vede italiani e tedeschi ripartirsi ognuno il 17 per cento delle azioni in vendita.

Interessante rilevare che l'Ina, l'azienda petrolifera di stato, non ha voluto partecipare all'operazione, cosicché la sua quota di partecipazione nel pacchetto azionario della Energo è destinata a calare dal 15 al 9 per cento. Dopo la ricapitalizzazione, il comune di Fiume potrà contare sul 57 per cento, l'Ina sul 9 e il resto - come già detto - viene rilevato dalle due aziende d'oltre confine. Da aggiungere che in base alla legge sulle aziende comunali, le municipalità non possono incidere nella misura inferiore al 51 per cento sul pacchetto azionario di queste società.

a.m.

Stila un bilancio più che positivo il referente di Forza Italia, che boccia l'appello di Ferruccio Saro a ripensare la scelta della leghista ma apprezza la lealtà del presidente

Rosso: «Tondo è stato di parola, niente scissioni»

«Le 500 persone presenti venerdì? Un fatto amicale che conferma la ricchezza politica del nostro partito»

E il commissario anticipa anche una nuova «convention» a Udine

PORDENONE Si ricompatta improvvisamente Forza Italia nella Destra Tagliamento. Le polemiche del dopo Agrusti e del dopo Tondo fanno ormai parte del passato. Il commissario regionale Roberto Rosso ha trascorso tutta la mattinata di ieri nella sede provinciale degli azzurri dove ha incontrato gli amministratori locali e i coordinatori delle sezioni assieme al commissario provinciale Renato Brunetta e al vicecoordinatore regionale Aldo Ariis.

«Andiamo in confessionale», «Avendo toccato il fondo non possiamo che risalire» hanno detto alcuni forzisti locali prima dell'inizio della riunione salvo poi dichiararsi tutti soddisfatti all'uscita. «Torno in Piemonte - ha detto Rosso al termine dell'incontro - per un colloquio importante per risolvere i contrasti del Friuli, diradati in questi giorni e forse estinti nei prossimi. Abbiamo la fortuna di avere tanti amici che ci sono vicini in questa difficile campagna elettorale».

In merito all'addio di Tondo, per il quale anche nella Destra Tagliamento erano sorti appositi comitati, il commissario regionale ha solo detto che «il presidente Berlusconi gli ha detto che non potrà essere candidato e gli ha proposto di partecipare alla squadra di governo: la proposta politica è molto semplice, ovvero di concludere il suo mandato e di riconoscere che nel partito e nella coalizione, in questo momento, la migliore risorsa è Alessandra Guerra, pur provando amarezza per una legittima aspirazione non realizzata». Tondo, in sostanza, potrà avere un grosso ruolo, quello di «essere un vero leader, capace di parlare con tutti e collegare il Friuli a Roma».

Nel corso dell'incontro, sono state anche scandite le prossime tappe politiche: fase congressuale dopo le regionali e dopo l'estate, ma prima del congresso nazionale di marzo del prossimo anno. A Udine, dal 7 al 9 maggio, grande convention della Casa delle libertà con tutti gli amministratori locali d'Italia e il governo «per affermare che Forza Italia non retrocederà, ma avanzerà rispetto alle ultime elezioni regionali». C'è un rischio di un caso Sironi in salsa friulana? «Non ci sarà una lista di dissidenti - replica Rosso - Forza Italia si è ricompattata quindi ci sono tutte le condizioni per vincere: abbiamo ottimi campioni che lasceranno tutti a bocca aperta».

Rapporti più distesi anche tra la base e il commissario provinciale Brunetta il quale ha annunciato che «il partito è fortemente coeso da tempo, pacificato grazie ai dirigenti e ai militanti. Il partito è in piena salute - ha concluso - e siamo fiduciosi nella vittoria».

Enri Lisetto

«Sono venuti i quattro leader della Casa delle libertà ad approvare quella candidatura, è impensabile che adesso si possa fare marcia indietro»

UDINE I dissidenti non hanno fatto sconquassi e Roberto Rosso, il commissario regionale di Forza Italia, tira un sospiro di sollievo. Questa volta non ha visto teste rotolare, non ha sentito attacchi feroci, non ha assistito a una realtà opposta alle sue professioni di ottimismo. E così si può permettere di bocciare senza scomporsi l'appello di Ferruccio Saro a ripensare la candidatura Guerra: «Mi pare che questa, ormai, non sia più una questione sul tavolo». Rosso è tranquillo perché, se i numeri possono anche colpire (500 persone dalla parte di Renzo Tondo nella serata dell'ascolto di venerdì a Udine), la temuta lista civica non ha trovato spazio neppure nelle parole. Non in quelle del presidente dimissionario della giunta regionale, né in quelle del forzista più ribelle, Saro appunto, che anche ieri ha preferito evitare di parlarne.

NIENTE FRONDE «Le 500 persone all'incontro di venerdì non mi hanno sorpreso - commenta l'onorevole piemontese -: si trattava di un fatto amicale che ha confermato la ricchezza politica del nostro partito. Tondo è stato di parola - prosegue -: era stato lui stesso a garantirmi che non aveva alcuna intenzione di uscire dal partito e che mai avrebbe promosso un'iniziativa frondista. Così è stato. Apprezzo il suo discorso e resto della convinzione di poterlo recuperare alla causa. Anche perché la sua attuale popolarità potrebbe essere un gran valore aggiunto nella nostra campagna elettorale. Se si porta dietro gli ex democristiani e gli ex socialisti, noi superiamo il 40%». Sull'attesa di Tondo di una proposta politica da parte del nazionale di Fi, Rosso non si sbilancia: «So che non gli va di andare a Roma e che gli piacerebbe fare il coordinatore regionale, ma questo è un problema da porsi dopo le elezioni. Quando sarà eletto il nuovo Consiglio regionale finiranno i commissariamenti e ci sarà spazio per tutti».

RETROMARCIA IMPENSABILE Rosso sorride, invece, alla richiesta dell'ex coordinatore udinese di rivedere la scelta fatta dal nazionale. Non arriva a bocciarla come «inverosimile», ma spiega che «non può essere altro che una lamentela che riguarda il passato, non certo una questione all'ordine del giorno. Figuriamoci. Sono venuti i quattro leader nazionali, tra cui il presidente del Consiglio, a incoronare Alessandra Guerra. Come potremmo fare retromarcia? Siamo in campagna elettorale e quello che è stato è stato. Capisco il mio amico Ferruccio, ma ormai si guarda al futuro ed è su quello che dobbiamo concentrarci. Tutte le persone che sto incontrando in questo giorni ragionano sul candidato Guerra. Sostenere lei significa sostenere Fi».

Roberto Rosso

IL TOUR DEL COMMISSARIO Confortato da una «rivolta» meno pericolosa del previsto, Rosso ha continuato ieri mattina a Pordenone gli incontri con gli amministratori locali del partito, chiudendo una settimana che lo aveva visto prima a Udine, poi anche a Gorizia e Trieste. A metà della prossima settimana inizieranno nuovi incontri, collegio per collegio, «per diventare una vera squadra da combattimento». «Tutto procede al meglio - spiega il parlamentare -. E' raro, in altre regioni, vedere un simile attaccamento al partito. Ho fatto il coordinatore regionale in Piemonte e il commissario in Basilicata, ma mai avevo osservato una convinzione così generalizzata. A Gorizia e Trieste siamo stati in riunione fino a notte inoltrata, è stata un'esperienza spettacolare. Da come mi era stata dipinta la situazione in Friuli Venezia Giulia una settimana fa ero francamente pessimista. Oggi non posso che parlare di promettente ottimismo. In condizioni simili è obiettivamente impossibile pensare di perdere».

IL PROBLEMA DIMISSIONI Resta in piedi il problema di come concludere la legislatura. Vista la posizione manifestata da Tondo a Udine, l'Udc spera in un ritiro delle dimissioni. «Tondo ha dimostrato di non voler giocare allo sfascio - afferma il vicepresidente in consiglio regionale Edoardo Sasco -, ma di voler ragionare per porre rimedio alla situazione. E' necessario saper cogliere questo spiraglio positivo, senza che nessun alleato pensi di approfittare della situazione. Spero quindi che si faccia il possibile e l'impossibile perché Tondo rimanga presidente. In caso contrario la Guerra dovrà assumersi le sue responsabilità, perché non si può pensare di aggiungere altra confusione a quella esistente. La candidata dovrà essere disponibile a traghettare la maggioranza. Vietato defilarsi in un momento così delicato».

Marco Ballico

Bobo Craxi tende la mano all'ex «Se corre da solo lo aiuteremo»

PADOVA Dopo la decisione della Cdl di candidare Alessandra Guerra alla guida della Regione Friuli Venezia Giulia, Bobo Craxi ha fatto sapere che il nuovo Psi è pronto ad appoggiare Renzo Tondo se decidesse di candidarsi.

«Renzo Tondo - ha detto Craxi - è un vecchio compagno socialista e un amico se deciderà di rompere gli indugi e presentarsi da solo alle elezioni i socialisti non potranno che sostenerlo. E non sarà un caso isolato. Confermiamo l'orientamento tenuto fino ad ora ma ci saranno situazioni a cominciare da Vicenza per esempio, in cui il nuovo Psi si presenterà da solo come terza forza riformista.

Spero che in questo il caso Friuli sia foriero di novità politiche».

Intanto un altro ex socialista, confluito però nelle file dei Democratici di sinistra, Valdo Spini, ha espresso a sua volta solidarietà all'ex compagno di partito. Spini, durante una breve visita triestina, a anche esortato Tondo a non mollare, spronandolo a rompere il fronte comune del Centrodestra, uscito già piuttosto malconcio dalla lunga vicenda della ricerca del candidato della Cdl.

Bobo Craxi

Rifondazione in stallo con Illy, ma è in arrivo il leader Bertinotti

TRIESTE Fausto Bertinotti aprirà martedì a Udine la campagna elettorale di Rifondazione comunista. Un appuntamento, in programma alle 20 all'auditorium Zanon, che servirà anche a chiarire la posizione del partito in vista delle elezioni regionali. Il segretario nazionale di Rc non incontrerà Riccardo Illy, ma il comizio servirà a fare il punto di una situazione che, nelle parole del segretario regionale Roberto Antonaz, viene definita «di stallo». Nessuna novità sull'accordo con Intesa democratica, su cui pesano le divergenze su alcuni punti programmatici (privatizzazioni, sanità, legge elettorale, grandi opere e ambiente).

«Attualmente non ci sono le condizioni per un accordo, siamo per il momento fermi al tavolo della scorsa settimana», la chiara posizione espressa da Antonaz che, dopo il comizio di Bertinotti, ha già aderito con il partito alla manifestazione di Aviano in programma domenica 23 marzo. Un corteo per la pace sfilerà davanti alla base Nato, dove un gruppo di parlamentari di Rc chiederà di entrare per una visita. «Prima di parlare di alleanze elettorali preferiamo concentrarci su alcune tematiche importanti. Quella della pace e del referendum sull'articolo 18, in modo da rompere il muro di silenzio sull'estensione dei diritti a tutti i lavoratori».

p.c.

Ininfluenti stavolta le assenze, giustificate, degli imputati «eccellenti» a Tolmezzo

Burgo, slitta a giugno il processo

Sollevato dal difensore di Tondo un vizio procedurale

TOLMEZZO Il processo Burgo non decolla neppure al quarto tentativo e viene rimandato al 14 giugno prossimo.

Lo slittamento non dipende, questa volta, dalle assenze giustificate del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione (come era accaduto in occasione delle prime due udienze, l'8 ottobre e il 3 dicembre dello scorso anno) e neppure dalle schermaglie procedurali del primo febbraio 2003 (sempre legate all'assenza, considerata però ingiustificata, del parlamentare), ma per un vizio procedurale sollevato dall'avvocato difensore del presidente Renzo Tondo, il tolmezzino Gabriele Bano, e subito condiviso da tutto il collegio difensivo. «In pratica - spiega l'avvocato Claudio Mussato, difensore del consigliere regionale Giorgio Pozzo -, tra il giorno della notifica e quello della prima udienza, non era stato rispettato il limite di legge dei sessanta giorni e il giudice monocratico Casavecchia, nonostante la richiesta di procedere avanzata dal pm Teatini, ha deciso il rinvio».

Roberto Antonione

Ieri mattina, alle 10.30, nel tribunale di Tolmezzo, assenti tutti i politici coinvolti (degli imputati si è presentato in aula solo il direttore della cartiera Mauro Saro), altri avvocati hanno presentato varie eccezioni (il padovano Longo, difensore di Antonione, esautorato per una sua precedente assenza, ha parlato di giustificati motivi di salute), ma è stato il vizio di forma denunciato dall'avvocato di Tondo, di fatto, a riportare il processo al punto d'inizio. «Si riparte praticamente da zero - precisa Mussato -, dobbiamo attendere che si provveda a rinotificare a tutti gli imputati il decreto di citazione a giudizio».

Sospiro di sollievo, dunque, per protagonisti della politica in grave difficoltà negli ultimi tempi. Oltre agli ultimi due presidenti di Regione Antonione e Tondo, il processo Burgo coinvolge altri sette componenti della giunta regionale che, cinque anni fa, approvò una deroga per consentire al depuratore comunale di Tolmezzo di ricevere gli scarichi inquinanti della locale cartiera.

Si tratta degli assessori Ariis, Ciani, Dressi, Franzutti, Pozzo, Salvador e Santarossa. I nove componenti dell'esecutivo e gli altri cinque imputati - il sindaco di Tolmezzo Cuzzi, il direttore della cartiera Burgo Mauro Saro, il presidente del Consorzio depurazione acque Alto Tagliamento Gianfranco Turchetti, il gestore dell'impianto di depurazione tolmezzino Antonietta Pevere e il responsabile dell'Ufficio opere pubbliche del Comune carnico Valentino Pillinini - si sono opposti al decreto penale di condanna (tre mesi di reclusione, convertiti in circa 3.500 euro di multa a testa) per tutta una serie di reati ambientali, emessa il 10 maggio 2002 dal gip carnico Mariarosa Persico.

m.b.

Inaugurati gli impianti in Montenegro

Il presidente riparte dai mitili «Da Cattaro una nuova idea d'industria ittica sulla costa»

TRIESTE È diventato pienamente operativo, dopo circa due anni di attività di sperimentazione e di preparazione, l'impianto di mitilicoltura che la Federazione italiana maricoltori di Trieste ha realizzato a Cattaro, in Montenegro, grazie al contributo finanziario della Regione. L'impianto, in grado di produrre 400 quintali di mitili all'anno, e il nuovo Ufficio di consulenza tecnica per la molluschicoltura e la pesca (unica struttura di questo genere in Montenegro) sono stati ufficialmente inaugurati dal Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, e dal ministro dell'Agricoltura Milutin Simovic.

Tondo col ministro Simovic

Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della Federmaricoltori Mario Bussani, il console d'Italia a Bar, Valentina Setta, il presidente del locale Consiglio comunale, Emil Krijestorac, e il responsabile dell'Istituto di biologia marina di Cattaro, nella cui area si è sviluppata l'iniziativa del Friuli Venezia Giulia, Sreten Mandic.

Se difficile è la situazione sociale ed economica del Montenegro, «al quale però non è mancato e non mancherà l'appoggio del Friuli Venezia Giulia», ha evidenziato Tondo, «queste nuove realizzazioni a Cattaro rappresentano - secondo il ministro Mandic Simovic - il concreto avvio dell'industria ittica nell'area costiera, con possibili ricadute anche sul piano occupazionale».

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dina Vouk ved. Cillia

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA con CARLO, la figlia VIVIANA, la cognata MIRELLA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie al dott. REDONI, ai medici e al personale della Clinica Neurologica di Cattinara.
I funerali seguiranno martedì 18 alle ore 11.50 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2003

Partecipano al lutto DANIELA, NICHI e famiglie.

Trieste, 16 marzo 2003

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bonetti (Pepi Fioreta)

Lo ricorderanno sempre i figli MARIA e SALVATORE, gli adorati nipoti, genero PAOLO, nuora RINA, cognate e parenti tutti.
Ciao

nonno

dalle nipotine MARTINA e SAMANTHA.
I funerali seguiranno mercoledì 19 marzo alle ore 11.50 da via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2003

Partecipano al dolore DIDI e famiglia VERDERBER.

Trieste, 16 marzo 2003

E' mancata ai suoi cari

Isolina Blasizza ved. Visintin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i generi ed i nipoti.
Si ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al dolore.

Trieste, 16 marzo 2003

Vicine con grande affetto famiglie PRODAN e AJELLO.

Trieste, 16 marzo 2003

†

Improvvisamente è mancato

Antonio Del Monte (Toni barbier)

Lo annunciano addolorati MARISA con GUIDO, GABRIELLA con STEFANO e ANDREA e SARA, KATIA.

Ringraziamo per la premurosa assistenza la residenza Anni D'Oro.

Il funerale seguirà lunedì alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2003

E' deceduto il 7 marzo

Bruno Sandri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie PATRIZIA e BRUNA e la sorella LIBERA.

Trieste, 16 marzo 2003

FABIO JEGHER jr. e famiglia partecipano al dolore della famiglia SANDRI.

Trieste, 16 marzo 2003

Ciao

Bruno

ti ricorderemo sempre.
Famiglia LOCARINI

Trieste, 16 marzo 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Baici

Lo annunciano con rimpianto i familiari tutti.

Genova, 16 marzo 2003

Partecipano CORINNA, DORY e MARIUCCIA ESCHER.

Trieste, 16 marzo 2003

Continua in 13.a pagina

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucia Pouch ved. Merlach

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 16 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Pregarc

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anita Tassinari ved. de Cillia

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 marzo 2003

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della nostra amata

Livia Petrini Colovini

Le famiglie

Trieste, 16 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sonia Maizen

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rosa Pobega in Gosdan

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nerina Demarchi in de Peitl

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 16 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dario Santin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alberto Alberti

ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guerrina Bonin in Steffè

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Velia Uggè in Cianciolo

Una Messa verrà celebrata nella chiesa di Barcola il 24 marzo alle ore 19.

Trieste, 16 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

Grazie a' tutti

Antonia Erbis

Trieste, 16 marzo 2003

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. ATTICO San Giusto con terrazzo di 90 mq moderno panoramico salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio garage riscaldamento ascensore € 280.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CASABELLA Roiano nuovissimo: soggiorno con ampia terrazza, cucina abitabile, matrimoniale con poggiolo, finiture lusso, porta blindata, box auto. 040/309166.

CASABELLA Roiano splendido ultimo piano con mansarda: soggiorno doppia altezza con terrazza, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box auto. 040/309166. (A1561)

CASABELLA Roiano: salone con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale con servizio, due stanze, secondo servizio, grande terrazza, box auto. 040/309166. (A1561)

CASABELLA XXX Ottobre attico mq 75: ingresso, soggiorno mansardato con caminetto, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, terrazza sul tetto, porta blindata. 040/309166. (A1561)

CORMONS villa padronale due piani ampi spazi terrazzo mq 90 su lotto terreno recintato mq 1100. Alfa 0481/798807. (C00)

DOMUS centro, attico bipiano, primingresso di pregio: salone, cucina, tre stanze, ripostiglio, due bagni, terrazze a vasca. Possibilità garage. Foto in ufficio. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS Duino vicino mare, bifamiliare elegantemente rifinita: salone, quattro stanze, cucina abitabile, biservizi, comoda veranda, poggiolo, cantina, posto auto, giardino. Termoautonomo. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS Duino, ottime condizioni in palazzina moderna: salone con grande terrazzo, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, ampia taverna, posto auto, giardinetto. Termoautonomo. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS Scaglioni, attico signorile in palazzina panoramica: salone con terrazzo abitabile, tre stanze, biservizi, mansarda abitabile con terrazzo a vasca, posto auto. Splendida vista mare/città. Telefonare 040/366811. (A00)

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

DOMUS ottimo investimento, nuda proprietà in bel palazzo: salone, matrimoniale, cucina, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore € 85.000. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS Piccardi, nuovo quinto piano: soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina, soffitta, due posti macchina. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS viale Miramare, in costruzione, varie possibilità, monolocali, una-due-tre stanze, attici vista mare, terrazzi, cantine, box auto. Informazioni in ufficio. Telefonare 040/366811. (A00)

FORNI Avoltri vicinanze rifugio Tolazzi «lassù dove volano le aquile» appartamentini nuovi in piccolo fabbricato tipico con cucina, cantina, bagno, camera, ingresso indipendente, riscaldamento a legna ed elettrico. A partire da € 56.000. Accesso direttamente dalla strada. Agenzia Ok Casa 0432/904818. (Fil47)

GEOM. Sbisà NEGOZIO centralissimo, libero, angolo sporgente, 150 mq, otto vetrine. Vendesi/affittasi. 040/366866. (A00)

GEOM. Sbisà BARCOLA villa fronte mare ottimo stato mq 220 garage, giardino, terrazze. 040/366866. (A00)

GEOM. Sbisà NUOVI piazza Ospedale, soleggiatissimi, 100 mq, rifiniture lusso, abitazioni, ambulatori, regolamentari. 040/366866. (A00)

GORIZIA (Doberdò del Lago) casale splendidamente ristrutturato con parco di 10.000 mq e depandance. Pezzo unico € 900.000. Gir 040/366316. (A1525)

GRADO centro (vistamare) vendo appartamento nuovo, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 2 poggioli, gas autonomo (clima). Pronta consegna. 235.000 € (scontocontanti). 348/2205279. (Fil48)

GRETTA con giardino 106 mq proprio, appartamento rifinitissimo come nuovo. Atrio salone cucina terrazza vista mare camera cameretta due bagni riscaldamento autonomo, box auto. Riviera, 040/224426. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza Borsa stabile in completa ristrutturazione con priminingressi signorili composti da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno - ultime disponibilità. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza Carlo Alberto piano alto signorile in ottime condizioni, doppio salone, due camere, cameretta, cucina con dispensa, tripli servizi, terrazzino - riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza Unità mansarda primingresso con vista colle San Giusto, composta da saloncino con angolo cottura, camera, bagno - riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Altipiano carsico appartamento primingresso su due livelli con 50 metri quadrati di terreno: saloncino, tre stanze, cucina, tripli bagni, box e posto auto - prossima consegna. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Longera casetta accostata su un lato da ristrutturare con accesso auto e adiacente terreno agricolo. Euro 77.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano casa ristrutturata particolarmente rifinita, composta da: salone, quattro stanze, grande studio, cucina con sala da pranzo, tripli servizi, area esterna, box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 periferico ultimo piano soleggiato con ampio sottotetto in fase di ristrutturazione: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo appartamento ottime condizioni in palazzo recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno terrazzino - riscaldamento autonomo. Euro 79.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vendesi Valmaura posto auto in porticato per due autovetture euro 15.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Commerciale ultimo piano signorile con ascensore: saloncino, tre stanze, cucina abitabile, bagno, lavanderia, poggiolo - riscaldamento autonomo. Euro 195.000. (A00)

IMPRESA prenota direttamente corso costruzione Revoltella alta, due stanze, soggiorno, accessori, ampie terrazze soleggiate, posto macchina, finiture signorili. Informazioni telefonando 337/535191 e 040/314661. (A1544)

Continua in 24.a pagina

Continuaz. dalla 10.a pagina

"Insieme ai Tuoi Santi in eterno Signore, perché Tu sei buono".

Si è spenta serenamente il giorno 13 marzo

Amalia Bernich ved. Vittor

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIA SILVANA, il genero ANTONIO, la nipote GERMANA, la carissima amica RITA, le cognate, il cognato ed i parenti.

Un sentito ringraziamento alle signore che l'hanno amorevolmente assistita nella sua casa.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 marzo, alle ore 11, nella Chiesa del Cimitero.

I familiari ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria.

Trieste, 16 marzo 2003

Partecipano al lutto:
- BRUNO, GIOVANNA e CRISTIANA
- GIUSEPPE, LUCIANA e famiglia
- ANGI, AMELIA e DAVID

Trieste, 16 marzo 2003

Partecipano MARIO e DIEGO BOLOGNA e collaboratrici dell'ufficio.

Trieste, 16 marzo 2003

Nel dolore siamo vicini a SILVANA e famiglia: LETIZIA, ALESSANDRO, CRISTIANA e TOMMASO.

Trieste, 16 marzo 2003

Ricordano

Amalia

i cugini GIGETTA, GIUSEPPE, ANNA e famiglia.

Trieste, 16 marzo 2003

Con affetto e gratitudine.
- FEDERICO, MARIA, ALBERTO, MARTA e LUCIANO

Trieste, 16 marzo 2003

Partecipa al lutto NATALIA e famiglia.

Trieste, 16 marzo 2003

†

Improvvisamente ci è mancato il nostro caro

Antonio Glavina

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, il figlio BORIS con la famiglia e parenti tutti.
La salma sarà esposta mercoledì 19 marzo dalle ore 10 nella Cappella di via Costalunga; seguirà la cerimonia funebre alle ore 13.40.

Bagnoli, 16 marzo 2003

Felicità.

Parola magica, che aveva senso finché al mio fianco viveva la mia amata sposa.

Con la sua scomparsa, dovuta al destino crudele, questa parola per me ha perduto il suo valore.

Perché, la mia vita, ora scorre monotona giorno dopo giorno, senza la gioia che mi dava Lei, con il suo bel sorriso, di donna amata, dal suo fedele compagno di vita.

Maria Monteferri (Berta)

Il tuo EMI Ti ricorda a tutti coloro che Ti conobbero e Ti vollero bene.

Trieste, 16 marzo 2003

I ANNIVERSARIO

Isidoro Femetich

Ti ricordiamo sempre con amore.

I tuoi cari

Trieste, 16 marzo 2003

"Dio del cielo, Signore delle cime su nel Paradiso lascialo andare per le tue montagne."

L'ALPINO

Tullio Ingravalle

è andato avanti.

Lo annunciano la moglie ORETTA e le figlie.

Lo saluteremo il 24 MARZO 2003, alle ore 14.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2003

Ciao

papà

- PALLINA e SISA

Trieste, 16 marzo 2003

La Sezione "G. CORSI" di Trieste dell'A.N.A. partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

ALPINO

Tullio Ingravalle

"andato avanti".
Lo ricorda con commozione e riconoscenza per la Sua opera di divulgazione dei valori di alpinità.

Trieste, 9 marzo 2003

Ti ricorderemo.
- LUCIANO, SAVINA
- BIANCA, RAFFAELLA

Trieste, 16 marzo 2003

L'Associazione Anziani Lloyd Adriatico partecipa al lutto.

Trieste, 16 marzo 2003

PAPO e famiglia sono tanto vicini alla LALLA.

Trieste, 16 marzo 2003

Con commozione il SADLA saluta l'amico

Tullio Ingravalle

Trieste, 16 marzo 2003

†

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Furlan (Pino)

di anni 81

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale "San Lorenzo" di Ronchi dei Legionari, martedì 18 marzo alle ore 14.
Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Monfalcone - Ronchi dei Legionari, 16 marzo 2003

Si è spenta serenamente

Maria Skabar ved. Sila

Lo annunciano addolorati la figlia con il marito, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Si ringrazia il personale della Casa di riposo TILIA per l'amorevole assistenza.
I funerali si svolgeranno martedì 18 marzo alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2003

Si è spenta serenamente

Iolanda Stocchi ved. Fontanot

Ne danno il triste annuncio ELIDE con GINO, SABRINA con FLAVIO, i pronipoti SARA e MANUEL, il cognato e tutti i parenti.
I funerali seguiranno lunedì 17 alle ore 9.20 da Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2003

21.3.2002 21.3.2003

Paolo Martini

Sei sempre nei nostri cuori, papà e nonno adorato.
Giovedì 20 marzo verrà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa San Vincenzo de' Paoli.

FULVIA e ROSSELLA

Trieste, 16 marzo 2003

†

Uniti nell'amore che ci ha donato, piangiamo la nostra straordinaria mamma

Vera Ghersi nata Gasparov

Una sola parola: grazie.

I tuoi figli NINO e IRMA con UMBERTO, FABRIZIO con LOREDANA, GIORGIA e GIULIA.

Un particolare ringraziamento al dott. CAFAGNA e a tutto il personale della III Medica per la loro grande umanità.

I funerali seguiranno lunedì 17 alle ore 9 da via Costalunga per la chiesa di Gretta.

Trieste, 16 marzo 2003

Per la scomparsa della cara cugina

Vera

si uniscono al dolore dei figli NINO, IRMA e famiglia, i cugini LIDIO, GIANNA, ALFIO, MARIA, MICHELE.

Trieste, 16 marzo 2003

Ciao

santola

Ti ricorderemo sempre con affetto: LILIANA e PEPPINO.

Trieste, 16 marzo 2003

Partecipano al dolore di NINO e IRMA:
- NIVES e FRANCO FRANCESCATO
- VITTORIA CURZOLO

Trieste, 16 marzo 2003

Partecipano ENZIO e SILVA VOLLI.

Trieste, 16 marzo 2003

Si è spenta serenamente all'età di 90 anni la nostra cara

Maria Degennaro ved. Tarantino

Lo annunciano CARMELA con GAETANO e PIETRO con SANTINA, nipoti e pronipoti, sorelle, fratello, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 16 marzo 2003

Partecipa commossa famiglia ZOCH.

Trieste, 16 marzo 2003

†

Si è spento

Amilcare Feletti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio MARCELLA, famiglia FABIANI, parenti e amici tutti.

Trieste, 16 marzo 2003

Lo ricordano con affetto: ALCIDE, MAFALDA, MARIUCCIA, ROMANO, ALDO, GIORGIO, SERGIO, LIONELLO.

Trieste, 16 marzo 2003

I ANNIVERSARIO

Aldo Masset (Biondo)

Sei più che mai presente nella mia vita.
Mi manchi tanto.

Tua moglie COSETTA e i tuoi cari

Trieste, 16 marzo 2003

V ANNIVERSARIO

Bruno Rautini

Ti ricordiamo sempre.

Moglie e mamma NADA

Trieste, 16 marzo 2003

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Vecchio in Russo

Resterà sempre viva nel ricordo del marito GIANNI, dei figli LOREDANA con FRANCO, ANGELO, ROBERTO con SILVIA e parenti tutti.

Ciao

nonna

ti ricorderemo sempre, un bacio: GIANLUCA, GIOVANNA, ELEONORA, FRANCESCA.

I funerali seguiranno lunedì 17 alle ore 11 dalla chiesa del cimitero.

Non fiori ma offerte pro AGMEN

Trieste, 16 marzo 2003

Cara

zietta Pina

mi mancherai tanto: MARIA PIA.

Trieste, 16 marzo 2003

Ricordando con affetto la cara

zia Pina

partecipiamo al vostro dolore.
- LUISA e famiglia

Trieste, 16 marzo 2003

Partecipano addolorate la sorella FRANCESCA, famiglie CALDERARO e SALAMI.

Trieste, 16 marzo 2003

Munita dei conforti religiosi, il giorno 10 marzo si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Antonia Sibeni ved. Alessio

di anni 100

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli VANDA, ANTEO e ANNAMARIA con i rispettivi coniugi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale del reparto "Margherita" dell'ITIS per le premurose cure prestatele nonché alla direzione dell'Istituto stesso.

Trieste, 16 marzo 2003

Ciao

nonna Ciucia

Tua MARINA.

Trieste, 16 marzo 2003

†

È mancato

Alfredo Covra

Lo annunciano il figlio LUCIO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2003

Vicini a LUCIO i colleghi della Ferriera per la perdita del padre

Alfredo

Trieste, 16 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

Grazie a chi ha ricordato

Marino Simicich

I familiari

Trieste, 16 marzo 2003

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Dario Robba

la moglie LAURA BOSSI ed i figli, dottor BORIS e dottoressa SILVIA, lo ricordano con affetto immutato.

Trieste, 16 marzo 2003

ANNIVERSARIO

"Nell'attesa dell'incontro..."

Irene D'Aprile

Verrà celebrata una Messa lunedì 17 marzo, alle ore 18, nella Chiesa di Grignano.

Trieste, 16 marzo 2003

Buonanotte, fiorellino

Grazia Finzi Vetta

riposa serena, grazie di tutto.

CLAUDIO, MARCO e DAVIDE.

Le daremo l'ultimo saluto mercoledì 19 marzo alle ore 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2003

ARDEA e MARIA GRAZIA sono vicine ai familiari per la scomparsa di

Grazia Finzi

Trieste, 16 marzo 2003

FABIO e LAURA partecipano al dolore per la scomparsa della carissima

Grazia

Trieste, 16 marzo 2003

Sono vicini a DAVIDE e familiari:
- SILVIA, GIULIANA ed ELIO.

Trieste, 16 marzo 2003

Ciao

Grazia

amica cara, ti terremo nel nostro cuore.
- ISABELLA e MAURO

Trieste, 16 marzo 2003

Ciao

Grazia

Partecipano al dolore le famiglie: CONCHIONE, POLIDORI, GIORGI.

Trieste, 16 marzo 2003

†

Si è spento serenamente

Luigi Starc

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia CRISTINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 18 corr. alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2003

Collaboratori ed ex collaboratori della Musicali Rossoni si associano al lutto di CRISTINA e di tutta la famiglia STARC.

Trieste, 16 marzo 2003

Le famiglie SERGIO, ENRICO, ANDREA ROSSONI dicono un ultimo grazie al loro

Starc

amico e collaboratore

e si associano al lutto dei familiari.

Trieste, 16 marzo 2003

Si è spenta serenamente

Maria Gasparini ved. Sequalino (Maria Telve)

Lo annunciano i figli BRUNA con MARIO e FRANCO, CLAUDIO con ANNA e STEFANO e parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e infermieristico dell'ospedale Santorio per la professionalità e umanità dimostrate.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2003

Il 5 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Del Savio

Lo annunciano ad inumazione avvenuta la moglie ADELAIDE e la figlia TIZIANA.
Un ringraziamento particolare alla dott. DE SANTIS, ai medici e a tutti il personale della Terza Medica.

Aviano, 16 marzo 2003

II ANNIVERSARIO

Ricordano con immutato amore

Isabella Santese Bresich

tutti i suoi cari.
Una Messa sarà celebrata nella Chiesa Maria Regina Pacis lunedì 24 aprile alle ore 19.

Trieste, 16 marzo 2003

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Mistero

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli STEFANO e TATIANA, il genero CLAUDIO.
I funerali si svolgeranno lunedì 17 marzo, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2003

Piangono la scomparsa di

Ignazio

la suocera GIUSEPPA, i cognati MILENA, GIUSEPPE, SALVATORE, LILIANA, DAVIDE, BRUNO, ELENA, SUSI e nipoti.

Trieste, 16 marzo 2003

Partecipano al dolore della famiglia i consuoceri NERIO e ADA.

Trieste, 16 marzo 2003

Partecipano la cugina MARIA e famiglia.

Trieste, 16 marzo 2003

Partecipano commossi al lutto ROSANNA, DIEGO, ANTHONY e i dipendenti IDRA srl.

Trieste, 16 marzo 2003

Partecipano al dolore: FRANCO e CINZIA.

Trieste, 16 marzo 2003

†

Il cuore sportivo di

Bruna Simic in Starec

ex giocatrice di basket

ha cessato di battere.
Lo annuncia con dolore il marito MIRO con tutti i parenti.
Il funerale si svolgerà mercoledì 19 marzo, alle ore 13, da via Costalunga per la Chiesa di Barcola.

Trieste, 16 marzo 2003

Ti siamo vicini.
- ENZO, ANI e famiglie

Trieste, 16 marzo 2003

Vicini al marito MIRO: il nipote CLAUDIO con GINA, ELENA, ELISA.

Trieste, 16 marzo 2003

Si associa al lutto il cugino GIORGIO MASSOPUST e famiglia.

Trieste, 16 marzo 2003

†

Si è spento serenamente

Danilo Bertocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIVIA, la figlia SERENA con ANDREA e SABRINA, la sorella NERINA, SOCRATE, ERMANNO, amici e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor VITTORI.
I funerali si svolgeranno mercoledì 19 marzo alle 11.20 da via Costalunga, con successiva cremazione.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 marzo 2003

Dopo breve malattia, il 2 marzo 2003 è venuta a mancare ai suoi cari

Italia Lovero in Sterni

A tumulazione avvenuta, le famiglie STERNI e LOVERO ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicino.
Un particolare ringraziamento al dottor SCAPIN e al reparto Oncologia.

Trieste, 16 marzo 2003

X ANNIVERSARIO

Giuseppe Randis

Il tempo passa e tu sei sempre nei nostri cuori.
Con amore.

Moglie, figli e familiari

Trieste, 16 marzo 2003

VIII ANNIVERSARIO

Luciana Tencich nata Buffulini

Sei sempre nei miei pensieri e nel mio cuore.

Tuo marito GINO

Trieste, 16 marzo 2003

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Mislej

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, cognate e cognati, nipoti e piccoli pronipoti.
I funerali seguiranno martedì 18 alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2003

Un bacio a

zio Romano

dai tuoi nipoti e pronipoti.

Trieste, 16 marzo 2003

Ciao

Romano

I cognati CLAUDIO e IVAN.

Trieste, 16 marzo 2003

Ciao

Romano

Famiglia CHENICH.

Trieste, 16 marzo 2003

Caro

zio Romano

Ti ricorderemo sempre:
ENRICO, JESSICA, CATERINA, ORNELLA e MAURO MISLEJ.

Trieste, 16 marzo 2003

†

Albina Germek ved. Pecile

Donna forte e coraggiosa, temprata dalla vita e amata da tutti:

PACE ALL'ANIMA TUA!

Ti ricordan con amore i figli SERENA e PAOLO, parenti, amici vicini e lontani.

I funerali seguiranno martedì 18 marzo alle ore 13.00 da Costalunga alla volta della chiesa di Cattinara.

Trieste, 16 marzo 2003

Ciao

santola Alba

MARISA e famiglia.

Trieste, 16 marzo 2003

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Claut

Ne danno il triste annuncio la sorella CLAUDIA, i nipoti CRISTINA, ROMANO con MILENA e FEDERICO.
Un grazie ai signori medici ed al personale della I Medica dell'Ospedale di Cattinara.
Il funerale avrà luogo martedì 18 marzo alle ore 13.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste,16 marzo 2003

Partecipa MYRIA.

Trieste, 16 marzo 2003

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sturnega

Lo annunciano con dolore la moglie, il figlio e il nipote.
I funerali avranno luogo lunedì 17 alle ore 11.50 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2003

V ANNIVERSARIO

Ariella Pegoraro in Mattiassi

Ci manchi tanto.

ALDO, STEFANO, CRISTINA

Trieste, 16 marzo 2003

II ANNIVERSARIO

Mario Matejka

Il Signore riunisce in Cielo quelli che si sono amati tanto in terra.

La tua RINETTA

Trieste, 16 marzo 2003

†

Dopo lunghe sofferenze affrontate con grande dignità è mancato il nostro caro

Luciano Vignetti

Lo annunciano con dolore la mamma LUCIANA, il fratello MASSIMILIANO con CINZIA e la piccola ELISA.
A tutto lo staff medico e paramedico del IV piano del CRO di Aviano un grazie di cuore.
I funerali seguiranno martedì 18 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2003

Ciao zio

Luciano

"acchiappabaci".
- ELISA

Trieste, 16 marzo 2003

Ciao

Luciano

ci mancherai.
- Zia SILVA
- BRUNA, ELENA e LUCIANO.

Trieste, 16 marzo 2003

E' mancata ai suoi cari

Maria Luisa Rogelja in Stocchi

Ne danno l'annuncio il marito RUDY, il figlio GIORGIO con ELENA, cugini, parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 18 marzo alle 11 da Costalunga per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 16 marzo 2003

Vicini a GIORGIO.
- Compagnia ONGIA.

Muggia, 16 marzo 2003

Sono vicini al lutto di GIORGIO e famiglia:
- gli amici

Muggia, 16 marzo 2003

Ciao

Luisa

- Famiglie BRIVONESE, DAMBROSI, INNOCENTE

Trieste, 16 marzo 2003

†

Si è spento serenamente

Augusto Fabris

Lo ricorderanno sempre i figli SILVANO e ROBERTO, la nuora GLORIA, i nipoti ALESSIO, MAX e IRENE, la cognata MATILDE e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 20, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 16 marzo 2003

Un ultimo, affettuoso abbraccio.
- GIUSTO, MARINA TREVISAN e figli

Trieste, 16 marzo 2003

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bosco ved. Minni

di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Angela e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 17 marzo alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Visco partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Visco, 16 marzo 2003

ANNIVERSARIO

Milvia Pertot

Sei sempre con me.
Con amore.

Mamma

Trieste, 16 marzo 2003

X ANNIVERSARIO

Tullio Redivo

Sei sempre vivo nei nostri cuori.

ANNAMARIA e FABIANA

Trieste, 16 marzo 2003

	Min.	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	22	36	C. DEL CAPO	17	24	MANILA	23	32	SAN FRANCISCO	11	16
BANGKOK	22	34	C. DEL MESSICO	7	23	MIAMI	21	28	SANTIAGO	8	28
BOGOTA	11	19	[illegible]	6	11	MONTEVIDEO	16	26	SAN PAOLO	19	30
BOSTON	0	1	FRANCOFORTE	0	8	MONTREAL	4	5	SEOUL	3	8
BRUXELLES	3	9	HONOLULU	19	27	NAIROBI	14	31	SINGAPORE	26	31
BUDAPEST	-1	6	JOHANNESBURG	14	26	NEW YORK	4	8	SYDNEY	16	21
BUENOS AIRES	13	24	LA PAZ	6	14	PECHINO	1	7	TEL AVIV	np	np
CARACAS	23	31	[illegible]	20	26	RIO DE JANEIRO	25	31	TOKYO	6	10
CHICAGO	8	16	LOS ANGELES	13	20	S. PIETROBURGO	-3	2	WASHINGTON	6	12

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 15 marzo 2003

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione al mattino cielo variabile salvo maggiore nuvolosità sulle Alpi Giulie dove non si esclude qualche spruzzata di neve. Nel pomeriggio cielo sereno o poco nuvoloso ovunque. Sulla costa soffierà Bora moderata.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo sereno o velato da nubi stratiformi ad alta quota. Di primo mattino in pianura e sui monti farà freddo e si avranno gelate. In giornata temperature miti in pianura mentre sulla costa farà più fresco. Venti a regime di brezza.

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,1	7,9
GORIZIA	0,7	10,7
MONFALCONE	3,8	11,0
UDINE	1,1	9,8
PORDENONE	1,1	8,7

	MIN.	MAX
VERONA	4	9
VENEZIA	4	10
MILANO	3	10
TORINO	2	5
GENOVA	9	12
BOLOGNA	2	9
FIRENZE	2	8
PISA	2	8
ANCONA	1	8
PERUGIA	3	6
PESCARA	3	7
L'AQUILA	-2	np
CIAMPINO	2	10
FIUMICINO	3	11
CAMPOBASSO	-2	0
BARI PALESE	4	9
NAPOLI	3	10
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	4	9
R. CALABRIA	8	11
PALERMO	3	6
MESSINA	9	9
CATANIA	9	9
CAGLIARI	10	14
ALGHERO	4	13

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità variabile su Friuli, Emilia Romagna e Liguria di levante, sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni. Possibili foschie in pianura di notte. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare più intensa su regioni adriatiche, Umbria e Sardegna orientale con possibili piogge; sereno altrove con temporanei addensamenti lungo le coste tirreniche. Precipitazioni nevose in collina su Marche, Abruzzo, Umbria e rilievi laziali orientali. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare con annuvolamenti più intensi su regioni adriatiche, Basilicata, Calabria sui versanti orientali della Campania e sulla Sicilia orientale con precipitazioni a carattere sparso anche nevoso a quote intorno gli 800 metri.

TEMPERATURA: in diminuzione specie le minime.

VENTI: in prevalenza Nord orientali; deboli a Nord con locali rinforzi sul Friuli Venezia Giulia.

MARI: poco mossi il mar Ligure e Tirreno. Da mossi a molto mossi gli altri mari

CANTINA

Oltreoceano un mercato vivace: ne discute il congresso degli enologi

Sono i vini australiani e cileni a preoccupare i produttori

I vini di oltreoceano preoccupano i produttori europei. Se Francia, Italia, ma la stessa Spagna, hanno dalla loro il blasone di una vitivinicoltura di antica data, Paesi emergenti hanno conquistato sempre maggiori fette di mercato grazie a una organizzazione produttiva e di vendite che è prodigiosa. Gli enologi italiani, per la quasi totalità rappresentati da una Associazione, l'Aei, che da oltre cento anni è la voce della categoria dei cantinieri e dei consulenti di cantina, ha perciò deciso di dedicare al vino dei nuovi mondi l'annuale congresso che in questo 2003 si svolgerà alla fine del mese a Sorrento.

La scelta è certamente venuta anche dalle conoscenze internazionali del direttore dell'Assoenologi, il dottor Giuseppe Martelli, che, dopo averne fatto parte a vario titolo fin dal 1979, dal gennaio scorso ha assunto la presidenza dell'Union Internationale des Oenologues, l'organismo mondiale della categoria. E che è artefice delle solerti previsioni di vendemmia che vengono redatte e rese note negli ultimi anni già ai primi di settembre grazie alla capillare presenza degli associati in tutte le regioni vitivinicole del Paese. Ragione per la quale Martelli è diventato anche un volto televisivo, al quale vengono affidati i primi commenti a caldo sull'andamento dell'annata vitivinicola.

Ma restiamo al tema dell'assise sorrentina. Due le principali relazioni. Una affidata a due enologi australiani al vertice delle maggiori case vitivinicole del continente australe, imperniate sulla constatazione che l'Australia è arrivata a produrre 10 milioni di ettolitri, più di un quinto della produzione italiana (Paese che guida la classifica mondiale), e a esportarne per oltre il 60 per cento. La seconda a due esperti cileni: anche il Cile ha oramai raggiunto una produzione vinicola di 7 milioni di ettolitri, anche in questo caso esportati per oltre il 60 per cento.

Sia Australia che Cile sono regno di vitigni internazionali: tra quelli a bacca bianca i più coltivati figurano Chardonnay e Sauvignon, fra quelli a bacca nera, Cabernet, Merlot e Carmenere (da noi più noto come Cabernet Franc, distinto dal Cabernet Sauvignon). Palese pertanto l'interrogativo se la strada imboccata in Italia della difesa e valorizzazione dei vitigni autoctoni sia pagante, oppure se i grandi mercati attraggano soprattutto i grandi vini internazionali.

Un terzo segmento congressuale riguarderà invece un tema diverso ma altrettanto di attualità: quello dei controlli sui vini di qualità attraverso i Consorzi di tutela delle Denominazioni. L'obiettivo ultimo è arrivare anche per i vini a una trasparenza totale della cosiddetta «filiera»: ovvero, alla possibilità per il consumatore di risalire dalla bottiglia al vigneto.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Prospettive ottime, avete dei progetti che si possono realizzare benissimo, alcuni dei quali vi costeranno fatica. Situazione economica positiva.

Toro 21/4 20/5
Questa giornata è un alternarsi di situazioni vincenti ed entusiasmanti a circostanze imprevedibili e meno fortunate. Nuove emozioni in serata.

Gemelli 21/5 20/6
Non mancheranno le piccole difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, ma il lavoro procederà ugualmente bene. Serata movimentata.

Cancro 21/6 22/7
Non perdete la calma ed affrontate con decisione le contrarietà. Con un totale controllo dei nervi ogni iniziativa sarà facilitata senza aiuti esterni.

Leone 23/7 22/8
Qualche situazione molto coinvolgente tanto da meditare decisioni serie, ma fate in modo di non avere condizionamenti e decidete da soli.

Vergine 23/8 22/9
Giornata importante sotto vari aspetti. Conversazioni utili, argomenti interessanti da sviluppare. Circostanze favorevoli per gli incontri privati.

Bilancia 23/9 22/10
Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili.

Scorpione 23/10 21/11
Dovreste essere più costanti e precisi, ne varrà senz'altro la pena, perché in questo momento si possono approfondire molti aspetti della vita privata.

Sagittario 22/11 21/12
Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore.

Capricorno 22/12 19/1
Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione di lavoro e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente.

Aquario 20/1 18/2
Anche se avrete degli ostacoli da superare, tenete presente che potete contare sull'aiuto degli astri. Un pizzico di fortuna in ogni cosa. Nuovo amore.

Pesci 19/2 20/3
Le circostanze oggi vi dovrebbero aiutare più che mai: non rinunciate al vostro buon senso. Nei rapporti non commettete leggerezze. Accettate un invito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Tentativo - 6 Antica lingua provenzale - 8 Sacro Romano impero - 9 Li nominava il negus - 11 Una categoria di pugili - 15 Famose e autorevoli - 16 A forma di un particolare quadrilatero - 17 Prodotti non industrialmente - 18 Località campana ricordata per uno storico incontro - 19 I fori del naso - 20 Il Ray noto fotografo - 21 Isola dell'Egeo - 22 Raggi poetici - 24 Delfino del Rio delle Amazzoni - 26 L'attrice Margret - 28 Simbolo dell'europio - 29 Il continente più esteso - 31 Le hanno case e alberghi - 32 Una squadra calcistica di Milano - 33 Venuto al mondo - 35 Fu una grande imperatrice d'Austria

VERTICALI: 1 Un cliente soddisfatto - 2 Spicca nella vicenda - 3 Una rinomata spiaggia romagnola - 4 Prendere in esame - 5 Si ricordano con i costumi - 7 La Demetra degli antichi romani - 8 La Cappella vaticana affrescata da Michelangelo - 9 Tornata ai vertici della classifica - 10 Impresa dell'altro mondo - 12 Regole prescritte - 13 Affermare con un uncino - 14 L'ora non legale - 23 L'oro nelle formule chimiche - 25 Il «no» di Cechov e Dostoevskij - 27 Punto scuro sulla pelle - 29 Uccello rampicante dell'America meridionale - 30 Si nominano con le altre - 32 Iniziali della Rossellini - 34 Disastro in pieno centro.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
IL PAZZO = POLIZZA

Indovinello:
L'ARCOBALENO

SCARTO SILLABICO (6/4)
Mia madre era fascista
Secondo la mia mamma essendo io
nato sotto di lui, dovevo «credere»,
ma quando ci portò alla perdizione
vittima fu d'una menomazione.

Il Nano Ligure

ANAGRAMMA (8=2,6)
La tigre di Cremona
Passione e febbre spesso ha causato,
c'è chi per essa arriva a delirare...
Mina è fatta così: lascia un'impronta
che col suo tratto si fa ben notare.

Ciampolino

LOTTO

BARI	43	71	35	26	19
CAGLIARI	47	6	78	60	87
FIRENZE	27	25	70	39	18
GENOVA	17	84	41	80	24
MILANO	71	53	49	82	62
NAPOLI	56	70	65	17	89
PALERMO	23	60	12	78	49
ROMA	27	75	68	13	35
TORINO	18	56	27	24	68
VENEZIA	58	7	17	11	71

SuperEnalotto (Concorso n. 22 del 15/03/03)

23 27 43 56 71 75 JOLLY **58**

Montepremi €	6.745.004,98
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	2.454.480,97
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	1.349.001,00
Ai 39 vincitori con 5 punti €	34.589,77
Ai 3209 vincitori con 4 punti €	420,38
Ai 126.102 vincitori con 3 punti €	10,69

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.17**
	tramonta alle	**18.11**
La Luna:	si leva alle	**15.40**
	cala alle	**5.43**

11.a settimana dell'anno, 75 giorni trascorsi, ne rimangono 290.

IL SANTO

II di Quaresima

IL PROVERBIO

L'onda spazza via tutto quello che trova.

MAREE

Alta:	ore	8.02	**+42**	cm
	ore	21.01	**+49**	cm
Bassa:	ore	2.23	**-21**	cm
	ore	14.33	**-65**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.43	**+46**	cm
Bassa:	ore	2.56	**-32**	cm

TEMPO

Temperatura:	**5,1** minima
	7,9 massima
Umidità:	**44** per cento
Pressione:	**1032,2** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**17,6** km/h da N
Mare:	**8,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'Ana ha ufficializzato l'abbandono del progetto che aveva sollevato un vespaio di polemiche. Resta aperta la questione della nuova casa

Gli alpini rinunciano alla sede in piazza Libertà

Al posto della struttura il Comune realizzerà un punto informativo: servirà a mascherare la cabina del gas

La nuova sede degli alpini sarebbe dovuta sorgere in piazza della Libertà.

Gli alpini hanno rinunciato alla nuova sede in Piazza Libertà al posto dell'ex mensa comunale, dove invece il Comune realizzerà un punto informativo che avrà più che altro lo scopo di mascherare l'ingombrante presenza della cabina del gas. Si conclude così un «caso» che ha tenuto banco negli ultimi due mesi, dopo la demolizione della vecchia struttura. Ambientalisti, storici, politici e studiosi d'arte, compreso Vittorio Sgarbi, erano insorti contro la prospettiva della costruzione di un edificio nell'area centrale di piazza Libertà.

Nei giorni scorsi il presidente dell' Associazione nazionale alpini di Trieste, Gianpiero Chiappolino, si è incontrato con l'assessore comunale Giorgio Rossi al quale ha formalizzato la rinuncia a costruire una nuova sede in quell'area. «A fronte delle proteste e delle polemiche seguite all'idea di realizzare un edificio in quel punto - spiega l'assessore Rossi - con gesto di grande comprensione gli alpini hanno ufficilizzato la rinuncia alla sede». Che per il momento resta nel limbo delle buone intenzioni «in attesa di nuova idee», anche se il consigliere comunale della Lista Illy, Stefano Curti, ha proposto di individuare nel comprensorio della stazione ferroviaria di Campo Marzio un luogo adatto alla nuova sede Ana.

Secondo Curti «la stazione di Campo Marzio si trova in una posizione ideale dal punto di vista logistico, a breve distanza dal centro cittadino e a qualche centinaio di metri dall'imbocco della grande viabilità, è ben servita dai mezzi di trasporto pubblico, e dispone di vaste aree di parcheggio: tutti fattori molto importanti per un'associazione che si appresta a gestire un evento di notevole importanza come l'adunata nazionale degli alpini prevista per il 2004». Inoltre, aggiunge Curti, «le Ferrovie hanno manifestato l'intenzione di vendere l'intero manufatto, cosa che metterebbe in serio pericolo la sopravvivenza stessa del Museo ferroviario: un segnale di interesse del Comune verso quest'area risulterebbe dunque di fondamentale importanza anche per il futuro dell'importante istituzione culturale cittadina».

«Ma proprio perché le Ferrovie vogliono vendere tutta l'area - replica Rossi - il Comune non si può certo accollare l'acquisto di quel comprensorio. Siamo pronti a dare una mano all'associazione degli alpini, ma per il momento la questione della sede dell'Ana rimane in sospeso». E in piazza Libertà? «Lì dobbiamo intervenire per forza - risponde l'assessore - e la soluzione individuata asseme all'architetto Ennio Cervi e con il beneplacito del Sovrintendente Martines è la realizzazione di una piccola costruzione che inglobi la cabina del gas, che è il vero elemento "stonato" dell'area». Posto che, continua Rossi, «la zona dell'ex mensa è di fatto un'area spartitraffico e quindi non si può trasformarla in un giardino, abbiamo pensato a una soluzione architettonica soddisfacente: un piccolo elemento destinato a mascherare la cabina e a diventare punto informativo sia in vista dell'adunata degli Alpini del 2004, sia - sempre nel 2004 - delle manifestazioni per i 50 anni del ricongiungimento di Trieste all'Italia». Il tutto con una spesa «che rientra ampiamente nelle disponbilità previste per la sistemazione della zona dell'ex mensa», visto che «di spostare la cabina non si parla: è uno snodo che serve un terzo della città, e spostarlo provocherebbe un sacco di problemi e costerebbe due miliardi di vecchie lire».

p.s.

Scaricabarile tra Comune e Provincia mentre non è stato ancora convocato il Comitato della Resistenza che dovrebbe organizzare la manifestazione

È già bufera sul 25 Aprile: rischio di cerimonie separate

Per le amministrazioni festa della riconciliazione a San Giusto, per le associazioni Liberazione alla Risiera

L'INTERVENTO

Ma tutti devono riconoscere la bandiera e l'inno italiano

L'auspicata venuta del Presidente Ciampi a Trieste per il 25 aprile, la festa della liberazione, la bandiera del Presidente accanto a quella nazionale, nonché l'inno di Mameli, sono una buona cosa. Prima di tutto le radici risorgimentali dei nostri simboli nazionali sono la condanna netta e decisa del nazionalismo esasperato e aggressivo del passato Regime fascista. che la festa della Liberazione si riconosca attorno alla bandiera e all'inno è quindi sacrosanto e importantissimo. Si tratta di sgomberare ogni equivoco e confusione tra l'idea di nazione che il fascismo fece sua, usurpando la bandiera, e l'idea di nazione che hanno gli italiani di fede democratica. Il monopolio politico e ideologico dell'idea di nazione e di patria dietro il quale la destra, non solo estrema, nasconde le sue intolleranze xenofobe, deve cessare. Il concorso della nazione italiana alla crescita e allo sviluppo dell'Europa plurinazionale ha una indiscutibile matrice mazziniana e democratica. Ecco perché i democratici, pur di diverso orientamento politico, dovrebbero riconoscersi nella nostra bandiera e nel nostro inno.

In questa direzione dovrebbe muoversi anche la nostra comunità slovena, accostandosi all'Italia per i suoi valori democratici ben sapendo che sono essi a garantire veramente l'identità delle minoranze. Non ci si può nascondere che per lungo tempo, ma gli effetti permangono tuttora, la nostra comunità slovena ha nutrito diffidenza (ben giustificata in tanti capitoli del passato) verso l'Italia, la sua bandiera e il suo inno nazionale. Eppure ci si dovrebbe capacitare che l'Italia che vorremmo, democratica e plurale, è l'Italia che sanno costruire anche gli sloveni di cittadinanza italiana. Ora non è pensabile che la diffidenza permanga in conseguenza all'abominio del fascismo e che alcuni possano continuare a coltivare la propria appartenenza nazionale riferendosi alla liberazione dell'esercito jugoslavo del 1 maggio 1945.

Noi tutti sappiamo che tanto il fascismo che il comunismo furono portatori di sventure, sia per gli italiani che per gli sloveni: l'unica via resta quindi quella della democrazia, soprattutto per le minoranze che hanno bisogno di tutela. È giunto il tempo di riconoscere gli errori da tutte e due le parti e di riconciliarsi sotto l'insegna e i valori della Repubblica Italiana. Ho quindi l'ardire, ancora una volta, di suggerire che la cerimonia della liberazione, magari avviatasi anche quest'anno in Risiera di San Sabba, possa poi chiudersi sul colle di San Giusto, accanto al Parco delle Rimembranze dei caduti e vittime del secondo conflitto mondiale, sul versante dove una pietra del Carso ricorda «I volontari della Resistenza...». È una buona consuetudine già da tempo portata avanti dai partigiani dell'Associazione Volontari della Libertà.

Un altro appunto ancora: suggerirei di rinunciare, nel corso della celebrazione, ad esporre bandiere e simboli di partiti o comunque strettamente politici. Sappiamo come ogni cittadino può in cuor suo nutrire sensibilità diverse e trovare urtante l'esibizione di simboli di parte. È il caso, lo dico con chiarezza, della falce e martello o del tricolore con la stella rossa di infausta memoria, diventati simboli ignari del comunismo crudele dell'occupazione jugoslava di Trieste. Ora non si tratta di annacquare o stemperare le diverse identità e componenti che hanno concorso, alcune con gli esiti negativi che non nascondiamo, alla liberazione dal fascismo e dal nazismo, ma di introdurre una solida virtù repubblicana, vale a dire la capacità di rispettare l'altro che ha subito quegli esiti, rinunciando ad esibire il sé. La possibile congiunzione di tutti i democratici, che non deve essere retorica e di facciata, è ben rappresentata dalla bandiera nazionale. Altro discorso va fatto invece per i gagliardetti e i labari degli enti e associazioni combattentistiche che hanno a diverso titolo collaborato e partecipato alla liberazione, come i labari delle istituzioni che rappresentano settori della comunità civile. Rinunciare alle bandiere di parte so che non deve essere facile, ma ascoltare l'inno nazionale tutti assieme e il nostro Presidente della Repubblica dovrebbe aiutarsi a superare lo scoglio.

Marco Coslovich

In settimana scatterà l'autoconvocazione. Il sindaco Dipiazza: «La Liberazione è una festa come Ferragosto, io mi occupo del futuro»

Non solo cerimonie separate, addirittura siti diversi: le amministrazioni comunale e provinciale e alcune associazioni combattentistiche alla Festa della riconciliazione sul colle di San Giusto, il resto del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche alla Festa della Liberazione alla Risiera di San Sabba. E' la minaccia che incombe sul sempre più tormentato 25 aprile triestino. In queste settimane forse si lavorerà per evitare tutto questo, magari per unificare le due istanze di lettura storica (come suggerisce Coslovich qui a fianco), ma le possibilità di riuscita, mentre il tempo comincia a stringere, paiono poche.

Il «Comitato» viene considerato una specie di ferrovecchio da Comune e Provincia che dal loro insediamento hanno cominciato una specie di «ballo della scopa» per liberarsene. Un gioco a rimpiattino che sembrerebbe avere il solo scopo di esautorarlo. Igor Gabrovec, presidente provinciale dell'Unione culturale economica slovena (Skgz), ha scritto nuovamente alle amministrazioni locali per chiederne la convocazione minacciando in caso contrario l'autoconvocazione.

«Il Comitato - ha risposto il sindaco Roberto Dipiazza - è stato costituito con delibera del Consiglio provinciale n.1071 del 26 novembre 1979, nella quale si esprime la concorde volontà della Provincia, dei Comuni e delle organizzazioni sindacali di demandare alla Provincia di Trieste il compito di coordinamento delle attività dell'istituendo organismo considerando la Provincia l'ente più idoneo.» «Per quanto riguarda il Comitato - ha rilevato il presidente della Provincia Fabio Soccimarro, pur manifestando l'intenzione di voler commemorare istituzionalmente la Liberazione - mi risulta che agli inizi del 2001 l'amministrazione provinciale ne abbia trasferito sede e competenze al Comune di Trieste con l'approvazione, è bene ricordarlo e sottolinearlo, dei rappresentanti di tutte le componenti che ne fanno parte. Quindi - conclude Scoccimarro - se come indicato dal sindaco manca la formalizzazione di questa procedura, le due amministrazioni in perfetto accordo com'è sempre avvenuto negli ultimi tempi, provvederanno a formalizzare gli atti ufficiali mancanti.»

Scoccimarro e Dipiazza durante la cerimonia di un anno fa.

Controreplica, crudissima, di Dipiazza: «Autorizzo il giornale a scrivere (testuale, *ndr.*): Non posso rovinarmi l'esistenza con il 25 aprile, anzi non ho proprio più voglia di parlarne. Per me è una festa come Natale, Capodanno e Ferragosto. La città ha bisogno di altro, devo occuparmi delle Rive, dei parcheggi e così via. Non ufficializzerò niente e non mi incontrerò con nessuno. Quel comitato è della Provincia, punto e basta. Chiederne a Scoccimarro. Grazie e arrivederci.»

«Credo che le lettere della Provincia per la convocazione siano partite proprio oggi», sosteneva speranzoso ieri Gabrovec. Non era affatto così, né così sarà, perlomeno in tempi brevi. «L'autoconvocazione del Comitato partirà in settimana - ha confidato Andrea Mariani, presidente della Comunità ebraica - speriamo perlomeno di tenere la manifestazione principale alla Risiera di San Sabba perché mi pare che il progetto delle amministrazioni sia di spostarla sul colle di San Giusto.»

Silvio Maranzana

L'Authority detta le condizioni per la realizzazione della sede del Lloyd Triestino. Strettissimi i tempi per accordare le esigenze del committente a quelle della tutela del sito

Evergreen in Porto Vecchio, il mese della verità

Entro aprile il progetto definitivo firmato Botta con l'Ok della Sovrintendenza, che però dice no alle demolizioni

Calendario alla mano è un'ulteriore proroga. A conti fatti è qualcosa di molto diverso. Soltanto qualche giorno fa l'Autorità Portuale ha invitato Greensisam, agente generale per l'Italia di Evergreen, a presentare entro il 18 aprile il progetto definitivo per il nuovo centro direzionale del Lloyd Triestino, la cui proprietà è di Evergreen stessa. L'architetto ticinese Mario Botta e il suo staff hanno un mese di tempo per trasformare quello che adesso è un progetto preliminare - un quadro generale dell'opera e delle sue caratteristiche - in un documento dettagliato in ogni capitolo, di carattere squisitamente tecnico.

Non è difficile capire che sulla lunghissima vicenda relativa all'insediamento del Lloyd Triestino in Porto Vecchio si stiano per tirare le somme. In un modo o nell'altro. Perché entro il 18 aprile il progetto definitivo andrà sì presentato all'Authority, ma per poter venire preso in esame dovrà essere innanzitutto corredato dell'approvazione della Sovrintendenza. Sovrintendenza che solo una decina di giorni fa aveva espresso un parere interlocutorio: sì all'opera architettonica in sé, frutto di uno dei più noti nomi dell'architettura contemporanea internazionale; no al previsto abbattimento di tre magazzini, operazione questa «sulla cui effettiva necessità dobbiamo ulteriormente riflettere», annotava il sovrintendente Giangiacomo Martines.

Da parte di quest'ultimo un ripensamento in merito alle demolizioni risulta assolutamente improbabile. Va ricordato che sui magazzini interessati al progetto - si tratta del primo blocco della lunga teoria che dall'altezza di corso Cavour si snoda in direzione di Barcola - non grava un vincolo diretto; e però l'intesa sancita nell'estate del 2001 - auspice l'allora sottosegretario Vittorio Sgarbi - da ministero dei Beni culturali, Comune, Sovrintendenza e Autorità portuale mira a evitare demolizioni se non «in caso di progetti di altissima qualità architettonica» da valutarsi caso per caso. Ugualmente arduo, d'altronde, che nel giro di un mese si giunga a un progetto esecutivo fondato su presupposti completamente nuovi, come appunto il restauro dei magazzini o un revisione dell'area da considerare.

Greensisam-Evergreen deve presentare il 18 aprile un progetto definitivo per il centro direzionale del Lloyd Triestino in Porto vecchio. Così ha deciso l'Autorità portuale. Entro il 28 febbraio Greensisam avrebbe dovuto consegnare il preliminare corredato del parere della Sovrintendenza. Il progetto è arrivato. Ma la Sovrintendenza ha posto un paletto alle demolizioni. E ha chiesto di rivedere l'elaborato dell'architetto Mario Botta, giunto a Trieste con l'allora sottosegretario Vittorio Sgarbi.

La revisione richiederebbe tempi lunghi. L'Authority fissa il 18 aprile («Voglio evitare che di proroga in proroga si vada avanti per altri mesi e anni», parole del presidente Maresca). Se il progetto non avrà l'approvazione della Sovrintendenza, Ap «ne prenderà atto». Formalizzando l'avvenuta scadenza della concessione. Greensisam allora potrà sì presentare un nuovo progetto, ma senza vantare più i diritti di prelazione ottenuti nel 2001, quando si aggiudicò la concessione per l'area più vicina alle Rive.

Reclamando l'esigenza di «certezze sul Porto vecchio», l'Authority ha ridotto a dimensioni lillipuziane i margini di manovra. E mentre il sindaco Dipiazza pensa a Maresca avvertendo che «le indicazioni politiche saranno prese da Comune, Provincia e Regione», c'è da capire come agirà Greensisam. Evergreen «mi ha autorizzato a dichiarare che il Lloyd Triestino resterà a Trieste», assicurava comunque un mese fa al consiglio comunale il presidente Pierluigi Maneschi, tranciando al contempo giudizi di fuoco sulla gestione dello scalo. Più di qualcuno, nei corridoi, sussurra che Maresca se la sarebbe presa molto. Ma questi, naturalmente, sono solo pettegolezzi.

Maurizio Maresca

I ritmi imposti dall'Authority insomma sembrano incompatibili con una maturazione del progetto. «Il mio pieno impegno per raggiungere l'obiettivo di avere un'opera di Mario Botta in città resta confermato, ci sono gli spazi e i modi perché si possa proseguire», commenta Martines: «Comprendo gli impegni legati alla concessione che ha carattere economico e portuale, ma - aldilà di argomenti che non mi competono - mi auguro si comprenda che progetti di questa dimensione hanno bisogno dei loro tempi. Io mi accontenterei di arrivare a metà aprile con una forma figurativa di piena soddisfazione per tutti», osserva ancora il sovrintendente.

«Siamo in attesa di un progetto definitivo da parte di Greensisam, che deve essere coerente con la normativa vigente», ribadisce intanto il presidente dell'Autorità Maurizio Maresca. Quanto alla scadenza imposta, «abbiamo deciso così proprio per consentire la massima certezza delle situazioni e perché il 18 aprile, avendo disponibile tutta la documentazione, possiamo prendere una decisione definitiva su tutto il Porto Vecchio». Quella è infatti la data entro la quale tutti i gruppi imprenditoriali che già hanno manifestato interesse per l'operazione, dovranno presentare i propri progetti a corredo delle domande di concessione demaniale. Se il progetto firmato Botta non risulterà «coerente con la normativa», va da sé che l'Authority ne prenderà atto. Concessione azzerata, e tutto da rifare.

Venerdì della questione Greensisam-Porto Vecchio si è discusso in una riunione tra Ap e Sovrintendenza. Ma proprio nelle ore immediatamente precedenti Martines aveva fissato per la metà di aprile un incontro con Botta. «Ho annunciato all'Authority che vedrò Botta, e tengo fede all'impegno di lavorare al progetto per quanto riguarda le competenze della Sovrintendenza», chiude Martines. Alla luce della scadenza imposta dall'Authority, l'incontro tra architetto e sovrintendente non si profila certo risolutivo. A quel punto Greensisam avrà forse deciso: andare avanti, magari richiedendo altre aree in concessione, o lasciar perdere.

Paola Bolis

I COMMENTI

Una veduta del Porto vecchio in direzione delle Rive, in prossimità delle quali sorge l'area in concessione a Greensisam-Evergreen che vi dovrebbe costruire il nuovo centro direzionale.

Zvech (Ds): L'architetto un'altra vittima illustre. Dipiazza: Gli indirizzi politici li danno Comune, Provincia e Regione

«Mille promesse e nulla di fatto»

«Lo dicono tutte le rilevazioni, il Porto nonostante tutto è al centro dell'attenzione dei cittadini. Non è un simbolo, è Trieste stessa, è l'emblema del rilancio della città in funzione europea».

Parte da questa considerazione, il segretario provinciale diessino Bruno Zvech, per commentare gli ultimi accadimenti sulla vicenda dell'insediamento del Lloyd Triestino in Porto vecchio. «Ci sono state presentate, nel corso dei mesi, mille prospettive e mille promesse. Voglio ricordare però che ancora manca l'indispensabile chiarezza sul piano regolatore del Porto. A parte questo - prosegue Zvech - sembra evidente che il differimento dei termini al 18 aprile è un passo formale. Dietro il quale già si scorge un'altra vittima illustre della vicenda, che sarà appunto quello stesso Mario Botta chiamato a venire a Trieste, a suo tempo, proprio da Vittorio Sgarbi».

A questo punto, secondo Zvech, resta irrisolta «la grande questione del futuro del Porto vecchio e del suo rapporto con la città». Una questione su cui le istituzioni sono rimaste in silenzio, «avallando ogni scelta compiuta dal presidente dell'Authority Maresca» e limitandosi a lanciare «proclami» rimasti sinora senza seguito, chiude il segretario diessino.

Respinge fermamente le accuse di immobilismo il sindaco Roberto Dipiazza, che annuncia per la settimana entrante un incontro a più voci sul tema della portualità integrata nell'Alto Adriatico: «Maresca, il sindaco di Capodistria Boris Popovic, il presidente di Luka Koper Bruno Korelic e il sottoscritto ci riuniremo per cominciare ad affrontare la tematica. In quell'occasione, conto di invitare anche il presidente del Lloyd Triestino Pierluigi Maneschi, così da poter approfondire ogni questione. Sarebbe bello anzi poter parlare tutti insieme anche con Botta: dobbiamo vedere cosa si può fare, come muoverci».

Quanto al passo compiuto dal presidente di Ap Maresca sulla vicenda del Lloyd Triestino in Porto vecchio, «deve essere chiaro - e lo ribadisco - che a dare gli indirizzi politici sono gli enti i cui vertici vengono eletti dal popolo: Comune, Provincia, Regione».

Appello di Lista Illy e Margherita

«Il Comune non sa progettare una città a misura dei disabili Penalizzati i non vedenti»

Pensare a una città nuova, migliore, dove le persone diversamente abili possano riuscire a muoversi e a vivere in una quotidianità che tenga conto delle loro esigenze. Lo vorrebbero Silvano Magnelli (Margherita) e Alessandro Carmi (Lista Illy), esaminando la situazione sulla disabilità triestina, con particolare riguardo ai non vedenti, in rapporto alla fruibilità del comprensorio urbano.

«Senza voler fare polemiche – afferma Magnelli – , l'attuale amministrazione non si è certo sprecata per una politica a favore dei disabili. Con diversi documenti abbiamo cercato a più riprese di suscitare l'impegno della giunta sul fronte del miglioramento della città a favore di quelle categorie, come i non vedenti, che continuano a misurarsi con ostacoli e problemi quotidiani da tempo irrisolti. C'è un sensibile calo di tensione su questi temi, dopo che alcuni anni fa i nostri gruppi avevano suscitato diversi interventi in un convegno sul versante. E preoccupa che sino a questo momento il Comune non ci abbia smentito sulle nostre legittime preoccupazioni per il taglio ventilato agli educatori che operano nelle scuole cittadine a fianco di chi ha bisogno».

Silvano Magnelli

Oltre a tale problema, che rischia di mandare a catafascio un sistema educativo rivolto ai disabili all'interno delle scuole, Magnelli rilancia due proposte a favore dei non vedenti. La prima riguarda la concessione di buoni per l'utilizzo dei taxi. «Un sistema – interviene Carmi – che in molte altre città è stato perfezionato e funziona al meglio». Ulteriore indicazione, la fornitura ai non vedenti di meccanismi e strumentazioni tecnologicamente avanzate che permettano loro di muoversi più agevolmente. «Tornando ai buoni – riprende Magnelli – noi avevamo proposto un emendamento alla discussione del bilancio comunale, successivamente ritirato per evitare scontri e diatribe inutili, anche su indicazione del sindaco, che ci ha promesso quanto prima un incontro per affrontare e risolvere il problema».

Alessandro Carmi ricorda quindi la necessità di attivare pure a Trieste i moderni semafori sonori, tecnicamente in grado di variare l'emissione dei suoni a seconda dell'intensità del traffico. Ulteriore dinamica utile ai non vedenti – ma pure ai cittadini e ai turisti – la messa punto di un sistema di annunci sonori negli autobus pubblici, a informare sulle fermate e sulle prossime destinazioni. Anche la messa a punto di nuovi percorsi tattili-plantari all'interno della città risulterebbe un ulteriore strumento di indipendenza per i non vedenti.

«Nell'anno mondiale delle persone diversamente abili – prosegue Carmi – il Comune deve comunque rendersi protagonista di azioni culturali su temi altrimenti negletti ed emarginati. Un compito che l'attuale assessorato alle politiche sociali del Comune non riesce a svolgere con puntualità».

Maurizio Lozei

Le tre associazioni degli utenti consigliano ai cittadini di presentare il certificato entro il termine ma senza il versamento

I consumatori: «Andremo dal giudice con il modello H»

Lanciato un ultimatum all'Acegas: «Ritirate immediatamente il balzello»

Associazioni dei consumatori sul piede di guerra. Migliaia di cittadini che si chiedono cosa fare. Al centro della contesa il modello «H», o meglio, i 12,40 euro che l'Acegas chiede agli utenti assieme alla consegna del certificato sull'idoneità degli impianti di riscaldamento. Una richiesta piovuta indistintamente nelle case di circa 130 mila famiglie in possesso o meno di impianti autonomi. Una cifra, i 12 euro e spiccioli, che le associazioni dei consumatori reputano assolutamente non dovuta. A dar battaglia all'ex municipalizzata, tre sigle, Adoc, Federconsumatori e Lega Consumatori - che venerdì hanno spedito a Comune ed Acegas una raccomandata in cui «viene intimato di sospendere con effetto immediato - si legge tra l'altro - la richiesta di questo assurdo e illiberale balzello».

Si tratta di un primo passo formale previsto dalla legge 281 del '98 sui diritti di consumatori e utenti. Ma che può preludere - in assenza di risposta entro quindici giorni dal ricevimento o in caso di esito negativo - al ricorso al Giudice ordinario per chiedere una procedura d'urgenza che blocchi la richiesta dell'azienda ai cittadini.

«Ci siamo attivati - spiega Sergio Ramani della Lega Consumatori - in seguito alle pressioni e le proteste di tantissimi cittadini di fronte a questa richiesta assurda e ingiustificata».

Secondo i consumatori, infatti, la delibera del 2002 con cui il Comune ha rinnovato la convenzione con l'azienda, ha reintrodotto la cifra che nel '98 riguardava un'effettiva autocertificazione, «ma nel caso attuale - spiega Antonio Ferronato dell'Adoc - non l'autocertificazione non sussiste ed anzi si accolla all'utente un onere che spetterebbe al manutentore. Di conseguenza, la motivazione in base alla quale l'Acegas chiede i 12,40 euro è assolutamente incomprensibile».

Stamane forum sul caso Ferriera

Questa mattina con inizio alle 10 nella sala Zodiaco dell'Hotel Savoia Excelsior, si svolgerà un forum sul Caso Ferriera e sui temi della riconversione dello stabilimento siderurgico e sulle bonifiche delle aree del rione di Servola sulle quali opera l'industria.

Utenti in coda agli sportelli dell'Acegas.

«Ed anzi - sottolineano le associazioni - se teniamo conto che oltre al versamento da parte degli utenti la convenzione prevede un compenso di 18 mila euro del Comune all'azienda, vi intravvediamo una chiara possibilità di lucro della società a esclusivo danno dei cittadini».

Ma nel frattempo migliaia di utenti, di fronte ad una situazione in continua evoluzione, si stanno chiedendo che fare sul piano pratico: pagare o non pagare? Il termine del 31 marzo entro il quale il modello H dev'essere consegnato (in fotocopia) si avvicina, e si sta concretizzando sempre più il rischio di trovarci di fronte, negli ultimi giorni utili, a code chilometriche davanti alla sede dell'ex municipalizzata. Ciò sia nel caso del versamento o meno: sull'obbligo della consegna del modello H, infatti, nessuna obiezione dalle associazioni dei consumatori.

Dalle quali parte un consiglio perentorio: «Consegnare solo i moduli. Ma se gli addetti agli sportelli si rifiutassero di riceverli perché privi del versamento, l'utente chieda il rilascio di una dichiarazione in cui l'azienda giustifica il suo rifiuto. E se comunque si rifiutasse di farlo, i cittadini lo segnalino alle nostre associazioni».

Tutt'altro che vicina ad una soluzione, insomma, la *querelle* sul modello H rischia di dar vita nelle prossime settimane ad un braccio di ferro, dall'esito assolutamente imprevedibile, tra Acegas da un lato ed Assoconsumatori e utenti dall'altro.

Giorgio Coslovich

Consigli... per gli acquisti Un vademecum dell'Otc

Uno strumento per evitare inutili conflitti tra chi compra e chi vende. Questo lo scopo del libro «Sos consumatori news» presentato in Camera di commercio dal presidente Antonio Paoletti e dall'autrice nonché presidente regionale dell'Organizzazione tutela consumatori Luisa Nemez.

Il volume, alla sua seconda edizione aggiornata e disponibile gratuitamente nella sede Otc di via Udine, si propone di far conoscere la strategia per la politica comunitaria dei consumatori e di dare informazioni adeguate al consumatore.

Sei i capitoli: tutela della salute, sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi, adeguata informazione e corretta pubblicità, educazione al consumo, correttezza, trasparenza e equità nei rapporti contrattuali per beni e servizi ed erogazione dei servizi pubblici secondo standard di qualità e efficienza.

«La sua realizzazione, resa possibile grazie al contributo concesso dalla giunta camerale ha in sé - ha osservato la Nemez - anche la speranza che la grande casa Europa, nel passaggio dalla burocrazia all''eurocrazia', rimanga vicina al consumatore». All'interno dei capitoli, alla redazione dei quali hanno collaborato esperti in materia e diversi consulenti legali, è stato dato spazio anche ai contratti a distanza (ovvero gli acquisti via internet), alle garanzie di consumo contenute nel decreto del 2002 e a viaggi e vacanze.

f.f.

Luisa Nemez

Convegno

«I prezzi si possono contenere e l'Istat riveda il sistema di rilevazione»

La tutela del consumatore rispetto ad ingiustificati aumenti dei prezzi. Questo il tema del confronto svoltosi ieri al centro congressi della Marittima tra i vertici di Coop Nordest e gli stessi consumatori e soci Coop. Ad analizzare in apertura dei lavori la questione, dopo l'introduzione del vicesindaco Renzo Codarin - che ha sottolineato «la particolare attenzione del Comune rispetto a tali tematiche, che incidono particolarmente sulla consistente fascia di popolazione più anziana» - il rappresentante di Federconsumatori Tullio Turk. Dando da un lato atto a Coop Nordest di aver concretamente attuato una politica di contenimento dei prezzi, Turk ha d'altra parte posto l'accento sulla necessità di avviare una seria riforma della rete distributiva, senza criminalizzare i grossi centri commerciali e senza, parallelamente, penalizzare i piccoli esercizi.

Dal presidente di Coop Consumatori Nordest, infine, un'analisi sulla realtà locale in rapporto alla situazione generale: «L'inflazione rilevata da Coop a livello nazionale è stata nel 2001 dell'1,4 per cento, contro il 3,7 dichiarato dall'Istat. Ed in particolare nella nostra area è stata addirittura inferiore all'un per cento, attestandosi su uno 0,9».

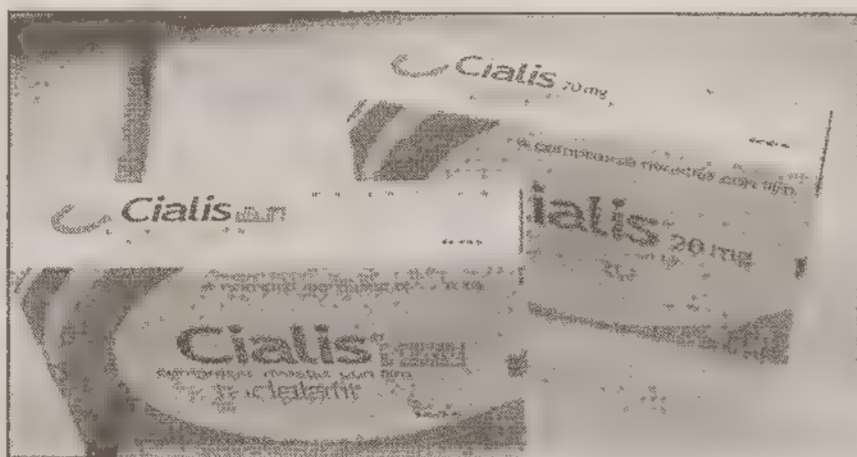
Consegnate nelle farmacie (che si aspettano un boom di richieste) le prime scorte del Cialis

Si apre l'assalto al «Superviagra»

Ma non sarà in vendita per tutti: bisognerà esibire la ricetta medica

È arrivato il Superviagra. In sordina (forse si tratta di una scelta determinata dalla volontà di permettere ai farmacisti di organizzarsi, in vista di un più che probabile assalto che si concretizzerà la prossima settimana), ma venerdì in serata è arrivata la cosiddetta «pillola del fine settimana».

È disponibile nelle farmacie cittadine il Cialis, farmaco presentato dagli andrologi come una sorta di toccasana per gli uomini in quanto garantisce, almeno sulla carta (ma le sperimentazioni effettuate hanno dato tutte esito positivo) ben 36 ore e più di completa efficienza sessuale.

Ad annunciare l'arrivo del farmaco è stato il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, Vittorio Zamboni: «Nel tardo pomeriggio di venerdì i fornitori della casa che produce il Cialis si sono presentati finalmente muniti del prodotto - racconta - e adesso ci prepariamo a quello che oramai, dopo l'esperienza del Viagra, è un preannunciato arrivo in massa da parte degli interessati».

Due confezioni del «Superviagra» in farmacia.

Dicevamo di un invio forse telecomandato. In effetti per ottenere il farmaco è indispensabile la relativa ricetta compilata dal medico di fiducia. Va poi considerato che il sabato è pressoché impossibile trovare un ambulatorio aperto per queste urgenze: è facile dunque immaginare che sarà la prossima settimana quella decisiva per capire quanti siano i triestini interessati al prodotto.

Che dovrebbero essere parecchi in città, almeno stando alle statistiche basate sul consumo del Viagra, il predecessore del Cialis, caratterizzato da una durata ridotta (serve in sostanza per una sola prestazione). Trieste infatti è stata costantemente in testa, da quando il Viagra è in commercio, alle classifiche nazionali basate sul consumo rapportato al numero di abitanti. Ci sono dunque tutti i presupposti per ritenere che si andrà incontro a una notevole richiesta di Cialis. Basteranno pochi giorni per verificare l'interesse dei triestini.

«Non è detto che a servirsene saranno soltanto quelli con i capelli bianchi» spiegava ieri un abituale consumatore del Viagra, di poco più di quarant'anni. I precedenti confermano questa tesi: in occasione della festa degli innamorati, il 14 febbraio, furono molte le ragazze e le signore che si recarono nelle farmacie della città, per tentare di acquistare il Cialis come regalo simpaticamente provocatorio per i loro partner.

Allora l'esito fu negativo, in quanto il prodotto, peraltro oggetto di una massiccia campagna pubblicitaria, non era ancora arrivato sui banconi. Adesso queste vivaci signore potranno dar corso alla loro originale iniziativa.

Il Superviagra sembra non presenti particolari controindicazioni, anche se la necessità della ricetta medica rimane un limite invalicabile, perché per determinati soggetti, affetti da specifiche problematiche sanitarie, potrebbe non essere consigliabile l'assunzione del Cialis.

In definitiva l'ultima parola, per quanto concerne la prescrizione, spetta al medico curante, il verdetto definitivo sui risultati invece sarà esclusiva prerogativa delle partner...

Ugo Salvini

In piazza Vittorio Veneto

Pensionato «alleggerito» rincorre lo scippatore e recupera i quattrini

Hanno provato a rubargli i soldi che aveva appena ritirato in banca con il trucco del cappotto macchiato. Ma un pensionato di 63 anni ha capito subito che la coppia, che gentilmente stava aiutandolo, aveva un altro fine.

Uno dei due ladri ha afferrato la busta con il denaro e si è dato alla fuga. Ma l'uomo non si è lascato prendere alla sprovvista. Ha inseguito il malvivente e ha recuperato i soldi.

L'uomo, che aveva prelevato dalla banca 10 mila euro, è stato avvicinato con il pretesto di una macchia sul cappotto

Il movimentato episodio si è verificato l'altra mattina in piazza Vittorio Veneto. La «vittima» predestinata era andata a prelevare in un'agenzia bancaria una somma considerevole: 10 mila euro. Fatti pochi metri l'uomo è stato avvicinato da una coppia, che aveva seguito i suoi movimenti sin da quando era entrato nell'istituto di credito. «Ha il cappotto macchiato sulla schiena», ha detto uno dei due malviventi. Il pensionato si è - ovviamente - tolto il cappotto e mentre osservava la macchia d'unto sulla stoffa, si è accorto che una mano si stava infilando nella giacca per sfilargli il denaro che aveva appena prelevato.

A questo punto i due ladri sono fuggiti. Ma l'uomo ha avuto la prontezza di inseguire quello dei due che aveva con sè la busta con i soldi. A questo punto a rincorere il bandito si sono messi altri passanti. Il ladro se l'è vista brutta. Per evitare di finire nelle mani degli inseguitori, non gli è rimasto altro da fare che gettare il plico a terra. L'episodio è stato denunciato alla polizia.

Lunga deposizione dell'ex direttore della banca della minoranza slovena

Crac Kreditna, parla Svetina: «Così provai a salvare la banca»

«Ho fatto di tutto per salvare la Banca di credito dal crac. Mi sono rivolto agli ex amici di Lubiana ma anche ai nemici di Roma. Ma quando ormai la vicenda giudiziaria era esplosa ho deciso di presentarmi spontaneamente al pm Tito. Avevo nei confronti della comunità slovena precise responsabilità morali che non potevano essere sottaciute».

Vito Svetina, già direttore generale della Banca di credito fino al '95 ma soprattutto principale accusatore del senatore Giulio Camber, è tornato in aula ieri mattina. Lo ha fatto come indagato in un procedimento connesso a quello per il quale il parlamentare forzista è stato condannato per millantato credito a un anno e quattro mesi con la condizionale.

Dei tre imputati per lo stesso reato ieri era presente in aula solo Franco Tabacco. Assenti Sergio Trauner e l'imprenditore Lino Calcina ritenuto dal pm Tito il garante finanziario dell'operazione gestita da Camber che sarebbe dovuta servire per comprare con 150 milioni di vecchie lire i favori di funzionari della Banca d'Italia e del ministero del Tesoro bloccando o rallentando di fatto la procedura di liquidazione della Kreditna.

L'avvocato Alfredo Biondi

Svetina ha parlato come un torrente in piena. Sia in aula che in corridoio ha fatto più volte il nome del senatore di Forza Italia ripercorrendo quella che è stata definita l'agonia della banca della comunità slovena. Travolta dai debiti, ma anche dalle conseguenze della caduta del muro di Berlino. Ha ricordato con amarezza le parole pronunciate nel '94 dall'ispettore della Banca d'Italia: «Siamo venuti qui per chiudere la Kreditna». Un requiem annunciato che Svetina non aveva in cuor suo mai accettato.

Così aveva bussato prima dal senatore Darko Bratina di Gorizia e poi era andato a battere la porta della Cassa di Risparmio di Trieste. Ma senza risultato. Ha ricordato: «Quella trattativa non andò a buon fine: il dottor Verginella ritenne che la clientela di Trieste non avrebbe visto di buon occhio l'ingresso nell'istituto sloveno».

Alla fine è ricorso a quelli che ha chiamato «gli estremi rimedi». Ha ripetuto in pratica il contenuto della motivazione della sentenza di condanna al senatore Camber del giudice Tommasini: «Essendo il responsabile della banca - si legge nella deposizione di Svetina - iniziai a prendere diversi contatti: tra essi il governatore generale della Banca centrale della Slovenia, nonché vari personaggi altolocati di Roma. Dietro suggerimento di Franco Tabacco mi rivolsi all'onorevole Giulio Camber. Non lo conoscevo personalmente e l'appuntamento mi fu fissato dallo stesso Tabacco. L'incontro si svolse nello studio del senatore in Foro Ulpiano. Anche a lui esposi le mie preoccupazioni e gli chiesi un intervento a Roma presso le sue eventuali conoscenze. Egli accettò di intervenire a nostro favore ma subito mi disse che per queste cose occorrevano soldi che egli avrebbe potuto dare a quelle persone che ci avrebbero aiutato. Io gli diedi la mia disponibilità. In questo primo incontro non si quantificò la somma. Nulla mi disse su chi avrebbe contattato nella Capitale».

Svetina ha parlato anche dell'avvocato Sergio Trauner (era presente il difensore Alfredo Biondi, già ministro della Giustizia). «Mi aveva assicurato che il commissariamento della banca non ci sarebbe stato e poi mi arrivò la fattura per le sue prestazioni che feci subito pagare. Ero andato da Trauner agli inizi di settembre del '94. Mi ero rivolto a lui perchè era un personaggio importante che aveva grossi contatti a Roma». E nell'aula tra i nomi dei personaggi che avrebbero potuto intervenire in qualche modo per soccorrere l'istituto di credito si sono sentiti anche quelli del ragioniere generale dello Stato Monorchio e dell'allora ministro Lamberto Dini.

Anche questa volta l'ex direttore della Kreditna ha parlato trattenendo foga e rancore. Ha misurato le parole. Ha fornito altri particolari. Davanti al giudice Dainotti ha spiegato: «All'epoca il governo sloveno voleva accrescere il proprio controllo sulla comunità e sulle sue attività economiche. Era cambiata la politica e noi ci eravamo trovati in mezzo al guado. Ci siamo sentiti aggirati sia dalla Banca d'Italia che dalla Slovenia...».

Corrado Barbacini

Il sito del Tribunale tra i migliori portali degli uffici italiani

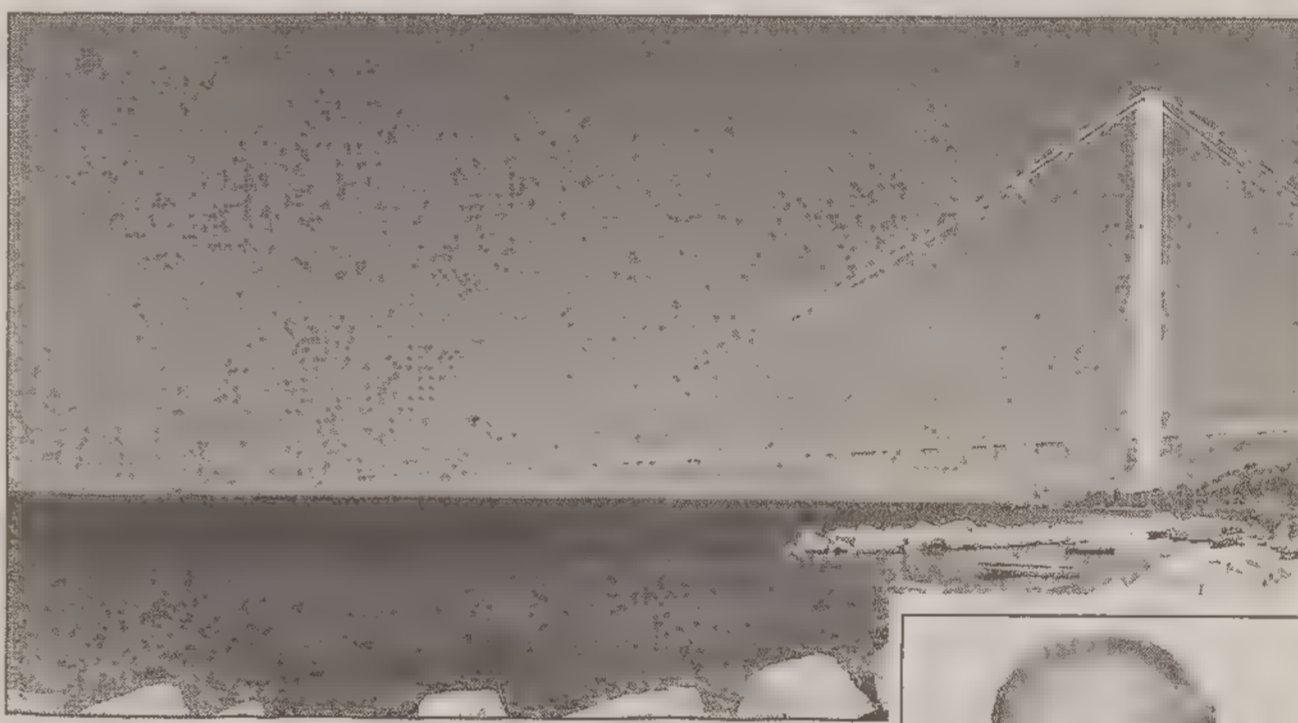
Il Tribunale di Trieste con il sito *www.tribunaletrieste.it* è stato incluso nella selezione dei 62 uffici pubblici italiani autori di messaggi informatici particolarmente chiari e leggibili. La giuria nominata dal ministro della funzione pubblica era presieduta da Sabino Cassese, docente di diritto amministrativo all'Università di Roma e composta da Giovanni Minoli, direttore di Rai educational e da Gian Luigi Beccaria, professore di Storia della lingua italiana all'Università di Torino. Tutti i testi selezionati per il premio «Chiaro!» saranno pubblicati in un volume che verrà presentato in occasione del forum della pubblica amministrazione che si terrà a Roma nel prossimo mese di maggio. Il ministro riceverà i vincitori giovedì a palazzo Vidoni a Roma. Per il Tribunale di Trieste parteciperanno il dirigente dell'ufficio Renato Romano e l'autore del sito Giovanni Maria Leo.

Una speciale Tac del sottosuolo messa a punto dall'istituto di geofisica applicata ha dato una svolta alla fattibilità dell'opera

Fondamenta triestine per il ponte sullo Stretto

Nello staff del progetto il professor Finetti: «Resisterà anche ai terremoti»

L'hanno ribattezzata Tac del sottosuolo, ed è una sofisticata tecnologia che permette di scoprire tutto quello che c'è sottoterra come accade in ospedale con i malati. Grazie a questo complesso sistema un gruppo dell'Università di Trieste, guidato dal professor Icilio Renato Finetti, docente di geofisica applicata, è riuscito a dare una svolta definitiva alla realizzazione del ponte sullo stretto di Messina. Il docente, unico tecnico triestino (già alla guida del Geofisico), è entrato nello staff di progettazione e si è occupato dell' esplorazione del sottosuolo e dei problemi delle fondazioni e della sicurezza strutturale in caso di terremoti o eventi eccezionali.

Il progetto, concluso nel '96, ha dormito fino qualche anno fa. Già lo scorso governo aveva ripreso seriamente l'idea ed ora quello attuale vuole dare l'accelerazione. Il ministro alle Infrastrutture Pietro Lunardi ha convocato lo staff per passare alla fase operativa con la nomina del comitato che aggiornerà il progetto e dovrà occuparsi di gare e cantieri. Il professor Finetti, la scorsa settimana, era a Roma a discuterne davanti agli studenti dell'Università la Sapienza, facoltà di ingegneria, assieme agli altri componenti dello staff, ai dirigenti del ministero e soprattutto il presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, Aurelio Misiti (ingegnere, docente anche lui) incaricato dal ministro Lunardi di portare avanti l'opera. Un'occasione solo in apparenza accademica. In realtà era una prima occasione *soft* per lanciare il progetto. C'erano oltre mille persone e oltre ai sostenitori si sono dati appuntamento anche i contrari al ponte, i no-global in versione «no-bridge» che hanno animato il dibattito e sommerso di domande Misiti ma anche Finetti.

Da anni si tentava di avere un quadro completo per realizzare fondamenta «sicure» del ponte per collegare Calabria e Sicilia e si stavano spendevano soldi su sondi. Finetti aveva iniziato a lavorare all'estero con le compagnie petrolifere (in gran parte americane), per scoprire nuovi pozzi. Le tecnologie si affinavano sempre più. Finchè si è riusciti a mettere a punto un sistema sofisticato, una vera e propria Tac, in grado di fare una radiografia sotterranea per individuare esattamente i pozzi.

Il professor Renato Finetti

A trovare nuove applicazioni a questo sistema ci ha pensato il genio italiano. «Riflettevamo spesso – racconta Finetti – perchè limitare questa tecnologia ai pozzi di petrolio?». E venne l'idea di convertire questa Tac alle applicazioni di *ingeneering* delle costruzioni civili. Sono bastati alcuni anni di affinamento per perfezionare la «macchina» che ora rende l'Istituto di geofisica applicata un leader mondiale. I tecnici sono chiamati un po' dappertutto, a occuparsi di pozzi di petrolio ma anche per garantire la sicurezza delle centrali nucleari o per individuare siti archeologici.

Per studiare il sottosuolo tra Calabria e Sicilia e trovare il punto migliore dove gettare le fondamenta dei due piloni che sorreggeranno, grazie a enormi cavi, il ponte sullo stretto, lungo tremila metri, sono bastati pochi anni. Finetti e il suo gruppo sono riusciti a fotografare millimetro per millimetro il sottosuolo tra le due sponde, dando un quadro preciso della situazione e dei rischi.

Ed è proprio per questo che la scorsa settimana a Roma è stato sommerso di domande. Fra queste, le più stringenti, sulla sicurezza del ponte in caso di terremoti. «Una riguardava il problema delle sponde che si allontanano – racconta – ma ho spiegato che abbiamo affrontato il problema. Si tratta di movimenti lentissimi, la struttura è elastica e può sopportare deformazioni ben più ampie». Anche in caso di terremoto. «La struttura è talmente elastica che in caso di terremoto oscilla liberamente. Ma i movimenti sono più lenti di un terremoto, per cui il ponte non va in risonanza e non dà problemi. È stato sperimentato su un ponte in Giappone. Non è il vero rischio». Quale allora? «Per un ponte del genere è il vento. Ma a trovare le soluzioni è stato un approfondito studio di ingegneria».

Giulio Garau

Non solo gli arcobaleni per la pace ma anche le stelle e strisce. La moda di esporre vessilli sta dilagando

Esplode in città la bandiera-mania

C'è chi tifa per la Ferrari e chi per il Genoa. E c'è chi protesta con le lenzuola

Da sinistra un lenzuolo di protesta in via Economo; nello stesso edificio in piazza Sansovino convivono la bandiera statunitense e quella con i colori della pace; un tifoso della Ferrari celebra l'inizio (sfortunato) del campionato mondiale di Formula Uno. A fianco il vessillo del Genoa esposto in via Lazzaretto Vecchio. Un tocco rossoblù in mezzo alle tante bandiere alabardate che stanno spuntando recentemente in città. (Foto Lasorte)

Esplode in città la «bandiera-mania». Sulla scia della silenziosa protesta contro la guerra che ha punteggiato la città di centinaia di colorate bandiere per la pace, in molti hanno pensato di manifestare gioie e dolori, anche privati, esponendo un drappo o una bandiera alla finiestra o sul balcone. A cominciare da chi, invece di essere contrario, è favorevole alla guerra. Capita così di vedere su un edificio di piazza Sansovino due bandiere diverse in due appartamenti vicini: uno ha esposto il simbolo dell'arcobaleno, l'altro la bandiera a stelle e strisce. Quasi una riduzione a livello condominiale delle opposte posizioni su scala mondiale. Chi incita alla pace e chi incita alla guerra.

E chi incita ai propri miti dello sport. Ad esempio in via Giulia qualcuno, all'avvio del campionato di Formula 1, ha già esposto sul balcone il vessillo della Ferrari, che peraltro ha esordito in pista piuttosto male. E poi, in via Lazzaretto Vecchio, c'è quel tifoso del Genoa che ha esposto il labaro della squadra del cuore per incitare i suoi beniamini, attualmente in disperata lotta per la salvezza sul fondo alla classifica della serie B. Ancora, in via Economo un manipolo di inquilini esasperati dagli schiamazzi notturni provenienti dai locali pubblici sottostanti ha impavesato la via con decine di lenzuola bianche recanti scritte di protesta: un modo per far sapere a tutti che in quelle case di notte si dorme poco a causa dei nottambuli fracassoni.

Insomma, a partire dall'iniziativa «Pace da tutti i balconi» esporre bandiere, drappi e vessilli per esprimere timori, proteste, speranze sta diventando una mania. E forse non c'è troppo da stupirsi, considerata la consuetudine triestina (in verità un po' in declino) di esprimere gli auguri per matrimoni e compleanni con improvvisati striscioni sulla pubblica via.

IN BREVE

Organizzata dall'associazione Aea

Nuova legge sull'amianto Mercoledì protesta davanti alla Prefettura

Mercoledì alle 10 in piazza dell'Unità di'Italia protesta davanti alla Perfettura contro la nuova legge per l'amianto. La manifestazione è organizzata dall'Associazione esposti amianto della regione (Aea) per protestare contro il mancato inserimento nella nuova legge di tutta una serie di richieste avanzate dll'associazione, a cominciare dal risarcimento a vedove e orfani dei morti per l'amianto non ancora riconosciuti, e al riconoscimento dei benefici previdenziali a tutti i colpiti da malattie amianto-correlate senza limiti temporali all'esposizione e senza limiti percentuali di invalidità Inail.

Nominata la Commissione pari opportunità in Provincia: avrà quindici rappresentanti

La Provincia ha nominato la nuova Commissione per le pari opportunità. Ne fanno parte Marina Vlah, Rosabruna Macor-Folle, Clara Lenuzza, Luisa Dudine, Mariella Zorzet, Virna Balanzin, Daniela Paci, Elca Ruzzier, Daniela Pallotta, Marina Marzi, Elisabetta Mereu, Miriam Bisiacchi, Ondina Ceh, Bruna Tam e Giuliana Terzani Ravalico. Come da statuto, la Commissione dovrà «garantire nell'ambito della Provincia l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e di parità di genere e durerà in carica per il mandato del Consiglio provinciale».

Trieste si candida a diventare sede di un ufficio del Consiglio d'Europa. Colloqui Gerin-Schwimmer

Nei giorni scorsi il professor Guido Gerin si è incontrato con il segretario generale del Consiglio d'Europa Schwimmer per discutere sul futuro dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste. Infatti vi è una proposta per aprire un ufficio del Consiglio d'Europa in Italia. Gerin ha chiarito che Trieste è sede di importanti istituti scientifici internazionali e quindi potrebbe essere più interessante che un ufficio del Consiglio d'Europa trovi spazi concreti in un'area particolarmente interessata alle organizzazioni internazionali.

La Comunità serbo-ortodossa partecipa oggi a un rito nel tempio di via San Spiridione in suffragio di Djindjic

Questa mattina con inizio alle 11.30 la Comunità serbo-ortodossa si riunirà nel tempio di via San Spiridione per partecipare a un rito in suffragio del premier serbo Zoran Djindjic che è stato assassinato nei giorni scorsi a Belgrado.

Il mandato per l'amministrazione degli appartamenti durerà 3 anni prorogabili

All'Ater 663 alloggi comunali

Con i soli voti della maggioranza, Forza Italia-Udc e Alleanza nazionale, è stata approvata dal Consiglio comunale la delibera che dà mandato all'Ater di amministrare, petr conto del Comune, 663 alloggi. Si tratta di appartamenti riservati a cittadini che abbiano subito lo sfratto e in questo settore il Comune sta promuovendo, per la prima volta, un giusto coordinamento sia tra le diverse aree interne al proprio ente - i servizi sociali e Area patrimoni - sia con enti esterni, che si occupino in prima persona di problemi sociali.

La delibera consentirà, con l'affidamento all'Ater, ente pubblico specializzato nella gestione di alloggi, di ottenere economie di scala, e di curare la manutenzione degli alloggi in modo migliore. L'Ater amministra, per conto del Comune, 1500 appartamenti.

Su questa delibera c'è stata grande «battaglia» in aula. La Giunta, da parte sua, con l'intenzione di migliorare la delibera, ha ritenuto utile tenere conto dei suggerimenti del Consiglio e di accogliere alcuni emendamenti, anche dell'opposizione.

Iniziativa delle Rdb che contano di coinvolgere anche le altre sigle nazionali del settore pubblico e privato

Sindacati di base: «Sciopero generale in caso di guerra»

L'attacco dell'esercito statunitense all'Iraq sembra ormai imminente e in base a questa visione Mario Verzegnassi ha annunciato ieri durante una conferenza stampa che le Rappresentanze sindacali di Base (Rdb) interverranno, probabilmente anche assieme alle altre sigle nazionali, indicendo sia per il settore pubblico che per quello privato uno sciopero generale nazionale di 24 ore pochi giorni dopo l'avvio del conflitto bellico.

«Pur rendendoci conto che andiamo contro la normativa vigente, questa è l'unica arma che i lavoratori hanno per essere presenti attivamente a favore della pace», spiega Verzegnassi. La legge 146/90 impone infatti che i sindacati informino la Commissione di garanzia con almeno 10 giorni d'anticipo alla data dello sciopero. «Ma noi ci appelleremo al comma 7 dell' articolo 2, come peraltro abbiamo già indicato nella lettera inviata lo scorso febbraio al Presidente del Consiglio e a quello della Commissione di garanzia, nella quale in ogni caso abbiamo asssicurato il nostro impegno a garantire i servizi essenziali necessari alla salvaguardia e alla tutela degli utenti».

Questo peraltro non sarà l'unico gesto di protesta: a livello locale infatti la mattina dell'eventuale guerra verrà istituito alle 10.30 un presidio in piazza della Borsa e indetto un immediato sciopero provinciale generale per le categorie che non rientrano nella legge sopra citata. «Agli altri in ogni modo - precisa il sindacalista - chiediamo di partecipare se non in servizio o di concordare la loro presenza con i propri datori di lavoro». Anche il Coordinamento studentesco triestino ha fatto sapere che parteciperà attivamente dando il proprio sostegno all'iniziativa.

Federico Filippa

Migliorare l'attrattività per rilanciare la competitività.

UNIONE DEL COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
e-mail:trieste@confcommercio.it - Segreteria: via S. Nicolò 7, tel. 040 367296

Più di una volta mi è capitato di sottolineare quanto sia necessaria una maggior sensibilizzazione, delle Istituzioni e degli Imprenditori, sui rapporti, stretti e reciproci, che legano il commercio, il turismo ed i servizi (in senso lato "l'attività commerciale") alla Città. Si deve partire dal presupposto di considerare, nella strategia urbanistica, le tre caratteristiche dell'attività commerciale: motore economico, infrastruttura comune ed elemento caratterizzante del centro urbano.

Condizione indispensabile è il miglioramento dell'accessibilità pedonale, dei trasporti pubblici e la costruzione di parcheggi. Su questo fronte c'è ancora molto da fare. La Confcommercio di Trieste vuole assolutamente incentivare la riconversione delle aree commerciali tradizionali in centri commerciali naturali, nel quadro della realizzazione di progetti integrati.

È nostra cura dare voce ai bisogni reali degli attori del commercio urbano, tenendo anche conto dei bisogni dei consumatori, senza utilizzare tecniche artificiali di modalità di sviluppo urbano, che risulterebbero certamente inapplicabili.

Spesso abbiamo sentito parlare di Trieste come di un "centro commerciale spontaneo" o di una città a "vocazione emporiale", e questo è certamente vero.

Bisogna, tuttavia, prendere atto della realtà che la provincia di Trieste è la meno estesa d'Italia (con poco più di 240 000 residenti) e non può più contare completamente sul potenziale bacino d'utenza dell'area balcanica, della quale sono a tutti note le recenti evoluzioni. È quindi evidente il motivo per il quale è in atto un processo di forte ridimensionamento della struttura distributiva del commercio al dettaglio.

La significativa diminuzione dei punti vendita, e delle imprese commerciali della piccola distribuzione, non ha trovato corrispondenza nello sviluppo di formule alternative. A distanza di dieci anni sembra di poter affermare che la scelta protezionistica non ha dato i risultati sperati, contribuendo anzi a svuotare ancor di più la Città di potenziali consumatori, attratti dai centri commerciali che fiorivano nelle zone limitrofe.

Non si vuole sostenere che oggi Confcommercio Trieste sia favorevole ad un'apertura indiscriminata di Centri Commerciali: siamo di tutt'altro avviso. Tuttavia, si tratta di un processo ineluttabile: dobbiamo scegliere se subirlo o gestirlo per il bene dei nostri associati. La Confcommercio di Trieste è per un ingresso concertato e pianificato delle grandi strutture di vendita, per il bene sia della piccola e media sia della grande distribuzione stessa. A Trieste, come in tutte le società avanzate, il consumatore ha incrementato la sua capacità di movimento ed allargato conseguentemente l'ampiezza dei suoi "viaggi per l'acquisto". La localizzazione tende a ridimensionare la sua importanza nelle decisioni d'acquisto, e tendono a prevalere le leve del prezzo, dell'assortimento, del livello e della qualità del servizio.

Dopo la costruzione di grandi aree commerciali a Lubiana, Nova Gorica, Capodistria e Zagabria, e con la prospettiva dell'ormai prossimo World Trade Center di Fiume, c'è il rischio concreto che Trieste diventi un bacino di domanda per quei poli commerciali.

La presenza di pochi grandi "magneti di vendita" nella città di Trieste dovrebbe aumentare l'attrattività complessiva del sistema distributivo cittadino.

L'apertura delle "Torri d'Europa", unitamente ai progetti in corso, esauriranno, nel corso dei prossimi cinque anni, il fabbisogno di Trieste: cosicché, oltre ai magneti in posizione semicentrale, si prevede di porne uno, per la prima volta, in posizione centrale, il Silos.

Sono occasioni che tutti noi possiamo e dobbiamo essere in grado di sfruttare, sia aprendo punti vendita nei centri commerciali sia migliorando la qualità del servizio negli esercizi di vicinato. Se tanti imprenditori commerciali non triestini credono nelle potenzialità di Trieste, ed investono in nuove strutture di vendita, perché noi no?

Il piccolo dettaglio indipendente può coesistere con la grande distribuzione, a patto che cambino le modalità organizzative e di servizio al cliente finale da parte dei dettaglianti.

Una volta individuato il sito per la costruzione del tanto agognato Centro Ingrosso, si potrebbe accentrare la funzione d'acquisto dei prodotti, con un indubbio aumento del potere contrattuale, che si trasferirebbe su un'offerta finale più conveniente per il consumatore.

Un secondo cambiamento auspicabile è la specializzazione in qualche segmento di mercato. Per la promozione si possono organizzare fiere e spazi tematici, per l'identificazione, presso la platea dei consumatori, della Città come nuovo Mercato Specializzato in un determinato settore commerciale.

In altre parole, bisogna cogliere la competitività come un'opportunità, per evidenziare ancor di più i punti di forza della piccola distribuzione: qualità dei prodotti, qualità del servizio ed un rapporto qualità/prezzo competitivo.

Per raggiungere questi obiettivi bisogna investire risorse, per intervenire sull'arredamento e sull'allestimento del punto vendita, sul personale di vendita, sulla qualità dell'ambiente, sui servizi post - vendita e sui servizi collaterali.

Tutte queste azioni potrebbero essere adottate dalla piccola distribuzione in maniera centralizzata e comune, visti gli elevati costi d'attuazione.

Confcommercio Trieste ha già elaborato progetti concreti e sta svolgendo il proprio ruolo di motore di sviluppo, con l'obiettivo di contribuire alla creazione di un sistema d'imprese economicamente autosostenibili.

Ringrazio tutte le Associazioni aderenti alla Confcommercio di Trieste, nelle persone dei Dirigenti sindacali e dei dipendenti, consapevole dell'importante ed insostituibile ruolo che ricoprono per lo sviluppo dell'intero comparto.

Antonio Paoletti
Presidente Confcommercio Trieste

Fenacom

Domenica 2 febbraio si è svolta, presso la Sala Maggiore della Camera di Commercio di Trieste, la Cerimonia di consegna delle Onorificenze di Maestro del Commercio agli associati della Fenacom 50&Più – Confcommercio Trieste. Nel corso dell'importante evento, il Presidente di Confcommercio Trieste Cav. Antonio Paoletti, la Presidente di Fenacom Trieste Cav. Vanda Alessio ed il Presidente Nazionale Fenacom, nonche' Vicepresidente Nazionale di Confcommercio, Cav. Lanfranco Morganti, hanno consegnato le Aquile d'Argento, d'Oro e di Diamante per testimoniare rispettivamente 25, 40 e 50 anni di attività nel settore del terziario triestino.

Un riconoscimento quindi alla professionalità di chi, durante l'ultimo mezzo secolo, ha contribuito alla crescita ed allo sviluppo di un comparto, quello del commercio essenziale allora come oggi all'economia cittadina. Un'onorificenza che la Fenacom - Associazione che conta circa 3.000 soci nella provincia di Trieste e tutela gli operatori del terziario e non, in campo sociale, associativo e previdenziale - conferisce annualmente ai soci che si sono maggiormente distinti nell'ambito della loro esperienza professionale. La cerimonia è avvenuta alla presenza delle massime autorità cittadine ed ha visto gli indirizzi di saluto dell'Assessore Comunale all Area Sviluppo Economico Maurizio Bucci, del Vicepresidente della Provincia Massimo Greco e dell'Assessore Regionale al Commercio e Turismo Sergio Dressi.

L'Aquila, il distintivo che rivela l'appartenenza al mondo del Commercio.

Sia essa di Argento, d'Oro o di Diamante, simboleggia sempre una vita di lavoro vissuta tanto intensamente, da aver inciso un segno profondo nella trama della società e da aver sostanzialmente contribuito allo sviluppo dell'economia del Paese.

L'importanza delle Aquile sta naturalmente in quanto esse simboleggiano. 25, 40 o 50 anni - queste sono le tappe scandite dalle diverse Aquile - vissuti nel settore del Commercio, del Turismo o dei Servizi, al servizio degli altri, nelle piazze e nelle vie dei paesi e delle città. Un elemento minimo se appartenente al singolo individuo, ma importante se sommato a quello delle migliaia di commercianti che hanno percorso sia l'epoca della guerra che quella della difficile ricostruzione quand'era ancora vivo il ricordo della spesa "prigioniera delle tessere" e le merci erano essenzialmente alimentari. Quando i negozi erano anche punti d'incontro nei quali scambiare opinioni ed i commercianti, spesso, si facevano portavoce di eventi che erano la linfa del quartiere in cui operavano.

Le singole storie dei commercianti della seconda metà del '900 quindi, sono porzioni di una storia più grande, quella che ha visto il nostro paese crescere ed acquisire forza ed importanza.

Per questo notevole contributo dato, la nostra Associazione Nazionale 50&PIU' FENACOM, quale riconoscimento ha voluto istituire l'Onorificenza di "MAESTRI DEL COMMERCIO" che ha assunto in Italia un grande valore e si concretizza in cerimonie che sono occasione di festa, come questa che viviamo noi oggi.

Vanda Alessio

Aquile d'Argento 25 anni di attività

FABRO Dario	dal 1970 a tutt'ora
IURACICH BONTEMPO Emilia	dal 1967 a tutt'ora
MAIELLO Francesco	dal 1966 al 1995
MASÈ Alberto	dal 1962 al 1999
MASÈ Angelo	dal 1962 al 1999
PIERI Arrigo	dal 1959 a tutt'ora
PIVANI Livio	dal 1954 al 1998
SALVEMINI Vincenzo	dal 1972 a tutt'ora
ZIVEC PANGOS Adele	dal 1969 a 1993

Aquile d'Oro 40 anni di attività

CELLA Pietro	dal 1955 a tutt'ora
COSSIO Teresita	dal 1962 a tutt'ora
FABRO Domenico	dal 1947 al 1994
MARGON Ugo	dal 1953 al 1996
MASELLI STEFFÈ Silvia	dal 1954 al 1968 e dal 1972 a tutt'ora
RESCIGNO Osvaldo	dal 1947 al 1972 e dal 1978 al 2000
ROSSONI Loretta	dal 1958 al 1998
TUMMOLO Olimpia	dal 1957 al 2002

Aquile di Diamante 50 anni di attività

BERGOMAS Marcello	dal 1951 a tutt'ora
GALLO Savino	dal 1952 a tutt'ora
ROSSONI Sergio	dal 1950 a tutt'ora
TURRINI Sergio	dal 1951 a tutt'ora
ZEMANEK Giordano	dal 1951 a tutt'ora

Spedizionieri doganali - doganalisti

Una nuova importante realtà è entrata a far parte del sistema di Confcommercio Trieste. Nel corso degli ultimi mesi, dopo una serie di incontri che hanno permesso di mettere in luce i punti di contatti tra le due realtà, l'Associazione Spedizionieri Doganali del Friuli Venezia Giulia, presieduta da Gianfranco Lorenzoni, che raggruppa circa 60 operatori e comprende un indotto stimabile in circa 800 lavoratori, è entrata a far parte della Confcommercio di Trieste. Referente per i rapporti con la Confcommercio di Trieste è il consigliere Gianfranco Stopar.

L'adesione avviene in un momento particolarmente delicato per la categoria. L'allargamento ad est dell'Unione Europea ed in particolare l'ingresso della Slovenia nella comunità, comporterà notevoli ripercussioni sull'attività lavorativa degli spedizionieri che, a far data dal 1 maggio 2004, giorno in cui prenderà il via la libera circolazione delle merci nei nuovi paesi aderenti, vedrà una riduzione repentina del 90% dello sforzo operativo.

Descrivere la figura professionale dello spedizioniere doganale non è esercizio sterile. Molti non addetti ai lavori infatti tendono a confondere questa professione con quella più generica dello spedizioniere, la quale accorpa nel suo insieme soggetti diversi quali case di spedizione e corrieri. Gli spedizionieri doganali e loro coadiutori ed ausiliari sono invece intermediari specializzati che fungono da collegamento tra la dogana e gli operatori del commercio internazionale, essi espletano, a loro nome o per conto terzi, tutte le formalità connesse allo sdoganamento delle merci, ivi inclusi gli adempimenti fiscali, di sicurezza, di sanità pubblica, dei divieti economici, fitopatologici ecc. Provvedono inoltre a corrispondere in dogana i dazi, le imposte e gli altri oneri fiscali e sono finanziariamente responsabili delle operazioni che effettuano per conto dei committenti. In qualità di specialisti dello sdoganamento quindi, contribuiscono alla corretta applicazione delle varie prescrizioni doganali.

La tematica dell'allargamento ad est e le ripercussioni sul mercato del lavoro nella nostra regione, con particolare riguardo alle categorie professionali direttamente investite, è stato tema di discussione di un convegno a carattere nazionale che l'Associazione Spedizionieri Doganali, in collaborazione con la Confcommercio, la Camera di Commercio di Trieste ed il progetto Arge 28 ha organizzato sabato 1 marzo al Palacongressi della Stazione Marittima. Materia di discussione ed analisi di un nutrito gruppo di qualificati relatori e dinnanzi ad una folta platea sono stati gli scenari futuri per le categorie che subiranno il maggior impatto con l'allargamento, e si sono proposte misure di concreto supporto finalizzate alla riqualificazione del personale.

Notiziario

Etichettatura prodotti ortofrutticoli freschi.

Il 17 febbraio è entrato in vigore il Decreto Legislativo n° 306/2002 concernente le nuove sanzioni per il mancato rispetto delle norme comunitarie di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli. Nell occasione la Confcommercio di Trieste, in collaborazione con l'Associazione dei Commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli presieduta da Renato Guercio, ha organizzato un incontro informativo per grossisti e dettaglianti, alla presenza del dott. Riccardo Melandri, Ispettore dell'Istituto Commercio. Dall incontro sono emersi i seguenti chiarimenti. Gli operatori all'ingrosso già iscritti al vecchio registro operatori (ai sensi del Reg 2251/92) sono esclusi dall'obbligo di iscrizione alla nuova banca dati (indicata nel Decreto Ministeriale 28.12.01 art. 4 comma 2); essi entreranno automaticamente a far parte della nuova banca dati. Nel corso di una eventuale verifica da parte del personale addetto al controllo (ICE o Regioni) dovranno solamente fornire un aggiornamento sul fatturato e sulla tipologia dei prodotti commercializzati. Dovranno invece inserire nella fattura o nel documento di trasporto il Paese d'origine, la categoria (extra, prima o seconda) ed il nome del prodotto commercializzato.

L'obbligo di iscrizione alla banca dati è rivolto soprattutto agli operatori della distribuzione finale (dettaglio e grande distribuzione) che fino ad oggi in Italia non avevano provveduto all'iscrizione. Riteniamo utile rammentare che la tutela dei consumatori era già assicurata dalla precedente normativa: variano soltanto le disposizioni in materia di sanzioni al commerciante. Per gli esercizi al dettaglio vige d'ora in avanti l'obbligo di riportare sul cartellino identificativo del prodotto sia il paese d'origine sia la qualità della merce, riprendendo in sostanza quanto già indicato sulle confezioni all'ingrosso.

Garanzia consumatori

Nel corso di una conferenza stampa organizzata di concerto da Confcommercio Trieste e Organizzazione Tutela Consumatori del Friuli Venezia Giulia, sono stati illustrati i progetti di collaborazione tra le due organizzazioni. Una collaborazione che risale al 1992, rinsaldata ora alla luce delle novità introdotte dal Decreto Legislativo 24 del 2002 che amplia le garanzie a favore del consumatore e pone il commerciante innanzi a nuove, importanti, responsabilità.

Il Presidente Paoletti ha introdotto l'argomento ringraziando la Presidente dell'OTC Luisa Nemez per la fattiva collaborazione, consolidatasi in questi anni, ed ha preannunciato un grande sforzo della Confcommercio per preparare, formando ed informando, i propri associati alla sfida posta dalla nuova disciplina. Il rivenditore, ha aggiunto Paoletti, diventa unico riferimento per il compratore per ogni vizio del bene acquistato. È importante quindi che si instauri un forte rapporto di fiducia tra i due soggetti e che ogni possibile controversia venga risolta in forma conciliativa evitando il ricorso indiscriminato alla giustizia ordinaria

Anche il Presidente Rigutti, in rappresentanza della categoria dei dettaglianti, categoria maggiormente coinvolta dalla nuova disciplina, ha auspicato che il rapporto esistente con l'OTC, permetta di trovare soluzioni comuni ai problemi che il Decreto pone. Ha ricordato, supportato anche dalla Nemez, i tanti casi risolti in via stragiudiziale (circa il 95% delle controversie sorte) grazie alla collaborazione esistente da un decennio tra le due Organizzazioni.

La Presidente Nemez ha introdotto l'Avvocato Carbone, legale esperto in diritti dei consumatori, il quale ha esposto tecnicamente le novità del Decreto spiegandone preliminarmente la filosofia. Per la Comunità Europea il consumatore rappresenta il soggetto debole del mercato ed in quanto tale necessita della maggior copertura garantistica possibile. Altresì, unico interlocutore dell'acquirente risulta essere il rivenditore, essendo l'ultimo anello della catena distributiva e quindi unico garante certo e manifesto della bontà del bene venduto. La garanzia sul bene diviene quindi responsabilità del rivenditore, è una garanzia legale, cioè non bypassabile da accordi tra le parti, ed è una garanzia che copre non solo difetti tangibili ma riguarda anche le aspettative che il cliente aveva sull'utilizzo del bene e che il venditore ha in qualche modo promesso.

Oggetto della nuova disciplina sono tutti i beni mobili ad eccezione dei beni immateriali e dei beni venduti ad aste. La disciplina si riferisce anche ai beni usati la cui garanzia viene estesa ad un anno.

Soggetto beneficiario è il consumatore, escludendosi così gli acquisti effettuati nell'ambito dell'esercizio di impresa. Nel corso dei prossimi mesi Confcommercio Trieste, con il supporto dell OTC, organizzerà un importante seminario sulla nuova disciplina della garanzia dei beni aperto a tutta la cittadinanza. Si prevedono inoltre numerosi incontri con gli imprenditori associati al fine di preparare al meglio il comparto commerciale triestino a quella che si preannuncia come una rivoluzione, non solo di diritto ma soprattutto di filosofia del vendere.

Terziaria Trieste S.r.l.
Centro di assistenza tecnica della Confcommercio Trieste

organizza i seguenti corsi di formazione:

- CORSI PROFESSIONALI ABILITANTI PER L'ISCRIZIONE AL REC PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE
- CORSI PROFESSIONALI PER L'IDONEITÀ ALLA VENDITA NEL SETTORE ALIMENTARE
- CORSI PER L'ISCRIZIONE AL RUOLO "AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO"
- CORSI PROFESSIONALI ABILITANTI PER L'ISCRIZIONE AL RUOLO MEDIATORI, DI CUI ALLA L. N. 39 DEL 1989
- CORSI DI INFORMATICA SPECIFICI PER AGENTI DI COMMERCIO E TABACCAI
- CORSI DI INFORMATICA DI VARIO LIVELLO (base - avanzato)
- CORSI DI LINGUE STRANIERE DI VARIO LIVELLO (inglese - tedesco - sloveno - croato)

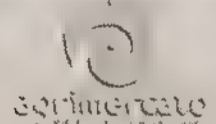
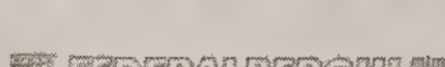
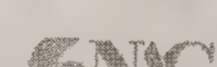
Terziaria Trieste può progettare ed organizzare corsi ad hoc per soddisfare esigenze formative specifiche di gruppi di associati.

Per informazioni: tel: 040-367296 - fax: 040.362956 – info@terziariatrieste.it

La **Federazione Italiana Tabaccai**

promuove un viaggio a Parma in occasione del Salone dei prodotti e delle attrezzature per le tabaccherie nei giorni 6, 7 e 8 aprile 2003, con visita alla Mostra del Parmigianino, Castello di Fontanellato e di Torrechiara, Brescello e Mantova, con gita in battello sul Mincio. **Adesioni: entro il 20 marzo 2003.**

Per informazioni: segreteria della FIT di Trieste tel. 040.3591.315-318.

Tutte le associazioni aderenti alla Confcommercio

Associazione centri commerciali al dettaglio (ANCED)
Associazione commercianti al dettaglio (ACD)
Associazione dei Distributori di carburanti e lubrificanti (FIGISC)
Associazione farmacisti titolari
Associazione fra i Panificatori della provincia di Trieste
Associazione Macellai della provincia di Trieste
Associazione piccolo commercio (FIVA)
Federazione Aziende Italiane Grande Distribuzione (FAID)

Sindacato provinciale giornalai (SNAG)
Sindacato provinciale tabaccai (FIT)
Associazione caffe' Trieste
Associazione commercianti all'ingrosso di merci varie
Associazione degli interessati nel commercio del legname (ASCOMLEGNO)
Associazione dei commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, agrumi e della frutta secca (AGO)
Associazione dei commercianti all'ingrosso di vini, liquori e bevande

Associazione dei commercianti dei combustibili solidi, liquidi e gassosi
Associazione del commercio all'ingrosso alimentare
Associazione degli albergatori di Trieste (FEDERALBERGHI)
Associazione degli esercenti pubblici esercizi (FIPE)
Associazione dei gestori campeggi e villaggi turistici (ARGETUR)
Associazione autorimesse
Associazione degli agenti e rappresentanti di commercio (FNAARC)
Associazione degli agenti marittimi

Associazione dei servizi avanzati
Associazione gommisti specialisti (AGOS)
Associazione italiana commercio elettronico (AICEL)
Associazione scuole ed istituti privati
Federazione Imprenditori socio-assistenziali (FISA)
Sindacato nazionale agenti di assicurazione della provincia di Trieste (SNAA)

Informa

Confcommercio Trieste

Visita anche il nostro sito: www.confcommerciotrieste.it

Sabato e domenica prossimi quattro fra siti e palazzi triestini accoglieranno il pubblico

Palazzi aperti da riscoprire col Fai

L'Antiquarium, la basilica paleocristiana, la Borsa e il «Verdi»

La sede della Camera di commercio, in origine la Borsa.

Sabato e domenica prossimi saranno le «Giornate di primavera» del Fondo per l'ambiente italiano (Fai). Per questa undicesima edizione si apriranno a Trieste quattro beni tra musei e palazzi. L'Antiquarium di via Donota potrà essere visitato nelle due giornate dalle 10 alle 15. Si tratta di un edificio risalente al I secolo, che dopo essere stato abitato per un periodo relativamente breve fu abbandonato e riutilizzato per la creazione di tombe. I suoi resti, immediatamente sopra al Teatro romano, rimandano a un'abitazione costruita su più piani.

La basilica paleocristiana sarà accessibile sempre dalle dalle 10 alle 15. Si trova al di fuori delle presunte mura romane, in via Madonna del mare e diventò il nucleo generatore di una nuova area cimiteriale paleocristiana.

Visita speciale anche per il teatro «Verdi» che rientra nei siti curati dal Fai. Sarà aperto sabato dalle 10 alle 13 e domenica dalle 10 alle 12.30. L'edificio fu inaugurato nel 1801 con la denominazione di «Teatro grande» e, come si sa, cambiò nome nel 1901 in omaggio a Giuseppe Verdi all'indomani della sua scomparsa.

Infine, il palazzo della Borsa vecchia è la quarta pregiata struttura visitabile (sabato e domenica, dalle 10 alle 16). Attuale sede della Camera di commercio, costituisce uno degli esempi più significativi del neoclassico triestino. Fu costruita tra il 1802 e il 1806 su un fondo in precedenza paludoso. La Borsa fu poi trasferita al palazzo del Tergesteo, per poi spostarsi nuovamente in un edificio poco distante.

«Queste giornate - ha spiegato in una conferenza stampa Tiziana Sandrinelli, capo della delegazione di Trieste del Fai - hanno un duplice scopo: far conoscere a cittadini e a turisti stranieri le ricchezze della città e raccogliere contributi e nuove adesioni per mandare avanti il progetto». La Sandrinelli ha poi sottolineato che tutti i soci, o meglio gli aderenti, sono dei volontari. «Il più grande sostegno economico alle iniziative - ha continuato - deriva prevalentemente da contribuenti piuttosto che dalle varie fondazioni, in questo caso la CrTrieste».

L'undicesima edizione delle «giornate Fai di primavera» coinvolgerà 19 regioni su 20, saranno 380 i nuovi beni aperti in 180 città. Sono luoghi normalmente chiusi al pubblico e che grazie a questo progetto vengono riaperti e riscoperti. «I costi - ha concluso la Sandrinelli - sono elevati. Non si tratta solo di restaurare o riportare alla luce un bene dimenticato, ma anche di mantenerlo adeguatamente nel corso degli anni. La tutela e la salvaguardia del patrimonio artistico e ambientale sono la missione quotidiana del Fai».

i.g.

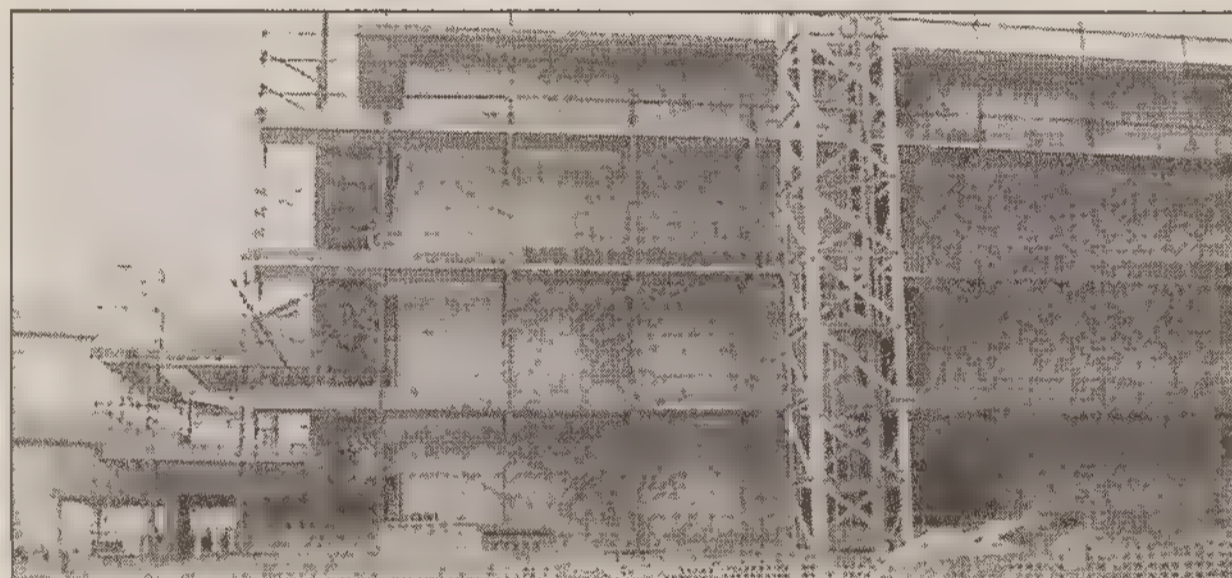
L'interno del teatro «Verdi» che apre le porte per il Fai.

Una selva di licenze edilizie per nuove costruzioni ma soprattutto per ristrutturazioni di immobili privati passa al vaglio dei consigli di circoscrizione

I controllori del mattone, spesso inascoltati

Fioccano i «no» per le stazioni radiobase e a volte si scoprono progetti impropri da segnalare al Comune

Edificare, ristrutturare, modificare. Un esercizio, quello edilizio, che non conosce requie lungo tutto il territorio comunale. Una città che cambia e continua a crescere sotto i nostri occhi nuovi spazi, reinventandosi inoltre negli ambiti già noti. Tra gli indicatori più trascurati eppure plausibili di questo ampio processo di crescita e cambiamento, e richieste di parere per le concessioni edilizie che l'amministrazione comunale deve obbligatoriamente chiedere alle sette circoscrizioni che «governano» il decentramento.

«Ogni progetto di costruzione o ristrutturazione – spiega il responsabile della commissione edilizia del terzo parlamentino **Mario Ravalico** – passa necessariamente per i nostri uffici. La media è piuttosto alta: almeno quattro o cinque richieste al mese. L'ufficio comunale delle concessioni edilizie ci invia gli elaborati relativi alle richieste di costruzione o ristrutturazione. Abbiamo venti giorni di tempo per consultarli ed esprimere il nostro parere che tuttavia non è vincolante. Certo è – afferma Ravalico – che quasi sempre le nostre perplessità e i suggerimenti vengono puntualmente disattesi. Tuttavia il nostro lavoro non è inutile, non fosse altro che per segnalare le tante strutture esistenti sul territorio. Siamo stati noi, ad esempio, a dire no alla realizzazione di una piscina a Monte Radio che nel progetto risultava priva di scarichi. E siamo sempre noi che da anni continuiamo a dare un forte segnale al Comune, bocciando puntualmente tutti quei progetti che stanno deturpando le colline di Roiano, Gretta, Barcola e Cologna cementificandole oltre misura. Nessuno potrà dirci che siamo rimasti a guardare...».

«Certe richieste di concessione edilizia – continua il presidente della sesta circoscrizione **Gianluigi Pesarino Bonazza** – si ripropongono puntualmente di legislatura in legislatura. Penso per esempio a quelle che continuano a giungerci per la costruzione di grandi edifici nella piccola e verde valle di Timignano, una parte di San Giovanni assolutamente verde e rurale, priva di strade di grande comunicazione e dal fragile profilo idrogeologico, dove sino al 2000 era prevista la realizzazione di un piano di edilizia popolare che avrebbe sepolto la zona sotto un mastodonte di calcestruzzo. Quel parere negativo continua e sussiste oggi pure per i nuovi progetti di invasione edilizia non calibrati per l'area. Per il resto, il lavoro di concessione rimane piuttosto alto, con una media di quattro pareri richiesti mensilmente. Tra questi ci sono pure quelli per le stazione radiobase per la telefonia cellulare, che quasi sempre ci costringono a un parere sfavorevole».

«Direi che per questi impianti – interviene il presidente di Altipiano Est **Albino Sosic** – le richieste di parere siano decisamente aumentate. Su queste concessioni il nostro consiglio ha sempre dato un parere negativo. Finché il Comune non riuscirà a proporre un piano organico o una mappatura completa dei tralicci per la radiotelefonia mobile, il nostro punto di vista sarà sempre lo stesso, un tanto per tutelare i residenti sugli effetti di un elettrosmog non ancora quantificato». Dello stesso parere pure **Sandro Menia**, presidente di quella settima circoscrizione che comprende una larga fetta di territorio a Sud-Est della città. «Ogni mese – continua Menia – esaminiamo comunque una dozzina di concessioni. Molte riguardano ovviamente la richiesta di ampliamento e ristrutturazione per tante piccole e medie aziende che operano nella zona industriale su cui cade la nostra competenza». «Per San Giacomo e Barriera Vecchia – informa il presidente **Silvio Pahor** – siamo chiamati a esprimerci con meno intensità, e soprattutto su richieste di ristrutturazione e modifica di edifici preesistenti. D'altronde dove costruire, in una circoscrizione come la nostra, dove la concentrazione di edifici è ormai al limite. Il nostro obiettivo invece è di favorire la conservazione del poco verde rimasto, ove possibile».

Maurizio Lozei

Una casa in ristrutturazione e, a destra, la zona di Timignano sopra San Giovanni che tutti vogliono difendere da colate di cemento.

Ma l'ultimo consiglio comunale ha votato a favore di una mozione che torna a chiedere la toponomastica. Uno studio era stato elaborato già prima dell'epoca Pangerc

San Dorligo, resta un desiderio l'idea di battezzare le vie

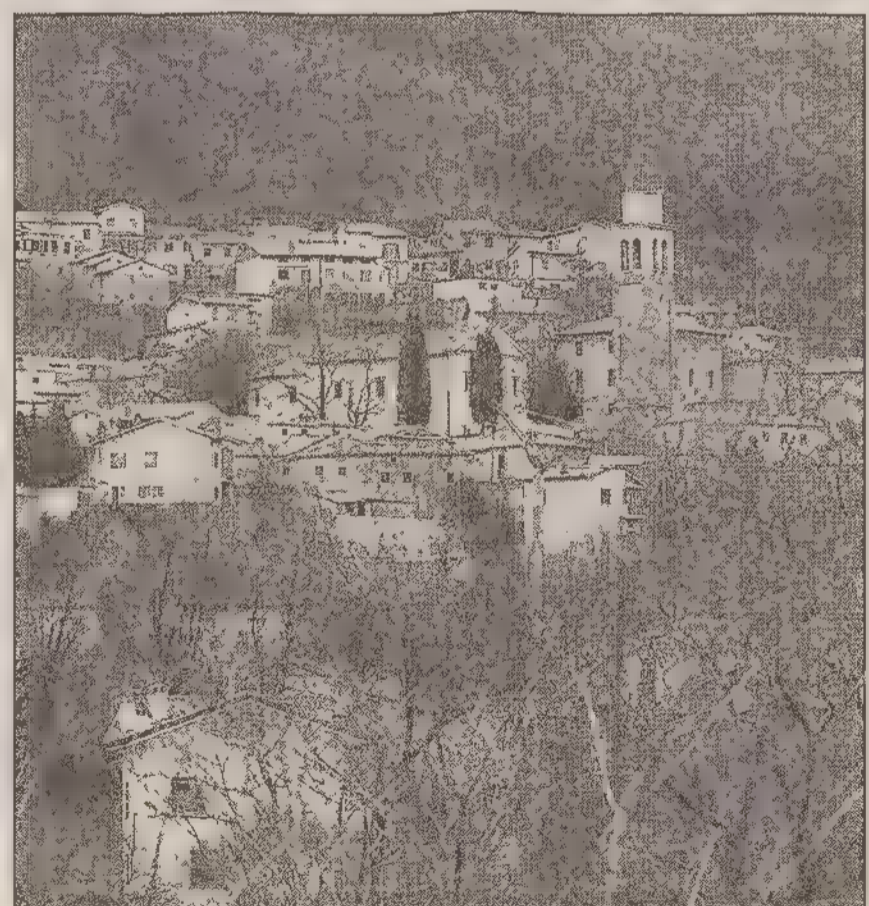
La sua prima mozione sull'argomento ha quasi i capelli bianchi, porta la data del giugno 1999. Ma l'altro giorno a San Dorligo il consigliere comunale Silvana Mondo *(nella foto)*, all'opposizione fra le file del Fronte Giuliano, si è vista approvare con voti misti (maggioranza e opposizione) e fra qualche astensione, compresa quella del sindaco, la stessa mozione riproposta: la Mondo chiede che San Dorligo si doti di una toponomastica. Tempo fa, non ottenendo cenno alle proprie richieste, aveva anche organizzato una manifestazione dimostrativa, attaccando un proprio cartello sul muro di una via.

«Quasi tutti i comuni del Friuli Venezia Giulia, anche con un numero di abitanti di gran lunga inferiore al nostro - scrive nella mozione - hanno già da tempo una completa e dettagliata denominazione di vie e piazze». Il senso di «nominare» le strade è di pubblica utilità, spiegava la consigliera, ma ha anche un significato storico per la memoria collettiva del paese.

«Sì, la faccenda è rimasta un po' indietro - spiega il sindaco Boris Pangerc *(nella foto)* -, anni fa era stata formata una commissione che si è riunita appena due volte, poi non è successo più niente».

Ma il sindaco parla anche di un informale sondaggio fra la popolazione, che avrebbe dato esito negativo: «La gente si trova bene con le frazioni». La piccola San Dorligo ne ha ben 25. Ognuna ha la propria numerazione di case, quindi nel territorio di San Dorligo ci sono almeno 25 case con il numero civico 1, 2, 3 ecc. Più difficile e disordinata collocazione numerica hanno invece le costruzioni nuove. E insomma è inevitabile un po' di confusione, anche se il «confine» tra una frazione e l'altra pare sia piuttosto netto.

Ma non è che si sia fatto proprio niente. C'è uno studioso, Boris Kuret, già componente esterno della famosa commissione, che sta procedendo nella sua ricerca di documentazione iniziata praticamente oltre tre anni fa; e addirittura la giunta che precedette i due mandati di Pangerc lasciò in eredità un progetto già bell'e fatto, a firma dell'architetto Igor Jogan.

«Ma io credo - afferma il sindaco - che ormai la gente si sia anche dimenticata di questo problema, non lo sente come una cosa urgente». E adesso che una specifica mozione è stata approvata? «Riunirò di nuovo la commissione» dice Pangerc, il quale commenta il voto in aula su questo argomento come «una festa di voti», nel senso che ciascuno si è espresso, al di là degli schieramenti, come ha deciso sul momento. Lui stesso ha scelto l'astensione perché quanto stava accadendo segnalava appunto una sua manchevolezza nell'aver lasciato in sonno l'argomento per anni. Ma (si intuisce) anche perché per il sindaco non è facile condividere ufficialmente l'operato di un consigliere come la Mondo, oppositrice col guanto di ferro. Specie se l'argomento non è ritenuto di primaria urgenza.

Una veduta di San Dorligo, composta da ben 25 frazioni.

San Giuseppe, festa per il patrono con due concerti

Una mostra di sculture, un concerto alle 14, l'apertura del museo etnografico che ha sede nella parrocchia: questo il programma di San Giuseppe della Chiusa per festeggiare la giornata del suo patrono, il 19 marzo.

La musica alle 14 sarà assicurata dall'orchestra di San Giuseppe, mentre alle 16 si terrà un concerto di organo.

La giornata (alla quale non mancherà un'adeguata offerta gastronomica) prevede anche una messa, che sarà celebrata alle 11.

E intanto ci si prepara a «Confini aperti»

Mentre si parla di confini destinati ad aprirsi veramente, San Dorligo continua a organizzare con particolare cura la manifestazione intitolata appunto «Confini aperti» che si terrà quest'anno il 22 e 23 marzo attraverso il valico di Bottazzo in collaborazione con il Comune sloveno di Hrpelje-Kozina. Il valico sarà aperto in entrambe le giornate dalle 8 alle 19. La parte introduttiva si terrà alle 11, appunto a Bottazzo.

Dopo il saluto dei sindaci Albert Pecar e Boris Pangerc il coro «Primorsko» eseguirà alcune musiche mentre i bambini reciteranno poesie di autori locali. Quindi, dopo il rinfresco, seguirà la marcia lungo il «sentiero dell'amicizia» fino al paese di Beka, dove si svolgerà la fase centrale dell'incontro tra le due comunità con musica e lettura di testi letterari.

I sindaci saluteranno anche in questo comune, e quindi stipuleranno l'accordo per la realizzazione e la celebrazione dell'iniziativa di «Confine aperto». In caso di maltempo la manifestazione introduttiva avrà luogo nella sala del consiglio comunale a Dolina, alla stessa ora.

Sindacati italiani, sloveni, croati in una fiaccolata per la pace

Ancora manifestazioni per invocare la pace e un ripensamento sul probabile conflitto in Iraq. Si mobilitano anche i sindacati, quelli italiani assieme a quelli sloveni che insieme formano il Csi-Nord Est Friuli Venezia Giulia/Slovenia e Friuli Venezia Giulia-Veneto-Istria croata.

Cgil, Cisl, Uil con Ks '90, Zsss (Slovenia) e Sssh (Croazia) organizzano una fiaccolata «per la pace e contro la guerra» per mercoledì 19 marzo con inizio alle 18 a Opicina. La partenza avverrà dal piazzale antistante la stazione ferroviaria di Villa Opicina.

«Guerra sbagliata - dicono i sindacati -, illeggittima e gravida di conseguenze terribili e tragiche per le persone, per il Medio Oriente, per il ciclo produttivo e per l'assetto futuro del mondo. I lavoratori italiani, della Slovenia, della Croazia e del mondo intero sono convinti - prosegue la nota - che la guerra non è lo strumento per risolvere le controversie internazionali, né tantomeno per sconfiggere il terrorismo». I sindacati sperano, anche con questa iniziativa, di allargare all'opinione pubblica le medesime valutazioni.

Alla fiaccolata di mercoledì i sindacati invitano a partecipare tutti i cittadini, le organizzazioni, i movimenti «che in queste settimane si stanno impegnando per riaffermare il valore della pace contro la guerra».

Il circolo filatelico sloveno festeggia i suoi cinquant'anni

Vecchie cartoline di Trieste e anche del Carso in mostra. Il circolo filatelico sloveno intitolato a «Lovrenc Kosir» compie cinquant'anni e li festeggia con una serie di iniziative a partire da martedì.

La manifestazione si svolgerà nella sala espositiva della Banca di credito cooperativo del Carso a Opicina. Alle 18 ci sarà l'inaugurazione della mostra filatelica, corredata anche di altri materiali illustrativi, che poi resterà allestita fino a venerdì 21 marzo e sarà visitabile con orario 8.30-13.

Per l'occasione il circolo filatelico sloveno ha predisposto anche un annullo postale che si potrà ottenere martedì 18 dalle 8.30 alle 12.30 nella sala espositiva della Libreria triestina di via San Francesco 20.

Anche nella sede della banca sarà disponibile una busta con l'annullo speciale, accompagnata da un libro in lingua slovena («Mezzo secolo con i francobolli»).

L'inaugurazione di martedì sarà infine accompagnata dalla musica. Si esibirà l'ottetto «Odmevi».

I cervelli scappati

Fortunato Giorgio Pressburger che può annunciare, ed essere ascoltato, che da questa immobile città è meglio scappare. (Io credevo che se ne fosse andato da tempo). Molti di quelli che usano il cervello autonomamente se ne sono andati; oppure usano questi siti come dormitorio, o per la gita in Carso, o per i bagni di mare.

Il messaggio sia chiaro per i giovani, ai quali da anni lo spiego, affinché non si illudano di poter cambiare alcunché a «Necropolis» (come Ugo Pierri noma Trieste) e prendano in fretta i treni che li portino lontano.

Mario Sillani Djerrahian

La fisica al top

Nella pagina dedicata alla ricerca scientifica dell'Università di Trieste (12 marzo, pag. 18) avete messo il titolo «Trieste al top della ricerca scientifica», con sottotitolo «Ai vertici nazionali in informatica, matematica, chimica e ingegneria». Risulta però dalla relazione della Crui, da voi correttamente riportata, che a Trieste, dopo la matematica (al secondo posto su scala nazionale), le scienze fisiche sono quelle che hanno dato un risultato migliore (quinto posto) rispetto a chimica (ottavo) e Ingegneria industriale e dell'informazione (sesto). Perché allora non segnalarlo già nel sottotitolo?

Rinaldo Rui
direttore del dipartimento di Fisica
Università di Trieste
Fabio Mardirossian
direttore del dipartimento di Astronomia
Università di Trieste

Le vittime del totalitarismo

Essendo tra coloro che hanno «preso posizione piuttosto criticamente» contro l'intitolazione prevista per il monumento di piazza Goldoni ed essendo tra i promotori della nascita di un gruppo di cittadini, parecchi dei quali discendenti di «vittime del totalitarismo» fascista e nazista, contrari a quella intitolazione del monumento, ci sentiamo chiamati in causa dall'iniziativa del capogruppo dell'Ulivo in Consiglio comunale Fulvio Camerini di cui il giornale ha riferito sabato 22 febbraio. Crediamo che la nuova e complicata intitolazione proposta da Camerini non sposti di di una virgola i termini della questione, ma contribuisca solo a fare maggiore confusione: a rigor di logica tra le «vittime dei nazionalismi» dovrebbero essere compresi anche i militari tedeschi uccisi in Italia dalle formazioni partigiane che agivano sicuramente anche per motivi nazionalistici, cioè l'indipendenza del loro Paese.

La questione principale rimane inalterata: non intendiamo permettere che i Caduti nella lotta contro fascismo e nazismo di cui siamo discendenti vengano ricordati assieme – e quindi di fatto equiparati – a coloro contro i quali combattevano. Riteniamo ciò offensivo della loro memoria e degli scopi per cui sono morti. Tanto più se consideriamo che mentre queste persone – e vorrei ricordare che son ben 1610 gli abitanti della provincia di Trieste di varie nazionalità caduti come partigiani combattenti – non sono evidentemente ritenute degne di avere un loro monumento nel centro cittadino si cerca di strumentalizzarle per una operazione che ha nei fatti lo scopo di riabilitare – equiparandoli ad essi – i loro aguzzini e persecutori.

Ci chiediamo con quale diritto si tenta di portare a termine una simile operazione senza consultare e addirittura contro la volontà dei discendenti di coloro a cui il monumento dovrebbe essere dedicato e delle organizzazioni che ne tutelano istituzionalmente la memoria. Oltre al gruppo di cittadini di cui faccio parte e a tutti coloro che hanno già firmato la dichiarazione che intendiamo consegnare al sindaco, contro quella intitolazione del monumento si sono infatti già dichiarate anche le associazioni degli ex partigiani e quella degli ex deportati Anpi e Aned.

Alessandro Volk
Pavel Volk

IL CASO

Durante le partite gli abitanti della zona dello stadio sono penalizzati

Il «pass» per tornare a casa

Lo stadio «Grezar» e sullo sfondo il nuovo «Rocco».

Desidero portare all'attenzione un fatto increscioso accadutomi domenica 9 marzo alle ore 17.35. In occasione della partita Triestina-Vicenza, sono state, come d'abitudine, bloccate le vie di accesso allo stadio Nereo Rocco (con l'ennesimo disagio per i residenti della zona). Volendo rientrare presso la mia abitazione in via de Jenner, provenendo dalla via di Servola in direzione via Carpineto, sono stato bloccato da un dipendente della Polizia municipale. Pur esibendo un documento valido attestante la mia residenza all'interno della zona «bloccata», mi è stato proibito di rientrare a casa. A questo punto chiedo al comandante della Polizia municipale Bernardina Mantovani: con quale diritto può proibire ad un privato e libero cittadino di rientrare nella sua proprietà? Ricordiamoci che i residenti nella zona pagano anch'essi un'imposta comunale su un immobile dal quale non possono spostarsi liberamente in concomitanza con eventi che si tengono nel vicino stadio. Non essendo forse in grado l'autorità competente di trovare soluzioni adeguate a tale problema, ritengo sia quantomeno necessario rilasciare ai residenti nella «zona proibita» un pass gratuito per rientrare di diritto a casa propria dal momento che il personale addetto ai controlli sembra non essere in grado di comprendere quanto riportato su un documento di identità valido.

Fabio Bussani

Complimenti all'Acegas

Desidero complimentarmi con il Comune di Trieste e l'Acegas i quali hanno pensato bene di stabilire una tassa fissa biennale di 12,40 euro a carico di tutti i possessori di impianto di riscaldamento autonomo. Per confermare l'avvenuta verifica da parte di un manutentore autorizzato è necessario inviare un modello H e un contributo appunto di 12,40 euro ogni due anni.

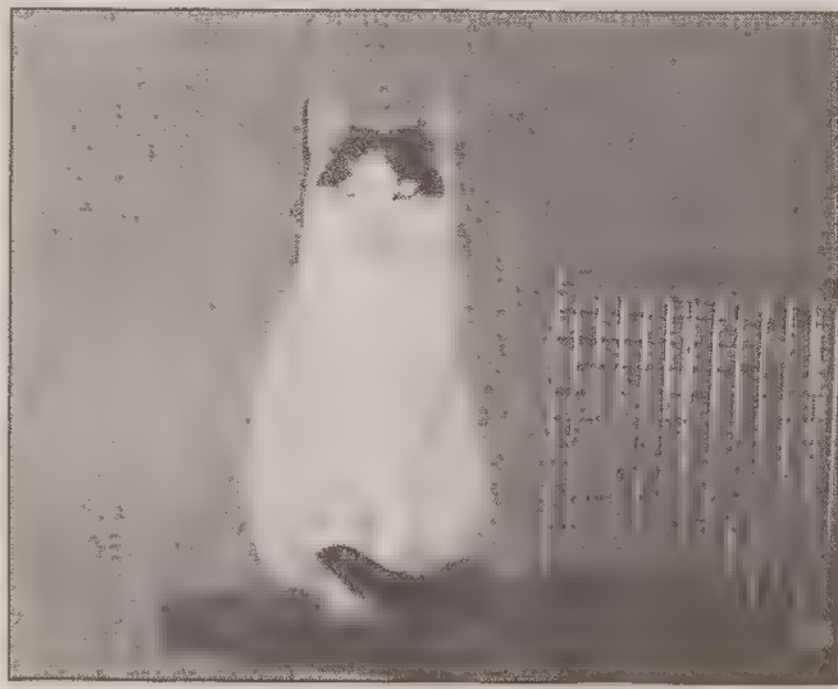
In questo caso l'eventuale controllo da parte dell'Acegas è gratuito. In caso contrario il costo è di 55,78 euro.

Due anni or sono ho già inviato l'autocertificazione con il relativo contributo. Dopo una riflessione ho deciso di aspettare la visita di controllo da parte dell'Acegas che si guadagnerà i 55,78 euro, anziché autotassarmi di 12,40 euro ogni 2 anni vita natural durante, continuando a effettuare annualmente i controlli previsti da parte del manutentore, per la mia e l'altrui sicurezza.

Caterina Lugnani

UN AMICO DA ADOTTARE

All'Astad vi sta aspettando una deliziosa gattina di cinque anni

Un lettuccio caldo per Alice

Sono Alice, una gattina di cinque anni. Da un anno la mia casa è il rifugio dell'Astad: ho un lettuccio caldo, il menù non è male, le persone sono gentili, ma desidererei sempre avere un padrone tutto mio e una casa solo per me.

Sono molto tranquilla e dolce, e prometto di non combinare guai. Per adottarmi basta telefonare al rifugio di Opicina al n. 040-211292, dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17, la domenica solo di mattina.

L'alano danese del Gilros

E «Golia» ha una casa

Golia, l'alano danese proposto la scorsa settimana in questa rubrica è già stato adottato. Moltissime persone hanno chiamato per lui, persino dalle province di Udine e Pordenone. E' andato a vivere sull'altipiano carsico, in una bella casa con giardino, in una splendida famiglia con due amici cagnolini, anch'essi in precedenza adottati. Il Gilros è in via di Prosecco 1904, a Villa Opicina, telefono 040-215081. Orari: dalle 10 alle 12, tranne il martedì e i festivi.

50 ANNI FA

16 marzo 1953

● Nella sala dell'Auditorium del GMA, ai è celebrata la «Giornata della lavoratrice», promossa dalle ACLI. La manifestazione ha avuto inizio con la canzone «Le ragazze di Trieste, eseguita dal coro della FARI diretto dal m.o. Macchi.

● Anche questa settimana un triestino fra i vincitori al «Totocalcio». Con un sistemino di poche migliaia di lire giocato al Bar Gelateria Zamateo di via Bramante, egli ha totalizzato un «13» da circa undici milioni e mezzo e sei «12» per poco più di 400 mila ciascuno.

● Nella finale regionale juniores di pallacanestro la Ginnastica Triestina ha battuto agevolmente il S. Rocco Udine (75-44), in una gara diretta dall'arbitro Luciani di Monfalcone. I biancocelesti, preparati da Lenghi, hanno avuto in Pieri il loro miglior realizzatore con 29 punti.

Gianpaolo,50

Gianpaolo compie oggi 50 anni. Auguri da genitori, fratelli, cognate, nipoti e da tutti i familiari.

Adriano, 80

Adriano compie oggi 80 anni. Auguri da Matteo, Gianluca, Andrea, e da moglie, figli e nuore.

Antonia, 80

Antonia compie oggi 80 anni. Auguri di cuore dai familiari e da tutti i conoscenti.

Cesare, 50

Cesare ha oggi 50 anni. Auguri da mamma, papà, moglie, figlio, sorella, cognati, suoceri e nipoti.

Ciso, 80 anni

Ciso compie proprio oggi 80 anni. Auguri da Gina, Matteo e da tutti quelli che gli vogliono bene.

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

LA POLEMICA

Una lettrice denuncia un episodio che vede protagonista l'Ente per il diritto allo studio

«Ora l'Erdisu rivuole indietro l'assegno»

In risposta a: «Siamo riusciti a rilanciare l'Erdisu in soli quattro anni» del 12 marzo: vorrei ben vedere. L'Ente regionale per il diritto allo studio si vanta dei successi relativi ai finanziamenti che riceverà per la realizzazione di posti letto, di ambienti mensa, snocciolando dati e numeri su quote di finanziamento da parte del ministero dell'Istruzione per gli assegni di studio, incredibilmente aumentate. Credo meriti essere quantomeno contestato il fatto che l'ente o, meglio, la finanziaria in discorso, dopo aver corrisposto ad uno studente ritenuto meritevole (perché desideroso di iniziare gli studi presso l'Università, residente altrove e costretto ad assentarsi lunghi periodi dell'anno fuori Trieste), un assegno di studio finalizzato appunto al suo mantenimento durante il primo anno di iscrizione alla nostra università, ne ha chiesta la restituzione con gli interessi da decidersi sulla base dei tempi di restituzione della somma, sul solo presupposto che lo studente, durante i primi mesi di iscrizione, non è riuscito ad affrontare gli esami richiesti (cosa, tra l'altro, dovuta ad elementi estranei). Ma secondo l'Erdisu, qual è la ragione per la quale uno studente chiede di ottenere un assegno di studio?

Credo, in un caso del genere, possa essere considerata ragionevole la non concessione di un ulteriore assegno per l'anno successivo, nel dubbio che lo studente non possa più proseguire negli studi.

Come si può pensare di chiedere la restituzione di un importo concesso per il mantenimento e, quindi per definizione stessa, chiaramente speso da una persona che, proprio perché l'ha richiesto, non possiede altre somme?

Susanna Cecovini Amigoni

Un'immagine della sede dell'Erdisu nella nostra città.

GUERRA E PACE

Il conflitto con l'Iraq potrebbe avere conseguenze catastrofiche per tutto il mondo

Forse la Storia non ci ha insegnato nulla

Che tristezza! Che tristezza vedere una persona, magari noi stessi, compiere qualche azione che conosciamo bene essere sbagliata, foriera di errori, disgrazie o di dolori arrecati ad altri e non voler far nulla per evitarla.

A volte non si può far nulla, più spesso non si vuole, per mancanza di elasticità mentale, o forse per seguire le proprie passioni senza riuscire a ragionare e a valutare bene le funeste conseguenze. È la stessa sensazione che provo di fronte all'inevitabilità di questa guerra imminente.

Tutti sappiamo che è sbagliata. Lo sa almeno la metà del popolo americano, se sono esatte le statistiche; lo sanno i loro politici, che per anni hanno venduto agli iracheni quelle stesse armi che ora cercano disperatamente, si fa per dire. Lo sa la loro classe politica, che ha capito, come tutto il resto del mondo, che la guerra si fa per il petrolio iracheno, come dire che si vuol portar via qualche cosa di proprietà di qualcun altro, cosa che in una società civile condurrebbe a una immediata denuncia per rapina o furto. Lo sanno i loro servizi segreti, che assieme a quelli inglesi, hanno affermato che non esiste alcuna prova di collusione tra Hussein e Bin Laden, anzi, pare proprio che si odino.

Lo sappiamo tutti che è sbagliata questa guerra e che porterà conseguenze tragiche e luttuose non solo al popolo iracheno, ma a tutto il mondo. Nessuno però riuscirà a fermarla o a evitarla. Le ragioni accampate per giustificarla, sono poi talmente inconsistenti e stonate da non capire come chi le avvalori non si senta ridicolo di fronte a tutto il resto del mondo, elettori compresi.

Si vuole distruggere una popolazione, che in minima parte, nonostante tutte le affermazioni, ha voce in capitolo riguardo la conduzione del proprio Paese, cosa comune a tutte le nazioni di questo mondo, ma molto più accentuata nel caso dell'Iraq. Si vuole impedire a un Paese di avere armi di distruzione di massa, che quasi tutte le nazioni possiedono, compresi gli Stati Uniti, che infatti useranno proprio in questa guerra, se sono esatte le notizie riguardo l'impiego di armi atomiche e batteriologiche per sconfiggere Saddam. Ci saranno migliaia, milioni di morti, uomini, donne, bambini, anziani, che sicuramente non sapranno neppure chi sia Bin Laden.

Verranno occupati e conquistati da una civiltà, la nostra, che si ritiene superiore a tutte le altre, al punto da voler imporre i nostri usi, costumi e soprattutto i nostri consumi. Questa situazione mi ricorda qualche cosa dei decenni, secoli, millenni scorsi.

Ma la storia non insegna proprio nulla? Che tristezza.

Mauro Temperini

Gli affari americani

Mentre Blix, capo ispettore Onu dichiara: «Non abbiamo trovato nulla che giustifichi la guerra», il Presidente Usa dice che potrebbe anche autorizzare l'uso di armi atomiche per combattere quelle di distruzione di massa. Dovrebbe bastare solo questa dichiarazione per definire barbara la decisione o forse che l'atomica non è un'arma di sterminio organizzato?

Un genocidio su persone inermi, indifese, sulle persone più povere, sui tanti e tanti bambini cui si toglierebbe la vita o resterebbero mutilati e infelici per il resto della loro esistenza. Si parla di un Saddam sanguinario ed è così, ma la controparte non lo è altrettanto? E mi disgusta questo voler farsi paladini della giustizia e della moralità e del volere la pace però con le armi in pugno e la minaccia dell'atomica! Mentre la verità, la sola verità, sta nell'avidità di possedere di più, sempre di più, tutto di più.

Il petrolio ai petrolieri! E chi non è con me, è contro di me! E dopo l'Iraq sarà la volta dell'Arabia Saudita, dell'Iran, sì, perché anche là sono nascosti i terroristi ma anche là c'è un mare di petrolio. E mi disgusta ancora che certi paladini europei cerchino di arruolare una milizia di servitori, asserviti a questo genere di ideali.

Il mondo, con tutto il capovolgimento dei valori, sta diventando disgustoso e detestabile. Ogni sentimento si rivolta nel più profondo di me e provo una ribellione impotente di fronte al declino di umanità. Sento piangere tanti bambini, non so i loro nomi, siano essi Scir o Hallel, israeliani o colombe bianche palestinesi o piccoli iracheni. Io li amo tutti. Tutti nati con occhi e cuore puri fiduciosi ma già terrorizzati da un nemico, ogni volta diverso.

Mi chiedo: perché tutto questo, perché? Presidente del Consiglio, perché tutto questo? Non mi si dica di amare la pace: è una menzogna, è un alibi crudele e stupido insieme che non regge. Il pianto di tanti bambini lo dice. La tristezza di un'infanzia perduta che non ritornerà più! Va bene. Fatevi gli affari americani. Si sa come una storia incomincia ma non si può giurare mai come finirà!

Augusta Zebochin

ORE DELLA CITTÀ

Teatro in dialetto

Questo pomeriggio alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la «XVIII Stagione del Teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia, la compagnia teatrale Ex allievi del Toti metterà in scena la commedia brillante «Otanta milioni soto tera» di Carlo Terron, versione in dialetto triestino e regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla biglietteria di galleria Protti.

Circolo Sauro

Assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo marina mercantile Nazario Sauro lunedì 31 marzo alle 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda, nella sede di viale Miramare 40/a. All'ordine del giorno, tra l'altro: discussione e approvazione bilancio consuntivo e di previsione. Ogni socio ne può rappresentare un altro con delega. I bilanci saranno a disposizione in segreteria a partire dal 21 marzo. Possono votare solo i soci in regola col canone sociale.

Castello di Miramare

Visita tematica gratuita a cura degli assistenti museali. Oggi «Carlotta e Sissi: due imperatrici a Miramare». Orario: 14.30 e 16.30 con partenza dall'atrio del Castello.

Museo Sveviano

Oggi il Museo Sveviano di Trieste è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Svevo e il professor Zois, mercante di gerundii» dalle ore 10 alle 12. Saranno a disposizione del pubblico le signore dell'associazione Cittaviva. Il museo ha sede al secondo piano di piazza A. Hortis 4. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: dott. Irene Battino, Biblioteca Civica, tel. 040/6758182.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta 15). Il museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Il terzo pianeta», euro 4 ingresso adulti al museo, ragazzi 3 euro, gratis bambini fino a 6 anni, planetario 1 euro. Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Cinema finlandese

Da non perdere la IV giornata dedicata al cinema di Aki Kaurismaki al Miela! Forse l'ultima occasione per vedere su grande schermo insieme i due capolavori dell'ormai mitico regista finlandese. Alle 20.30: «Nuvole in viaggio» del 1996; alle 22: «L'uomo senza passato», vincitore del Gran Premio della giuria a Cannes e candidato all'Oscar 2003.

Corso di giornalismo

Continuano le iscrizioni al corso di giornalismo di base per costruire un network d'informazione indipendente promosso dalla «I Cammini Aperti» Onlus. Info: 3477110281 - 040350466 e-mail cucd.mobius@infinito.it.

Carnet di ballo

Ultimo giorno di apertura a Palazzo Costanzi (piazza Piccola 2) per la mostra «Carnevali viennesi. Carnet di ballo dalla collezione Schwab-Trau di Vienna». Dalle 10 alle 20; ingresso € 1,50 intero, € 1 ridotto.

Teatro a S. Giovanni

Il Pat Teatro comunica che, a causa di un'improvvisa e seria indisposizione di uno degli attori, il debutto dello spettacolo «De cussì a cussì» viene rinviato a sabato 22 marzo. Per ulteriori informazioni, si prega di contattare la compagnia al numero 040/351330.

Cinema palestinese

Cinema palestinese contemporaneo «Ticket to Jerusalem» (Biglietto per Gerusalemme), mercoledì 19 marzo al cinema Alcione. A cura di «Salaam-Ragazzi dell'Olivo», l'opera di Rashid Masharawi vincitrice del Festival del Mediterraneo 2002. Proiezioni pubbliche con il seguente orario: 18.30, 20.15, 22.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Consolato di Mongolia

Il Consolato di Mongolia in occasione della prima visita in Italia del venerabile Khamba Lama Dr. Damdinsuren Natsagdorj promuove una tavola rotonda sul tema «Il dialogo interreligioso nel buddismo». L'iniziativa avrà luogo domani alle 18 nella basilica di San Silvestro 1 a Trieste.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale «Mitteleuropa» organizza per domenica 11 maggio una gita in giornata a Zagabria. Per informazioni e iscrizioni si prega di rivolgersi alla sede di piazza Libertà n. 6, 2° piano nei giorni di martedì e giovedì dalle 18 alle 20, oppure telefonando ai numeri 040/414529 o 339/5472404.

Danza del ventre

Inizierà giovedì 20 marzo il corso intensivo di danza del ventre tenuto da Maya Gaorry, organizzato dall'associazione Racks Shark, danza e cultura mediorientale. Il corso avrà come luogo il Circolo sportivo Gs Fani in via Pascoli 31/A dalle 21.30 alle 22.30. Per informazioni e prenotazioni chiamare 3283869181 o visitare il sito www.mayagaorry.com.

Chendi all'Art Gallery 2

Continua con successo, presso l'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6, la mostra personale dell'artista Walter Chendi, che propone una serie di tele di grandi dimensioni rappresentanti ritratti e nature morte. La rassegna rimarrà aperta sino al 19 marzo con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Ingresso libero.

Quindicesima edizione dei «Lunedì cateriniani»

Hanno voluto celebrare degnamente la quindicesima edizione dei «Lunedì cateriniani» i responsabili del Circolo culturale dedicato a santa Caterina da Siena, affiliato all'Associazione internazionale dei Caterinati. Nell'ambito dei tre lunedì che caratterizzeranno l'edizione 2003 (domani, il 7 e il 28 aprile, sempre alle 19, nella sede di via dei Mille 18), saranno presenti infatti rispettivamente Enzo Bianchi, Priore del Monastero ecumenico di Bose e «grande testimone - come ha voluto sottolineare Manfredi Poillucci, esponente del circolo culturale - del rinnovamento conciliare», lo scrittore David Gandini ed Espedito d'Agostini, del Priorato di sant'Egidio di Sotto il Monte.

«Quest'ultimo - ha detto ancora Poillucci - dedicherà la serata al poeta David Maria Turoldo per quello che si annuncia come uno dei momenti più intensamente emotivi e che concluderà la manifestazione culturale».

In parallelo ai «Lunedì cateriniani» sarà aperta anche una particolare mostra di cartoline sacre dedicate a Santa Caterina, ai Pontefici e ai Giubilei «curata - come ha sottolineato il presidente del Circolo, don Pier Emilio Salvadè - da due appassionati come Narciso e Gianna Fumo».

Centro letterario

Martedì incontro con soci e simpatizzanti al Caffè Tommaseo alle ore 17. In agenda ci saranno programmi 2003 e letture di poesie.

La clemenza di Cesare

Domani sera alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi «La clemenza di Cesare», conferenza del professor Paolo Tremoli.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Capilla Paolo con Margagliotti Francesca, Chen Aidong con Xu Peili, Surz Ugo con Santich Antonella, Braico Fabrizio con Laino Valentina, Rossi Luca con Placer Francesca, De Liguori Luigi con Pigualosa Francesca, Rei Michele con Crivellaro Dorothy, Tiriticco Gianluca con Miholic Laura, Schilani Paolo con Tausani Alessia Maria, Barbieri Pierluigi con Sanson Sara, Libardi Leonardo con Castaldo Giulia, Berger Mauro con Gerin Alberta, Torcello Enrico con Zafret Mia, Bochdanovits De Kavna Stefano con Pacor Angela, Mlach Alessandro con Carone Giuliana, Siciliano Fabrizio con Cernuta Luisa, Pichel Giovanni con Radoicovich Serena, Zennaro Fulvio con Migittu Daniela, Degrassi Marco con Grandi Giulia, Griselli Tommaso con Frezza Valentina, Maestri Massimiliano con Matkobišova Darina, Bruni Andrea con Delise Raffaella, Kuczewski Nicola con Sola Elisabetta, Zebochin Fabio con Maffioletti Maria, Migliorini Aldo con Sicari Antonia, Antolli Aldo con Bernobini Loredana, Vascotto Pierpaolo con Adami Chiara.

In gita col «Centro»

Sono in corso le iscrizioni alle visite culturali di Udine: «Roma sul Danubio: da Aquileia a Carnuntum lungo la via dell'ambra» del 16 marzo; alla mostra de «I Faraoni» a Venezia del 24 marzo; alla visita di Treviso dedicata a Van Gogh l'11 aprile. Informazioni e iscrizioni nella segreteria de «Il Centro» di via Coroneo 5, I piano, il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 e telefonando ogni giorno al 340/7839150, fax 040/630976, e-mail: il_centro@infinito.it oppure nel sito: http://web.infinito/utenti/i/il_centro/.

I voti all'Università

Da quest'anno all'Università di Trieste si può valutare la didattica via Web. Gli interessati all'iniziativa sperimentale sono gli studenti della facoltà di Ingegneria, Psicologia e Scienze matematiche fisiche e naturali, nonché tutti gli iscritti ai corsi di laurea CampusOne. Per valutare basta collegarsi alla home page dell'Ateneo www.units.it e cliccare sull'icona in basso a destra «Clickval».

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Il Centro antiviolenza Goap si trova in via della Fornace 3 ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17. Il numero di telefono è 040/310981. Al di fuori degli orari di apertura è sempre attiva la segreteria telefonica. E-mail: centroantiviolenzagoap@ted.it.

Gita in motonave

Con le Acli domenica 6 aprile 2003 in gita in motonave nella laguna veneta; da Portegrandi a Murano, Burano, Torcello e ritorno, con visita di una tipica vetreria. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

A Praga con l'Endas

Dal 30 aprile al 4 maggio, l'Endas del Fvg organizza una gita a Praga, con la Sumava e i castelli boemi. Informazioni e prenotazioni nella sede di piazza Libertà 6, 2° piano, tel. 040/411301, orario 17-18.30 lunedì e mercoledì.

Amici della lirica

Fedora Barbieri sarà ricordata dagli Amici della lirica mercoledì 19, alle 17 nella sala di via Trento 15. A cura di Amedeo Badiali saranno fatte ascoltare importanti incisioni del mezzosoprano recentemente scomparso. Ingresso libero.

Gite di CamminaTrieste

Per salvare le città, l'ambiente, i centri storici con il Coped-CamminaTrieste: visita alla città di Brescia e Desenzano sabato 12 aprile; nei luoghi della grande guerra Caporetto venerdì 9 maggio. Prenotazioni e informazioni al Coped-CamminaTrieste, via Ugo Foscolo 7, telefono 040/762674, martedì 10-11.30, giovedì 17-19.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che domani Bruno Derini presenterà: «I funghi dei pioppi». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

PICCOLO ALBO

Il giorno 14 marzo verso le ore 13, è stato smarrito in località Stazione di Prosecco un cane di razza «pechinese» di colore fulvo/carbonato, femmina di 8 anni. Si prega chi avesse notizie o l'eventuale scopritore, di contattare i numeri telefonici 040/251127, 349/1428706.

Smarrita gatta certosina colore grigio fumo con piccola macchia bianca sotto il mento, fuggita in via Baseggio, zona Gretta, il giorno 6 marzo. Tel. 040/410449.

Lo sportello degli invisibili

Lo Sportello degli invisibili che offre consulenza legale su problemi inerenti a migrazioni, lavoro e casa, è attivo ogni lunedì dalle 17 alle 20 e ogni martedì dalle 18 alle 20 alla Casa delle Culture in via Orlandini 38. Per info tel. 040/3481415.

Gruppo sportivo silenzioso

Il Gruppo sportivo silenzioso celebra oggi alle 9.30 il 50° anniversario della fondazione nella sala Fipsas, molo Bersaglieri, magazzino 42 (Stazione Marittima).

Viaggio in Ungheria

Domani nella sala dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo «Viaggio in Ungheria e Slovacchia».

Gruppo rocciatori

Giovedì alle 20.30 presso la sede Cai-XXX Ottobre gruppo rocciatori, via Battisti 22, Spiro Dalla Porta Xydias terrà una conferenza, illustrata da diapositive, sul tema «Scalata all'infinito».

Donatori midollo

L'Admo, Associazione donatori midollo osseo, nel corso dell'assemblea provinciale, ha eletto il nuovo direttivo. È stato eletto presidente Giorgio Maranzana, vicepresidente Dario Balestrucci, segretaria Michela Morpurgo, consiglieri Andrea Cattunar, Fulvio Chenda, Alessandro Comuzzi, Morena Rabak.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, Elena e Gianpaolo per passare assieme due ore spensierate con canzoni e motivi, sempre belli, della tradizione nazionale e del folklore triestino. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Scienze dell'educazione

Domani si conclude il quarto ciclo di incontri per il tirocinio del corso di laurea in scienze dell'educazione. È prevista la partecipazione, accanto agli studenti universitari, anche degli studenti del progetto «Orientamento» dell'istituto Carducci. L'incontro avrà luogo in via Tigor 22, con inizio alle ore 14.

Questa mattina alle 11 appuntamento per la Gioventù musicale con lo spettacolo «Carillon»

Una pantomima in scena al teatro Miela

Pierrot musico, silhouette carnevalesca del 1893.

Il prossimo appuntamento con la Gioventù musicale di Trieste è fissato per oggi alle 11 al teatro Miela (piazza degli Abruzzi 3). In programma «Carillon», pantomima su musiche di Riccardo Pick Mangiagalli, testi a cura di Massimo Favento, esecutori il Gruppo strumentale «Lumen Harmonicum», voce recitante Stefano Crisafulli.

Se per «pantomima» si può intendere uno spettacolo muto affidato a mimo e musica, tanto gradito alla generazione di Pick Mangiagalli (1882-1949), compositore italiano di origine boema nato a Strakonice e morto a Milano in qualità di direttore del Conservatorio Giuseppe Verdi, «Carillon» vuole essere uno spettacolo in cui la musica sarà una volta tanto attrice mimica mentre la parola avrà il compito di tracciare un itinerario biografico e interpretativo. Si tratta di undici interventi recitati inseriti all'interno di una griglia di dodici brani musicali tra i più significativi del catalogo di Mangiagalli (da «Notturno Romantico», «La pendule harmonieuse», «Silhouettes de Carnaval», «Carillon magico»). La voce recitante percorrerà una fantasiosa ricostruzione delle motivazioni e degli ambienti in cui ebbe a trovarsi il compositore agli inizi del '900 in Italia e in un contesto europeo pieno di rivolgimenti e trasformazioni sociali. Per dirla con le parole del suo poeta prediletto, Paul Verlaine, raffinato indagatore dell'Ars poetica: «La musica viene prima d'ogni altra cosa». Il gruppo strumentale «Lumen Harmonicum», composto da Corrado Gulin, pianoforte, Giulio Rossi, violino, Massimo Favento, violoncello e Andrea Zullian, contrabbasso, svolge un'intensa attività rivolgendosi alla riscoperta di repertori che hanno avuto una grande fortuna nella storia della musica.

l.b.

ELARGIZIONI

– In memoria della nipote Antonietta e della sorella Luigia per i compleanni (6/3 e 16/3) da Teresa 50 pro Airc, 25 pro Unicef.
– In memoria di Narciso Antonini nel I anniv. (17/3) dalla moglie Nives e dalle figlie Laura e Tiziana con le loro famiglie 400 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (pro missioni).
– In memoria di Armando Culot dalla moglie Onorina 50 pro Airc, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dal cognato Stelio, nipote Luca e famiglie 25 pro Airc, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Piero Devescovi per l'anniversario (16/3) dalla moglie e dai figlio 100 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silva Dovis ved. Bertocchi dai condomini di via De Amicis 2/1 160 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Attilio Occoni da Mario, Elsa e Giuliano 150, da Vito, Melita e Roberta 90, da Bruno e Silva 20 pro Ass. A.ma.re il rene.
– In memoria di Luigi Osimani per il compleanno (16/3) e Teresa Osimani per l'onomastico (12/3) dalla figlia e nipote Lia 15 pro Villaggio del Fanciullo, 10 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria del marito Luigino Treu per il compleanno (16/3) e del fratello Bruno Grandis per il compleanno (17/3) da Bianca 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roberto Trieber - Trebbi (novembre 1910 - febbraio 2003) dalla moglie Mary 250 pro Comunità evangelica di confessione augustana; da Rita e Ina e le nipoti 150 pro Medici senza frontiere; da Rita e Gildo 60 pro Comunità evangelica di confessione augustana; da N.N. 30 pro i poveri della Chiesa evangelica augustana; da Roberto e Fioretta 50 pro Comunità evangelica di confessione augustana; da Nives Sossi 30, da Mara Sossi 30 pro Ass. de Banfield; da Emanuela Andrian 40 pro poveri della Comunità evangelica augustana.
– In memoria di Nilda Valenti per il I anniversario (16/3) dalla sorella Elisa e da Pino 30 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Glauco Zenni per il compleanno (16/3) dalla moglie Vilma 30 pro Lega tumori Manni, 30 pro Astad, 30 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria delle zie Luigia, Maria, Ida, Rita, Anna dalle nipoti Libera e Silvana 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Maiolino dal personale ditta Cattaruzza 70 pro Agmen.
— In memoria di Augusta Moratto ved. Marangoni da Doris e Laura Parinello 50 pro Aism.
— In memoria di Attilio Occoni dai colleghi di Massimo dalla ditta Pitta 100, dai colleghi di Massimo da Impresa Marinoni, Ditta Raso, Ditta B&B 500 pro Ass. amare il rene.
— In memoria di Maida Pertotti da Mariza Valeria, Lidia Valeria 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carolina Repetto Prizzon da Novella Micale 20 pro Astad.
— In memoria di Gianna Romani dai cognati: Mariagrazia, Michele, Paolo, Marisa; nipoti: Mariella, Nicoletta, Serena e famiglie 60 pro Centro tumori Lovenati, 65 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Ronchin in Bortolussi dalle fam. Amoroso e Bonetti 40 pro Agmen.
— In memoria di Tullio Saffioti da N. N. 25 pro Frati Montuzza.
— In memoria di Franca Schreiber Ascoli Marchetti da Pino e Marisa Klugmann e famiglia 50 pro Asilo Gentilomo.
— In memoria di Dario Semec da Franco e Anna 100 pro Accri.
— In memoria di Ettore Serli da Giorgina Mandelli 20 pro Domus lucis.
— In memoria di Marino Simicich da Mariuccia e Gigi 50 pro Burlo Garofalo (sez. bambini).
— In memoria di Alberto Sordi da R. L. 20 pro gatti di Cociani.

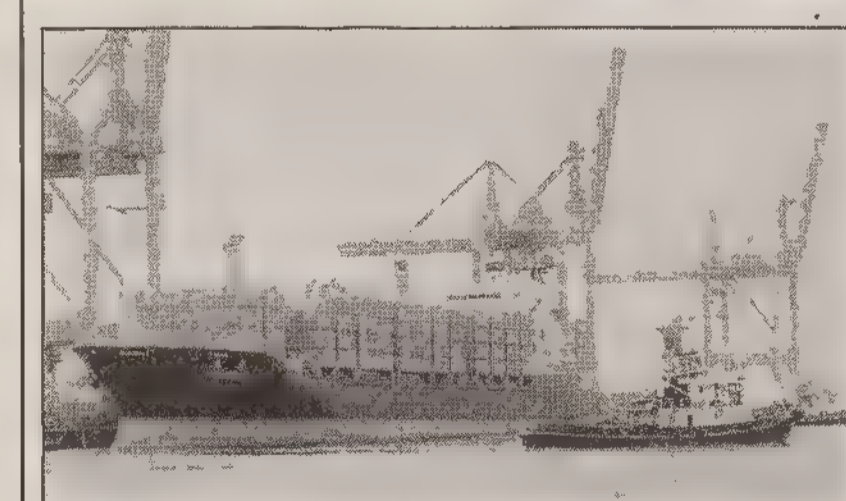
BENZINA

Agip: v.le Miramare 49; Cattinara.
Esso: piazzale Valmaura 4; piazza Foraggi 7; viale Miramare 267/1.
Ip: via dell'Istria 52; via Giulia 58.
Shell: Aquilinia (Muggia); via D'Alviano 14; Aurisina 129 (Duino Aurisina); riva Grumula 12; strada del Friuli 7; largo A. Canal 1/1.
Tamoil: via F. Severo 2/3.

Aperti 24 ore su 24
Agip Duino Nord: Aut. Ts/Ve.
Agip Duino Sud: Aut. Ve/Ts.
Agip Valmaura: S.S. 202 km 36 (superstrada).

Servizio notturno
Tamoil: via F. Severo 2/3.
Agip: via A. Valerio 1 (Università); viale Miramare 49; piazzale Valmaura.

Self-service
Esso: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
Agip: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
Tamoil: via F. Severo 2/3.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/3	1.00	Br BRITISH HUNTER	Pennington	Siot
16/3	6.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII
16/3	6.00	It SOCAR4	Venezia	52
16/3	6.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
16/3	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
16/3	12.00	Le FM SPIRIDION	Beirut	12
16/3	22.00	Ma BLACK SEA	Antan	Siot
16/3	23.00	Sg RAJAH BROOKE	Capodistria	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/3	5.00	Uk IZMAIL	Venezia	VII
16/3	6.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
16/3	12.00	Pa TRONES	Setubal	Afs
16/3	14.00	Pa MSC ANASTASIA	Ravenna	Molo VII
16/3	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
16/3	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da' MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

FARMACIE

Domenica 16 marzo

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 211001 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

Alla Sala Baroncini un incontro sulle esperienze dei Laboratori

Le scuole? Vibrano di musica

La sede storica del Conservatorio Tartini. (Lasorte)

La cultura musicale nelle scuole del Friuli Venezia Giulia. E' questo il tema dell'incontro che il Circolo della cultura e delle arti propone per martedì, alle 17.45, nella sala Baroncini di via Trento 8. Verrà presentato lo studio «I laboratori musicali e oltre. Alla ricerca del patrimonio regionale», promosso dall'Irre, Istituto regionale di ricerca educativa, e pubblicato dalle Edizioni Università di Trieste. Interverranno la dottoressa Fabiana Licciardi, autrice-curatrice della pubblicazione, il maestro Renato Zanettovich e il professor Paolo Merkù, introdotti dal presidente del Circolo, Giorgio Tombesi. Grazie a un progetto nazionale; dal 1999 in molte scuole sono stati istituiti dei Laboratori musicali.. L'Irre lo scorso anno ha quindi promosso la ricerca-azione «Il laboratorio musicale nella didattica dei linguaggi e in prospettiva interculturale», diretta dalla dottoressa Licciardi, i cui risultati sono stati riuniti nei due volumi che compongono il libro «I laboratori musicali e oltre». Martedì, Licciardi illustrerà le tendenze dell'educazione musicale e i contenuti del libro, che documenta un modo più qualificato di «fare musica» nelle scuole. Il primo volume illustra gli aspetti teorico-legislativi e le problematiche che gli insegnanti hanno dovuto affrontare. Il secondo, raccoglie invece i contributi teorico-scientifici degli esperti che hanno collaborato alla ricerca e le esperienze dei docenti-coordinatori con i loro progetti musicali,

Oggi a San Giusto

Concerto di Quaresima

Oggi, alle 18, con ingresso libero nella cattedrale di San Giusto, avrà luogo il secondo «Concerto della Quaresima».

La stagione di questi concerti estende alle cinque domeniche del periodo penitenziale l'analoga iniziativa di Avvento, ospitando a San Giusto un ciclo di appuntamenti musicali collegati alla catechesi che il vescovo tiene alle 17.

Alla parola del presule segue un incontro dove il tema teologico del giorno è sviluppato attraverso l'ascolto di musiche organistiche alternate alla lettura di brani della letteratura patristica.

Gli autori presenti nei programmi musicali, eseguiti dal giovane organista triestino Manuel Tomadin, sono scelti fra i più importanti del Seicento organistico nella Germania settentrinale. Ai concerti si accede liberamente. La durata è contenuta in 45 minuti.

Il giovane sodalizio triestino festeggia la federazione all'«Automotoclub storico italiano»

Battesimo Asi per gli Amici della Topolino

Il «Club amici della Topolino» festeggia oggi ufficialmente l'accettazione da parte dell'Automotoclub storico italiano della sua domanda di affiliazione. Sarà lo stesso presidente nazionale della federazione dei sodalizi di appassioni dei veicoli d'epoca, l'avvocato Roberto Loi, a tenere a battesimo l'ingresso del club triestino nell'elite del movimento. Un movimento che, dopo diversi lustri di staticità, da qualche stagione registra una sempre più rapida espansione, in corrispondenza del sempre più vivo interesse e della grande attenzione che i veicoli d'epoca suscitano sull'opinione pubblica e sugli appassionati in particolare.

Le mitiche Topolino al raduno primaverile triestino.

Gli «Amici della Topolino» sono ora il secondo club triestino associato all'Asi: va infatti ad affiancarsi al «Club dei Venti all'ora», «storica» presenza in città dei cultori delle automobili e delle moto d'epoca.

Il nuovo club che riceve oggi l'investitura ufficiale Asi è sorto appena 14 anni fa. L'amore per la Topolino, per quello che ha rappresentato nella storia d'Italia, ha portato un gruppo di triestini a organizzare un raduno dei possessori della mitica vetturetta. Un raduno che, dopo il primo successo, si è riproposto di anno in anno attraendo sempre più partecipanti dalla regione, dall'Italia, dall'Europa e diventando ormai un appuntamento classico nel calendario di primavera. Di successo in successo gli Amici della Topolino hanno organizzato altre manifestazioni, di carattere tecnico, sportivo, turistico, culturale, eno-gastronomico, hanno dato vita ad altri sodalizi, com'è stato per la Scuderia Autostoriche Trieste. Ora il club vanta oltre duecento soci e offre anche una preziosissima assistenza per tutta la serie di articolate pratiche che attengono la gestione dei veicoli d'interesse storico, la loro certificazione, valorizzazione. Un bel crescendo di iniziative, quello vissuto con grande intesità dal vulcanico Tony Lombardi, animatore da sempre del club assieme al variegato e magmatico nucleo dei suoi valenti collaboratori. Oggi quest'attività riceve il suo meritato sigillo, premio per la serietà dell'impegno profuso, ma certo anche stimolo per nuovi, prestigiosi traguardi.

La festa inizierà stamane a Padriciano con una seduta di pre-omologazione per i veicoli candidati all'iscrizione Asi e vedrà il suo apice in un albergo delle Rive al pranzo d'onore impreziosito dalla presenza dei rappresentanti di molti sodalizi confratelli del Triveneto.

p.t.

«Tululù», romanzo amaro scritto da Stelio Mattioni

Stelio Mattioni in un disegno di Massimo Jatosti.

Si è concluso con «Tululù», romanzo uscito postumo da Adelphi, il lungo percorso narrativo di Stelio Mattioni, scrittore schivo e appartato, morto settantaseienne, nel 1997.

Sulla sua complessa personalità e su questa sua ultima testimonianza, parlerà – martedì alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), nell'ambito del ciclo «La letteratura giuliana dal Novecento ai nostri giorni» – Irene Visintini, che sarà introdotta dal presidente del sodalizio, Livio Chersi. È un titolo intriso di triestinità, «Tululù», che nel nostro dialetto sta a significare una persona un po' troppo candida sì da sfiorare la stupidità. E così è infatti, la protagonista, Matilde, donna remissiva e succube che non chiede nulla per sè, accontentandosi del poco che ha facile preda quindi, del crudele egoismo e dell'indifferenza del prossimo.

Romanzo molto amaro, «Tululù» si discosta in certo qual modo dai tratti caratteristici della narrativa di Mattioni – autore di una quindicina di pubblicazioni, ha collaborato con la Rai e con importanti riviste, esordendo nella narrativa agli inizi degli anni '60 – i cui personaggi giocano la loro partita tra il grottesco e l'ironico, l'ambiguità e il mistero, il sogno e la voce dell'inconscio. Nel solco di quella tradizione letteraria triestina, della quale Stelio Mattioni ha saputo essere emblematico interprete.

A leggere alcune significative pagine di «Tululù», sarà Luciano Volpi.

Grazia Palmisano

Corso di formazione al volontariato dell'associazione «Buon Pastore»

Un aiuto concreto ai malati psichici

Sta per iniziare il corso di formazione al volontariato rivolto all'assistenza dei malati psichici organizzato dall'associazione «Buon Pastore», presieduta da Franco Richetti, in collaborazione con la Caritas. Un'iniziativa benemerita che si ripete ormai da anni in collaborazione con lo stesso Dipartimento di salute mentale che vede nel volontariato una preziosa risorsa complementare all'assistenza sanitaria. Un appello affinché il corso incontri adesioni è stato rivolto da don Simeone Musich, vicario del Buon Pastore alla comunità ecclesiale diocesana e alla comunità civile. Il corso si svolge dalle 18 alle 19.30 al vicariato del Buon Pastore in via de Pastrovich 6 e la prima lezione, che avrà luogo il 21 marzo, vedrà come relatore Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale, che si soffermerà sulla funzione del volontariato accanto allo stesso Dipartimento. Le altre lezioni sono programmate con lo stesso orario: il 28 marzo sarà la volta di Adino Castellano, responsabile del Movi regionale, del sociologo Gabriele Marucelli e del direttore della Caritas Mario Ravalico, che interverranno su «Il ruolo del volontariato dinanzi alle diverse forme di emarginazione»: il 4 aprile don Mario Vatta, direttore della Comunità di San Martino al Campo, parlerà di «Un'esperienza comunitaria esterna e coordinata alla struttura pubblica»; il 7 aprile su «I diritti dei malati di mente con riferimento all'ambito previdenziale» interverrà Marco Padoan, direttore del patronato Acli; infine, l'11 aprile Pasquale Evaristo, responsabile del Centro di salute mentale si soffermerà sui «Disturbi mentali: tipologie e possibili aiuti non professionali». Le iscrizioni possono essere effettuate al vicariato del Buon Pastore (tel. e fax 0403997343 o al cell. 3408992989).

Sergio Paroni

Domani a Contovello

«Pacem in Terris»

Ricordo della «Pacem in Terris» a Contovello. Domani, alle 20, alla trattoria sociale (Contovello 152, tel. 040-225168, bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan), Edoardo Kanzian promuove un incontro sull'enciclica di Giovanni XXIII «Pacem in Terris a 40 anni dalla pubblicazione. Intervengono Antonio Sodaro, Franco Codega, Ugo Pierri, don Alex Cogliati, Augusto Debernardi, Faheem Hussain, Marina Moretti, Marino Vocci, Emiliano Bazzanella, Giuseppe Signorelli. L'iniziativa è organizzata dall'associazione «Gente Adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo».

Nel Ghetto e in largo Granatieri il «Mercatino dell'antiquariato»

Oggi in centro città, nelle aree che comprendono il Ghetto, largo Granatieri e via della Muda Vecchia, si terrà il consueto Mercatino dell'Antiquariato e dell'usato. In concomitanza avrà luogo la manifestazione «Mercatino dell'arte e dell'ingegno», dedicato agli hobbisti, che si collocheranno in Capo di piazza. E' prevista inoltre la partecipazione di un numero massimo di venticinque privati che troveranno posto in aree appositamente riservate.

Il Comune informa che è istituito il divieto di transito, sosta e fermata per tutti i veicoli dalle ore 0 a mezzanotte della stessa giornata nelle seguenti vie: via Malcanton, largo Granatieri, Capo di piazza, piazza Piccola, via delle Beccherie, via Androna del Pane, via delle Ombrelle, via del Ponte, Piazza Vecchia, via dei Rettori, Androna della Torre, via del Rosario, via della Muda Vecchia e via della Procureria. Gli hobbisti esporranno lavori in legno, pelle, vetro e ceramica, rigorosamente eseguiti a mano. Il prossimo appuntamento con i prodotti dell'artigianato è fissato per domenica 20 aprile, sempre dall'alba al tramonto, nella consueta cornice di Cittavecchia.

Il I Premio fotografico

Come scoprire la nostra regione

Domani, alle 12, all'Aiat in via San Nicolò 20, verrà presentato il Primo premio fotografico «Scoprire il Friuli Venezia Giulia». Aperto ai partecipanti a livello nazionale e ai fotografi dei Paesi vicini, il Premio intende presentare il volto della regione del nuovo millennio, attraverso le immagini di città, paesi, paesaggi, oltre che del lavoro, della gente e della storia locale. Nella giuria, esperti di valenza regionale e nazionale. Il concorso - che si svolgerà tra aprile e giugno - è promosso dall'Associazione Acquamarina, in collaborazione e con il contributo della Direzione regionale del commercio e turismo, e dall'Agenzia di informazione e accoglienza turistica. Alla presentazione interverranno l'assessore Sergio Dressi, il direttore dell'Aiat Franco Bandelli e il presidente di «Acquamarina», Annamaria Castellan.

Incontro con Renato Colucci

Gli effetti della bora

Domani Renato Colucci del Cnr, Ismar Trieste (ex Istituto Talassografico) terrà una conferenza dal titolo : «La bora di Trieste... cause ed effetti del vento». La conferenza si terrà all'aula magna del liceo Petrarca in via Rossetti 74 ed avrà inizio alle 17. Il relatore presenterà un centinaio di slide con foto e disegni in 3D soffermandosi particolarmente sugli effetti macroscopici che il vento di bora ha su nuvole, mare, alberi, neve e temperatura. In aggiunta a questo analizzerà separatamente i dati relativi ad alcuni eventi di bora a Trieste messi a confronto con altre località costiere della regione, oltre che con i dati della «Paloma» (Piattaforma avanzata laboratorio oceanografico mare Adriatico) posizionata 8 miglia al largo del golfo di Trieste dall'Ismar, in collaborazione con l'Osmer-Arpa, nel mese di luglio.

VETRINA
a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Corso gratuito di inglese

L'Ass. Ibero Latino Americana di via F. Venezian 1 offre corsi tenuti da insegnanti specializzati in Inghilterra e Usa con metodologia di apprendimento veloce. Tel. 040/300588.

Corso gratuito di spagnolo

L'Istituto Miguel De Cervantes, il più importante punto di riferimento per la diffusione e l'apprendimento della lingua spagnola a Trieste, comunica che sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci. Via F. Venezian 1, tel. 040/300588.

MOSTRA

Continua l'interessante mostra di **«Emozioni pittoriche»** di **LODOVICO ZABOTTO** presso «CAFFÈ STELLA POLARE» fino il 7 aprile

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (8.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.16)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.16)	
7.12	Interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	Interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	Interregionale	Venezia S.L. (12.10)	il lunedì, nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.38	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.56	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	Interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	Interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	Interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	Interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4 dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	Interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	Interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.39) Budapest (17 15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	Interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.56)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav sosp. post-festivi
12.49	Interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.56)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
14.49	Interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.56)	G. festivi, ferma in tutte le staz
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	Interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	Interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz,
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (16.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	Interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21 19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.38) Ve Mestre (20.34)	
22.49	Interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50	13.20	-2---6-	
	17.10	18.40	---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10	19.15	123456-	
	13.35	14.40	------7	
MILANO Malpensa	06.40	08.15	3	
	07.05	08.15	12-4567	
	11.20	12.40	-----67	
	11.30	12.40	12345--	
	14.45	16.05	-----67	
	14.55	16.05	12345--	
	18.20	19.40	12345--	
	18.30	19.40	-----67	
MONACO	08.15	09.25	#	
	13.00	14.10	#	
	16.55	18.05	12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	14.55	16.30	#	
ROMA Fiumicino	06.45	07.55	#	
	10.45	11 55	#	
	12.20	13.50	12345--	
	14.20	15.30	12345-7	
	18.55	20.05	#	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09 15	11.00	-2---6-	
	14.50	16 20	---4---	
GENOVA	17 00	18.00	-----67	
	20.50	21.50	12345--	
LONDRA Stansted	14.45	17 45	123456-	
	10.10	13 10	------7	
MILANO Malpensa	09.25	10 45	#	
	13.10	14.20	12345--	
	13.10	14 30	-----67	
	19.15	20.25	#	
	20.40	21.45	1-34567	
	20 40	22.15	2	
MONACO	11 20	12.30	#	
	15 10	16 20	12345--	
	15 15	16 25	-----67	
	19.45	20.45	12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14 20	#	
ROMA Fiumicino	08.55	10.05	#	
	12.30	13.40	12345-7	
	15 05	16 35	12345--	
	17.05	18 15	#	
	21 55	23 05	#	
SHARM EL SHEIKH	14 00	18 00	------7	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli, 0481 773227.

RICERCA DI PERSONALE QUALIFICATO

Multinazionale settore oggettistica e regalistica aziendale
cerca AGENTI CREATIVI
per TS - UD - GO
Età 25-40, auto, cellulare, e-mail, dinamismo, serietà, entusiasmo.
Offre: fisso più provvigioni, training semestrale gratuito, crescita professionale, contratto Enasarco in esclusiva.
Inviare curriculum a:
risorseumane@berendsohn.it

Primaria impresa di costruzioni
con sede in Trieste
ricerca personale tecnico:
INGEGNERI, GEOMETRI E PERITI
con provata esperienza decennale
di conduzione cantieri.
Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale
C.I. AA0043506

---

impianti speciali di sicurezza

Cerchiamo per pronta assunzione
diplomati anche senza particolare esperienza
lavorativa per i seguenti incarichi:

APPRENDISTA TECNICO ASSISTENZA
con diploma telecomunicazioni o equivalente

APPRENDISTA IMPIEGATA
con diploma ragioneria o segretaria d'azienda

APPRENDISTA TECNICO COMMERCIALE
preferibilmente diploma di tecnico elettronico o equivalente

Inviare curriculum alla sede di Via Carpison, 1
TELESORVEGLIANZA SRL
Si prega di non telefonare, vengono presi in esame anche candidati con esperienza consolidata.

Il **Comune di Monfalcone** intende assumere a tempo determinato

un ARCHITETTO o INGEGNERE CIVILE o EDILE
ex art. 110 del D. Lgs. 267/2000

Durata dell'incarico:
un anno prorogabile.

Funzione e retribuzione:
profilo e mansioni di cui alla categoria D 5 del CCRL dd. 1/08/2002.

Gli interessati dovranno richiedere in forma scritta l'ammissione al colloquio, indicando tutti i titoli professionali ed il curriculum vitae.

Le domande in carta semplice, indirizzate al Comune di Monfalcone - Ufficio del personale, dovranno pervenire all'ufficio Protocollo del Comune entro il 31 c.m.

Per informazioni:
Ufficio Personale
via S. Ambrogio, 60
Tel. 0481.494408/404.

Il dirigente
dott. Vincenzo Pergola

Ti riconosci in questi valori?

Costa Crociere S.p.A., il primo gruppo crocieristico italiano ed europeo, è una società del gruppo Carnival Corporation, il leader mondiale nel settore delle crociere. Il fatturato consolidato del gruppo Costa Crociere per il 2000/2001 è stato di 706,8 milioni di Euro. Attualmente Costa Crociere vanta la flotta crocieristica più moderna tra tutti gli operatori europei: 8 navi, battenti bandiera italiana, a cui se ne aggiungeranno altre 3 nuove entro il 2004 che raddoppieranno la capacità della flotta portandola a circa 19.000 ospiti al giorno. Costa Crociere è una società internazionale, con uffici in 14 nazioni e un organico di Bordo e di Terra di oltre 7.200 persone provenienti da 60 Paesi. Se ti riconosci nei valori che caratterizzano lo "stile Costa" e ti senti portato ad operare in un contesto organizzativo dinamico ed internazionale inviaci il tuo curriculum.

Selezioniamo personale di bordo con esperienza, in possesso dei seguenti titoli e requisiti:

COMANDANTI IN 2A (K2/1B)
Patente C.L.C. (Capitano di Lungo Corso) e relativo Certificato IMO '95 (Arpa), significativa esperienza a bordo di navi passeggeri.

SAFETY OFFICERS (SO/2B)
Patente C.L.C. (Capitano di Lungo Corso) e relativo Certificato IMO '95 (Arpa - GMDSS), significativa esperienza a bordo di navi passeggeri.

PRIMI E SECONDI UFFICIALI DI COPERTA (1-2UC/3B)
Patente C.L.C. (Capitano di Lungo Corso) e relativo Certificato IMO '95 (Arpa - GMDSS), significativa esperienza di bordo.

COMMUNICATION OFFICERS (CO/4B)
Certificazione GMDSS/GOC, Basic Safety Training (STCW '95), consolidate conoscenze informatiche, significativa esperienza a bordo di navi passeggeri.

DIRETTORI DI MACCHINA IN 2A (DM2/5B)
Patente C.D.M. (Capitano Direttore di Macchina) e relativo Certificato IMO '95, significativa esperienza a bordo di navi passeggeri.

HOTEL ENGINEERS (HE/6B)
Patente C.D.M. (Capitano Direttore di Macchina) e relativo Certificato IMO '95, significativa esperienza a bordo di navi passeggeri.

PRIMI E SECONDI UFFICIALI DI MACCHINA (1-2EN/7B)
Patente C.D.M. (Capitano Direttore di Macchina) e relativo Certificato IMO '95, significativa esperienza di bordo.

UFFICIALI ELETTRONICI (UET/8B)
Diploma di Istituto Tecnico ad indirizzo Elettronico, Basic Safety Training (STCW '95), precedente occupazione nel settore navale o presso impianti di automazione.

UFFICIALI ELETTRICISTI (UEL/9B)
Diploma di Istituto Tecnico ad indirizzo Elettrotecnico, Basic Safety Training (STCW '95), precedente occupazione nel settore navale o presso impianti elettrotecnici.

UFFICIALI FRIGORISTI (UFR/10B)
Diploma di Istituto Tecnico ad indirizzo Meccanico, Basic Safety Training (STCW '95), precedente occupazione nel settore navale o presso impianti di condizionamento e refrigerazione.

Il candidato ideale ha un'età non superiore ai 35 anni, 40 anni per i Comandanti in 2a e per i Direttori di Macchina in 2a. A tutti è richiesta la buona conoscenza della lingua inglese, scritta e orale. La conoscenza di una seconda lingua costituirà titolo preferenziale.
La ricerca è rivolta a candidati di entrambi i sessi (L.903/77). Gli interessati, se in possesso dei requisiti richiesti, possono inviare un dettagliato curriculum corredato di foto a figura intera (con consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96 sulla privacy), citando il riferimento della posizione ai seguenti recapiti:

Costa Crociere S.p A.
Direzione Personale di Bordo - Ufficio Selezioni
Via De Marini, 60 - 16149 Genova
Tel. 010/5483679 - Fax 010/2758538
shipboard.recruiting@costa.it
www.costa.it

IL LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE S.p.A.
GRUPPO EVERGREEN
Cerca personale con le seguenti caratteristiche:

PROGRAMMATORE ORACLE (CPU/1)
- Ottima conoscenza di Oracle (preferibilmente ver.8i o successiva);
- Buona conoscenza dei tools di sviluppo Oracle (Dev.2K, Rep. Builder...);
- Conoscenza del linguaggio "C";
- Esperienza di almeno 2 anni di sviluppo in ambiente Oracle.

PROGRAMMATORE JUNIOR (CPU/2)
- Diploma di Laurea/Laurea ad indirizzo tecnico (preferibilmente Ingegneria o Informatica);
- Conoscenza di linguaggi di programmazione (preferibilmente "C");
- Conoscenza di SQL.

AMMINISTRATORE DI SISTEMA (CPU/3)
- Diploma di Scuola Media Superiore/Diploma di Laurea/Laurea ad indirizzo tecnico (preferibilmente Ingegneria o Informatica);
- Ottima conoscenza dei sistemi operativi della famiglia MS Windows;
- Buona conoscenza e capacità di gestire reti MS Windows e i principali componenti MS Back Office;
- E' apprezzata una buona conoscenza del S.O.Unix;
- Esperienza di almeno 3 anni nella posizione richiesta.

TECNICO (CPU/4)
- Almeno Diploma di Scuola Media Superiore
- Ottima conoscenza dei sistemi operativi della famiglia MS Windows;
- Ottima conoscenza delle principali applicazioni di Office Automation in particolare di MS Office;
- Capacità di effettuare interventi HW di primo livello (installazione/sostituzione di schede, HD o componenti simili) e disponibilità ad eseguire questo tipo di lavori;
- Esperienza di almeno due anni nella posizione richiesta.

Per tutte le posizioni è richiesta una buona conoscenza dell'inglese parlato e scritto.
Gli interessati, ai quali chiediamo di esprimere il consenso ai sensi della Legge 675/96 e di citare il riferimento alla posizione interessata, sono invitati ad inviare il proprio Curriculum Vitae scritto in inglese ed italiano a:
LLOYD TRIESTINO DI NAV. S.p.a., PSN Department P. Sant'Andrea 4 – 34123 Trieste
Fax 040 3180525 E-mail PSN@ts.lloydtriestino.it

Per la prossima apertura del punto vendita di
RONCHI DEI LEGIONARI *ricerca:*

***GIOVANI 15/23 ANNI**
***ADDETTI PULIZIE**

Gli interessati possono presentarsi **LUNEDI' 17 MARZO 2003 dalle ore 12.00 alle ore 16.00 presso l'ipermercato di prossima apertura a Ronchi dei Legionari in via P. Micca**, oppure inviare dettagliato curriculum vitae a: **BENNET S.p.A., Selezione Personale via Enzo Ratti 2, Montano Lucino (CO)** oppure inviare e-mail completa di curriculum a **personale@bennet.com**

Continuaz. dalla 12.a pagina

IMPRESA vende direttamente appartamenti zona Settefontane, 2/3 stanze, posti auto. Per appuntamento telefonare 040/943364 oppure 347/7925038.
(A1558)

IMPRESA vende direttamente villette a schiera visa mare, zona Rozzol, ultima disponibilità. Per appuntamento telefonare 040/943364 oppure 347/7925038.
(A1558)

LIGNANO Sabbiadoro 99.000 € vendo appartamento restaurato nuovo, riscaldamento autonomo, terrazzo, posto auto recintato. 348/2204689. (Fil48)

NEGOZIO centralissimo in fase di completa ristrutturazione circa 170 metri quadrati possibilità scelta disposizione e rifiniture interne. Trattative riservate. Immobiliare Borsa 040/368003.
(A00)

PIAZZA della Borsa appartamento 2.o piano in palazzo ristrutturato. Ottimo anche per investimento, € 300.000. Gir 040/366316. (A1525)

PRIVATAMENTE villa bifamiliare centrale servitissima posti auto vista giardino particolarmente rifinita 300 mq. 335/317295. (A1557)

RAVASCLETTO vicinanze appartamenti in ottimo contesto, posizione unica panoramicissimi in «villa» bicamere doppi servizi entrate indipendenti a € 92.000. Agenzia Ok Casa 0432/904818.
(A00)

ROMANS d'Isonzo in zona centrale e tranquilla villa anni '80 funzionalmente disposta su due piani 3 camere 2 bagni soggiorno con caminetto ampio terrazzo esterno con barbecue giardino curato. € 255.000. Agenzia Ok Casa 0432/904818. (Fil47)

RONCHI appartamento mq 100 ampio soggiorno cucina bicamere biservizi garage cantina termoautonomo. Alfa 0481/798807. (C00)

RONCHI privato vende perfetto tricamere biservizi 2 posti auto piccola palazzina con giardino € 115.000,00 0481/776403. (C00)

S.CROCE casa quadrifamiliare vendesi appartamento 100 mq con giardino proprio termoautonomo € 172.000. 040/2528049 agenzia.
(A1547)

SISTIANA terreno di mq 2467 con progetto approvato per villa bifamiliare edificazione immediata vendesi no intermediari tel. 335/5605603. (A1502)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO S. Giusto soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. URGENTEMENTE appartamento camera, cucina, bagno, qualsiasi zona, disponibilità € 50.000 contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. ZONA Fiera soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, per numerose richieste. Eurocasa 040/638440.
(A00)

A. CERCHIAMO stabile anche occupato. Definizione immediata. Pagamento contanti. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

NEL basso Isontino cerco casa anche con piccoli lavori da fare, possibilmente con giardino. 328/3761247. (C00)

SOCIETÀ di Vicenza cerca stabile intero da ristrutturare per intervento edilizio in Trieste. Risposta entro 10 giorni. Per maggiori informazioni telefonare alla Immobiliare Borsa 040/368003.

Continua in 26.a pagina

Continuaz. dalla 24.a pagina

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO per dirigente arredato centrale soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo € 1000. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ARREDATI via Flavia soggiorno cucinino camera cameretta bagno posto auto euro 415 mensili; Adiacenze Teatro Romano soggiorno camera cucina bagno euro 430 mensili; Piazza Goldoni saloncino due stanze salotto cucina bagno toilette box euro 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

CANTÙ appartamento vuoto signorile panoramico salone tre stanze stanzino cucina due bagni terrazzi box auto aria condizionata euro 1300 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

CAPANNONE con annesso zona uffici via Soncini complessivi 250 metri quadrati facilità parcheggio euro 1.800 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

GORIZIA villa bifamiliare arredata bicamere biservizi lavanderia taverna garage ampio terrazzo giardino. Alfa 0481/798807.

MAGAZZINO zona Costalunga in casetta indipendente ristrutturata su due livelli posto auto esterno euro 750 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

PIAZZA DELLA BORSA appartamento 150 mq, perfette condizioni, affittasi. Telefonare 335/1041022. (A00)

PRIMARIA società affitta: OPICINA alloggi con posti macchina varie metrature; CORSO ITALIA in edificio di pregio uffici con posti macchina varie metrature. Tel. 040/7781333, fax 040/7781261. (A1543)

UFFICI via Palestrina atrio grande stanza bagno euro 300 mensili; San Lazzaro 2/4 stanze con riscaldamento da euro 416 mensili; Corso Italia ristrutturato 5 stanze doppi servizi ripostigli riscaldamento autonomo euro 1.650 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VUOTI Roiano camera cucina bagno euro 290 mensili; Corso Saba saloncino angolo cottura matrimoniale bagno riscaldamento autonomo euro 550 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VIA SAN NICOLÒ affittasi ufficio perfette condizioni, 160 mq. Tel. 040/660963. (A00)

XX SETTEMBRE affittasi abitazione primingresso, 110 mq; possibilità posto auto. Tel. 336/600180. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. LA Meridiana cerca assistenti anziani qualificati e non. Presentarsi domani ore 10 via di Conconello 29. (A00)

A.A.A. MULTINAZIONALE cerca per la sede di Trieste consulenti telefoniche/i orario 18-21 offresi fisso + premi, età 25-35 richiedesi personalità e cultura superiore pregasi inviare c.v. tmk@wallstreet-ts.it. (A1559)

A.A.A. SELEZIONIAMO 15 persone min. 25 a. per lavoro telefonico 3 ore giornaliere - fisso + incentivi. Tel. 040/367771 0481/410012 h. 13.30/14.30 - 18/19. (Fil47)

A.A. RISTORANTE in Duino cerca cameriere/a, banconiere/a assunzione immediata. Tel. 335/6379743, 349/2208090. (A1524)

A. SOCIETÀ per azioni con forte brand industriale ricerca agente/dimostratore di zona. Offresi: portafoglio clienti esclusivo, visite programmate, forti supporti aziendali, provvigioni elevate fino al 25%, possibilità fortissimi guadagni e carriera. Appuntamento in zona telefonando 035/4522041. (Fil17)

AFFERMATA azienda leader, per nuovi centri Ts, Go seleziona 22 candidati liberi max quarantenni. Inserimento immediato anche prima esperienza. 0481/776400. (C00)

AGENZIA di assicurazioni con esperienza ventennale nel settore per ampliamento del suo gruppo consulenti, seleziona ambosessi, max 30 anni, diplomati o laureati, anche senza esperienza specifica nel settore. Offriamo formazione a carico dell'impresa, compenso fisso, provvigioni e soprattutto possibilità concrete di crescita. Se sei una persona dinamica e ti piace il contatto con la gente, chiamaci allo 040/367064. Ti faremo crescere assieme a noi! (A1553)

AGENZIA di assicurazioni seleziona un/a segretario/a assistente di direzione, dinamico ordinato e portato al contatto con il pubblico per assunzione a tempo indeterminato. Inviare curriculum vitae manoscritto a c.p. 1351 di Trieste 3. (A1553)

AGENZIA pubblicitaria cerca telefoniste/i con esperienza e seriamente motivati per interessante lavoro part-time offriamo fisso 34 ore + incentivi presentarsi Editel via Valdirivo 34 ore 12-14.30, 17.30-20. (A144)

APPRENDISTA panettiere militesente patente B cerasi per panificio a Muggia. Telefonare 040/271174 ore 8-11.

ASSOCIAZIONE seleziona docenti italiano, italiano per stranieri, sloveno, inglese, tedesco. Inviare c.v. e-mail: edu.scuola@libero.it, fax: 040/363494. (A1414)

ASSOCIAZIONE seleziona insegnanti disegno fumetto grafica arredo interni storia dell'arte. Inviare c.v. e-mail: edu.scuola@libero.it, fax: 040/363494. (A1414)

AZIENDA ricerca per assunzione o collaborazione ragioniere/a esperto prima nota bilanci conoscenza computer. Sarà gradita precedente esperienza bancaria. Dettagliare c.v. casella postale 1316 ag. 3 Trieste. (A1551)

AZIENDA ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale ed ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescovile, via Besenghi 16, Trieste. (A00)

BAR Derby Carducci 11 cerca banconiera/e lavoro pomeridiano presentarsi 10-13.

CALL center di Trieste cerca per ampliamento organico operatori telefonici con disponibilità serale contattare lun-ven. 040/3187871.

CALL center di Telecom Italia cerca operatori telefonici per sviluppo clienti residenziali offresi formazione certificazione fisso mensile più incentivi. Tel. 0403478847 ore ufficio. (A1552)

CAMERIERE/A sala pratico, buona conoscenza tedesco, albergo Grado cerca da aprile. No alloggio. Dalle 18-20. 333/7999726. (C00)

CONTABILE con esperienza contabilità ordinaria bilanci e dichiarazioni assume affermata società consulenza. Inviare c.v. a F.P. Trieste C.I. AD4778779. (A1373)

COOPERATIVA gestione biglietteria Castello di Miramare cerca cassiere/a richiesta conoscenza inglese, tedesco e pc. Tel. 040/2247013 9-18. (A1548)

GEOKARST Engineering, azienda operante ingegneria ambientale e territorio, cerca laureato/a con esperienza o conoscenza settore certificazione qualità ambientale (Iso 14001/Emas). Inviare il curriculum vitae a: geokarst@area.trieste.it. Fax: 040/3755562. (A1416)

LAVORO a domicilio. Interessante, veloce, remunerativo, lavoro garantito. Telefona 0832391674. (Fil52)

MANPOWER Gorizia ricerca ambosessi: elettricista industriale; magazziniere/autista pat. C conoscenza sloveno; addetti presse settore metalmeccanico/legno; addetto imbottigliamento/confezionamento; 3 operai nozioni di saldatura; addetta bollettazione/fatturazione; carrellisti. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca carrellisti, disegnatori Cad, operatori Cnc disponibili al lavoro su turni, saldobrasatori esperti, frigoristi, manutentori elettromeccanici. Tel. 0481/791686. (C00)

Continua in 35.a pagina

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE

Avviso di pubblicazione del regolamento applicativo della misura M sottomisura M1 azione 1 "Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità"

L'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA - e l'Amministrazione regionale hanno provveduto a disciplinare l'applicazione della Misura m, Sottomisura m1, Azione 1 "Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità" prevista dal Piano di sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, redatto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1257/1999 ed approvato con decisione della Commissione delle Comunità Europee n. C (2000) 2902 def. del 29 settembre 2000, definendo le condizioni per la concessione degli aiuti.

Il Regolamento attuativo, approvato dall'ERSA con decreto del Commissario n. 1 del 16 gennaio 2003, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 12 marzo 2003 ed entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione.

Le domande, per l'anno 2003, dovranno essere presentate, pena l'irrecivibilità, entro e non oltre il successivo, quarantacinquesimo giorno dalla data di entrata in vigore del regolamento stesso (cfr. punto 3 art. 7 e art. 20), ovvero entro l'11 maggio 2003, posticipato per legge a lunedì 12 maggio 2003.

Per gli anni successivi al 2003 il termine di presentazione delle domande è fissato al primo marzo salvo proroga fissata con decreto del Direttore dell'ERSA e pubblicato sul BUR (cfr. § 4 art. 7 del Regolamento).

Il testo integrale del Regolamento ed i moduli per la compilazione della domanda sono consultabili presso il sito Internet della Regione all'indirizzo: http:/www.regione.fvg.it alla voce "Agricoltura", oppure disponibili presso la sede dell'ERSA a Gorizia, Via Monte Santo 15/6.

Le domande dovranno essere presentate, con la documentazione richiesta, presso la sede dell'ERSA in Gorizia.

IL DIRETTORE
dott. Paolo Marini

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Martedì si terrà all'Hotel Savoia di Trieste un convegno promosso dalla rivista «Millenovecento»*

Foibe: una verità tutta da scoprire

Molte sono le domande a cui gli studiosi non hanno ancora saputo rispondere

TRIESTE Il mensile di storia contemporanea «Millenovecento», diretto da Alessandro Secciani, organizza un convegno sulle foibe, che si terrà martedì, alle 16, allo StarHotel Savoia Excelsior di Trieste.

Tra i relatori ci saranno Raoul Pupo, docente di Storia contemporanea all'Università di Trieste; Fulvio Salimbeni, docente di Storia contemporanea all'Università di Udine; Guido Rumici, ricercatore dell'Università di Genova e autore del libro «Infoibati», pubblicato da Mursia; Giovanni Miccoli, già direttore del Dipartimento di Storia e Storia dell'arte all'Università di Trieste; Nevenka Troha, ricercatrice all'Istituto di Storia contemporanea di Lubiana; Alessandro Secciani, direttore della rivista «Millenovecento».

Per lungo tempo trascurato, e coperto da un velo di pesante imbarazzo, il problema delle foibe è tornato di prepotenza alla ribalta negli ultimi tempi, anche grazie alla pubblicazioni di una serie di saggi e studi storici, non sempre concordi sul numero delle persone finite negli inghiottitoi carsici.

Anche il numero di marzo della rivista «Millenovecento» dedica un dossier alle foibe e ai quaranta giorni durante i quali Trieste fu occupata dai partigiani di Tito.

Una cartolina commemorativa di Angelo Battistella.

Volci
Cruscevizza
Aurisina
Ternovizza
Prepotto
Sesana
Prosecco
Gropada
Padriciano
Basovizza
Golfo di Trieste

Le principali foibe attorno a Trieste e il recupero delle salme a Vines e a Figovizza.

di **Raoul Pupo**

Da qualche anno a questa parte l'interesse di storici e mezzi di comunicazione italiani per la questione delle foibe è cresciuto in misura considerevole. Le ragioni sono diverse.

Sul piano scientifico, a muovere le acque è stato il desiderio di revisione storiografica, fondato sull'insoddisfazione per lo stato degli studi. Non dimentichiamo che fino agli inizi degli anni Novanta continuavano a spadroneggiare le letture «militanti» della tragedia delle foibe nate nell'immediato dopoguerra: si trattava di letture contrapposte nei contenuti (genocidio nazionale degli italiani ovvero punizione di criminali fascisti) ma simili nell'impianto polemico e caratterizzate quindi da un forte unilateralismo: tutto il contrario, cioè, di una conoscenza critica. A tali motivi di ricerca, se ne sono aggiunti altri, di natura invece morale e civile: la rimozione per lungo tempo avvenuta a livello nazionale del dramma delle foibe era percepita infatti da buona parte dell'opinione pubblica della Venezia Giulia come una ferita alla memoria dolente delle vittime e, più in generale, come sintomo di una larga disattenzione della comunità nazionale per le sofferenze patite dagli italiani alla frontiera orientale. Infine, un ruolo tutt'altro che trascurabile nel riportare a galla il tema delle foibe, è stato giocato dagli interessi politici, legati ai processi di legittimazione dei partiti affermatisi sulle ceneri della prima repubblica.

L'insieme di tali ragioni ha impresso una forte spinta sia al rinnovamento degli studi, che alla diffusione delle conoscenze elementari del problema delle foibe. Sul piano storiografico, si è avuta così una generale ridefinizione dei termini della questione, che ha visto un progressivo convergere di studiosi di varia estrazione, italiani ed anche sloveni. Sul piano della comunicazione, l'attenzione dedicata al problema da parte dei media si è accompagnata ad un pulviscolo di iniziative di tutti i tipi, dai convegni ai corsi di aggiornamento, dalla dedicazione di vie e piazze ai «martiri delle foibe», alla redazione di opuscoli didattici e di testi divulgativi. Nell'arco di un decennio quindi, il panorama è radicalmente mutato: e così oggi si può dire che le questioni ancora aperte non riguardano più tanto la dimensione della conoscenza, quanto quella della pietà. Infatti, se apprendere maggiori dettagli sulla fine tragica degli scomparsi, può non fare ormai grande differenza nell'elaborazione dei giudizi storici, è vitale invece per rispondere alle domande inevase dei familiari delle vittime che - dopo più di mezzo secolo - non hanno ancora una tomba su cui posare un fiore.

Eppure, discutere di foibe a Trieste è ancora assai difficile. Le foibe, simbolo delle memorie divise della società giuliana, condensano attorno a sé tali ricordi di sofferenze e di conflitti, da rendere ardua qualsiasi forma di comunicazione diversa dall'urto fra le verità soggettive. Ciò avviene, in realtà, non più tanto fra gli storici, quanto all'interno di una società civile che con la storia ha un pessimo rapporto. A chi la storia la studia per professione, oltre che per passione, spetta perciò la responsabilità non solo di analizzare quanto è avvenuto con gli strumenti critici del mestiere, ma anche di trasmettere i risultati dei propri studi. Non sempre gli storici hanno né la capacità, né i mezzi per farlo, ma il convegno di martedì prossimo è una di queste occasioni. Che cosa ne sortirà, si potrà saperlo solo dopo la discussione fra i relatori, e fra questi e il pubblico; tuttavia, vi sono alcuni nodi sui quali è probabile che il confronto si soffermi.

In primo luogo, che cosa si intende per foibe e infoibati? Le risposte hanno di frequente oscillato fra le letture riduzioniste, che si attengono ad un'interpretazione letterale dei termini per derubricare i fatti agli eccessi sempre legati alla caduta di un potere oppressivo (fascista nel 1943, nazista nel 1945), fino ad arrivare, per contro, ad uso simbolico ed incontrollato del termine «infoibati», che consente amplificazioni smisurate del numero degli uccisi, e fa perdere il senso della terribile specificità del fenomeno delle foibe, consistente nell'uccisione di massa, concentrata nel tempo, di vittime inermi. Secondo, ma ancor più importante, quale rapporto esiste fra la tragedia delle foibe e le precedenti violenze sperimentate sul territorio giuliano, come la persecuzione fascista degli sloveni e croati, i riflessi dell'aggressione della Jugoslavia, la repressione della lotta partigiana? Si tratta cioè di un rapporto di causa ed effetto, come ha tradizionalmente sostenuto la storiografia di sinistra, giungendo alla conclusione che le foibe non furono altro che una reazione, per quanto eccessiva, alla precedente oppressione? Ovvero quei precedenti storici così cupi, costituirono solo lo sfondo, psicologico e politico, per l'affermarsi di nuove logiche di violenza, indispensabili per l'affermazione del progetto politico di cui il movimento di liberazione sloveno e quello croato si facevano portatori: vale a dire, l'annessione di tutti i territori giuliani ad una Jugoslavia comunista?

Conseguentemente, qual è la prospettiva storica più produttiva, sotto il profilo delle conoscenze, entro cui collocarsi per capire il senso di quel dramma? E' la prospettiva della storia italiana, in cui la Resistenza fu essenzialmente lotta per la liberazione dai tedeschi e per la fondazione di un sistema liberal-democratico, e secondo la quale i massacri di italiani avvenuti in una regione di confine, si prestano con naturalezza a venir letti come un'irruzione di violenza esterna, volta a spiantare la fragile italianità giuliana? Oppure, è la prospettiva della storia jugoslava, in cui la guerra di liberazione fu anche guerra civile combattuta con una radicalità sconosciuta all'esperienza italiana, e funzionale all'affermazione del comunismo con metodi rivoluzionari, fra i quali rientrava l'eliminazione in massa dei possibili antagonisti? Antagonisti che - nel caso giuliano - non si collocavano unicamente sul piano ideologico e sociale, ma anche su quello nazionale, dal momento che la costruzione del regime di Tito equivaleva alla fondazione di una nuova statualità jugoslava, che faceva proprie le tradizionali rivendicazioni territoriali slovene e croate.

È chiaro che interrogativi del genere ne trascinano con sé molti altri, a cascata. Riuscire ad affrontarli con rigore, e aprire su di essi un dialogo sereno con la pubblica opinione, è la sfida dell'incontro di martedì prossimo.

SOCIETÀ *Diana De Rosa racconta vicende di donne e della loro follia nel libro «La carrozza di Treves»*

Bastava essere strani per finire i propri giorni al manicomio

Il volto oscuro della Trieste dei commerci e dei salotti culturali d'inizio Novecento

Diana De Rosa

Il manicomio prima della «rivoluzione» Basaglia: un luogo di solitudine e sofferenza.

C'è una Trieste confinata ai margini della memoria. Lontanissima dai riti della borghesia d'inizio Novecento. Dall'inesorabile dissolversi dell'Impero austro-ungarico. Dalle luci sfarzose dei commerci e delle attività culturali. È la città oscura, dolente, che sta rinchiusa dentro le vecchie carte, gli atti amministrativi, le cartelle cliniche, dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, depositate da un po' di tempo all'Archivio di Stato.

Quella città, adesso, esce dalla penombra. **Diana De Rosa**, studiosa di storia sociale e delle istituzioni educative, ha scritto un libro per la casa editrice **Sensibili alle Foglie**, intitolato **«La carrozza di Treves. Storie di donne e della loro follia»** (**pagg. 193, euro 13**). Un corto viaggio nell'«altra» Trieste: dove in manicomio potevi trovare anche i bambini. Dove una persona si ritrovava addosso la camicia di forza soltanto perchè il suo atteggiamento era stato considerato bizzarro. Dove la miseria e la disperazione regnavano sovrane.

Le storie di donne raccontate dalla De Rosa, che otto anni fa ha scritto un bellissimo libro per Sellerio intitolato «Il baule di Giovanna», risalgono al periodo compreso tra il 1909 e il 1918. E portano in primo piano casalinghe, contadine, serve, lavandaie, venditrici nei mercati: gente abituata a lavorare sodo, a non godere di molti privilegi. Come la Maria Bergomas, nata in un paese vicino a Gorizia, che dichiara: «Credevo di essere una signora, invece son povera e perciò fui accompagnata nell'VIII reparto».

Donne che arrivavano dai rioni popolari. Dai paesi dell'Istria, del Goriziano o del Friuli. Non certo dalle case borghesi della Trieste benestante. «La malattia mentale, nella case delle persone di un certo livello, veniva nascosta - dice Diana De Rosa -. Le donne restavano chiuse dentro l'ambiente familiare. Oppure le si trasferiva in certe cliniche private esclusive. In qualche raro caso potevano essere internate nell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, ma nel settore dei paganti».

E non c'erano soltanto donne, nel settore femminile dell'ospedale. Con «la carrozza di Treves», come i pazienti chiamavano la vettura della guardia medica, spesso arrivavano dentro il grande parco di San Giovanni anche bambini. Che finivano per essere abbandonati lì. «Un adolescente che non produceva, chè non riusciva a lavorare, e quella volta si iniziava a sette anni, veniva considerato improduttivo. Se, in più, non era troppo sveglio, rischiava di crescere e invecchiare nel reparto psichiatrico».

Non occorreva avere turbe particolarmente gravi per finire lassù, sul colle di San Giovanni. «La donna alcolizzata era destinata all'ospedale psichiatrico - spiega Diana De Rosa -. La stessa sorte toccava a chi era ammalata di sifilide. Non venivano tollerati neanche i comportamenti eccentrici. Le regole sociali erano molto rigide. Oggi, una donna vestita in maniera strana passa quasi inosservata. Allora veniva rinchiusa».

Sorvegliare e punire, come diceva Michel Foucault. Quelle donne, sradicate dalla società, finivano la loro vita dietro l'alto muro del manicomio. «Miglioramenti, lì dentro, non ce n'erano. Si poteva soltanto peggiorare, lasciarsi trasportare dalla disperazione, dalla demenza. E la situazione non è cambiata fino all'arrivo di Franco Basaglia».

Alessandro Mezzena Lona

MOSTRE *Al Museo Archeologico di Napoli*

Storie mai raccontate sulla fine di Pompei

ROMA Gli eccezionali ritrovamenti delle ultime campagne di scavo, affreschi, monili preziosi, sculture, ma anche calchi umani e oggetti di uso comune, faranno rivivere in una mostra straordinaria, allestita dal 21 marzo al 31 agosto nelle sale del Museo Archeologico di Napoli, la tragedia dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Pompei ed Ercolano.

Ideata dalla Soprintendenza archeologica di Pompei in collaborazione con quella dei Beni culturali della Campania, la rassegna si intitolerà «Storie da un'eruzione. Pompei, Ercolano, Oplontis» e permetterà di ammirare, insieme ai tesori custoditi dal museo napoletano, reperti mai esposti prima e di grande bellezza. In un gioco di rimandi e suggestioni, costruito, però, su un ineccepibile e rigoroso impianto scientifico, grazie agli sforzi dei curatori e del comitato presieduto da Pietro Giovanni Guzzo.

L'ambizione della mostra è, infatti, quello di far rivivere attraverso un audace allestimento e oltre 700 reperti, di cui molti inediti, uno squarcio della realtà quotidiana di duemila anni fa, ma colta in un momento dell'immane tragedia che, nel 79 d.C., seppellì sotto una pioggia di lapilli e nubi ardenti città fiorenti, uomini e donne, vecchi e bambini, inesorabilmente uguali di fronte a quella forza distruttrice.

I risultati di secoli di scavi (destinati a non finire mai, perchè si trovano in continuazione nuove aree da riportare alla luce) e la volontà di dare spazio a un'emozione mai sopita saranno dunque l'alchimia di questa mostra che si preannuncia memorabile. Accanto alle grandiose collezioni del Museo Archeologico, ci saranno, ad esempio, i cicli pittorici delle ville di Moregine. In un edificio nel suburbio di Pompei sono state ritrovate raffinate pitture parietali, che decoravano tre triclini. I temi sono quelli dei Dioscuri e della dea Venere, il ciclo delle Muse e Apollo, la personificazione della Palude e Roma Amazzone.

Alle decorazioni pittoriche, si aggiungeranno le tragiche testimonianze, venute alla luce in un altro edificio di Moregine, relative ad un gruppo di persone che avevano lì cercato una inutile via di fuga (tra queste, una donna che recava con sé un ricco corredo di gioielli).

CINEMA *Il regista sta lavorando al nuovo film «Caterina va in città»: protagonisti Castellitto e la Buy*

Paolo Virzì alla riscoperta di Roma

«Una storia lieve che cerca di intercettare un sentimento diffuso tra gli italiani»

ROMA Nelle parole del regista Paolo Virzì, il suo nuovo lavoro «Caterina va in città» giunto alla quarta settimana di lavorazione, sarà «un filmetto leggero, divertente e triste». «Una storia lieve - aggiunge Virzì - che cerca di intercettare un sentimento di frustrazione ed esclusione largamente diffuso fra molti italiani qualunque di oggidì e rivolto a coloro che contano qualcosa, che appaiono in tv, che sembrano incarnare potere e privilegi».

«Caterina va in città» racconta la scoperta di Roma da parte della tredicenne debuttante Alice Teghil che sbarca nella capitale per il primo giorno di scuola assieme alla famiglia che si trasferisce da Montalto di Castro. In quei 115 chilometri e 700 metri si consuma un distacco che per il padre di Caterina, interpretato da Sergio Castellitto, è il modo di ritrovare autorità, coscienza di se ma anche scorciatoia per il potere e l'ambizione.

Scortato dalla fedele Agata (Margherita Buy), il livoroso e arrivista Giancarlo iscrive la figlia in una scuola per ricchi, cerca in ogni modo di farsi notare e progetterà perfino un fidanzamento prestigioso per l'ingenua ragazza. Che a sua vola scoprirà la capitale attraversando, volta a volta i girotondi e le manifestazioni per la pace, l'universo dei centri sociali, i salotti-bene e le case di quelli che decidono in politica come in affari.

Molte le facce note, da Claudio Amendola nella parte di un vice ministro di An e sperticata fede laziale (un dramma per l'attore) a Michele Placido, da Flavio Bucci e Galatea Ranzi (intellettuali di sinistra) a Maurizio Costanzo e Giovanna Melandri nella parte di se stessi.

«Abbiamo cominciato il 17 febbraio - ha raccontato il regista - giriamo quasi interamente a Roma salvo brevi puntante nel viterbese e al mare, siamo in anticipo sul ruolino di marcia e ci divertiamo un mondo tra ragazzine che sono ormai persone fatte e attrici consumate e straordinari interpreti del nostro cinema che non hanno paura di calarsi ogni giorno, fino in fondo nei loro personaggi tanto che Castellitto fa il padre-padrone sul set e Margherita Buy gira in ciabatte e parannanza ascoltando 'Maledetta primavera' nei momenti liberi».

Quello di «Caterina va in città» è un tema classico di Virzì e del nostro cinema fin dai tempi di Fellini e de «La dolce vita»: la scoperta della capitale da parte dei provinciali pieni di sogni, l'addentrarsi palmo a palmo in quella affascinante e pericolosa palude che è la capitale del potere e della ricchezza, un luogo assoluto e astratto che noi italiani identifichiamo con Roma senza veramente conoscere l'animo di questa città. «Al livore sordo e senza nome che cerco di intercettare con i miei film e che provo a tradurre in commedia dolce amara - dice Virzì - si oppone un candore provinciale che forse ci salverà».

Sergio Castellitto (seduto) sul set con il regista Paolo Virzì.

Morto l'attore Ivan Rassimov triestino cattivo di «Cannibal»

ROMA È morto a Roma l'attore Ivan Rassimov all'età di 64 anni, in seguito ad una malattia. La scomparsa risale a giovedì, ma è stata comunicata dalla famiglia solo ieri. Fratello dell'attrice Rada Rassimov, raggiunse la popolarità soprattutto come «cattivo» in film d'azione e nel genere «cannibal».

Nato a Trieste il 7 maggio 1938, figlio del presidente della Comunità serbo-ortodossa, studiò recitazione al Teatro Stabile di Trieste ed esordì sul grande schermo in «Super rapina a Milano» di Vivarelli, con Celentano e il suo Clan. Da quel momento ricoprì piccoli ruoli in «La Bibbia», «Terrore nello spazio» di Mario Bava, «Un uomo a metà» e «La strega in amore». Da lì partecipa a molte decine di film, lungo una carriera fittissima.

Si fece conoscere con «Sette baschi rossi» e «La lunga notte dei disertori», girati fra il '68 e il '69 da Mario Siciliano.

Fu poi la volta dei western, «I vigliacchi non pregano» e «La vendetta è un piatto che si mangia freddo» di Squitieri.

Fra un Django e l'altro interpretò Sandokan in «Le tigri di Mompracem» e «Soledad». I suoi occhi gelidi e il profilo tagliente furono il marchio di «Lo strano vizio della signora Wardh» e di «Tutti i colori del buio» dei fratelli Martino.

Dopo altre esperienze, nel 1973 S protagonista di «Si può essere più bastardi dell'Ispettore Cliff?» di Dallamano e di «Il paese del sesso selvaggio» di Umberto Lenzi, che farà da apripista al filone dei Cannibal, ovvero a «Ultimo mondo cannibale» e «Mangiati vivi!».

Ivan Rassimov, 64 anni

Moltissime ancora le sue interpretazioni: da «Sono stato un agente Cia», a «Roma a mano armata», «Inhibition» e soprattutto «Emanuelle nera Orient Reportage» e «Emanuelle - Perch, violenza alle donne?» nel ruolo di un diplomatico americano.

La carriera di Rassimov si interrompe nel 1987/'88 con la fiction televisiva «Appuntamento a Trieste» (una sorta di comin' back, visto che nell'84 aveva già preso parte a «Buio nella valle»), dove interpreta il super cattivo, capo dei servizi segreti sovietici.

Festeggiato ieri a Mosca

I novant'anni di papà Mikhalkov

MOSCA Si intitola «Il mio segreto» il volume uscito ieri nelle librerie di Mosca per celebrare i 90 anni di Serghiei Mikhalkov, poeta e scrittore capace di attraversare indenne - con leggerenza e con non pochi compromessi - tutte le stagioni politiche e i drammi della storia russa degli ultimi decenni. Accanto al festeggiato e ai suoi due figli più famosi - i registi Nikita Mikhalkov e Andrei Konchalovski (il quale da sempre usa il cognome materno per distinguersi dal fratello) - non è mancato neppure il presidente Vladimir Putin.

MUSICA *Tanti amici, tra cui Arbore, ieri a Napoli per i funerali del cantante morto a 91 anni*

Ultimo saluto a Murolo, lo «Stradivari divino»

Roberto Murolo con Renzo Arbore.

NAPOLI Un addio commosso, quello della vecchia guardia della musica napoletana venuta a rendere omaggio al collega e all'amico, quello dei rappresentanti delle istituzioni e quello dei napoletani, che nel giorno dell'arrivo dei Savoia ha salutato la partenza del maestro della melodia partenopea, rispecchiandosi nelle parole di un anziano con le lacrime agli occhi: «Lui era il nostro re della canzone».

Almeno tremila persone hanno seguito ieri mattina i funerali di Roberto Murolo, morto giovedì all'età di 91 anni. Tra i presenti, accanto al sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, e il governatore della Campania, Antonio Bassolino, Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo, Peppino Di Capri, Aurelio Fierro, Mario Trevi, Angela Luce, Gloria Christian, Fausto Cigliano, gli artisti che hanno percorso un tratto di strada con lui, ma anche uno dei protagonisti della 'sceneggiatà Mario Da Vinci, gli attori Enzo Cannavale e Giacomo Rizzo.

Alla fine sono le parole di Renzo Arbore a rendere acuto il dolore e il rimpianto: «Caro Roberto, ho pensato che quella non è una bara, è un astuccio in cui è conservato un preziosissimo strumento, uno Stradivari meraviglioso. Tu sei lo strumento che il Padreterno ha mandato dopo la guerra per allietare e fare riflettere i napoletani. E adesso lassù troverai i tuoi amici, troverai Totò, Eduardo, Massimo Troisi, Carosone, che ti festeggeranno».

Il 23 marzo a Hollywood

Oscar: Zeta-Jones con il pancione

LOS ANGELES Nominata come migliore attrice non protagonista per il suo ruolo in «Chicago», Catherine Zeta-Jones, a poche settimane dal parto, canterà uno dei pezzi portanti della colonna sonora del musical diretto da Rob Marshall e in corsa per ben tredici statuette. durante la cerimonia degli Oscar, che si svolgerà il 23 marzo a Hollywood.

Eminem, nominato nella categoria «migliore canzone originale», per il singolo «Lose Yourself», diffidato dall'usare un linguaggio troppo «forte», ha deciso di prendersi una vacanza e non interverrà alla cerimonia.

TEATRO *Attori&Tecnici fino al 23 marzo al «Cristallo» con una commedia di Alan Ayckbourn*

Storie di coppia. Al centro sempre il letto

Uno spettacolo dal ritmo a fisarmonica con momenti di gustosa comicità

Viviana Toniolo e Stefano Altieri in una scena della pièce di Ayckbourn.

TRIESTE Tre camere da letto, alternativamente illuminate sulla scena, fanno da sfondo all'omonima commedia di Alan Ayckbourn: «Camere da letto», proposta al «Cristallo» dalla compagnia romana Attori& Tecnici, si presenta come un divertente trittico incrociato, in cui le diverse vicissitudini dei personaggi sembrano partire da fili lontani per poi convergere sempre più rapidamente in un'unica vicenda corale.

Tre camere, ma quattro coppie della middle-class inglese, legate da rapporti di parentela o di amicizia, che permettono al brillante commediografo britannico di scandagliare e portare alla luce i difetti, la piccole nevrosi, le inevitabili difficoltà della vita matrimoniale. La coppia in più è quella costituita da Trevor e Susannah, veri e propri amici-flagello che, nell'ansia di risolvere i loro problemi, piombano nelle vite di chi sta accanto a loro scombinandone i ritmi e rischiando di mettere a repentaglio equilibri già di per sé fragili; salvo poi uscire indenni dalla bufera, pieni di voglia di ricominciare, ma sempre poco coscienti dei problemi che stanno alla base del loro rapporto.

Vittime della situazione, i genitori di Trevor Ernest e Delia e le coppie di amici Malcom e Kate, Nick e Jane: alle prese chi con un anniversario da festeggiare, chi con una casa da arredare, chi con le ripicche e le gelosie di una vita coniugale che non offre grandi emozioni.

Al centro sempre il letto: prigione per Nick, costrettovi da un colpo della strega, sorta di ripostiglio per Malcom e Kate (dalle cui lenzuola infatti escono pettini, scarpe, pentole...), rifugio per Ernest e Delia, desiderio irrealizzato di tranquillità per Trevor e Susannah, che infatti vagano da un letto all'altro senza che in scena compaia mai il loro...Il tutto giocato su un intreccio di assoluta quotidianità: nessun colpo di scena eclatante, solo i piccoli grandi intoppi di quattro percorsi di vita che si incontrano, si scontrano, si confrontano.

Il pubblico gioca a ritrovare in questi otto personaggi, resi tutti magistralmente dagli attori in scena, situazioni già vissute e tratti di carattere presenti in ognuno di noi: l'incapacità di comunicare di Trevor (Andrea Lolli) e l'insicurezza di Susannah (Annalisa Di Nola); la debolezza di Nick (Marco Simeoli), marito-bambino che trova nella moglie Jane (Marta Nuti) la forza di carattere che può farlo andare avanti; l'irruenza di Malcom (Stefano Messina, che è anche regista dello spettacolo), altro marito-bambino che però, a differenza di Nick, può giocare con la moglie Kate (Alessandra Paoletti), «una donna straordinariamente poco complicata»; la calma bonaria di Ernest (Stefano Altieri) e la determinazione di Delia (Viviana Toniolo), una madre apparentemente un po' svagata, ma in realtà fin troppo pronta ad intervenire per risolvere i problemi coniugali del figlio, già adulto ma sempre incapace di gestirsi da sé.

Uno spettacolo dal ritmo a fisarmonica, che alterna sequenze più lente ad accelerazioni rapide, con momenti di gustosa comicità che raggiungono il loro apice nel personaggio di Nick e nei battibecchi di Ernest e Delia. Infine, una vicenda ciclica: Trevor e Susannah, sdraiati «di nuovo sullo stesso letto», decidono di ripartire da lì; ma il letto non è comunque il loro, i guai si ripresenteranno presto, amici e genitori torneranno di nuovo in scena. Per la gioia del pubblico del Cristallo, dove si replica fino al 23 marzo.

Maria Giovanna De Simone

CONCERTI *Giovane interprete al Comunale di Monfalcone*

Seduce la timbrica di Giordano pianista dalla vocazione russa

MONFALCONE Quell'avamposto di talenti provenienti dall'Accademia Pianistica di Imola che è il Teatro Comunale di Monfalcone ha ospitato, giovedì scorso, un giovane dalle qualità sorprendenti. Roberto Giordano, nato a Tropea nel 1981, ha alle spalle solidi studi con Marcella Crudeli, un diploma a punteggio pieno, con lode e menzione d'onore presso il Conservatorio di Pesaro, e una serie di affermazioni a concorsi internazionali (nel 2001 è stato finalista al «Busoni»). Attualmente, ad Imola, Roberto Giordano studia con Piero Rattalino e Leonid Margarius.

Luciano Berio

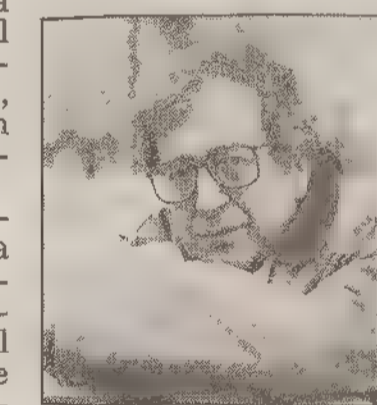
In linea con la programmazione concertistica ideata da Carlo de Incontrera («900 & oltre»), l'interprete metteva mano a spartiti appartenenti al XIX secolo; nella prima parte una linea cronologica discendente: quattro «Encores» di Luciano Berio, la «Ballade» op. 46 di Barber, quattro «Improvisations» di Poulenc, i tre Pezzi op. 45 e la Sonata n. 5 di Skrjabin; nella seconda parte la Sonata n. 8 di Prokofiev.

Per nulla nascosto il filo che tiene legate queste scelte: in Skrjabin viene identificato l'epicentro di una modernità di linguaggio armonico e di ricerca sonora, le cui onde sismiche passano alle architetture di Prokofiev e alle risonanze studiatissime di Luciano Berio.

Giordano - che è musicista solido, in grado di gestire l'amplificazione retorica d'un esteso discorso musicale e, allo stesso tempo, di dare ad un frammento valore di totalità espressiva - dispone di una tavolozza molto ampia di colori e di dinamiche; l'uso che ne fa è quello dei grandi seduttori della timbrica: illumina il suono.

Ben radicato di fronte alla tastiera, con mani robuste, è capace di sfioramenti senza peso (come negli «Encores») e di esplosioni fragorose. La sua sinistra anima la potenza sinfonica del grancoda, facendo cantare il metallo che lo strumento tiene in pancia (Giordano guarda, probabilmente, con ammirazione alla balistica di Horowitz). È logico che il dosaggio timbrico diventi trionfante ricerca di luce in Skrjabin, la cui quinta Sonata è stata vetta eccelsa del concerto, perché limpidamente scandita nei profili tematici, eppure tutta pervasa da uno spiritualismo mistico che univa per combustione ritmo, armonie e linee melodiche. L'Ottava di Prokofev dava la misura della vocazione russa del pianista: sentimenti nobili, abilità oratoria, tecnica da scalpellino.

Poca gente, purtroppo, in platea. Ma applausi, chiamate entusiastiche e due splendidi bis.

Sergio Cimarosti

ARTE

Gillo Dorfles, Carlo de Incontrera e Fabio Turchini animano il convegno a due settimane dall'inaugurazione della mostra a Villa Manin

Kandinskij e Schönberg, il sogno di coniugare suono e colore

UDINE «Suoni e colori sono due grandi fiumi che scorrono paralleli, ma non si mescolano mai». Cita Goethe Gillo Dorfles, luminare di estetica e storico dell'arte, per illustrare la sua visione dinamica e problematica del rapporto tra musica e arte, tema del convegno svoltosi ieri a Villa Manin a due settimane dall'inaugurazione dell'attesa mostra dedicata a Vasilij Kandinskij che aprirà i battenti nell'ex residenza dogale il 29 marzo. «Se è vero che molti artisti dell'avanguardia nel primo '900 hanno tentato esperimenti interessanti di assimilazione tra musica e arti figurative - aggiunge Dorfles -, è altrettanto evidente che questi tentativi sono risultati fallimentari».

Impossibile creare una «sintassi» condivisa tra il mondo delle sette note e quello della pittura, «perché - ha ribadito lo studioso - tra la scala musicale e la scala dei colori ci sono differenze ineliminabili. Ciò non toglie che tra le due sfere sussista una molteplicità di relazioni rintracciabili attraverso l'esperienza della sinestesia, ovvero l'associazione di diverse sensazioni». Dorfles ha sottolineato la pratica della pittura coniugata a particolari visioni, indicando nella musicalità della poesia un chiaro esempio d'assimilazione tra suono e parola scritta. «Tuttavia - ha concluso - la corrispondenza tra suoni e colori non ha alcuna base scientifica». Certo è che nella tumultuosa epoca in cui visse Kandinskij, l'urgenza d'imprimere uno scarto innovativo alla cultura, unita al sogno di «un'arte totale», portò molti artisti a cercare di intessere un dialogo più serrato tra mondi comunicanti.

Kandinskij (secondo da sin.) con Hilla Rebay e i Guggenheim. A destra, Gillo Dorfles.

«Kandinskij abbracciò l'astrattismo con una folgorazione - ha spiegato Dorfles -, quando scoprì che un suo quadro poteva avere un senso anche se capovolto. Fu questa coincidenza a spianare la strada al superamento del figurativo». Dall'astrattismo pittorico all'interesse per la musica il passo fu breve. «Kandinskij - ha detto Dorfles - fu inevitabilmente attratto da un'arte come la musica, che considerava non rappresentativa per eccellenza». Da ciò la lunga e travagliata amicizia con Arnold Schönberg, pioniere di un nuovo metodo nella composizione musicale, la dodecafonia, che smantellò l'impianto «tonale» della grande tradizione classica.

Sugli aspetti rivoluzionari delle intuizioni schoenberghiane, ma anche sugli esiti sistematizzanti contestati dalle nuove avanguardie, si è soffermato il secondo relatore, Carlo de Incontrera, docente alla Normale di Pisa e direttore musicale del Teatro Nuovo di Udine. Dopo aver ripercorso le affinità tra Kandinskij e Schönberg nel «sogno di coniugare suono e colore» (condiviso con Skrjabin e con il movimento del Blau Reiter), de Incontrera ha annunciato il progetto «Quadri di un'esposizione», partitura per pianoforte di Mussorgskij allestita come opera teatrale nel 1928 al Bauhaus con l'apporto di Kandinskij, che ne curò costumi e scenografia. L'opera, trascritta da Ravel in una versione per orchestra, sarà presentata in entrambe le versioni dalla Sinfonica regionale a Udine in ottobre.

Il convegno, organizzato da Sabrina Zannier, è stato chiuso da Fabio Turchini, esperto di scienze psicosociali, il quale ha aperto una finestra sui processi di apprendimento legati alla sinestesia e alla percezione dell'arte nell'ambito della formazione rivolta, in particolare, al mondo dell'impresa e del lavoro.

a.r.

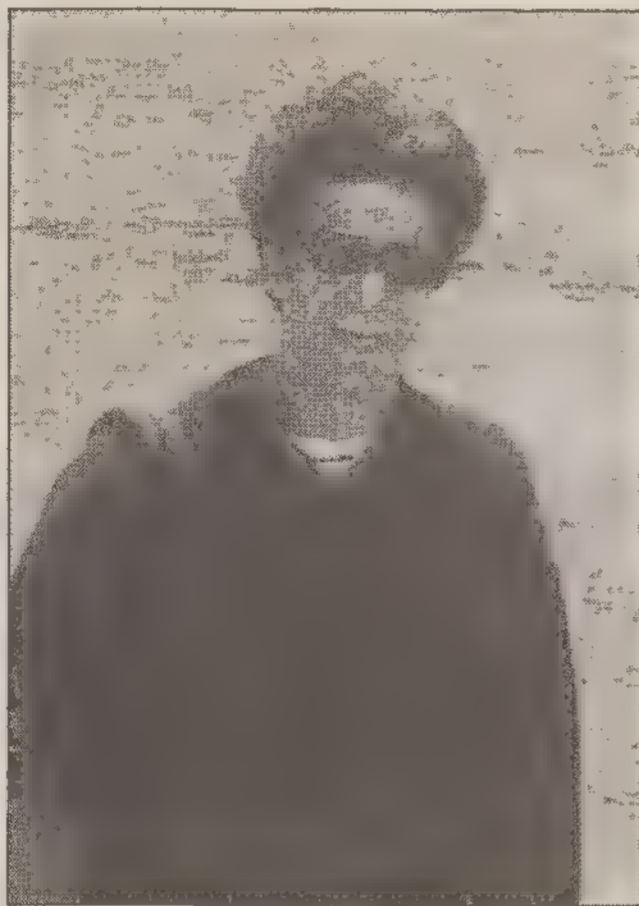
CINEMA *Intervista al giovane attore che esordirà in «Dillo con parole mie» di Daniele Luchetti*

Cucca, simpatico debuttante

«È merito di mio fratello, ha insistito perché facessi le selezioni»

VENEZIA Stefania e Megghy: una giovane zia di trent'anni, chiusa e rigida, e una giovanissima nipote di quattordici, estroversa e dinamica. Stefania (Stefania Montorsi) vuole archiviare il fallimento della sua ultima relazione, Megghy (Martina Merlino) vuole bruciare i tempi della sua «prima volta».

Quale potrebbe essere il punto di sintesi tra due personalità - e due aspirazioni - tanto diverse? Forse, capricci del destino permettendo, una vacanza in Grecia. Ed è proprio qui, sull' isola di Ios, che si svolge «Dillo con parole mie», la nuova commedia di Daniele Luchetti («Il portaborse», «Arriva la bufera», «La scuola»). Una sorridente partitura sentimentale, quasi rohmeriana, fotografata dal regista come «una storia di chiacchiere e di equivoci».

In attesa dell'uscita ufficiale, venerdì 4 aprile, ne abbiamo parlato con Alberto Cucca, il simpaticissimo debuttante veneziano che interpreta il ruolo di Pippo («Ci provo con la zia, ci provo con la nipote e, alla fine, mi auto-diagnostico la malattia adolescenziale più temuta dai maschietti: sono il classico amico delle donne!»). Un altro absolute beginner per il nostro cinema d'autore, dunque, dopo le fortunate scommesse di Muccino (Martina Stella e Nicoletta Romanoff) e assieme alla stessa Martina Merlino. Un absolute beginner che, da buon diciottenne, aspetta con terrore l'esame di maturità e rimanda con legittima scaramanzia ogni progetto futuro. Scelta universitaria compresa.

Alberto Cucca, dai banchi del liceo al set.

Martina Merlino, altra giovane promessa.

Dai banchi del liceo al set di Luchetti: cosa ha fatto scattare l'interruttore giusto?

«Il merito, in realtà, è di mio fratello Francesco: aveva letto che stavano organizzando un casting a Mestre e ha insistito perché affrontassi le selezioni».

Lei era completamente a digiuno sul piano dell'esperienza artistica?

«Davanti a una telecamera sì. Ma recitavo già, e continuo a recitare, in una piccola compagnia teatrale: "La Bautta" di Venezia».

Torniamo al giorno delle selezioni.

«Ci sono andato talmente a cuor leggero, cioè talmente lontano dall'idea di centrare il bersaglio, che non ho neppure pensato fosse necessaria la liberatoria dei miei genitori. Ero ancora minorenne: me l'hanno spedita via fax».

E poi?

«Poi, a distanza di qualche settimana, ho ricevuto una telefonata: Luchetti aveva visto la cassetta del provino e mi voleva conoscere. Non riuscivo a crederci».

Dove vi siete incontrati?

«A Padova. Ed è stato un colloquio molto informale, molto amichevole. Un'atmosfera che, del resto, ho ritrovato a Roma, studiando il copione con Stefania Montorsi, e in Grecia, lavorando con la troupe. Stefania, oltre a vestire i panni della zia, ha firmato il soggetto e la sceneggiatura del film».

Quando sono cominciate le riprese?

«Avrebbero dovuto aprirsi nell'estate del 2001, ma sono slittate di un anno esatto: questioni produttive. Inutile dire che mi è crollato il mondo addosso! Crescendo, anche se solo di dodici mesi, correvo seriamente il rischio di non risultare più idoneo per la parte».

Pippo, invece, avrà il suo viso. Esistono altre somiglianze tra di voi?

«Fortunatamente no, al di là delle normali insicurezze che hanno tutti i ragazzini. Pippo è acerbo, immaturo, e non sa rendersi autonomo dalle decisioni e dai consigli dell'amico del cuore».

Ci racconta la maggiore difficoltà con cui si è misurato?

«Senza dubbio, garantire la totale naturalezza voluta da Luchetti. Non è affatto semplice essere spontanei mentre hai un microfono piantato a due centimetri dalla bocca e una trentina di persone costantemente attorno».

Gianmatteo Pellizzari

TEATRO *Allo «Zanon» di Udine con gli Almamegretta*

Per rileggere Brecht una danza ribelle

UDINE Un'operazione coraggiosa rileggere un gigante come Brecht partendo dalla sintassi più profonda del suo linguaggio «destabilizzante», dal nucleo più «politico» della sua poetica, dall'intreccio viscerale tra parola e musica. Specie se si aspira a dire qualcosa di nuovo, sottraendo i suoi testi pluri-rappresentati alle incrostazioni ideologiche e alle troppe strumentalizzazioni che rischiano di snaturarne i contenuti.

Forse poteva tentare l'azzardo solo uno spregiudicato gruppo della scena «off», estraneo ai manierismi che affogano oggi il teatro italiano in un'insopportabile melina di insulse e noiose banalità. Ce l'hanno fatta i leccesi Cantieri Teatrali Koreja che, insieme alla mitica band degli Almamegretta, si sono confrontati con i fondamentali brechtiani senza deferenza, per trarne un distillato di autentica, travolgente ribellione.

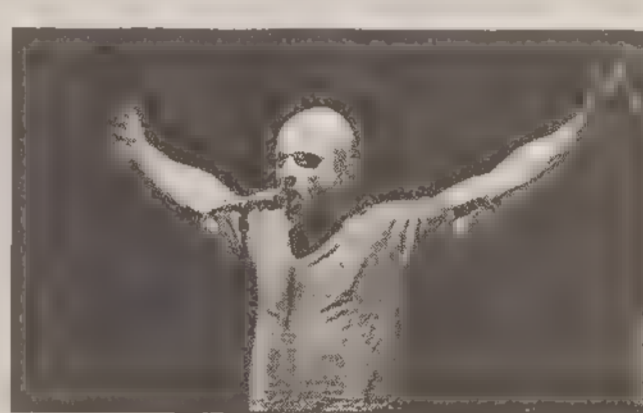
«Brecht's dance. La danza del ribelle», presentato all'auditorium Zanon di Udine nella stagione del Css, è un lavoro a quattro mani di Gianluigi Gherzi e Salvatore Tramacere (anche regista), che parte dal teatro musicale di Brecht per imboccare la via di un sano «meticciato» contemporaneo.

Le musiche di Weill sono «inquinate» con i ritmi techno di D. Rad, il sound etnoelettronico degli Alma e le divagazioni esotiche di Luca Tarantino. La lingua, corposissima, è «sporcata» con il vernacolo del Sud. I tratti «animali» della scrittura drammaturgica brechtiana risultano efficacemente esasperati, acquistando credibilità grazie al flusso sotterraneo di emozioni vere e ad una corporeità esibita senza ammiccamenti. Una forza palpabile, che ammanta di magia la versione dub di «Jenny dei pirati», cantata in napoletano da Raiz, magnetico frontman degli Almamegretta (voce narrante), e che fa innamorare della «Ballata di Mackie Messer» intrisa di drum'n'bass.

Raiz degli Almamegretta, voce narrante.

Nelle tre parti dello spettacolo (ispirate a «Baal», «L'opera da tre soldi» e «Il cerchio di gesso del Caucaso»), l'intensa espressività degli attori (Ippolito Chiarello, Sabrina Daniele, Silvia Lodi, Fabrizio Pugliese, Silvia Ricciardelli e Fabrizio Saccomanno) fa quasi dimenticare che la guest-star è il sensuale e carismatico Raiz, autore di gran parte delle musiche con Paolo Polcari, un'altra colonna degli Alma. Chiarello convince nel ruolo di Baal e del bandito «Mackie», ed è incontenibile in quello del giudice sospeso (fisicamente) tra due corde, alle prese con un bimbo conteso.

Silvia Lodi è un'ottima Jenny, ma anche una madre di lancinante, tragica bellezza nello scontro con la robotica e testarda rivale (Silvia Ricciardelli). I costumi di Laura Colombo, con inserti grunge e punk, esaltano l'elemento grottesco senza esagerare; appropriata la scenografia, in cui domina un fondale rotante che ad un tratto cade con fragore sul palco. Semplicemente perfetto il disegno delle luci di Lucio Diana e Luca Ruzza. Molti applausi dal pubblico, composto, una volta tanto, da una larga fetta di giovani e giovanissimi.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

Notte per Carmelo Bene e rassegna di Kaurismaki a Trieste

Ivan Cattaneo a Nova Gorica

TRIESTE Oggi alle 21.30, da Spetic a Cattinara El Mago de Umago, Gianfry e Flavio Furian.

Oggi alle 22, al Macaki (viale XX Settembre), Noche Caliente.

Fino al 23 marzo, al Teatro Cristallo, «Camere da letto» di Ayckbourn.

Oggi alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, si replica «Otanta milioni soto tera».

Oggi alle 21, al Salomè (via San Michele), «Una notte per Carmelo Bene».

Oggi dalle 10 alle 19, alla Stazione Marittima, «10° mostra mercato del disco e del cd, usato e da collezione».

Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, quarta giornata dedicata al regista Aki Kaurismaki.

Il pianista Paolo Restani

Domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la SdC, recital del Quartetto David con il pianista Paolo Restani e il mezzosoprano Guillemette Laurens.

UDINE Ultimo giorno al «Nuovo» per «Volpone» di Ben Jonson con Glauco Mauri e Roberto Sturno.

VENETO Oggi alle 17, al Teatro del Parco di Mestre, l'associazione Piuttosto Puck presenta «Le avventure di Pinocchio sulla strada».

SLOVENIA Oggi, alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Ivan Cattaneo.

Il premio Toti Dal Monte a Castellitto e Mazzantini

TREVISO L'attore Sergio Castellitto e la scrittrice Margareth Mazzantini riceveranno, domani alle 20 a Solighetto, il premio «Toti Dal Monte-Simpatia».

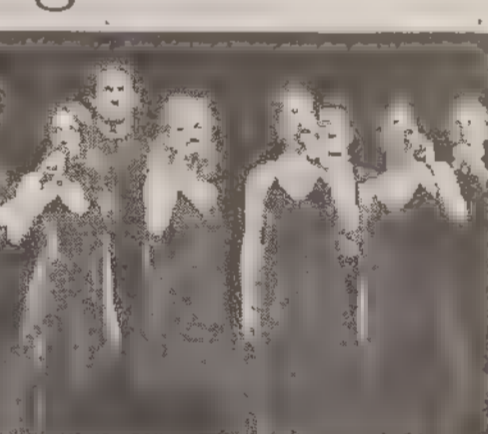
La serata vedrà il rinnovarsi della migliore tradizione gastronomica unita all'infiorata di tutta la Locanda con rose e fiori di pesco, fatti giungere per l'occasione da Sanremo in onore dei premiati. Marco Toffolin, «paron» e chef della Locanda, ha predisposto un menù regionale abbinato ai migliori vini del Veneto. A presentare Sergio Castellitto e Margareth Mazzantini saranno Tullio Kezich, critico de Il Corriere della Sera ed Alessandra Levantesi, giornalista de La Stampa. Gloria Satta, capo della redazione cultura de Il Messaggero coordinerà la serata.

A Castellitto sarà donata la simbolica statuetta dello scultore De Marchi, e il piatto dei Maestri Vetrai di Murano, con riprodotto il suo volto; alla Mazzantini un' artistica Coppa di Murano, entrambi realizzati dall'atelier di Dino Bugno.

MUSICA *Martedì al «Nuovo» compleanno anche per la Fondazione Bon*

Swingle Singers in festa a Udine

UDINE La Fondazione Bon compie i 60 anni del proprio statuto e ne approfitta per festeggiare - martedì 18 marzo,alle 20.45, al Nuovo di Udine - assieme al famoso gruppo londinese Swingle Singers, che a sua volta celebra i 40 anni di attività.

Dal 1999 fanno parte del gruppo, completamente rinnovato (celebre in Italia anche grazie alla sigla televisiva «Quark»), Joanna Forbes e Meinir Thomas soprani, Johanna Marshall e Wendy Nieper contralti, Tom Bullard e Richard Eteson tenori, Tobias Hug e Jeremy Sadler bassi.

Nella prima parte del recital, che avrà solo una replica a Torino, si aggiungeranno Alexander L'Estrange contrabbasso e Mike Bradley batteria con l'esecuzione dei alcuni brani di Bach, Mozart, Aranjuez, Albeniz, Porter, Gershwin. Nella seconda parte, solo a cappella, brani di Miles Davis, Ellington, Lennon, Jobim, Quincy Jones.

Il gruppo londinese Swingle Singers.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni - **«Pagliacci»** di Ruggero Leoncavallo. Prima rappresentazione: martedì 18 marzo 2003 ore **20.30** (A/A). Repliche: giovedì 20 marzo ore **20.30** (C/E), sabato 22 marzo ore **17** (S/S), domenica 23 marzo ore **16** (G/G), martedì 25 marzo ore **20.30** (E/C), mercoledì 26 marzo ore **20.30** (F/B), venerdì 28 marzo ore **20.30** (B/F), domen.ca 30 marzo ore **16** (D/D). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. **Ticket online www. teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Concerti aperitivo. Domenica 16 marzo ore 11 Yuri Bashmet e i solisti di Mosca. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Sala Tripcovich. «L'histoire du soldat» di Igor Stravinskij. Spettacolo di balletto. Prima rappresentazione 2 aprile 2003 ore **20.30**, replica 3 aprile ore **20.30**; matinée per le scuole 1-2-3 aprile ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12 - tel. 040/948471. Ore **16.30** «Camere da letto» di A. Ayckbourn. Con Viviana Toniolo, Stefano Altieri e Annalisa Di Nola. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 040/365119. Oggi, ore **11**, la Gioventù Musicale d'Italia presenta il concerto «Carillon.Pantomima» Gruppo Strumentale Lumen Harmonicum. Ingresso € 10.

TEATRO MIELA. Il cinema di Aki Kaurismaki «Prolet-cult 2». Oggi, ore **20.30**: «Nuvole in viaggio», 1996. Ore **22**: «L'uomo senza passato», 2002. Ingresso € 6,50.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**. Domani concerto del quartetto David con il pianista Paolo Restani e il mezzosoprano Guillemette Laurens. In programma musiche di Debussy, Milhaud, Ravel, Franck e Chausson.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO DI VIA ANANIAN. Ore **16.30** la Compagnia Ex allievi del Toti presenta la commedia brillante «Otanta milioni soto tera» di Carlo Terron, versione in dialetto triestino e regia di bruno Cappelletti. Prevendita alla Biglietteria di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478). www.teatroarmonia.it - info@teatroarmonia.it.

ASSOCIAZIONE TABOR - CASA DI CULTURA. Via del Ricreatorio - Opicina. L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione Autonoma Fvg presenta «Fuoriscena». Rassegna teatrale organizzata da l'Armonia nell'ambito di «Pro... vinciamo 2003». Ore **17.30** la Compagnia I zercanome con le commedia brillante «Vertigini», testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Ingresso gratuito.

SALA TEATRALE DELLA COOPERATIVA DI CULTURA DI PROSECCO - CONTOVELLO. Prosecco n. 2. L'Assessorato alla cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione Autonoma Fvg presenta «Fuoriscena». Rassegna teatrale organizzata da l'Armonia nell'ambito di «Pro... vinciamo 2003». Ore **17.30** il Gruppo il Gabbiano con la commedia brillante «Nissun xe perfeto» di Simon Williams, trasposizione in dialetto triestino e regia di Osvaldo Manutto. Ingresso gratuito.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni Dom. Via Petronio 4. Il Teatro Stabile Sloveno di Trieste ospita la produzione del Festival estivo del litorale - Primorski poletni festival. «Delitto e castigo» «Zlocin in kazen» di F.M. Dostojevski - Andrzej Wajda. Repliche domani 17 marzo alle **20** La replica di mercoledì 19 marzo alle **20** è sottotitolata in italiano (turno T). Il parcheggio in piazza Perugino rimarrà aperto dalle 19.30 alle 23.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni Dom. Via Petronio 4. Al Teatro Stabile Sloveno di Trieste ultima replica dello spettacolo «Krvava svatba - Nozze di sangue» di F.G. Lorca. Progetto d'autore di Damir Zlatar Frey. Uno spettacolo che ha affascinato il pubblico internazionale. Biglietti a prezzo agevolato. Domenica 23 marzo alle **16**.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.10, 22.20: «8 mile» con Eminem e Kim Basinger.

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Essere e avere» di Nicolas Philibert, con Georges Lopez. Tredici bambini e il loro maestro di scuola sono gli straordinari protagonisti «veri» del più sorprendente film dell'anno. Due milioni di spettatori in Francia. **N.B.:** per tutti

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti, Raoul Bova e Filippo Nigro. Dal regista del film «Le fate ignoranti».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18, 20, 22:** «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores. Dal romanzo di Niccolò Ammaniti. Applaudito da critica e pubblico al Festival di Berlino 2003.

SALA AZZURRA. Giovedì anteprima nazionale. Per i giovedì all'Azzurra: «Oasis» di Lee Chang-Dong.

F. FELLINI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. Solo alle **15.30**: «Il signore degli anelli - le due torri». Candidato a 6 Oscar.

F. FELLINI. 18.30, 20.20, 22.15: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson candidato all'Oscar.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Jet lag». Una deliziosa e divertente commedia con Juliette Binoche e Jean Reno.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «007 la morte può attendere» con Pierce Brosnan

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «The ring» ...se schiacci play, muori!

NAZIONALE 3. Solo alle **16**: «Un boss sotto stress». Divertentissimo con Robert De Niro e Billy Crystal.

NAZIONALE 3. 17.50, 20, 22.15: «Ricordati di me» con F. Bentivoglio, L. Morante e Monica Bellucci. Dal regista de «L'ultimo bacio».

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.15: «24 ore». Il super thriller con Charlize Theron e Kevin Bacon... sembrava un crimine perfetto finché lei non rifiutò di esserne vittima.

NAZIONALE CARTOON. 15.30 e 17: «La foresta magica». **A soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «The hours» con Meryl Streep, Nicole Kidman, Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e candidato a 9 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 16, 18, 20, 22: «Sweet Sixteen» di Ken Loach Solo mercoledì 19: «Ticket to Jerusalem».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo alle ore **16.30**: «Spirit - Cavallo selvaggio». **18.20, 20.15, 22.10:** «Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi». Con H. Grant e S. Bullock.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002/2003. Ore **16, 18, 20, 22:** «Il fiore del male» di Claude Chabrol. In vendita anche i biglietti per lo spettacolo «Tangaz» (19 marzo) e per il concerto del Quartetto Juilliard (21 marzo).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «8 mile» v.m. di 14 anni: **15.20, 17.40, 20, 22.15.**

KINEMAX 2. «Io non ho paura»: **15.45, 17.50, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 3. «The hours»: **15.40, 17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «Il signore degli anelli: le due torri»: **16.30, € 4,80.** «007 - La morte può attendere»: **19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «The ring»: **15.20, 17.30.** «La finestra di fronte»: **20, 22.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «A proposito di Schmidt», **16, 18.05, 20.10.** Tel. 0481/630057. Ingresso intero 6 €.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione concertistica 2002-2003: 18 marzo 2003, ore **21.** Concerto del mezzosoprano Edita Randová. Al pianoforte Corrado Gulin. In programma brani di Dvorák, Schulhoff, Novák. Prevendita: biglietteria del teatro ore 18:30-20, informazioni 0431/370216.

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002-2003: 21 marzo 2003, ore **21.** Accademia de Gli Sventati: «Glace - una storia vera». Adattamento e traduzione in friulano di Luca Zoratti, regia di Giuliano Bonanni. Con Luca Zoratti, Nicoletta Oscuro e Claudio de Maglio. Biglietteria del teatro: ore 18.30-20; informazioni 0431/370216.

TEATRO P.P. PASOLINI. «Prova a prendermi», **18.30-21.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418, biglietteria online: **www.teatroudine.it. 16 marzo** (turno D), ore **20.45**: «Volpone» (abb. 10; abb. «5+1» formula A) di Ben Jonson, regia Glauco Mauri con Glauco Mauri e Roberto Sturno. 17 marzo ore **20.45** (fuori abb.) Orchestra Filarmonica: Alfredo Barchi direttore, Romina Basso mezzosoprano, Massimiliano Fichera baritono. Musiche di Mazzucato, Montico, Miani, Nieder.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Io non ho paura» **15.30, 17.40, 20, 22.20,** di Gabriele Salvatores. Con Aitana Sanchez-Gijon, Diego Abatantuono. «8 mile» **14.30, 15, 16.35, 17.10, 18.35, 19.20, 20.40, 21.30, 22.40,** con Eminem, Kim Basinger. «Jet Lag» **15, 16.50, 18.40, 22.20.** Con Juliette Binoche. Jean Reno. «24 ore» **14.40, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40.** Con Charlize Theron. «The hours» **15.20, 17.40, 20, 22.20.** Con Nicole Kidman, Julianne Moore, Meryl Streep. «La finestra di fronte» **14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30.** Di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Due settimane per innamorarsi» **18.20, 20.25, 22.30.** Con Hugh Grant, Sandra Bullock. «Ricordati di me» **17.40, 20.05, 22.30.** Di Gabriele Muccino, con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante. «007 - La morte può attendere» **14.40, 17.15, 19.50, 22.25.** Di Lee Tamahori, con Pierce Brosnan, Halle Berry. «Chicago» **17.50, 22.25.** Con Richard Gere, Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones. «The Ring» **15.20, 17.40, 20, 22.30.** Di Gore Verbinski. «Un boss sotto stress» **20.30.** Con Billy Crystal, Robert De Niro. «A propostito di Schmidt» **20.** Con Jack Nicholson. «Il signore degli anelli - le due torri» **15.** «Spirit» **14.40, 16.15.** «Spy Kids 2» **15.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Io non ho paura»

Sala Blu. 16, 18, 20.15, 22.15: «Jet Lag» con Juliette Binoche e Jean Reno.

Sala Gialla. 15.30, 17.30: «007 - La morte può attendere» con Pierce Brosnan, Halle Berry. **20.10, 22.20:** «La finestra di fronte» con Raoul Bova e Giovanna Mezzogiorno. Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 15.20, 17.40, 20, 22.15: «8 Mile». Viet. min. 14 anni.

Sala 2. 15.20, 17.40, 20, 22.15: «Chicago».

Sala 3. 15.50, 17.50, 20, 22: «The quiet american».

Finito Sanremo riprende su tutti i fronti la sfida per la stagione televisiva

La battaglia Rai-Mediaset

Tornano Lopez, Frizzi, Bonolis e «Incantesimo»

I programmi più visti

Dapporto vince la prima serata

ROMA Massimo Dapporto con «Casa famiglia» al suo esordio con la seconda serie si impone nel prime time di venerdì sera (share del 22%, 5.789.000 di telespettatori) e ha superato il varietà di Canale 5 «Miconsenta» che ha totalizzato il 21.57% con 5.231.000. Alle reti Mediaset vanno però il prime time, la seconda serata e le 24 ore rispettivamente con 13.321.000 telespettatori (48.69%), 4.054.000 (49.49%) e 4.501.000 (46.66%).

In prima serata, 'Striscia la notizià - programma più visto della giornata - ha raggiunto un ascolto medio di 10.276.000 telespettatori e il 36.33% di share.

ROMA Il Festival di Sanremo è già un ricordo, Rai e Mediaset scendono in campo per darsi battaglia nella nuova stagione televisiva combattendo sia sul fronte delle fiction, sia su quello dell'intrattenimento e del varietà. E Canale 5 segna il primo punto a suo favore con la fiction «Carabinieri 2» interpretata da Manuela Arcuri, Ettore Bassi e Roberto Farnesi che sbaraglia «mister fiction» Sebastiano Somma che è il protagonista per Raidue di «Un caso di coscienza».

La vera battaglia però sarà martedì prossimo: per Raiuno scende in campo Massimo Lopez al timone di «Di tutte di più», un nuovo varietà che ricorda «Fantastica italiana», mentre su Italia 1 arrivano in versione serale «Gli amici di Maria», gli studenti della scuola di «Saranno famosi» per intenderci, che l'anno scorso registrarono ottimo ascolti con le loro performance. Su Raiuno è partita venerdì «Casa famiglia 2», la serie che vede Massimo Dapporto con l'abito talare di Don Marco. Dalla prossima settimana dovrà vedersela con «Ciao Darwin 4» su Canale 5, ancora una volta affidato a Paolo Bonolis e Luca Laurenti che promettono di andare a pescare nei luoghi comuni e nelle manie degli italiani. Il sabato Raiuno cede le armi: cancellato all'ultimo momento «Sognando Las Vegas», l'inossidabile «Corrida» di Gerry Scotti chiude senza concorrenza i battenti dopo una stagione decisamente vincente. Al suo posto arriverà «Come sorelle», un game show tra madri e figlie probabilmente condotto da Fabrizio Frizzi e Valeria Mazza.

Stasera invece sarà la volta di «Un medico in famiglia 3», l'attesa nuova serie con Nonno Libero, alias Lino Banfi, e la famiglia Martini finalmente di nuovo riunita dopo il grande successo di qualche anno fa. Il pubblico di Raiuno troverà al posto di Claudia Pandolfi e Giulio Scarpati, nella fiction volati in Australia, nella realtà entrambi passati alla concorrenza, la nuova coppia Martina Colombari e Pietro Sermonti. Le avventure di Nonno Libero e nipoti tv andranno contro Alberto Castagna e il suo «Stranamore», ripartito su Canale 5 da due settimane.

Paolo Bonolis

E se nemmeno Sanremo è riuscito a intaccare gli ascolti del «Grande Fratello 3», non ci è riuscita nemmeno Antonella Clerici alla conduzione di «La prova del cuoco» versione serale con ospiti vip dietro i fornelli. Mercoledì sera, dal 19 marzo, su Raiuno è invece tempo di «Incantesimo». Le nuove puntate avranno per protagonisti, Lorenzo Ciompi e Antonia Liskova, in diretta concorrenza con «zelig Circus», spostato al mercoledì di Italia 1, e con le partite di Champions League su Canale 5.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«American beauty» su Retequattro

Le psicosi degli Usa nel film di Mendes

I film

«American beauty» (Usa '99) di Sam Mendes, con Kevin Spacey *(nella foto)*, Annette Bening, Thora Birch (Retequattro, ore 23). A un anno dalla morte il quarantaduenne Lester racconta la sua vita: felicemente sposato si prende una cotta per un'amica della figlia...

«I predatori dell'arca perduta» (Usa '81) di Steven Spielberg, con Harrison Ford e Karen Allen (Retequattro, ore 20.50). Sulle tracce dell'Arca con le tavole di Mosè, Indy si imbatte in un gruppo di nazisti che vuole impossessarsi del tesoro per i suoi poteri.

Gli altri programmi

Raitre, ore 12

Il futuro delle telecomunicazioni

Telefonini, Internet, ma anche digitale terrestre, la tv del futuro. Di questi argomenti si occupa «Telecamere». In studio, il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, il commissario dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Alessandro Luciano, l'amministratore delegato di Wind Infostrada, Tommaso Pompei, l'amministratore delegato di Telecom Italia, Riccardo Ruggiero, e l'amministratore delegato di E Biscom-Fastweb, Silvio Scaglia. In collegamento da Milano, il fondatore e presidente della Netsystem, Arturo Artom.

Raiuno, ore 14

Alina a «Domenica in»: è polemica

Ospite di «Domenica in». il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri e l'attrice Paola Cortellesi. Il pomeriggio di Raiuno dedicherà ampio spazio alla musica, interverranno alcuni degli artisti che hanno partecipato all'ultima edizione del Festival di Sanremo tra cui la prima classificata Alexia e la giovanissima Alina, la cui presenza ha suscitato un mare di polemiche in considerazione della sua giovane età. Giorgio Albertazzi, Anna Galiena, Pietro Garinei, Valeria Golino, Enrico Lo Verso, Mario e Francesco Merola, Daniela Santanchè, Martina Stella, Urbano Barberini, Enzo Gragnagniello, Max Giusti, Chiara Noschese, Alba Parietti, Giulio Scarpati, Umberto Smaila, i comici Massimo Vitale e Angelo Pintus saranno tra invece gli ospiti di «Buona domenica».

Raiuno. ore 20.45

Torna «Un medico in famiglia»

A tre anni di distanza e nove milioni e mezzo di spettatori di media, arriva la terza serie di «Un medico in famiglia». Torna senza i due protagonisti di allora, Giulio Scarpati e Claudia Pandolfi, sostituiti da Pietro Sermonti e Martina Colombari.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.45** UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
- **10.00** LINEA VERDE ORIZZONTI. Documenti.
- **10.30** A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
- **10.55** S. MESSA DALLA PARROCCHI IN S.GIOVANNI BIANCO (PG)
- **12.00** RECITA DELL'ANGELUS
- **12.20** LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Guido Barendson e Beatrice Luzzi.
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** DOMENICA IN. Con Mara Venier.
- **16.55** CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
- **17.00** TG1 (ALL'INTERNO)
- **18.10** RAI SPORT 90. MINUTO (ALL'INTERNO)
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** RAI SPORT NOTIZIE
- **20.45** MEDICO IN FAMIGLIA. Telefilm. "Ciao, famiglia!" "Un nuovo medico in famiglia"
- **22.45** TG1
- **22.50** SPECIALE TG1
- **24.00** OLTREMODA. Con Fernanda Lessa.
- **0.30** TG1 NOTTE
- **0.35** CHE TEMPO FA
- **0.45** COSI' E' LA VITA... SOTTOVOCE
- **1.55** RAINOTTE
- **2.00** PANNI SPORCHI. Film (commedia '99). Di Mario Monicelli. Con Michele Placido, Mariangela Melato, Ornella Muti.
- **3.40** LA RIVOLUZIONE FRANCESE. Film tv.
- **5.20** VIDEOCOMIC
- **5.45** TG1 NOTTE (R)
- **5.55** SESSANTASECONDI

RAIDUE

- **6.20** L'AVVOCATO RISPONDE
- **6.25** ANIMA
- **6.45** MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
- **7.00** TG2 (R. 08.00 - 09.00 - 10.00)
- **8.55** SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1A MANCHE
- **9.50** TG2 - FLASH L.I.S.
- **9.55** SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
- **11.05** ART ATTACK
- **11.30** MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tibero Timperi, Adriana Volpe e Marcello Cirillo, A. Mancini.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.25** TG2 MOTORI
- **13.40** METEO 2
- **13.45** QUELLI CHE ASPETTANO...
- **14.55** QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Simona Ventura.
- **17.10** RAI SPORT STADIO 2 SPRINT
- **18.00** TG2 - DOSSIER
- **18.45** METEO 2
- **18.50** TG2 EAT PARADE
- **19.00** SENTINEL. Telefilm. "Sicari"
- **19.50** CARTONI ALLE VENTI
- **19.55** SYLVESTER E TWEETY MISTERIES
- **20.10** I CLASSICI DISNEY
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.55** ALIAS. Telefilm. "Snowman" "Le ampolle"
- **22.30** RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
- **24.00** TG2 NOTTE
- **0.10** RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA NOTTE
- **0.20** PROTESTANTESIMO
- **0.50** METEO 2
- **0.55** IL CORVO. Telefilm.
- **1.35** RAINOTTE
- **1.37** OSSERVATORIO
- **2.15** MA CHE DOMENICA AMICI
- **3.05** VERSILIA '66 DICIOTT'ANNI. Telefilm.
- **3.40** CERCANDO, CERCANDO
- **4.10** ANIMA E IMMAGINE
- **4.15** NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
- **4.20** ECONOMIA DELLA SANITA' - LEZIONE 7. Documenti.
- **5.00** VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE - LEZIONE 23. Documenti.
- **5.45** TG2 COSTUME E SOCIETA' (R)
- **6.00** L'ELEFANTE A FIORI GIALLI

RAITRE

- **6.00** RAINEWS 24
- **7.00** ANDREA TUTTOSTORIE
- **9.15** IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Documenti.
- **11.15** TGR EUROPA
- **12.00** TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
- **12.30** RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
- **13.10** SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2A MANCHE
- **13.50** SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
- **14.00** TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- **14.15** TG3
- **14.30** ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Documenti.
- **18.00** PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Neri Marcore'.
- **18.55** TG3 METEO 3
- **19.00** TG3
- **19.30** TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- **20.00** IL MEGLIO DI... "NON C'E' PROBLEMA..."
- **20.30** BLOB
- **20.50** ELISIR. Con Michele Mirabella.
- **22.55** TG3
- **23.00** TG REGIONE
- **23.15** REPORT
- **0.10** TG3
- **0.20** TELECAMERE
- **1.00** TG3 METEO
- **1.15** RAINEWS 24

Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** L'ANGOLINO
- **20.30** TGR
- **20.55** ALPE ADRIA

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **7.55** TRAFFICO - METEO 5
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.40** LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
- **9.20** STAND BY ME - RICORDO DI UN'ESTATE. Film (drammatico '86). Di Rob Reiner. Con Corey Feldman, River Phoenix.
- **11.25** CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Guai in famiglia"
- **12.25** GRANDE FRATELLO (R)
- **13.00** TG5
- **13.35** BUONA DOMENICA. Con M. Costanzo, L. Freddi e P. Insegno, L. Laurenti.
- **18.00** GRANDE FRATELLO (RIASSUNTO DELLA SETTIMANA)
- **18.30** GRANDE FRATELLO
- **19.00** BUONA DOMENICA SERA. Con Maurizio Costanzo e Laura Freddi.
- **20.00** TG5
- **20.40** STRANAMORE. Con Alberto Castagna e Corrado Tedeschi.
- **23.15** NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
- **23.45** SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli.
- **0.15** NYPD - NEW YORK POLICE DEPARMENT. Telefilm.
- **1.15** TG5 NOTTE
- **1.45** PARLAMENTO IN
- **2.20** GRANDE FRATELLO (R)
- **2.45** IL SERVO DI SCENA. Film (drammatico '83). Di Peter Yates. Con Edward Fox, Cathryn Harrison.
- **4.45** UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
- **5.30** TG5 (R)

ITALIA1

- **7.00** SUPERPARTES
- **7.30** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- **11.55** GRAND PRIX
- **12.25** STUDIO APERTO
- **13.00** GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi.
- **13.45** LE ULTIME DAI CAMPI
- **14.00** MOTOMONDIALE: PROVE UFFICIALI BARCELLONA
- **15.00** LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- **16.10** L'ODISSEA. Film tv (storico '97). Di Andrej Konchalovsky. Con Geraldine Chaplin, Christopher Lee.
- **18.30** STUDIO APERTO
- **19.00** SQUADRA EMERGENZA. Telefilm. "Giochi pericolosi"
- **20.00** RTV - CLIP
- **20.30** MAI DIRE DOMENICA. Con la Gialappa's Band.
- **21.30** LE IENE SHOW. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
- **22.35** CONTROCAMPO. Con Sandro Piccinini.
- **0.50** STUDIO SPORT
- **1.15** FUORI CAMPO
- **1.40** CACCIA AL TESTIMONE. Film tv (azione '90). Di Jack Ersgard. Con Matt McColm, Maria Conchita Alonso.
- **3.10** COLLETTI BIANCHI. Telefilm.
- **4.20** TALK RADIO
- **4.25** I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
- **6.15** STUDIO SPORT (R)
- **6.35** UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

- **6.00** RIRIDIAMO
- **6.15** LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "I giorni dell'ira"
- **7.10** SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
- **8.10** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.30** DOMENICA IN CONCERTO
- **9.30** LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - ANTEPRIMA. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
- **10.00** SANTA MESSA
- **10.45** LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
- **11.30** TG4 (ALL'INTERNO)
- **12.30** MELAVERDE. Con Gabriella Carlucci.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA MACCHINA DEL TEMPO. Documenti.
- **16.00** GLI SCASSINATORI. Film (poliziesco '71). Di Henry Verneuil. Con Omar Sharif, Jean Paul Belmondo.
- **18.10** COLOMBO. Telefilm. "Un delitto perfetto"
- **18.55** TG4 (ALL'INTERNO)
- **20.50** I PREDATORI DELL'ARCA PERDUTA. Film (avventura '81). Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Karen Allen.
- **23.00** AMERICAN BEAUTY. Film (drammatico '99). Di Sam Mendes. Con Kevin Spacey, Annette Bening.
- **1.30** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **1.55** DOMENICA IN CONCERTO (R)
- **2.55** IL ROMPIBALLE. Film (commedia '73). Di Eduard Molinaro. Con Lino Ventura, Jacques Brel.
- **4.15** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **4.35** 100 STELLE

LA 7

- **6.00** METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
- **7.00** TG LA7
- **7.30** LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
- **8.05** CANI DA SLITTA. Documenti.
- **8.35** MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
- **9.30** LA SIGNORA SCOMPARE. Film (giallo '38). Di Alfred Hitchcock. Con Michael Redgrave, Margaret Lockwood.
- **11.30** OLTRE IL GIARDINO
- **12.00** TG LA7
- **12.30** L'INTERVISTA
- **13.00** WEEKEND CARTOON NETWORK
- **14.00** AMLETO. Film (drammatico '90). Di Franco Zeffirelli. Con Mel Gibson, Glenn Close.
- **16.30** ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
- **17.00** SCAPPATELLA CON IL MORTO. Film (commedia '90). Di Carl Reiner. Con Kirstie Alley, Jami Gertz.
- **18.40** WEEK END CARTOON NETWORK
- **19.45** TG LA7
- **20.20** LA7 SCI
- **20.40** SPORT 7
- **20.55** L'ALBUM DI STARGATE (R). Con Roberto Giacobbo.
- **22.50** TG LA7
- **23.10** IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
- **0.25** M.O.D.A.
- **1.00** BERSAGLIO SULL'AUTOSTRADA. Film (thriller '84). Di Marius Mattei. Con Ernest Borgine, Linda Blair.
- **2.30** CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- **6.00** LEONELA. Telenovela.
- **6.25** BRAVO DICK. Telefilm.
- **7.00** BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- **7.05** MATCH - CONFRONTO FRA DUE OPINIONI
- **7.30** WANDIN VALLEY. Telefilm.
- **8.15** ECONOMIA SENZA CONFINI
- **9.15** CAPITAN NICE. Telefilm.
- **10.15** LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
- **11.40** LE PERLE DELL'ISTRIA
- **11.55** MOMENTI DI SENSO
- **12.00** ANGELUS RECITATO DAL SANTO PADRE
- **12.20** HIDDEN CITY. Telefilm.
- **12.45** SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
- **13.15** MUSICA, CHE PASSIONE!
- **13.30** PROGETTI INDUSTRIALI
- **14.00** ANTENNA 13
- **18.00** PERCORSI NELL'ARTE E NELLA CULTURA
- **18.20** OVER45 - OLTREIQUARANTACINQUE
- **18.30** LIBERAMENTE
- **19.00** A TUTTO SPORT
- **21.00** ANTENNA 13
- **23.15** TERRORE SULL'ASTRONAVE. Film. Di John Eyres. Con Franz Zagarino.
- **1.00** CONDANNA NEL WEST. Film.

TELEFRIULI

- **6.40** TELEGIORNALE F.V.G.
- **7.15** SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.
- **8.05** TG INN
- **10.00** ARABAKI'S
- **13.00** PROVINCIA APERTA (R)
- **13.30** LIBERAMENTE
- **14.00** ANTENNA 13
- **14.30** BAR SPORT IN...
- **17.15** ANTENNA 13
- **18.00** TG PRIMORKA
- **19.00** SETTIMANA FRIULI
- **19.30** 1X2 CALCIO DILETTANTI
- **20.00** SPORT IN...
- **21.30** B & V - I RISULTATI DEL BASKET E DEL VOLLEY
- **22.00** 1X2 CALCIO DILETTANTI (R)
- **22.30** SPORT IN...
- **24.00** B & V - I RISULTATI DEL BASKET E DEL VOLLEY (R)

CAPODISTRIA

- **14.00** TV TRANSFRONTALIERA
- **14.10** EURONEWS
- **14.20** BIATHLON: INSEGUIMENTO MASCHILE E FEMMINILE
- **16.15** SCI: SLALOM MASCHILE E GIGANTE FEMMINILE
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI - IL MISFATTO
- **19.30** MARCO POLO - LA TURCHIA. Documenti.
- **20.00** L'UNIVERSO E'...
- **20.30** ISTRIA E... DINTORNI
- **21.20** PROFONDITA' PROIBITE. Documenti.
- **22.15** TUTTOGGI - II EDIZIONE
- **22.30** TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
- **22.45** ATLETICA: CAMPIONATI MONDIALI INDOOR
- **0.15** TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- **10.00** SURFIN'
- **10.50** TGA 7 GIORNI
- **11.00** ENERGY
- **13.00** COMPILATION
- **15.00** INBOX
- **16.00** MONO SPECIALE - MASSIVE ATTACK (R)
- **17.00** TGA 7 GIORNI
- **17.05** ALL MUSIC CHART
- **19.00** AZZURRO (R)
- **20.00** MUSIC ZOO
- **20.30** INBOX
- **22.30** COMPILATION
- **24.00** NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

- **6.30** SOLE 24 ORE FINANZA
- **9.00** SHOPPING
- **14.30** SETTE GIORNI IN TV
- **14.45** BLACK MAGIC. Film.
- **16.00** I BELUMAT IN CONCERTO
- **18.00** FOX KIDS
- **19.30** SPECIALE ISTRIA
- **19.50** DAL COMUNE: IL CONSIGLIO INFORMA
- **20.00** PUNTO FRANCO
- **21.45** SCIVOLANDO DI CONFINE IN CONFINE
- **22.00** CIAK SI GIRA
- **22.45** ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
- **23.45** IL CINEMA SEXI DI ANTENNA TRE. Film.

TELEPORDENONE

- **6.30** INFERNO E PARADISO. Documenti.
- **7.00** TELEGIORNALE
- **8.30** TELEVENDITA TAPPETI
- **10.00** BOTTEGA ARTE
- **13.05** ECONOMIA SENZA CONFINI
- **15.00** BOTTEGA ARTE
- **18.35** DI COMUNE UTILITA'
- **19.00** TPN FRIULI SPORT
- **21.05** SPECIALE GIARDINAGGIO
- **21.15** SILENZIO, LA PAROLA AI CITTADINI
- **22.05** TPN FRIULI SPORT
- **0.05** FILMATO EROTICO. Film.
- **1.00** TPN FRIULI SPORT
- **2.00** SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

- **10.00** PURE MORNING
- **12.00** HIT LIST ITALIA+
- **14.00** COUNTDOWN TO SUBSONICA
- **15.00** SUBSONICA LIVE SUPERSONIC
- **16.00** MTV ASIA AWARDS
- **17.00** MUSIC NON STOP
- **17.20** FLASH
- **17.30** STORY OF... MICHAEL JACKSON
- **18.00** THE MTV ROCK CHART
- **19.00** CELEBRITY DEATH MATCH
- **19.30** SAIYUKI
- **20.00** MTV LIVE WITH CHRISTINA AGUILERA AND MS. DYNAMITE
- **21.00** TOP SELECTION
- **22.30** BANZAI
- **23.00** MTV ASIA AWARDS
- **24.00** YO!

DIFFUSIONE EUR.

- **8.00** TELEVENDITA
- **12.00** LISCIO IN TV
- **13.00** CRONACHE FRIULANE
- **13.30** CRONACHE TREVIGIANE
- **14.00** IL MITO FERRARI
- **14.30** TELEVENDITA
- **18.30** HIT CASINO'
- **19.00** EXPLORER (R). Documenti.
- **21.00** GIOCO MORTALE. Film tv.
- **22.40** SPECIALE CINEMA - THE RING
- **23.00** IL MITO FERRARI

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE
- **7.45** COMING SOON TELEVISION
- **8.00** DOMENICA INSIEME
- **13.45** NEWS LINE SETTE
- **14.00** DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
- **18.00** MANUEL
- **18.30** COMING SOON TELEVISION
- **18.45** NEWS LINE SETTE
- **19.00** DIRETTA BASKET... ED E' SUBITO CANESTRO!
- **20.00** DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
- **23.00** EMMANUELLE'S REVENGE. Film (erotico '92). Di Francis Leroi. Con Sylvia Kristel, Marcela Walerstein.
- **0.40** BUON SEGNO
- **0.50** NEWS LINE SETTE
- **1.05** COMING SOON TELEVISION
- **1.20** SUPERBOY. Telefilm.
- **1.50** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **6.00** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- **7.30** RANMA
- **8.00** SAMPEI
- **8.30** UNO SPIETATO ASSASSINO. Film (giallo '93). Di John Stewart. Con Jan Michel Vincent, Hither Thomas.
- **11.30** DEAR AMERICA - LETTERE DAL VIETNAM. Film (documentario '87). Di Bill Couture.
- **13.30** IL LOTTO E' SERVITO
- **14.00** TRE PAZZI SCATENATI. Film (comico '87). Di Holm Dressler. Con Michael Winslow, Thomas Gottschalk, Helmut Fischer.
- **16.00** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- **17.30** SUN COLLEGE
- **19.00** NOTIZIARIO
- **19.30** SAMPEI
- **20.50** SEVEN SHOW
- **22.30** FUORI DI PISTA. Film (commedia '90). Di Richard Correl. Con Roger Rose, Ray Wiston.

TELECHIARA LUXA TV

- **7.30** ROSARIO
- **12.00** ANGELUS
- **12.15** VERDE A NORDEST
- **13.30** ROSARIO
- **14.00** NOVASTADIO
- **18.15** 91. MINUTO
- **19.30** NOVASTADIO SERA
- **23.30** MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00), 6.03: Bella Italia, 6.08: Italia, istruzioni per l'uso, 7.10: Est Ovest, 7.30: Culto Evangelico, 8.27: GR Sport; 8.34: Habitat magazine, 9.00: GR1 (10.30-11.00-13.00), 9.03: Luci dell'Est; 9.16: Tam Tam Lavoro Magazine, 9.30: Santa Messa; 10.10: Con parole mie; 11.05: Diversi da chi?, 11.10: Angelus del Santo Padre; 12.40: GR Regione, 13.25: GR Sport; 13.35: Pangea; 14.05: Baobab Domenica sport; 14.55: Tutto il calcio, minuto per minuto; 15.55: GR1 (17.00-19.00); 18.20: Pallavolando; 19.20: Tutto Basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.05: Io, tu, noi, la famiglia; 20.25: Calcio: Lazio - Empoli; 21.20: GR1 (23.00); 23.35: Speciale Baobarnum; 23.50: Oggi duemila - La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.40: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (3.00-4.00-5.00); 2.02: Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit, 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (7.30-8.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Radio2.rai.it; 9.35: Psicofaro d'inverno, 10.30: GR2 (12.30-13.30-15.50), 10.35: Donna Domenica; 12.00: Fegiz Files; 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo, 13.38: Ottovolante, 14.50: Catersport, 17.00: Strada facendo 17.30: GR2 (19.30-21.20) 19.54: GR Sport; 20.00: Catersport; 20.55: Un medico in famiglia - in onda media; 22.40: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello - Dedica musicale; 6.45. GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina, 9.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 9.30: Percorsi. Le ore del mattino; 10.50: I concerti del Quirinale; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: Di tanti palpiti; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale, 14.30: Il Terzo Anello: I luoghi della vita; 17.20: Domenica in concerto; 19.00. La storia in Giallo; 19.30: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite, 20.30: R. Wagner: L'olandese volante; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 24.00: Esercizi di Memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

8.40: Tg3, Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi, 9.15. Messa; 12: Oriente Express tra storia e leggenda; 12.15. Esopo friulano; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Itinerari dell'Adriatico, 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «La fuga di Michelino». Racconto di Pavle Zidar, sceneggiatura di Marjana Prepeluh. Regia di Lojzka Lombar, 1.a puntata; 10.15: Musica in allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; 14.50: Domenica pomeriggio. Intrattenimento a mezzogiorno; 15.25: Qui Gorizia; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: Giornata della cultura slovena in Val Canale in Malborghetto, promossa dal centro culturale sloveno «Planika»; 18.50: Pot-pourri; 19: Segnale orario, Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero — Trieste 101.1 o 101.5 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr Jake, alle 19.10 «Hit 101 Italia»
Ogni domenica alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare, 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News: 9.20 Gioco «Company Velox» 10 Only the best, 10.05 Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11 Company News Flash 11 Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori), 12: Coppia Company (con Cristina Dori), 13: Company News 2.a edizione, 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet), 14: 347 (con Max Biragh), 16: Only The Best, 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17 Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa, 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen), 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica — 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore. La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore. Turn Over Short.

RAZZISMO A VICENZA

Il Messina ha denunciato il Vicenza all' Ufficio indagini della Federazione dopo, si legge in un comunicato della società, «i ripetuti insulti di chiaro contenuto xenofobo-razzista rivolti dai colleghi vicentini al calciatore giallorosso Mark Zoro, nel corso della gara giocata al Menti». La società peloritana precisa che nessun esponente del Vicenza calcio si è scusato.

OGGI IN TV

8.55 Raidue: Slalom Speciale Masc.-1a Manche
9.55 Raidue: Slalom Gigante Femm.-1a Manche
13.10 Raitre: Slalom Speciale Masc.-2a Manche
13.50 Raitre: Slalom Gigante Femm.-2a Manche
14.55 Raidue: Quelli che il calcio...
16.15 Capodistria: Slalom Masc. e Gigante Femm.
17.10 Raidue: Rai Sport Stadio 2 Sprint
18.10 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto (all'interno)
19.00 Telequattro: A tutto sport
21.00 Telequattro: Antenna 13
22.30 Capodistria: TG Sportivo della Domenica
22.30 Raidue: La Domenica Sportiva
22.35 Italia 1: Controcampo
22.45 Ant. 3 Trieste Sport
24.10 Raidue: La Domenica Sportiva Notte

DEL PIERO «PRIMAVERA»

Un gran gol che nella ripresa ha permesso alla Juventus di sbloccare il risultato contro il Bologna, ha segnato il ritorno in campo di Alessandro Del Piero, che a sorpresa è stato schierato ieri pomeriggio con la Primavera bianconera a Vinovo. Del Piero ha giocato 70 minuti ed è parso in buona forma. A questo punto si prospetta per lui una panchina a Basilea.

SPORT

CALCIO SERIE A Meritato pareggio della squadra calabrese che fa fare un'altra brutta figura ai rossoneri. Cinquecentesima partita di Maldini

La Reggina frena un Milan anemico e senza idee

L'undici di Ancelotti è partito all'assalto solo quando è stato espulso il portiere dei padroni di casa

L'Udinese cerca punti a Bologna per respirare l'aria d'Europa

UDINE Quota 40 deve ancora essere raggiunta, ma Luciano Spalletti la maschera l'ha gettata. Né potrebbe essere diversamente, alla vigilia di una partita che è inequivocabilmente uno scontro diretto per l'Europa: se quell'obiettivo vale per il Bologna, del resto, non si vede come non possa essere buono anche per l'Udinese, che viaggia con quattro punti in più e resta aggrappata a un brillante sesto posto.

Il tecnico bianconero, dopo sei mesi passati a fare il pompiere, capisce che è il momento di riaccendere l'entusiasmo. Una terza sconfitta, dopo gli stop con Reggina e Juventus, potrebbe avere pesanti ripercussioni sul morale della squadra, aggravate dalle grane che stanno scoppiando in spogliatoio - Alberto messo fuori rosa dalla società perché chiede l'aumento - Jancker col mal di panchina - e dalla prospettiva di un calendario che continuerà a riservare sfide difficili: l'Inter al «Friuli» domenica prossima, il Chievo a Verona nel turno successivo. Una vittoria al «Dall'Ara», invece, rilancerebbe alla grande le quotazioni dei bianconeri, oltre ad escludere dalla corsa all'Europa una diretta concorrente come il Bologna. Bologna che, a dire il vero, dei tre punti avrebbe bisogno ancora più dell'Udinese: la squadra di Guidolin, ex che della sua nostalgia del Friuli non fa mai mistero, ha raggranellato una sola vittoria nelle ultime 10 giornate e rischia seriamente di uscire dal giro Uefa se non cambierà andazzo. L'Udinese, però, deve fare attenzione al ruolino casalingo dei rossoblù: 8 vittorie e 1 pareggio in nove gare, prima dei due tonfi con le milanesi.

«Ci sta il pane e la sassata», commenta Spalletti con la sua amena parlata toscana: nel linguaggio decisamente meno poetico del calcio significa partita da tripla, ma significa anche che l'Udinese il pane se lo andrà a cercare. «Dobbiamo giocare per vincere», chiarisce a riguardo l'allenatore, che per l'occasione torna al 3-5-2, con Muntari in mediana (Pinzi e Rossitto sono out) e la conferma di Gemiti al posto di Alberto, epurato per ragioni di stato. In attacco mugugna Jancker, perché Iaquinta torna titolare, e Jorgensen fa compagnia al tedescone in panchina aspettando la sua chance. Guidolin, costretto a rinunciare a Nervo e all'altro ex Locatelli, risponde col ritorno di Signori.

Riccardo De Toma

SERIE A
Programma e classifica

IERI
Reggina-Milan 0-0
Juventus-Modena 3-0

OGGI
Ore 15: Bologna-Udinese, Brescia-Torino, Chievo-Parma, Inter-Como, Perugia-Roma, Piacenza Atalanta.
Ore 20.30: Lazio-Empoli.

Juventus 57; Inter 51; Milan 49; Lazio 42; Chievo 41; Parma, Udinese 36; Roma, Bologna 32; Perugia 31; Brescia 29; Empoli, Modena 27; Atalanta, Reggina 26; Como, Piacenza, Torino 16.

Reggina	0
Milan	0

REGGINA (3-5-2): Belardi, Jiranek, Vargas, Franceschini, Diana, Falsini, Paredes, Cozza (st 27' Mamede), Nakamura (st 23' Mozart), Bonazzoli, Di Michele (st 35' Lejsal). All: De Canio.
MILAN (4-3-2-1): Dida, Simic, Nesta, Costacurta, Maldini, Pirlo, Gattuso (st 36' Shevchenko), Seedorf, Rui Costa, Rivaldo (st 18' Tomasson), Inzaghi. All: Ancelotti.
ARBITRO Trefoloni di Siena.
NOTE: angoli 8-5 per il Milan. Recupero: 1' e 3'.
Espulso: Belardi per aver toccato il pallone con le mani fuori area al 34' st. Ammoniti: Franceschini per fallo di mano e Mozart per gioco falloso. Spettatori: 26.000.

REGGIO CALABRIA All'ultima chiamata per lo scudetto il Milan non risponde. Ancora un passo falso, un'incertezza bruciante, un riscatto mancato. Anche la Reggina contribuisce con una prova coraggiosa ed orgogliosa ad inguaiare la squadra di Ancelotti, incapace di andare a segno, sufficiente solo a creare azioni senza sbocchi, a palesare limiti offensivi da analisi neurologica. Neppure una superiorità numerica negli ultimi quindici minuti (recupero compreso), con sei giocatori offensivi è bastata a spezzare il trend negativo. Anzi, nel finale ha rischiato anche la sconfitta se Falsini non si fosse dimostrato poco freddo e troppo precipitoso. Il pareggio senza reti vale una pesante sconfitta. Perchè al di là delle ripercussioni in campionato, il Milan continua a manifestare, oltre ad una cronica difficoltà a segnare, una preoccupante involuzione nel gioco e nella fantasia. Dove i migliori restano sempre loro, il vecchio guerriero Maldini, ieri festeggiato con il 500/mo gettone di presenza in campionato, e Nesta. Rivaldo è un corpo senza vita.

De Canio, dopo un avvio spettacolare corrisposto anche dal Milan che esercita una lieve superiorità territoriale, invita la squadra a rischiare sì, ma con ordine. A provare a dare una scossa ai rossoneri è prima Maldini e poi Seedorf che colpisce il palo esterno, ma le vere occasioni sono calabresi con Jiranek - che non riesce a confezionare un corner di Nakamura - e sul finire del primo tempo con Bonazzoli che a porta spalancata si sbilancia e centra il palo.

La ripresa sembra risvegliare nel Milan stimoli sopiti Da Ancelotti la spinta ad affondare, alzare il ritmo e rischiare. Carletto quasi per disperazione, cancella la prestazione del brasiliano, alzando dalla panchina Tomasson. Ulteriore smacco per Shevchenko che per meritare scampoli di partita deve aspettare l'espulsione del portiere reggino Belardi (sostituito dal debuttante ceco, Lejslal, classe '82). È il 34' della ripresa quando il numero uno esce fuori dall' area per bloccare con la mano un pallone pericoloso indirizzato a Tomasson.

I reggini protestano ma la decisione arbitrale di Trefoloni appare inevitabile. Meno scontato vedere una squadra come il Milan, con sei giocatori con propensioni offensive (Pirlo, Seedorf, Rui Costa, Tomasson, Inzaghi e Sheva), andare all'assalto finale trascinandosi tutta l'imprecisione possibile e l'affannosa rincorsa al nulla.

Il ceco corre, imposta e anche realizza. Il Modena recrimina

Nedved porta avanti la Juve

Juventus	3
Modena	0

MARCATORI: st 9' e 37' Nedved, 40' Trezeguet
JUVENTUS: Buffon, Birindelli, Ferrara, Iuliano, Pessotto (st 24' Thuram), Zambrotta, Tudor (st 10' Tacchinardi), Davids, Nedved, Zalayeta (st 14' Camoranesi), Trezeguet. All. Lippi
MODENA: Ballotta, Mayer, Cevoli, Ungari, Ponzo (st 40' Campedelli), Marasco, Milanetto, Balestri, Colucci (st 21' Sculli), Kamara (st 30 Fabbrini), Vignaroli. All. De Biasi
ARBITRO: Morganti

TORINO C'è voluta tutta la bravura di Nedved per mettere sotto un Modena ben organizzato che, addirittura, dava fastidio alla Juventus. Nedved ha segnato due gol proprio nel minuto successivo a quelli in cui il Modena riusciva a sbagliare le sue belle occasioni.

Un primo tempo dove la Juventus ha senz'altro premuto, costringendo il Modena sulla difensiva. Ci ha provato Zalayeta con un gran appoggio a Trezeguet, tiro pronto e Ballotta col corpo in uscita ha deviato. Lo stesso francese è stato invitato alla conclusione dal limite da un grazioso tocco di Zambrotta, tiro fuori.

Cosicché le azioni migliori le ha avute il Modena con Kamara, veloce e leggero come un impala. Un primo scatto ha aperto una voragine nella difesa bianconera ma il tiro si è stampato sul palo. Poi il mulatto senegalese ha lanciato Vignaroli tutto solo. Vignaroli, l'altr'anno avrebbe portato avanti il pallone per poi realizzare facile facile. Stavolta invece ha controllato male, si è rigirato davanti a Ferrara, ha tirato ma Buffon è stato superlativo nel respingere.

Nedved mostruoso ieri sera contro il Modena.

Nella ripresa emiliani ancora capaci si sbagliare e Nedved lesto a punirli, prima grazie a un pasticcio di Cevoli e Mayer, poi con una discesa imprevedibile chiusa da un sinistro da lontano che pareva un fulmine.

Il terzo gol di Trezeguet è arrivato con un'indecisione di Ballotta. Ma è stato il gap di classe individuale a determinare il risultato a favore della Juventus. Così si spiega il pesante - e immeritato - passivo della serata.

br. lino.

Inter: contro il Como tutta l'artiglieria subito in campo

MILANO Non è ancora tempo... dei Primavera in casa Inter. Lo sarà mercoledì nella ghiacciaia di Leverkusen o forse no, non servirà neanche lì aggrapparsi con pudica rassegnazione ai baby-attaccanti e debuttanti allo sbaraglio perchè il re di Coppa, Hernan Crespo, ha bruciato le tappe del suo recupero e lo strappo muscolare si è «ricucito». L'occasione di schierarlo in Germania è troppo stimolante per Hector Cuper, costretto ai salti mortali per schierare una formazione competitiva in Europa. E ieri ha manifestato con un sorriso senza confini un probabile rientro: «Al 50% sarà dei nostri». Prima di giocarsi i quarti di Champions League convocando la stella argentina ritrovata, c'è comunque oggi una corsa scudetto da tenere a buon ritmo, senza dover fare i conti con le squalifiche o pescare in fondo alla rosa: contro il Como spazio a Vieri e Recoba ma, sfidando in casa l'ultima in classifica con l'obiettivo di vincere senza se e senza ma, la possibilità di un tridente con Batistuta è più che concreta. Per l'uruguaiano si prevede una domenica... scomoda tornando a giocare da esterno sinistro e non da seconda punta come il Chino predilige.

Con un piede in B e la testa in A i lariani guidati da quella vecchia volpe di Eugenio non hanno nulla da perdere.

Gli alabardati vogliono riprendersi subito i punti che si sono lasciati sfuggire contro il Vicenza

Triestina, rabbia da scaricare sul Cosenza

Emergenza in difesa e a centrocampo: Rossi rimedia con Medri e Boscolo

IL PERSONAGGIO

Prima chiamata (in panchina) per Rigoni

TRIESTE È arrivato il momento di Brad Pitt. Alias Marco Rigoni, che ormai tutti nel gruppo chiamano con il nome dell'attore americano, vista la stupefacente somiglianza. L'ex juventino forse non giocherà, ma Cosenza rappresenta una tappa. È la prima convocazione in alabardato, molto probabilmente andrà in panchina, visto il forfait di Gentile, quale centrocampista di rincalzo. «È passato tanto tempo dall'ultima volta. Ho lasciato alle spalle tutta una serie di problemi, principalmente fisici, ricominciando finalmente a stare in una squadra. Siamo partiti in 19, non lo so se Rossi mi porterà in panchina, ma questa convocazione è già un primo traguardo». Quando ha letto il suo nome nella lista dei convocati ha provato una forte emozione, ricomincia a vedere la luce dopo un anno di anonimato. «Nelle partite di allenamento ho provato a giocare da centrocampista di sinistra, mettendolo in pratica con la Primavera. Il primo impegno non è stato dei migliori, colpa anche delle condizioni atmosferiche, mentre la settimana scorsa contro il Milan è andata decisamente meglio. Risultato a parte (i rossoneri hanno vinto per 6-0) è stato, dal punto di vista personale, un buon passo in avanti. Fisicamente sto bene, inizia la mia ripresa anche se la vera condizione arriva giocando». Quella casacca numero 16 farà la prima comparsa allo stadio San Vito di Cosenza dopo un periodo di allenamenti duri, che Rigoni ha accettato senza battere ciglio. Potrebbe essere una carta da giocare nel finale di campionato. «Ho lavorato molto e anche di più, come da copione. Tutti mi sono stati vicini, devo molto alla Triestina e spero al più presto di ripagarla sul campo. Alla soddisfazione per la convocazione, in ogni modo, antepongo la speranza di veder oggi vincere la squadra in un incontro molto importante». Una trasferta condita da molte assenze, specie in difesa. Dopo Venezia, sarà invece la seconda uscita da titolare per Filippo Medri che dovrebbe posizionarsi al centro del reparto arretrato assieme a Venturelli. Una coppia di centrali inedita. «È vero, non abbiamo mai giocato una partita assieme, ma ormai ci si conosce tutti a memoria. In questo momento bisogna sbagliare in meno possibile, perché i punti cominciano a valere doppio. Torno in campo da titolare dopo la sfortunata trasferta di Venezia, dove penso di aver disputato una buona prestazione, ma il singolo conta ben poco. Bisogna evitare i personalismi, per uno come me è importante farsi trovare pronto e giocare bene una partita più di dieci».

Pietro Comelli

TRIESTE Tutta la rabbia innescata dal pareggio-beffa del vicentino Margiotta la Triestina oggi vorrebbe scaricarla sul Cosenza. Domenica l'Alabarda è stata fermata dal triplice fischio dell'arbitro, ma in Calabria comincia una nuova avventura dove può sputare fiamme come un drago. Quel pareggio che ha portato tanti problemi e tante polemiche può essere «lavato» solo con una vittoria esterna. Un successo che serve come il pane dopo la vittoria del Vicenza sul Messina per non uscire almeno momentaneamente dalla zona-promozione. Purtroppo c'è chi si becca un gol balordo sempre attorno al 90'come l'Unione e chi come l'undici di Mandorlini, invece, negli ultimi secondi riesce a piazzare la stoccata vincente. La rabbia e la deteminazione con cui gli alabardati sono partiti per questa spedizione lascia ben sperare anche se finora in trasferta sono stati più agnellini che leoni. Il bilancio lontano dal «Rocco» della banda Rossi è magrissimo: appena sei pareggi e una affermazione (a Terni). L'Alabarda ha fatto l'ultimo punto fuori casa l'11 gennaio a Marassi contro il Genoa. Da allora le è andata sempre buca: a Siena, Venezia e Palermo non ha raccolto nulla e non ha nemmeno mai segnato. E' l'ora che la Triestina inverta la tendenza se vuole restare nel gruppetto delle prime. Già un pareggio sarebbe un risultato troppo smilzo a Cosenza. Fava, ancora alla ricerca del primo gol esterno, per fortuna è gasatissimo: oggi da Sessa Aurunca arriverano rinforzi sotto forma di parenti e amici. Il gioco la squadra di Rossi l'ha ritrovato domenica contro il Vicenza (ma neanche a Palermo era dispiaciuta), ora mancano solo i punti, carburante fondamentale per andare avanti. In più lo sponsor Acegas un po'di energia dovrebbe portarla. I padroni di casa (penultimi) sono quasi interamente sott'acqua. Sta all'Alabarda spingerli verso il fondo. Per loro è la partita della disperazione, non possono sbagliarla altrimenti la classifica diventa senza speranza. I tifosi li aspettano al varco, già durante la settimana c'è stata una piccola contestazione.

Ma per la Triestina non è un periodo fortunato: alle assenze di Ferri e Parisi (squalificato) si sono aggiunte quelle di Bacis e Gentile (problemi muscolari) che non sono neanche partiti. Sfebbrato e quasi a posto invece Pagotto che riprenderà il suo posto dopo il chiarimento con Berti e Rossi. In difesa e a centrocampo l'allenatore ha gli uomini contati. Al centro della retroguardia, a fianco di Venturelli, giocherà Medri per prendere in consegna il centravanti Guidoni. A destra Bega, alle prese con il veloce Gonzalez e dall'altra parte Carbone. A centrocampo l'asse Budel-Boscolo-Delnevo è più che affidabile per spalare e catturare palloni. Il primo ricambio potrebbe diventare Marco Rigoni che oggi debutterà in panchina, anche se c'è sempre Masolini. L'esordiente può giocare in mezzo o fare la punta esterna. Comunque è una pedina di qualità. Davanti ci sono tre devastatori: in questo momento alla Triestina conviene mettersi nelle loro mani. Baù e Zanini possono far ballare qualsiasi difesa in questa categoria. Il resto deve farlo il bomber di Sessa Aurunca. Per la panchina ci sono Pinzan, Scotti, Masolini, Rigoni, Beretta, Ciullo Muntasser o Gubellini.

Maurizio Cattaruzza

SERIE B
Programma e classifica

OGGI
Ascoli-Cagliari *(De Marco)*, Catania-Sampdoria *(N. Ayroldi)*, Cosenza-Triestina *(Nucini)*, Genoa-Venezia *(Cruciani)*, Lecce-Bari *(Cannella)*, Napoli-Verona *(Cassarà)*, Palermo-Salernitana *(Brighi)*, Ternana-Livorno *(Bergonzi)*.

DOMANI
Siena-Ancona *(Rizzoli)*.

Sampdoria 45; Ancona, Siena 44; Vicenza 43; Triestina 40; Livorno, Lecce, Ternana 37; Messina, Palermo, Venezia 34; Cagliari 33; Verona, Ascoli 30; Genoa 29; Catania 28; Bari 27; Napoli 25; Cosenza 23; Salernitana 18.

Marco Rigoni non vede l'ora di giocare.

PALLAMANO La Coop Essepiù non oppone resistenza a Bologna

Pesante sconfitta casalinga

Tutti i limiti della squadra messi a nudo dagli avversari

TRIESTE Spenta, sfiduciata e senza idee. La Coop Essepiù crolla in campionato ridicolizzata da Bologna e subisce una delle sconfitte casalinghe più pesanti della sua storia. Una partita che ha messo impietosamente a nudo tutti i limiti attuali della formazione triestina, a corto di uomini per l'infortunio che ha tolto dai giochi Vilinskis e per la squalifica che ha costretto Marco Lo Duca ad accomodarsi in tribuna ad assistere alla disfatta dei suoi compagni.

Senza alternative dai nove metri, con il solo Novokmet in grado di colpire dalla distanza ma ben presto limitato dall'attenta difesa felsinea, la Coop è uscita sin dai primi minuti dalla partita. Dopo il botta e risposta iniziale firmato da Parmeggiani e Ionescu, Bologna ha gradatamente preso il largo approfittando della resistenza nulla opposta dagli avversari. Trieste forza senza risultati in attacco, non difende consentendo a Semerdjew e Lesjak di fare il bello e il cattivo tempo in contropiede. Spingendo sull'acceleratore Bologna allunga prima sul 6-1 al 7', raggiunge addirittura nove lunghezze di vantaggio al 20' quando Lesjak firma un imbarazzante 15-6 per gli ospiti. In campo la Coop schiera sette fantasmi, Mestriner non riesce a fare i consueti miracoli e così dalla panchina esce la mossa della disperazione. Bozzola prova a dare la scossa inserendo sul parquet il romeno Pop, al rientro dopo il lungo infortunio.

Novokmet lascia il posto di terzino destro al nuovo entrato e si sposta nel ruolo di centrale con Gladun al suo fianco e Anusic che passa in pivot. Ma Pop, da elogiare per il coraggio dimostrato, non riesce a dare la scossa. Il primo tempo si chiude con un eloquente 20-9 per Bologna, la ripresa mette in luce uno Srebrnic capace almeno di limitare i danni. Ma la Coop non scende mai sotto le otto reti di scarto e guarda al futuro con occhi inquieti. La trasferta di Merano è alle porte.

Lorenzo Gatto

Coop Essepiù 23
Bologna 32

COOP ESSEPIÙ: Mesrtiner, Srebrnic, Anusic 6, Ionescu 6, Temeroli, Pop, Martinelli 2, Buffardeci, Novokmet 4, Carpanese 1, Gladun 2, Visintin 2. All. Bozzola.
BOLOGNA: Krasavac, Negrini, Radic 3, Arcuri 2, Usilla 1, Torri, Lesjak 7, Sottoriva 4, Zanfi, Parmegiani 4, Bernardi, Semerdjew 8, Zaniboni 3. All. Tedesco.
ARBITRI: Boscia e Pietraforte.
NOTE: primo tempo 9-20, esclusioni temporanee Trieste 4' (Novokmet, Gladun), Bologna 6 (Arcuri 4', Zaniboni). Espulso Parmeggiani per fallo su Ionescu.

Novokmet

PALLAVOLO I veneti in casa concedono poco

La Bernardi va a Schio per un'insidiosa trasferta

TRIESTE La trasferta più vicina ma da non sottovalutare impegnerà questa sera l'Adriavolley Bernardi. I biancorossi scenderanno alle 18 sul campo della Samia Schio, compagine attualmente al 10.o posto, ma che in casa ha sempre dimostrato di non stendere il tappeto rosso alle avversarie più quotate.

Per i veneti, alle prese con la difficile corsa alla salvezza, le motivazioni per conquistare l'intera posta in palio sono piuttosto forti. Reduci da un 2-3 con Forlì che ha lasciato l'amaro in bocca, i ragazzi di Baldovin puntano a far risultato al cospetto di una compagine che sembra non far più paura come a inizio stagione, con l'obiettivo di migliorare una continuità di gioco, soprattutto in fase di ricostruzione, che proprio contro i forlivesi è costata cara.

Il morale della Bernardi è alto dopo le buone prove prima a Grottazzolina, poi nella sfortunata gara di Coppa Italia a Gioia del Colle e infine sette giorni or sono ai danni della diretta avversaria Codyeco Santa Croce. Importante sarà, come è stato nella netta vittoria conquistata all'andata, fare quadrato già dai primi punti mettendo sotto pressione in battuta gli avversari, oltre che tenere il cambio palla con la stessa continuità dimostrata da qualche partita a questa parte.

La Bernardi dovrà però fare i conti con una situazione infortuni che continua a dar grattacapi a Schiavon, visto che in questo turno dovrà far a meno di Marcello Forni, che resterà escluso dai dodici per almeno una ventina di giorni in conseguenza al riacutizzarsi del problema muscolare alla fascia addominale che già lo aveva colpito quasi un mese or sono.

L'assenza del modenese costringerà capitan Cola a fare gli straordinari vista la continua indisponibilità per una fastidiosa tendinite rotulea anche dell'altro centrale Fonfanot, che a ridosso della partita potrebbe esser messo fuori rosa.

Cristina Puppin

CALCIO DILETTANTI

Comoda vittoria sul Cervignano a impinguare una classifica che continua a sorridere

La Pro Gorizia non spreca l'occasione

Pro Gorizia 2
Rivignano 0

MARCATORI: t 11' Pividori, st 37' Godeas (rig).
PRO GORIZIA: Menichino, Cipracca, Della Zotta, Casadio, Sehovic, Leghissa (st 44' Cian), Gobbesso, Pividori, Godeas (st 42' Specogna), Bertocchi (st 30' Zagato). All. Moretto..
RIVIGNANO: Della Moras, Fabris (st 23' Faidutti), Favero, Toffolo, Pontisso, Maggi, Lancerotto (st 15' Salgher), Pellizier (st 24' Beltrame), Maodus, Minatel, Lepore. All. Sormani.
ARBITRO: Giacomelli.
NOTE: Ammoniti Lancerotto, Maggi e Sehovic.

GORIZIA Battendo il Rivignano, la Pro Gorizia ha fatto tredici. Sono tanti i risultati utili consecutivi conquistati dalla formazione goriziana, lanciatissima alla ricerca del secondo posto in classifica. Contro il Rivignano la squadra di Moretto ha giocato con molto brio. I goriziani si sono buttati subito in avanti con molta decisione e all'11', complice una uscita a vuoto del portiere ospite, la Pro Gorizia passava in vantaggio grazie a un colpo di testa di Pividori ben piazzato su un cross di Cipracca.

Il Rivignano cercava di reagire ma la squadra di casa, ben disposta in campo, era difficilmente superabile. Era anzi la Pro Gorizia a farsi spesso pericolosa in contropiede con il velocissimo Godeas.

Il Rivignano riusciva a rendersi pericoloso al 41' quando su un'azione confusa in aera goriziana prima Maodus e poi Lepore fallivano la conclusione da pochi passi. Un minuto dopo era Leghissa a ricambiare il favore calciando male da posizione favorevole.

Nel secondo tempo il Rivignano attaccava con maggior decisione senza però creare occasioni veramente pericolose. La Pro Gorizia invece si. Al 25' un difensore respinge di mano un tiro ravvicinato di Gobesso che l'arbitro non vedeva. Al 37' su un'azione analoga il direttore di gara concedeva un rigore a favore dei goriziani. Godeas si incaricava del tiro insaccando. La partita si chiudeva praticamente su questo episodio. Il Rivignano infatti disarmava e i minuti trascorrevano senza alcuna e emozione fino al fischio di chiusura.

Antonio Gaier

Gonars 2
Palmanova 1

MARCATORI: pt 2' Dorigo, 15' Battistella, st 37' Carbone.
GONARS: Scodeller, Perosa, Zucchi, Ioan, Stocca, (st 19' Carbone), Pez, Moretti (st 29' Bergamasco), Bresolin, Battistella, Goicuria, Vigliani (st 29'Bruno). All. Peressoni.
PALMANOVA: Galliussi, Tricca, Cocetta, Zucco, Terpin (st 8' Ghirardo), Sclauzero, Gerometta (st 20' Gomboso), Bidoggia, Carpin, Dorigo, Del Zotto (st 8' Basaglia). All. Leonarduzzi.
ARBITRO: Tramontina.
NOTE: Ammoniti Vigliani, Pez, Moretti, Perosa, Bresolin, Carpin, Bidoggia, Tricca, Dorigo.

GONARS Con le vittorie nei derby, il Gonars piano piano riesce ad allontanarsi dalla zona bassa della classifica. Al 1' la difesa del Gonars corre un grosso rischio per una conclusione di Dorigo che va fuori di poco. Un minuto dopo la difesa dei padroni di casa si distrae ancora ma questa volta Dorigo, in posizione più favorevole, non sbaglia la conclusione trafiggendo Scodeller per la rete del vantaggio.

I ragazzi di Peressoni reagiscono prontamente e già al 4' diventano pericolosi con un'azione personale dell'argentino Goicuria che è fermato fallosamente al limite dell'area. Al 15',con un'azione da manuale, il Gonars raggiunge il pari. Vigliani s'invola sulla fascia sinistra e dopo aver raggiunto il fondo serve ottimamente Battistella appostato dentro l'area, il quale dopo aver fatto fuori un avversario trafigge imparabilmente Galliussi.

Dopo aver raggiunto il pari, i nerozzurri, insistendo con il loro forcing, vanno vicini alla rete del vantaggio in diverse occasioni. Al 31' si fa vivo il Palmanova ancora con Dorigo che non riesce a finalizzare un calcio piazzato. Nella ripresa il Gonars si ripresenta in campo con molta determinazione producendo in cinque minuti due nitide palle da gol su altrettante mischie venutesi a creare nell'area di rigore degli ospiti. Al 19' il Palmanova, favorita da una distrazione della difesa dei padroni di casa va in rete con Carpin che viene annullata per un fuorigioco segnalato dal guardalinee. Al 37' Carbone direttamente su calcio di punizione va in rete per la vittoria meritata del Gonars

Mossa 0
Pro Romans 2

MARCATORI: pt 14' Giancotti (r.); st 40' Gambino.
MOSSA: Menichino, Cechet (st 39' Franzo), Longo, Simeoni, Don, Trampus, Guida (st 39' Bernot), Panico, Facchinetti, Cecotti, Ferletic (st 33' Perco). All. Panico.
PRO ROMANS: Furlan, Morsut, Bisan, Giancotti (st 22' Luxich), Sellan, Fantin, Sorbara (st 19' Spessot), Sicco (st 41' Seculin), Gambino, Braida, Coccolo. All. Tiberio.
ARBITRO: Merlino di Udine.
NOTE: ammonito Don.

MOSSA Nessuna sorpresa al Fratelli Medeot. Nemmeno il cambio dell'allenatore (Totò Panico è subentrato in settimana a Silvano Neri) è servito al Mossa per cambiare rotta. La Pro Romans, pur non disputando una grande partita, ha vinto comodamente 2-0 approfittando al meglio delle tante assenze in casa mossese.

La prima azione è di marca biancazzurra: è Guida a inventarsi una parabola velenosissima direttamente dalla bandierina del calcio d'angolo. Il pallone per poco non sorprende Furlan che smanaccia in angolo. La Pro Romans risponde con un tiro telefonato di Coccolo. Al 14' gli ospiti giallorossi vanno in vantaggio: rapido contropiede di Gambino che viene atterrato in area da Cechet. Rigore ineccepibile e rete di Giancotti.

Al 27' Sicco non approfitta di un'uscita troppo spericolata del portiere mossese: spara a rete a botta sicura ma Cechet salva sulla linea. Alla mezz'ora è la Pro Romans a tremare. Simeoni scatta bene sulla sinistra, appoggia al centro ma Facchinetti si fa sorprendere in fuorigioco e l'azione sfuma.

La ripresa si apre subito con un'emozione: al 3' il tiro-goleador Bisan cerca di rinverdire la sua fama ma il suo diagonale colpisce la parte alta della traversa. Quando non ci sono i legni, c'è Menichino: al 17' il portiere mossese si esalta sulla conclusione ravvicinata di Coccolo ma nulla può al 40' quando Gambino chiude in rete.

Francesco Fain

Union 91 0
Spal Cordovado 2

MARCATORI: 34'st Schiabel (rig), 37'st Della Bianca.
UNION'91: Meden, Paolini, Visintini, Purino, Beltrame F., Antonutti (38'st Petrello A.), Sclauzero, De Biasio, Vidotti, Petrello S. (16'st Livon), Zuliani (16'st Zucco). All. Bearzi.
SPAL CORDOVADO: Argenton, Serafini, Rumiel, Pettovello, Schiabel, Nonis (34'st Garlatti), Zanellati, Faidutti, Soldà (44'st Battiston), Della Bianca, Zentilin (26'st Dervishi). All. Bertoia.
ARBITRO: Gugliotta.

PERCOTO Due punti nelle ultime cinque gare interne. E' lo sconfortante ruolino di marcia casalingo dell' Union'91 nel girone di ritorno. Anche contro la grintosa ma modesta Spal Cordovado, assetata di punti salvezza, la squadra di Bearzi è apparsa lenta e poco aggressiva e, comunque, incapace di organizzare un gioco efficace. Quasi sicuramente, senza il calcio di rigore, la Spal non avrebbe vinto ma ha avuto comunque il merito di crederci.

La cronaca registra un primo tempo soporifero. Il primo tiro nello specchio della porta è opera di Soldà con una girata al volo da centro area che impegna Meden in una parata a terra. Sull'altro fronte, l'unica azione degna di nota porta la firma di Sclauzero.

La ripresa è appena un po' più vivace. Al 4' Meden respinge tre conclusioni ravvicinate consecutive: è il primo campanello d'allarme. Al 28', Soldà si invola in contropiede, tira dal limite da posizione favorevole ma manca il bersaglio. Al 31', cross di Sclauzero da fondo campo, entrata in spaccata di De Biasio con pallone che termina fuori. Al 34', la Spal usufruisce di un calcio di rigore per fallo di Visintini su Della Bianca lanciato in contropiede. Calcia Schiabel che insacca sulla sinistra spiazzando Meden. L' Union'91 non fa nemmeno in tempo a riorganizzarsi che subisce il raddoppio. Al 37' infatti, c'è un nuovo contropiede di Della Bianca che arrivato in prossimità dell'area infila Meden in uscita.

Mauro Meneghini

Il San Sergio mantiene con grinta la marcia delle prime e aggiunge tre punti in classifica

Di Donato mette ko il San Giovanni

San Sergio 2
San Giovanni 1

MARCATORI: pt 43' Di Donato, st 9' Sau, 48' Di Donato.
SAN SERGIO: Suraci, De Bosichi, Folla, Tognon (st 47' Giannone), Pangher, Godas, Mborja (st 43' Fornasari), Steffè, Di Donato, Bussani, Puzzer. All. Lotti.
SAN GIOVANNI: Comelli, Ardizzon, Bagattin, Radovini (10' st Zetto), Montanelli, Stocca (st 34' Mormile), Diop, Meola, Giorgi, Frontali (st 17' Postiglione), Sau. All. Ventura.
ARBITRO: Cedolin
NOTE: Ammoniti Ardizzon, Mborja, Tognon, Bussani, Meola, De Bosichi, Pangher, Di Donato.

TRIESTE Il San Sergio non incanta ma riesce ugualmente a far suo il derby con il San Giovanni, anticipo valido per la ottava di ritorno del campionato di promozione. A regalare tre punti di platino è naturalmente Di Donato. Sue le due reti, una per tempo, che hanno punito eccessivamente il diligente San Giovanni. Una straccittadina di discreto tenore, non spettacolare forse, soprattutto nella seconda frazione di gioco.

Il San Sergio ovvia alla squalifica di Zucca lanciando nella mischia il rientrante Godas e riproponendo Steffè a centrocampo al posto dell'indisponibile Ribaric. Nel San Giovanni Giorgi e Diop non fanno rimpiangere Nasser, Stocca si conferma giovane su cui contare mentre capitan Messina è sostituito da Comelli, 50 anni tra una settimana.

San Giovanni pericoloso in avvio di gara, due volte alla conclusione, prima con Sau, tiro debole da buona posizione e quindi in modo più incisivo con Diop autore di un pericoloso diagonale dopo un bell'affondo sulla fascia. I lupetti replicano prontamente con un destro a lato di Di Donato e quindi con una traversa.

Mentre la prima parte sembra scivolare senza troppi sussulti, arriva il vantaggio del San Sergio. Steffè scodella un buon traversone al centro, Bagatin liscia clamorosamente il rinvio consentendo a Di Donato, appostato al vertice dell'area piccola di cogliere al volo l'attimo vincente.

Nella ripresa il San Giovanni mostra subito i denti palesando una maggior disposizione offensiva. E i frutti si vedono quasi immediatamente, al 9' per la precisione, con la dinamica del pareggio. Diop conquista caparbiamente un angolo, lo batte Frontali pescando la testa di Sau, preciso quanto indisturbato per la deviazione aerea. La gara si ravviva. Comelli sforna un paio di interventi da applausi, prima su testa di Godas e quindi su rovesciata di Puzzer, mentre il San Giovanni accarezza il raddoppio con una traversa ancora di testa di Sau e quindi con un destro di controbalzo di Giorgi.

Mentre il pareggio sembra il risultato legittimo, arriva il secondo guizzo di Donato: cross di Steffè, la difesa rossonera è basita, Comelli è scavalcato ed è un gioco per la punta di casa deporre a porta vuota di testa.

Francesco Cardella

Serie D: un turno utile per sistemare la graduatoria

TRIESTE La 27.a giornata si presenta molto impegnativa per le formazioni regionali che lottano con l'unico scopo di uscire dai bassifondi, Itala San Marco; per uscire dalla zona play-out, Sanvitese e Tamai; per non retrocedere direttamente Sevegliano e Monfalcone. Il bruttissimo campionato però potrebbe avere un buon miglioramento se si cominciasse a raccogliere il seminato.

I gradiscani di Zoratti per esempio, messa fuori la testa dalla melma, hanno la possibilità di dar seguito agli ultimi risultati positivi e visto che con le più forti si esprimono molto meglio, il Santa Lucia arriva a proposito. Si spera ovviamente in Vosca e sembra che giochi all'inizio stavolta.

Ci si aspetta qualcosa di sostanzioso dalla Sanvitese. Con il Mezzocorona è una partita fondamentale per la squadra di Cupini, batterla significherebbe sorpassarla e mettere non solo un mattone ma un macigno sulla strada della salvezza anticipata. Stesso discorso o forse più complicato riguardo il Tamai impegnato in casa contro il Cologna Veneta sempre cattivo con le regionali. Le furie rosse quando sono in crisi escono di prepotenza, quando stanno bene si rilassano. Ora non stanno mene e ci si può aspettare una reazione positiva.

Aria di funerale per Sevegliano e Monfalcone ma non sono morte, sono semplicemente in coma o più precisamente in una forma di catalessi. Il Monfalcone dall'inizio, il Sevegliano ci è sprofondato per strada. Gli avversari di oggi non sono proprio l'ideale per risvegliarsi ma ormai ogni partita è drammatica quindi con i friulani in casa con il Portosummaga e il Monfalcone a Conegliano c'è da sperare solo in un risultato positivo.

Oscar Radovich

Eccellenza: Vesna in campo contro le sue difficoltà

TRIESTE Clamoroso! La Sacilese non vuole vincere il campionato. In effetti la notizia è una mezza bufala ma solo perchè la Sacilese, che il campionato lo ha già vinto da mesi, vorrèbbe festeggiare la matematica a casa e non a Manzano dov'è impegnata, tutto lì. Nel frattempo le formazioni giuliane cercheranno di dare continuità al buonissimo campionato fin qui disputato.

A dire il vero, il Vesna è leggermente sotto le aspettative ma le troppe vicissitudini negative hanno influito non poco. Infortuni e squalifiche ma anche problemi societari, innanzitutto con gli ammanchi clamorosi di cassa e la poca trasparenza nel prosieguo. Infatti, non ci risulta convocata nessuna assemblea per ridisegnare l'organico societario, presidenza in primo luogo, quindi è ovvio il sospetto che si tenti d'insabbiare tutto come va di moda ultimamente a tutti i livelli.

Per oggi i carsolini hanno uno scontro di quelli che contano, sia per la classifica che sostanziale. Con il Pozzuolo infatti è in gioco il prestigio e cioè la consapevolezza di essere grandi e, se non quest'anno, almeno il prossimo, puntare ancora al salto di categoria, semprechè la corte al trio Cossutta-Dibenedetto-Micussi non si faccia più serrata, viste le affermazioni precedenti. Ovviamente senza di loro tutti i programmi sarebbero automaticamente ridimensionati.

Tutto sommato va meglio al San Luigi che di storie negative ne ha collezionate diverse ugualmente. Il campo innanzitutto, gli infortuni e squalifiche. Non a caso da quando gioca veramente in casa, la classifica è diventata ottima. E' in visita ad Azzano e non perdere significherebbe poter già ordinare un po' di spumante, solo ordinare intanto.

O. R.

Promozione: Ruda e Cividalese più veloci di tutte

TRIESTE Impegnato il San Sergio nel derby con il San Giovanni, le friulane Cividalese e Ruda cercano di confermare il loro momento favorevole non facendosi avvicinare e togliere così anche le energie psicologiche per un inseguimento. Ovviamente dovranno consumare molto anche loro due, infatti, una sola ce la può fare, l'altra nonostante il grandioso campionato dovrà passare per la lotteria dei play-off per avere solo speranze di promozione.

Vista la situazione disastrosa in serie D con due squadre retrocesse e altre due in zona play-out, non ci sono al momento posti disponibili per la nostra serie A regionale. Il testa a testa tra Cividalese e Ruda con a ridosso San Sergio e Muggia, vede favoriti i ducali a detta di chi li ha incontrati ultimamente, e cioè l'Isonzo che ha perso con Cividalese e Ruda e vinto con il San Sergio. Ha potuto valutare la consistenza delle formazioni e trarne indicazioni precise e oggi proverà anche il Muggia in un incontro aperto. Con la mitragliatrice rivierasca di Potasso non ci sarebbero speranze ma dato che il Muggia non è proprio impermeabile ci sta anche la sorpresa.

La Cividalese se la vede con la Pro Cervignano e il Ruda con il Ronchi. Sulla carta favorite le battistrada ma la Pro deve non perdere mentre il Ronchi è capace di tutto. Per la coda, compito ostico per la Sangiorgina che ospita il Centro Sedia. La squadra affidata da poco a Ferini ha il problema del gol e solo con una grande prestazione può sopperire.

Non facile neanche il compito del Ponziana che ha però il potenziale per infastidire il Mariano non ancora fuori dalla crisi che lo attanaglia da diverso tempo.

O. R.

L'Aquileia credeva di aver vinto, poi la beffa del Torviscosa

Aquileia 1
Torviscosa 1

MARCATORI: pt 32' Devinar; st 47' Sesso (rigore).
AQUILEIA: Casotto, Sansone, Benvegnù, Sgubin, Cester (st 10' Bonato), Cernecca, Fabio (st 24' Ravalico), Schiraldi, Conzutti, Iacumin (st 39' Francescon), Devinar. All. Portelli.
TORVISCOSA: Rossetto, Bignolini, Taverna Turisan, Mazzaro, Birri, Franco, Pascut, Paviotti, Chiarparin (st 5' Sesso), Casotto, Turchetti. All. Sdrigotti.
ARBITRO: Quarta di Gorizia.

AQUILEIA Beffa finale per l'Aquileia nel derby della Bassa con il Torviscosa. Andata in vantaggio verso la mezz'ora del primo tempo con un gran gol di Devinar, la squadra di Portelli, quando ormai tutti aspettavano solo il triplice fischio, è stata raggiunta sull'1-1 dagli ospiti, per di più su rigore. La prima frazione di gioco, a dire il vero, è stata avara di spunti di cronaca. La partita, infatti, si accende solo al 32' quando Devinar, servito da Conzutti, riceve palla sulla destra e, di piatto, mette la sfera sotto l'incrocio dei pali portando così gli aquileiesi sull'1-0. Otto minuti dopo Iacumin potrebbe raddoppiare, ma Rossetto riesce a salvarsi. In avvio di ripresa è ancora l'Aquileia a spingere con Conzutti che, al 3', da ottima posizione si mangia un gol già fatto. Il Torviscosa risponde al 12' con un'occasionissima di Turchetti che Casotto però riesce a evitare. L'Aquileia, comunque, non sta a guardare e al 20' sfiora ancora il raddoppio con Fabio che approfitta di uno svarione difensivo e scappa verso la porta: Taverna Turisan, però, recupera e lo blocca. Tre minuti dopo gli ospiti fanno tremare la difesa patriarchina con una discesa sulla fascia destra di Mazzaro che, giunto sul fondo, scaraventa al centro dove Casotto riesce a smanacciare.

Al secondo minuto di recupero, comunque, il Torviscosa trova il pareggio: a causa dell'atterramento in area di Paviotti, l'arbitro concede il rigore di cui si incarica Sesso che, nonostante l'intuizione di Casotto, segna la rete dell'1-1.

Michele Tibald

SCI Il fuoriclasse svizzero, secondo solo a Stenmark per vittorie in gigante, appende gli sci al chiodo

Von Gruenigen lascia il circo bianco

Ieri si è piazzato terzo dietro a due austriaci. L'americana Koznick prima in slalom

LILLEHAMMER Lo svizzero Michael von Gruenigen, il re del gigante, uno dei più grandi stilisti in questa disciplina, ha detto oggi ieri alle gare con uno splendido terzo posto nell' ultima gara della stagione vinta dall'austriaco Hans Knauss davanti al connazionale Benjamin Raich. Il migliore azzurro, Massimiliano Blardone, ancora una volta non è riuscito a salire sul podio chiudendo in 11.a posizione. Trentaquattro anni fra un mese, sposato e padre di due figli, ha chiuso la carriera con un palmares di 24 vittorie in gigante nella coppa del mondo. È così secondo alle spalle dell' irraggiungibile Ingemar Stenmark che ne vinse ben 46 e davanti al nostro Alberto Tomba a quota 15.

Fisico asciutto, proprio contro Tomba lo svizzero combattè battaglie epiche dalle quali uscì però fu quasi sempre sconfitto. Memorabile fu lo scontro ai mondiali di Sierra Nevada nel 1996, dove Tomba vinse l'oro sia in gigante che in speciale, mentre lui conquistò il bronzo in entrambe le discipline. Ma von Gruenigen soddisfazioni ne ha raccolte comunque tante vincendo il titolo mondiale al Sestriere nel 1997 e nel 2001 a St. Anton.

Kristina Koznick ha vinto invece lo slalom. La ventisettenne americana ha preceduto di 8 centesimi la francese Laure Pequegnot, L'unica italiana in gara, Nicole Gius, ha chiuso al settimo posto. Oggi la stagione uomini si chiude con lo slalom speciale e con Giorgio Rocca di nuovo in pista.

Coppa Europa, successo azzurro

PIANCAVALLO Un acuto azzurro ha concluso le finali di Coppa Europa di sci alpino 2003 disputate a Piancavallo (Pordenone): Patrick Thaler, venticinquenne carabiniere di Bolzano, si è imposto nello slalom (1'28"93) davanti ad un altro altoatesino, il ventunenne Manfred Moelgg (1'28"99) che ha preceduto di 3/100 lo svedese Johan Brolenius.

Thaler, quarto dopo la prima manche che vedeva al comando il finlandese Leino, ha sfruttato al meglio il tracciato disegnato dall' allenatore azzurro Alessandro Spaliviero confermando il gradimento per la pista Sauc Budoia di Piancavallo dove, un anno fa, aveva conquistato il titolo italiano di gigante. Con il podio di ieri, invece, Moelgg chiude al secondo posto nella classifica finale di slalom dietro al norvegese Aksel Svindal (ieri assente), conquistando così di diritto un posto in Coppa del Mondo.

Nell' altra gara dell' ultima giornata delle finali continentali, la ventunenne slovena Lea Dabic ha bissato in discesa il successo ottenuto tre giorni fa in superG.

Triestini in rimonta nei Mumm

GENOVA Nella seconda giornata di regate Mumm30 a Genova (prima tappa del circuito Audi) i triestini risalgono la china. Andrea Ribolli, a bordo di Mummas IV (in barca anche lo sloveno Branko Brcin), è secondo il classifica generale dopo cinque prove, seguito da Wind di Cristofori-Menditto, con Lorenzo Bressani alla tattica. La graduatoria provvisoria (nella serata di ieri erano previste alcune proteste, a seguito dell'utilizzo dello spinnaker in testa d'albero, non consentito dal regolamento nelle condizioni meteo di ieri, quindi tutto potrebbe ancora cambiare) vede in testa Joe Fly, con alla tattica Luca Santella. Due le prove disputate ieri, con vento medio e piuttosto irregolare per direzione: la prima è stata vinta dall'inglese Asterix, la seconda dai triestini Gianfranco Noè e Giulio Giovannella, rispettivamente tattico e prodiere di Enfant Terrible. In recupero anche Shining Jr di Cilenti con Kosmina alla tattica, autore di un sesto posto nella prima prova di giornata. Oggi ultime tre regate.

PSICOLOGIA&SPORT

Fondamentale l'atteggiamento del tecnico

Meno urla e più entusiasmo: questo i giovani si aspettano in campo dall'allenatore

L'esperienza sportiva dei giovani atleti è molto influenzata dall'allenatore sia per la sua modalità di rapportarsi con i ragazzi sia perché egli esprime delle valutazioni sulle loro prestazioni e sui loro livelli e ritmi di apprendimento.

In prossimità di una competizione l'allenatore, in concordanza o in dissonanza con i genitori, condiziona notevolmente le aspettative del ragazzo sull'importanza della gara e della prestazione. Possiamo dunque dire che l'atteggiamento globale dell'allenatore è fondamentale per mantenere vivo nei ragazzi l'entusiasmo e il piacere per la pratica sportiva e per favorire l'acquisizione e lo sviluppo di tecniche specifiche e di abilità particolari.

I comportamenti degli allenatori si possono dividere in due classi principali: comportamenti spontanei (non relativi ai comportamenti degli atleti) e comportamenti reattivi (relativi a qualcosa che l'atleta ha fatto).

I comportamenti spontanei possono essere correlati al gioco (istruzione tecnica generale, organizzazione della squadra) e non correlati al gioco (viaggi, trasferte, vita sociale della squadra).

I comportamenti reattivi nei confronti degli atleti consistono nel rinforzo positivo verbale e non della prestazione corretta, nell'istruzione tecnica atta a correggere l'errore, nell'urlare un rimprovero, nel dare una punizione, nel richiamare l'attenzione, nel restare muti, nell'ignorare ciò che succede intorno.

Ci sono dunque comportamenti reattivi costruttivi e comportamenti reattivi dovuti all'aggressività dell'allenatore. Nello sport giovanile ci vorrebbe molto autocontrollo proprio perché si ha a che fare con personalità non ancora mature, quindi fragili, vulnerabili e in formazione.

In una ricerca sulle cause di abbandono della pratica sportiva troviamo che il 21% delle ragazze delle scuole medie indicano come causa principale gli istruttori troppo esigenti, dato che scende al 14% per i ragazzi; il 21% delle ragazze e il 18% dei ragazzi indicano come causa gli istruttori che "seguono poco", mentre la noia è stata indicata intorno al 50% da entrambi i sessi. Questi dati costringono gli allenatori a riflettere sulla loro responsabilità.

Ma i ragazzi cosa vogliono dal loro allenatore? Una ricerca su come i giovani percepiscono i comportamenti del loro allenatore prima e durante una competizione e come vorrebbero fosse l'allenatore ideale è stata fatta nel 1995 su 332 atleti nella fascia di età tra i 10 e i 14 anni praticanti sport individuali e di squadra. I risultati hanno messo in evidenza che in generale i giovani atleti non erano del tutto soddisfatti del proprio allenatore manifestando l'esigenza di modalità diverse di interazione. In particolare per i ragazzi, l'allenatore dovrebbe arrabbiarsi e urlare di meno durante la gara, dare importanza anche al divertimento e non solo al risultato o alla vittoria, incoraggiare e sostenere l'atleta in caso di errore, rispettare le regole date.

Se ciò non è percepito dall'allenatore egli è destinato a subire da parte dei suoi allievi abbandoni, scarso impegno discontinuità e conflitti all'interno del gruppo.

Mauro Cauzer
Nicoletta Lucatello

DOMENICA SPORT

CALCIO

A: Bologna-Udinese, a. Rodomonti (15). **B (15):** Cosenza-Triestina, a. Nucini. **C2 (15):** Pordenone-Cremonese, a. Marzaloni di Rimini. **D (15):** Conegliano-Monfalcone, a. De Cassan (Bz); Itala San Marco-Santa Lucia, a. Rizzello (Bo); Sanvitese-Mezzocorona, a. Maiolani (Ra); Sevegliano-Portogruaro, a. Iovine (Tn); Tamai-Cologna Veneta, a. D'Alesio (Fc). **Eccellenza (15):** Vesna-Pozzuolo, a. Tolfo (Santa Croce); Manzanese-Sacilese, a. D'Introno; Azzanese-San Luigi, a. Bonavia; Tolmezzo-Sarone, a. Lepre. **Promozione B (15):** Sangiorgina-Centro Sedia, a. Sant; San Canzian-Cormonese, a. Moras; Capriva-Gradese, a. Bertoli; Muggia-Isonzo, a. Facchini (Zaccaria); Ponziana-Mariano, a. Romagnoli (Ferrini); Cividalese-Pro Cervignano, a. Tassan; Ruda-Ronchi, a. Al. Bagnariol. **Prima C (15):** Medeuzza-Staranzano, a. Cagol; Juventina-Castionese, a. Buscema; Turriaco-Chiarbola, a. Iseppi; Zaule-Fincantieri, A. Pravisani (Aquilinia); Opicina-Mladost, a. Zamò (Rocco-Opicina); Santamaria-Primorje, a. Gardelli; Costalunga-Pro Fiumicello, a. De Reggi (Rupingrande). **Seconda C (15):** Torre-Bertiolo, a. De Matteis; Camino-Castions, a. Duse; Terzo-Teor, a. S. Hager; Pocenia-Corno, a. Dose; Pieris-Maranese, a. Brandolin; Chiavris-Porpetto, a. Ceregioli; Lavarian Mortean-Sedegliano, a. Sillani. **Seconda D (15):** Piedimonte-Domio, a. Toneatto; Villesse-Fogliano/Redipuglia, a. Battisacco; Sagrado-Fossalon, a. Fontanini; Medea-Latte Carso, a. Maieron; Grado-Moraro, a. Spiga; San Lorenzo-Primorec, a. Tomba. **Terza E (15):** Cussignacco-Villa; Audax Sanrocchese-Serenissima; Assosangiorgina-United Cussignacco; Aiello-Donatello; Villanova-Azzurra; Strassoldo-Paviese. **Terza F (15):** Sant'Andrea/San Vito-Begliano (via Locchi); Breg-Cgs (Dolina); Poggio-Campanelle; Esperia-Mont. Don Bosco (Campanelle); Aurisina-Roianese (Villaggio del Pescatore); Roiano/Gretta/Barcola-Union (Villaggio del Fanciullo). **C femminile:** Gemona-Royal Eagles (15); Tre Stelle-San Marco (15); Faedis-Trasaghis (16 Trasaghis); Mont. Don Bosco-San Gottardo (18.30 Villaggio del Fanciullo). **Allievi nazionali (10.30):** Venezia-Triestina; Udinese-Mestre. **Allievi regionali (10.30):** Donatello-Monfalcone; Domio Sangiorgina (Barut); Itala San Marco-Gemonese (Mariano del Friuli); Ancona-San Sergio; Sanvitese-Ponziana; Palmanova-Codroipo; San Luigi-Union '91 (via Felluga); Pro Romans-Sacilese.

Allievi provinciali: Breg-Costalunga (10 Padriciano); Esperia-Mont. Don Bosco (10 via Locchi); Cgs-Domio (9 Villaggio del Fanciullo); Muggia-Opicina (10.30 Zaccaria). **Giovanissimi regionali (10.30): girone A** San Giovanni-San Luigi (Trebiciano); Pro Romans-Sanvitese; San Canzian-Ancona; Palmanova-Cometazzurra; Breg-Domio (Dolina); Union '91-Bearzi; **girone B** Sacilese-Muggia; Fiume Veneto-Ronchi; Assosangiorgina-Pro Cervignano; Ponziana-Lignano (Ferrini); Sangiorgina-Itala San Marco; San Sergio-Monfalcone (via Petracco); Cordenons-Donatello. **Giovanissimi sperimentali: girone A** Virtus Manzanese-San Luigi (10.30); Ancona-Azzurra Premariacco (10.30); Muggia-Sant'Andrea/San Vito (10.30 Aquilinia); Gemonese-Itala San Marco (10.30); Ponziana-San Canzian (11.45 Ferrini); San Sergio-Monfalcone (11.45 via Petracco). **Giovanissimi provinciali:** Opicina-Costalunga (10 Rocco-Opicina); Domio-Chiarbola (9 Barut); Montuzza-Mont. Don Bosco (9 via Petracco); Breg-Esperia B (9.30 Prosecco); Esperia A-Sant'Andrea/San Vito (8.30 via Locchi).

BASKET

A (18.15): Snaidero Udine-Acegas Trieste (Carnera). **B1:** Gorizia-Castel San Pietro (17.30). **C1:** Palmanova-Padova (17.30). **C2:** Cosatto-Aviano (11). **Promozione:** Skyscrapers-Servolana (11 Rismondo). **C femminile:** Gorizia-Concordia (11.30), Carrozzeria Scotti Pn-Santos (17.30).

PALLAVOLO

A2 (18): Schio-Trieste. **B2 femminile:** Calligaris Udine-Feltre (18).

HOCKEY IN LINE

A1: Kwins Polet Trieste-Dragons Gallarate (18 via Boegan).

PALLANUOTO

Allievi: Edera-Plebiscito (13.30 Bianchi). **Ragazzi:** Triestina-Plebiscito (14.30 Bianchi).

NUOTO

Alle 17, alla Bianchi di Trieste, seconda eliminatoria - quarta prova per gli esordienti A.

PALLAMANO

B femminile, play-off: Thiene-Tergeste Wartsila (14.30).

GINNASTICA

Ancora una strepitosa vittoria per le ragazze dell'Artistica '81

TRIESTE Ancora una vittoria strepitosa per le atlete dell'Artistica '81 nel campionato di serie A2 di ginnastica artistica. Dopo aver stupito le avversarie nella gara di esordio, dove pur essendo giovanissime e neo promosse hanno vinto senza alcuna difficoltà, le ragazze dell'Artistica '81 si sono ripetute nella seconda gara stagionale, a Vercelli, affrontando la competizione con una tranquillità stupefacente, affermandosi con 48.850 punti. Dietro di loro un abisso. La Cascina Milano ha chiuso al secondo posto, con 43.250 punti, la Pestalozzi Catania è giunta terza con 42.725 punti. Dopo la gara di A2, con la stessa giuria in campo, hanno gareggiato anche le big dell'A1. Con il loro punteggio le triestine avrebbero raggiunto il quarto posto.

Francesca Benolli ha conquistato un ottimo 8.50 alle parallele, il secondo punteggio più alto di tutta la gara (superata solo dall'azzurra Pestrini), ed è stata la migliore al corpo libero, con un 8.30 e tante difficoltà. La migliore alla trave è stata Sara Bradaschia, con un 8.45 che premia la sua sicurezza e le sue capacità tecniche. In evidenza anche la più piccola del gruppo, Federica Macrì, con un 8,150 al corpo libero, dove ha dimostrato grande convinzione, e un buon 7.75 alle parallele. Le triestine guidano la classifica di A2 con 8 punti di vantaggio. La serie A1, a questo punto, sembra solo una formalità.

Le atlete dell'Artistica '81 saranno tra le protagoniste delle premiazioni regionali della Federginnastica, in programma oggi alle 11 alla sala Olimpia del Coni.

Anna Pugliese

La squadra A2 dell'Artistica '81.

CANOTTAGGIO

Ottima prova di Stefano Rotello, che ha dimostrato una buona preparazione. In evidenza anche Luca Sossi fra gli under 16 e Alice Ventin

Rovigno, gli armi della Pullino fanno man bassa di vittorie

TRIESTE Prima «sgambata» per i canottieri regionali oltre confine, con la partecipazione di Pullino Muggia e Ravalico Trieste alla sesta edizione di Lim 2003, regata internazionale di resistenza, organizzata dall'Associazione di canottaggio della regione istriana di concerto con la Canottieri Arupinum di Rovigno. Quasi trecento i vogatori provenienti da Italia, Slovenia e Croazia a dimostrazione del grado di interessamento per questo tipo di manifestazioni e la volontà, in questa particolare parte della stagione di testare gli armi in vista dei prossimi impegni sulle distanze regolamentari. Leggera brezza da Nord non ha disturbato le regate iniziate di prima mattina. Soddisfacenti le prove degli equipaggi muggesani della Pullino, in particolare quelle in barca corta. Ha dato dimostrazione di ottima preparazione Stefano Rotello (in servizio militare presso il centro delle Forze armate di Sabaudia), che ha regolato senza difficoltà un coriaceo Pislar e i concittadini Depetris (Ravalico) e Barovina (Pullino). Bene gli under 16 Luca Sossi, che solo per una manciata di secondi non è riuscito ad avere la meglio sullo zagabrese Gustincic, e Alice Ventin, staccata dalla croata Pervan nella seconda parte della regata. In campo juniores, al primo anno di categoria si è difeso in maniera efficace Stefano Cernivani, per un soffio fuori della zona podio. Tra i più giovani, meritevoli di segnalazione le prove dei cadetti Santin, in campo maschile, e della Bandelli in quello femminile.

Doppio master: 1) Tolusso/Fonda (Pullino). **Singolo master:** 2) Pecchiari (Pullino); 3) Giraldi (Pullino). **Singolo cadetti maschile:** 2) Santin (Pullino). **Singolo cadetti femminile:** 1) Bandelli (Pullino). **Singolo seniores:** 1) Rotello (Pullino); 3) Depetris (Ravalico); 4) Barovina (Pullino). **Doppio seniores maschile:** 2) Ventin/Giugovaz (Pullino). **Singolo seniores femminile:** 5) Giacomazzi (Ravalico). **Singolo juniores maschile:** 4) Cernivani (Pullino). **Singolo ragazzi maschile:** 2) Sossi (Pullino); 4) Ustolin (Pullino); 8) Lenardon (Pullino). **Singolo ragazze femminile:** 2) Ventin (Pullino).

Maurizio Ustolin

La sezione nautica della Sgt affidata al presidente Zugna

TRIESTE Compie 140 anni quest'anno la Ginnastica Triestina Sezione Nautica, e proprio in questi giorni l'Assemblea dei soci è andata ad eleggere il nuovo Consiglio Direttivo, per buona parte riconfermato. A reggere le sorti del club biancoceleste per il prossimo biennio 2003/2004 sarà Fulvio Zugna, eletto Presidente a grande maggioranza di voti; ed assieme a lui un gruppo di dirigenti appassionati animati dal fermo proposito di rinvigorire le sorti sociali ed agonistiche del club della Sacchetta. Stella d'oro al Merito Sportivo, la Ginnastica Triestina ha vissuto in passato momenti di gloria che l'hanno vista primeggiare in campo nazionale ed internazionale; negli annali della sua storia rimarranno epiche le gesta del singolista Savino Rebek e del 2 senza di Mario Petri e Paolo Mosetti, allenati da Mario Ustolin, alle Olimpiadi di Roma nel 1960. Tanto tempo è trascorso da allora e tanti atleti e tecnici sono passati dal n° 6 di Pontile Istria, sempre con la stessa passione ed entusiasmo per lo sport del remo. Sempre più difficile rinverdire i fasti d'allora, ma ci provano i dirigenti appena eletti, e quell'Andrea Di Fede, uno dei più giovani tecnici della regione che sta cercando di risollevare le sorti agonistiche della Ginnastica partendo dai giovani e dalla scuola. L'Istituto Nautico e la media Bergamas sono le due istituzioni scolastiche che in questo periodo frequentano con entusiasmo la sede nautica della Ginnastica Triestina, e con i remoergometri e le imbarcazioni biancocelesti i neofiti del remo perpetuano le tradizioni che vogliono la SGT sempre sulla cresta dell'onda!

Presidente: Fulvio Zugna; Vice Presidente: Tullio Bontempo; Segretaria: Paola Nodari; Tesoriere: Otello Berti; Economo: Tito Lerini; Direttore Sportivo: Fausto Toffoli; Capo Canottiera: Raffaele Castriotta; Vice Capo Canottiera: Giovanni Cozzarini; Vice Capo Canottiera: Mario Braico.

Ma. Us.

CANOA

Pagaie triestine in evidenza per la Nazionale under 18

TRIESTE Prime uscite stagionali per le pagaie della regione che tra raduni nazionali e test valutativi sono già da tempo entrati in quel clima agonistico che prelude alla stagione entrante.

Soddisfacenti le prove dei triestini Marco Stroligo, Michele Zerial, ed Anna Alberti che nel primo week-end di marzo hanno partecipato ai Test per la formazione delle squadre nazionali under 18 presso il Centro nazionale di Castel Gandolfo sotto la supervisione del d.t. Oreste Perri.

Domenica scorsa la squadra del Friuli-Venezia-Giulia allievi/cadetti era presente ad Omegna sul lago d'Orta per il concentramento Centro-Nord della Fase Interregionale dell'attività giovanile invernale. Zerial, Lizzi, Chierini del Cmm"N.Sauro" di Trieste, Rossi e Pugliese dell'Ausonia di Grado e Pastrovicchio della Timavo di Monfalcone erano gli atleti che si sono cimentati in una serie di prove atte a testare le capacità coordinative e condizionali nonché le qualità tecniche specifiche, piazzandosi al 3° posto ad un soffio dalle prime due posizioni che davano diritto ad accedere alla fase finale che si disputerà a Castel Gandolfo ad aprile. Il migliore della rappresentativa regionale è stato il triestino Lizzi tra i cadetti.

IPPICA

Tra Casinista e Cartier Bi lotta in partenza, Crownst ha un finale micidiale

I FAVORITI

Premio Tony Bin: De Sade Om, Donizzetti Bigi, Decò di Jesolo.

Premio Varenne: Dalmia Lb, Dai Pizz, Dinastia Rivarco.

Premio Panathlon International: Casinista, Cartier Bi, Crownst.

Premio Or Jack: Coquine de France, Claret Bi, Clorinda Bi.

Premio Panathlon Club Trieste (universitari): Unto del Nord, Util Vdo, Zeppeline.

Premio Moni Maker: Zasmin Ans, Zunisco, Big Winnerst.

Premio Ribot (Totip): Bajkal Cpk, Unguento, Zeit Holz.

Premio Probing: Times di Stra, Zazoo, Zedimbur.

TRIESTE Convegno trottistico all'insegna del Panathlon (targhe per i vincitori della corsa clou e della corsa universitari) e prova principale riservata ai 4 anni che si sfideranno in velocità sui due giri di pista.

In sei al via del Premio Panathlon International, corsa che propone d'acchito le candidature di Crownst, Carter e Casinista, che non dovrebbero dare scampo all'altro terzetto composto da Chechine Holz, Carpino Holz e Cok Dan. Posizioni migliori, fra l'altro, per i primi tre nominati, tutti soggetti già espressisi sotto l'1.15 sul piano della rapidità. Crownst avrà in sulky Pouch; Carter Bi Jan Nordin; Casinista il suo abituale allenatore Rossi.

Potrebbe decidersi in partenza la corsa e ci sarà subito una fiammata fra Carter Bi e Casinista, i più attivi a conquistare il comando delle operazioni. Chi dei due la spunterà avrà una grossa fetta di possibilità di mantenersi poi in vedetta sino in fondo, mentre Crownst agirà all'attesa per far valere nel mezzo giro finale la sua robusta progressione. Di rimessa dovrà giocoforza impegnarsi anche Carpino Holz, la quarta forza in campo, mentre appare problematico il compito di Chechine Holz e di Cok Dan (buona l'ultima, ma in compagnia meno qualitativa). Quindi una triade in evidenza, ma non un favorito evidente, in questo interessante miglio.

Si parte alle 16, e le prime due corse sono riservate ai 3 anni. Nell'ouverture, doppio chilometro con partenza da fermo sebbene con formula alla pari. De Sade Om e Donizzetti Bigi le novità che raccolgono i maggiori consensi. Dalmia Lb si evidenzia abbastanza nettamente nella prova successiva sul miglio che conta ancora sulle presenze di Dai Pizz, Dinastia Rivarco e Dogaressa Rl. Coquine de France non ha figurato l'altro ieri a Ponte di Brenta, ma può prontamente ritornare in evidenza in un aperto confronto con Claret Lb, mentre Clorinda Bi e Candelina sono i rincalzi più in vista.

Una delle varie vittorie di Crownst, anche oggi sicuro protagonista nella corsa principale a Montebello.

Nella corsa riservata agli universitari, la qualità migliore è rappresentata dal 9 anni Unto del Nord che dovrebbe spuntarla sui ben situati Util Vdo e Zeppelina, mentre la Gentlemen promette scintille, con Zasmin Ans che dovrà guardarsi attentamente da Zunisco, Bello Star e Big Winnerst. In programma una corsa valida anche per la schedina Totip. In evidenza i penalizzati Bajkal Cpk e Unguento (novità proveniente dalla Toscana) che segnaliamo nell'ordine, mentre allo start la più in vista appare Zeit Holz. Velocisti di minima in chiusura. Times di Stra possiede i titoli migliori ma dovrà comunque guardarsi da Zazoo, Zedimbur e da Arzillo.

Mario Germani

Questa sera l'Acegas Trieste (differita su Luxa Tv alle 20.45) sul parquet della Snaidero alla ricerca di altri preziosi punti per i play-off. Ma i friulani non faranno sconti

Derby al «Carnera», lotta all'ultimo canestro

Probabile «starting five»: Maric, Erdmann, Roberson, Kelecevic e Camata (al posto di Casoli). Rientra Sy

Nella spettacolare sequenza fotografica scattata da Francesco Bruni, una schiacciata in rovesciata di Roberson, uno dei protagonisti del vittorioso incontro dell'Acegas contro la favorita Virtus Bologna. Oggi l'Acegas tenterà di agguantare la terza vittoria consecutiva, che le consentirebbe di avvicinarsi ai play-off con più sicurezza.

Furio Steffè: «Con l'arrivo di Allen i nostri avversari hanno trovato i giusti adattamenti in difesa. Dovremo contrastarli sul piano del ritmo»

TRIESTE Acegas a Udine nel segno della crescita. Reduce dal doppio convincente successo ottenuto contro Viola Reggio Calabria e Virtus Bologna, la Pallacanestro Trieste affronta la Snaidero (Carnera, ore 18.15, e differita su Luxa Tv alle 20,45) con fiducia e entusiasmo. Da una parte la formazione di Pancotto che nel segno della continuità di un organico rimasto immutato dall'inizio della stagione sta scalando la classifica, dall'altro una Snaidero rinvigorita dai recenti arrivi. Gli ingredienti per un grande derby, dunque, sembrano esserci. Anche grazie all'entusiasmo e al colore che le due tifoserie assicureranno in un palasport che, ancora una volta, si presenterà tutto esaurito.

L'analisi dell'avversaria. «Troveremo una Snaidero gasatissima – racconta il viceallenatore di Trieste Furio Steffè –, una squadra consapevole del fatto che vincere il derby può salvare la loro stagione. Con l'arrivo di Jerome Allen hanno trovato i giusti adattamenti a livello difensivo sia con la uomo che con la zona. La difesa individuale è aggressiva e molto fisica, pressante, con raddoppi continui e con Nikagbatse che parte solitamente contro il play per spezzare il ritmo dall'attacco avversario. Nelle ultime partite Vujacic e Alexander sono partiti dalla panchina per garantire alla Snaidero quel cambio di ritmo di cui Pillastrini può aver bisogno. La zona è molto aggressiva, con continui raddoppi e un pressing che parte già nella metà campo avversaria. In attacco hanno cominciato a correre di più. Usano molto la transizione e questo li porta a essere più pericolosi in piede che a difesa schierata».

Questione di tattica. «Per noi – continua Steffè – sarà fondamentale la gestione del ritmo. Dobbiamo trovare il giusto equilibrio, correre e tirare bene per non lasciare ai nostri avversari contropiedi facili. In chiave di agonismo e pressione la lettura di questi tatticismi può diventare fondamentale. Nelle ultime partite le difese cambiano all'interno di una stessa azione. E allora diventerà fondamentale la nostra adattabilità, ad esempio, nella difesa del pick and roll».

Una grintosa entrata di Roberto Casoli nell'incontro di giovedì, vinto dai triestini sulla Virtus Bologna.

I quintetti. Nelle ultime settimane Pillastrini è partito con Allen, Nikagbatse, Mian, Mikhailov o Stern e Zacchetti. L'alternativa potrebbe essere Alexander se il tecnico della Snaidero lo utilizza da tre per giocare faccia a faccia con Roberson. Trieste, che recupera Sy, conferma Maric, Erdmann, Roberson, Kelecevic ma partirà con Camata al posto di Casoli.

Biglietti. Quasi esaurita la scorta di tagliandi per i tifosi triestini. Resta da piazzare una minima parte dei 320 biglietti messi a disposizione dalla Snaidero. Per informazioni si può telefonare al numero 328/2254907.

Programma della giornata: Scavolini Pesaro-Skipper Bologna (Grossi, Lo Guzzo, Duranti), Benetton Treviso-Montepaschi Siena (Facchini, Lamonica, Vianello F.), Snaidero Udine-Acegas Trieste (Tola, Ursi, Taurino), Virtus Bologna-Virtus Roma (Cicoria, Ramilli, Pasetto), Euro Roseto-Carifac Fabriano (Filippini, Sabetta, Pallonetto), Air Avellino-Lauretana Biella (Cazzaro, Seghetti, Quacci), Mabo Livorno-Viola Reggio Calabria (Reatto, Anesin, Nardecchia), Oregon Cantù-Pompea Napoli (D'Este, Borroni, Di Modica).

Classifica: Benetton Treviso 44, Oregon Cantù 38, Montepaschi Siena 36, Virtus Roma 34, Pippo Milano e Euro Roseto 28, Skipper Bologna, Pompea Napoli e Acegas Trieste 26, Viola Reggio Calabria 24, Lauretana Biella, Virtus Bologna e Scavolini Pesaro 22, Metis Varese 20, Snaidero Udine, Air Avellino e Mabo Livorno 16, Fabriano 6.

Lorenzo Gatto

Entrambe le formazioni sono in gran forma, reduci da due successi consecutivi. E gli udinesi hanno una gran fame di punti...

Anche gli arancione cercano di fare il «tris»

UDINE Stefano Pillastrini non ci casca. I facili entusiasmi non fanno parte del suo bagaglio caratteriale, nemmeno dopo le due vittorie consecutive (con Milano e a Roseto) di una Snaidero apparsa negli ultimi tempi in crescita progressiva.

«E' vero, stiamo migliorando - ammette il tecnico emiliano - ma per battere Trieste sarà comunque necessaria un'impresa. Dei nostri avversari nel derby temiamo praticamente tutto, dall'accoppiata Maric - Cavaliero in regia a quella di esterni Erdmann - Roberson ad una batteria di lunghi bravi anche a portarsi fuori per il tiro. E in generale ammiro la loro mentalità operaia in un contesto di notevole peso specifico qualitativo. E' qui che si nota soprattutto la mano di Pancotto."

Quali, dunque, le contromosse della Snaidero?

"I nostri lunghi, innanzitutto, - analizza "Big Pilla" - dovranno essere bravi a portarsi sulle piste dei centri triestini, seguendoli anche fuori dalla zona calda, con i nostri esterni attenti a non concedere soluzioni facili a Erdmann & C. Ma in generale tutta la squadra dovrà mantenere un elevato grado di concentrazione, evitando di subire parziali rilevanti: l'Acegas è anche formazione cinica, capace di approfittare di ogni minima disattenzione avversaria."

La vostra manovra offensiva comincia a risentire positivamente della mano di Jerome Allen.

«Certo, - conferma Pillastrini - soprattutto Alexander ne sta traendo grande beneficio. I due, a Roseto, hanno fatto faville, con Allen a pescare sistematicamente "Mister D" ad occhi chiusi. Ma dalla nostra c'è anche l'estemporaneità di Vujacic e Nikagbatse (ndr: osservato durante gli allenamenti dal D.t. della nazionale tedesca, Dettmann, che seguirà anche il derby), purchè i loro colpi di genio non risultino fini a se stessi ma inseriti in un ben determinato canovaccio tattico."

L'ex Cantarello predica prudenza e concentrazione. E lancia un appello alle tifoserie

Mentre il D.t. arancione, Mario Blasone, "avverte" che sarà per Udine la volta buona per interrompere finalmente il lunghissimo filotto di sconfitte con Trieste, anche l'ex Cantarello predica prudenza e concentrazione: «Stiamo bene fisicamente e psicologicamente - dice il capitano - ma attenti alla Pancotto-band, squadra esperta e compatta che potremo battere solo mantenendo un'altissima concentrazione per tutto l'arco della gara. Vogliamo dare soddisfazione al nostro pubblico, su questo non ci piove, augurandoci che dentro e fuori il palazzetto il tifo sia sano, senza eccessi. D'altra parte è talmente assurdo e stupido oltrepassare i limiti quando poi, nella vita di ogni giorno, i triestini vengono volentieri in Friuli a mangiare e fare acquisti e i friulani non perdono mai l'occasione per una gita in costiera. Entrambe le squadre stanno vivendo un momento positivo e allora che sia derby di basket, questo soltanto».

Edi Fabris

10 novembre 2002: la Pallacanestro Trieste vince il primo derby con fatica: 86-81.

La vigilia dei due allenatori, che tengono ancora le carte coperte e si studiano a distanza

Cesare Pancotto

Pancotto: «Stanchi ma adrenalinici, vedremo una grande pallacanestro»

1. No. Le vittorie con Reggio Calabria e Bologna non cambieranno il nostro approccio alla partita.
2. Credo che nonostante tutto si vedrà in campo grande pallacanestro. Le due squadre hanno alle spalle settimane di preparazione e la stanchezza delle gare giocate giovedì verrà equilibrata dall'adrenalina che un derby trasmette.
3. Dipende dai giocatori che hai a disposizione. Noi abbiamo provato a trasmettere ai nostri l'orgoglio di appartenenza alla Pallacanestro Trieste. Giocare il derby diventa l'esaltazione di questo concetto.
4. Significa due punti in più in classifica.
5. Viva il basket.

TRIESTE Cesare Pancotto e Stefano Pillastrini a confronto. Cinque domande ai due tecnici per entrare nel vivo del derby e inquadrare la sfida che andrà in scena nel pomeriggio al Carnera.
1. Trieste e Udine arrivano allo scontro diretto reduci da due successi consecutivi. Sarà più difficile tenere la squadra sotto pressione?
2. Due soli giorni di preparazione possono condizionare la sfida?
3. Siete riusciti a trasmettere agli stranieri lo spirito del derby?
4. Una vittoria oggi significa?
5. Volete dare un messaggio alle tifoserie?

Pillastrini: «Anche gli stranieri sentono che il clima è speciale»

1. Non in una partita come questa. Nessuno sottovaluterà l'impegno.
2. Direi di sì, soprattutto per noi che abbiamo giocato in trasferta e siamo dovuti tornare da Roseto. C'è stato poco tempo per studiare gli avversari, dovremo concentrarci per esaltare al massimo le nostre qualità.
3. Per gli stranieri il concetto «derby» è sicuramente meno sentito rispetto a quando nelle squadre giocavano più italiani o ragazzi che indossavano la maglia della propria città. Resta il fatto che anche loro respirano il clima della città.
4. Un passo avanti per abbandonare il penultimo posto.
5. Abbiamo bisogno di calore e sostegno. Pensate però a esaltare la vostra squadra.

Stefano Pillastrini

FOOTBALL AMERICANO

Il nuovo allenatore dei «Muli», l'americano Brandon Doherty, 27 anni, proveniente dal Wisconsin, è stato presentato ufficialmente ieri mattina alla stampa cittadina.

Brandon Doherty, 27 anni, proveniente dal Wisconsin, allenerà la squadra

Un nuovo coach per i Muli

TRIESTE «Investire sui giovani per garantirsi il futuro». La nuova politica societaria dei Muli, la storica formazione di football americano che quest'anno festeggia il ventennale della sua fondazione, è orientata in questa direzione. Per questo, concluso il contratto che la legava a Todd Ferguson, la formazione del presidente Marco Stolfa ha deciso di puntare su un tecnico capace di coniugare il lavoro con la prima squadra a quello sul settore giovanile.

E ieri, a qualche settimana dall'inizio della stagione che partirà il prossimo 6 aprile con la sfida contro i Draghi Udine, è stato presentato Brandon Doherty, il coach di 27 anni nato a Monroe nel Wisconsin. Una scelta ponderata, arrivata al termine di una lunga ricerca che ha coinvolto Richard Arena, l'ex allenatore dei Muli che ha collaborato con la società per selezionare il candidato ideale per portare avanti la tradizione del football americano triestino. «Arrivo a Trieste portando tutto il mio entusiasmo – il primo commento di Doherty – in un campionato che considero molto competitivo. Rispetto al football universitario che si gioca negli Stati Uniti qui in Italia c'è una maggior combinazione tra vecchie e nuove leve. Un connubio che rende interessante e stimolante il lavoro in prospettiva».

Guarda al futuro anche il presidente dei Muli Marco Stolfa. «Spero nessuno si offenda se faccio rilevare che la prima squadra sta invecchiando. Per questo siamo consapevoli che un rinnovamento per noi può essere vitale. La scelta di Doherty va intesa in questo senso».

ellegì

Naumoski trascina la Pippo contro la Metis Varese

VARESE La Pippo Milano si aggiudica l'edizione numero 140 del derby Varese-Milano (63 i successi varesini, 77 quelli dei milanesi) per 73-82. Per molti versi è stata una riedizione della gara di andata: allora la Pippo rimontò 17 punti a Varese, questa volta la formazione di Attilio Caja si è limitata a rimontarne 14. La Metis, infatti, grazie soprattutto a una eccellente difesa individuale, era riuscita a costruire un consistente margine di vantaggio, grazie anche alle buone conclusioni di Gorenc (6/13 dal campo, 8/12 dalla linea del personale, 8 rimbalzi e 5 recuperi) e di Conti (9/13 al tiro e 7 rimbalzi).

Al 15' i padroni di casa guidavano 46-32. La Pippo ha affidato a Naumoski le chiavi della possibile rimonta e il giocatore macedone ha risposto alle attese. Proprio lui ha trascinato la Pippo al recupero e poi al sorpasso (56-57 al 33'). Milano si è però garantita il successo solo nelle ultimissime battute, quando i varesini hanno pagato anche sul piano atletico lo sforzo prodotto in precedenza in difesa.

TRIBUNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet:

www.entietribunali.it

TRIBUNALE DI TRIESTE

R.E. 40/2001

Si rende noto che alle ore 12.30 del giorno 21.05.2003 presso codesto Tribunale avrà luogo la vendita con incanto dei seguenti immobili: **P.T. 2189 c.t.1° di Rozzol,** costituita dal sottotetto della casa al civ. n.9 di via P. Revoltella, con congiunta p.i., **P.T. 3789 c.t. 1° di Servola,** costituita dal lastrico solare della casa al civ. n. 56/11 di via Baiamonti, con congiunte p.i., **P.T. 3790 c.t.1° di Servola,** costituita dal lastrico solare della casa al civ. n. 56/12 di via Baiamonti con congiunte p.i., **P.T. 3791 c.t.1° di Servola,** costituita dal lastrico solare della casa al civ. n. 56/13 di via Baiamonti, con congiunte p.i, **P.T. 21769 c.t.1°di Trieste,** costituita dal lastrico solare della casa ai civ. n.28 di via G. Matteotti e n.6 di via T. Luciani, con congiunte p.i, **P.T. 23214 ct.1° di Trieste,** costituita dal lastrico solare della casa al civ. n. 97 di viale XX Settembre, con congiunte p.i. e **P.T. 36647 c.t.1° di Trieste,** costituita da 29/30 parti indivise del lastrico solare della casa ai civ. n.14 di C.so Italia, n. 2 di via D. Alighieri e n. 33 di via S.Nicolò, con congiunte p.i.

Gli immobili saranno sottoposti all'incanto in sette lotti.

Prezzo base: **lotto n.1** (lastrico solare della casa al civ.n.97 di viale XX Settembre, con congiunte p.i.) **Euro 192,00; lotto n. 2** (sottotetto della casa al civ. n. 9 di via P. Revoltella, con congiunte p.i.) **Euro 680,00; lotto n° 3** (29/30 parti indivise del lastrico solare della casa ai civ. n.14 di C.so Italia, n. 2 di via D. Alighieri e n. 33 di via S. Nicolò, con congiunte p.i.) **Euro 2.928,80; lotto n. 4** (lastrico solare della casa al civ. n. 56/11 di via Baiamonti, con congiunte p.i.) **Euro 1.336,00; lotto n. 5** (lastrico solare della casa al civ. n.56/12 di via Baiamonti con congiunte p.i.) **Euro 904,00; lotto n. 6** (lastrico solare della casa al civ. n. 56/13 di via Baiarnonti, con congiunte p.i.) **Euro 1.560,00; lotto n. 7** (lastrico solare della casa ai civ. n.28 di via G.Matteotti e n. 6 di via T. Luciani, con congiunte p.i.) **Euro 88,00.**

Offerte in aumento non inferiori a: **lotto n.1 Euro 10,00; lotto n.2 Euro 30,00; lotto n.3 Euro 100,00; lotto n.4 Euro 50,00; lotto n.5 Euro 50,00; lotto n.6 Euro 50,00; lotto n.7 Euro 10,00**

Deposito per cauzione e spese: 30% del prezzo base d'asta da effettuare mediante consegna nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari di assegno circolare non trasferibile entro le ore 12 del giorno non festivo precedente quello di vendita.

Termine per il saldo del prezzo: 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva mediante deposito del residuo prezzo, detratto l'importo della cauzione già versato, in un libretto bancario intestato alla procedura e vincolato all'ordine del Giudice dell'esecuzione c/o la Cassa Risparmio di Gorizia.

Trieste, 24 febbraio 2003

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(dott.ssa Martina Vidulich)

TRIBUNALE DI TRIESTE

R.E. 195/2001

Si rende noto che alle ore 9.30 del 21.05.2003 nell'aula del G.E., dott. Sansone, del Tribunale di Trieste, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile:

P.T. 42045 del c.c. di Trieste, Corpo Tavolare 1°, unità condominiale costituita dall'alloggio al quinto piano della casa civ. n. 11 di via Rismondo, costruita sulle pp.cc.nn. 913 e 914 in P.T. 1028 di Trieste, marcata "O", in rosso nel piano in atti sub G.N. 1972/77, con le congiunte 83/1000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 1028 di Trieste.

Prezzo base: € 136.370,00.-

Offerte minime in aumento: € 1.000,00.-

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12.00 del giorno non festivo precedente alla vendita: 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a spese presunte di vendita, mediante consegna in Cancelleria - Ufficio Esecuzioni Immobiliari (stanza n. 144) - di assegno circolare NON TRASFERIBILE intestato a Cancelleria - Esecuzioni Immobiliari Tribunale di Trieste.

Termine per il deposito del saldo prezzo: entro 30 giorni dalla data di udienza.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 144, dalle ore 9.00 alle 11.00, dai lunedì al venerdì.

Trieste, 10.1.2003

IL CANCELLIERE
dott. Paolo Butti

TRIBUNALE DI TRIESTE

UFFICIO ESECUZIONE IMMOBILIARI

Proc. N. 245/99 R.G.Es.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno

21 maggio 2003 ad ore 9.30

avanti al Giudice dell'Esecuzione, dott. Sansone, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile:

- **1/2 della PT 10030 di Trieste** - c.t. 1° ente indipendente - costituito dal magazzino al piano terra con due fori in facciata e retrobottega della casa civ. n. 9 di via C. de Rittmeyer - costruita sulla PT 2062 distinti in verde e marcato "B" nel piano al GN 512/51 con 45/1000 i.p. della P.T. 2062 - locale mt 5x4,5 più retrobottega di mt 4,7x4,7 altezza interna mt 4,75.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

1) **Prezzo Base:** Euro 9.519,34, con offerte minime in aumento: Euro 516,46.
2) Ogni offerente dovrà depositare, unitamente all'istanza di partecipazione all'incanto, una somma pari al 30% del prezzo base da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presuntive di vendita, mediante consegna in Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari (stanza n. 144), di assegno circolare, non trasferibile, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.
3) Termine per il deposito del saldo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva, detratto l'importo della cauzione già versato.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 144 (martedì-venerdì dalle ore 9 alle 11).

Trieste, 15 gennaio 2003

IL CANCELLIERE C1
dott. Paolo Butti

TRIBUNALE DI TRIESTE

nella procedura n. 246/2000

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 21.5.2003, alle ore 9.30, nella stanza 79 del Tribunato, avanti il Giudice dell'esecuzione, dott. Giovanni Sansone, sarà posto in vendita all'incanto, in un unico lotto il seguente bene immobile: - P.T. 60031 del C.C. di Trieste, alloggio di mq 92 oltre a mq. 4 di terrazzo al quarto piano della casa sita in Trieste, al civ. n. 24/26 della via Diaz.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) Immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di € 72.000,00 con offerte in aumento non inferiori a € 1.000,00;

b) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (stanza 144) per cauzione € 10.800,00 e per quanto alle spese presunte di vendita € 10.800,00 entro le ore 12.00 del giorno 20.5.2003, a mezzo di assegno circolare non trasferibile intestato alla Cancelleria Esecuzioni Imrnobiliari del Tribunale di Trieste;

c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di gg. 60 dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 11,00

Trieste, 6.3.2003

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott. Martina Vidulich

TRIBUNALE DI TRIESTE

R.E. 136/2002

Si rende noto che alle ore 09.30 del giorno 21.05.2003 presso codesto Tribunale avrà luogo la vendita con incanto dei seguenti immobili: **P.T. 10018 del C.C. di Trieste,** c.t. 1°, ente indipendente condominiale costituito da alloggio al secondo piano della casa civ. n. 13 di via Cologna, costruita sulla P.T. 26974 di Trieste composto di due stanze e cucina: distinto in verde e marcato "N" nel piano in atti sub G.N. 511/1957 con le congiunte 39/1000 p.i. della P.T. 26974 di Trieste, nonché il diritto d'uso del cesso marcato "2" a peso della P.T. 28974 di Trieste; **P.T. 36866 del C.C. di Trieste,** c.t. 1°, ente indipendente condominiale costituito da alloggio al secondo piano davanti della casa civ. n. 3 di via Brunner, costruita sulla p.c.n. 1782 marcato "L" orlato in grigio nel piano in atti sub G.N. 4179/1970 con le congiunte 53,63/1000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 1782 di Trieste.

Gli immobili saranno sottoposti all'incanto in due lotti.

Prezzo base: **lotto n.1** (P.T. 10018 del C.C. di Trieste) **Euro 23.550,00; lotto n.2** (P.T. 36866 del C.C. di Trieste) **Euro 42.450,00.**

Offerte in aumento non inferiori a: **lotto n.1 Euro 1.000,00; lotto n. 2 Euro 1,000,00.**

Deposito per cauzione e spese: 30% del prezzo base d'asta da effettuare mediante consegna nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari di assegno circolare non trasferibile entro le ore 12 del giorno non festivo precedente quello di vendita. Termine per il saldo del prezzo: 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva mediante deposito del residuo prezzo, detratto l'importo della cauzione già versato, in un libretto bancario intestato alla procedura e vincolato all'ordine del Giudice dell'esecuzione.

Trieste, 14 febbraio 2003

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(dott.ssa Martina Vidulich)

TRIBUNALE DI TRIESTE

R.E. 107/2002

Si rende noto che alle ore 09.30 del giorno 21.05.2003 presso codesto Tribunale avrà luogo la vendita con incanto dei seguenti immobili: **P.T. 5267 c.t. 1° del c.c. di Opicina**, costituita da cantina sita al piano seminterrato della casa civ. n. 3/15 di via dei Papaveri, anagr. n. 1613 di Opicina, costruita sulla p.c.n. 2283 in P.T. 4583, marcata "15" in rosso, con 1/1000 p.i. del c.t. 2° in P.T. 4583 di Opicina. Piano al G.N. 796/79; **P.T. 5270 c.t. 1° del c.c. di Opicina**, costituita da box macchina sito al piano seminterrato della casa civ. n. 3/15 di via dei Papaveri, anagr. n. 1613 di Opicina, costruita sulla p.c.n. 2283 in P.T. 4583, marcata "18" in giallo, con 4/1000 p.i. del C.T. 2° in P.T. 4583 di Opicina. Piano al G.N. 796/79; **P.T. 5283 c.t. 1° del c.c. di Opicina**, costituita da alloggio con due poggioli sito al 2° piano della casa civ. n. 3/15 di via dei Papaveri, anagr. n. 1613 di Opicina, costruita sulla p.c.n. 2283 in P.T. 4583, marcata "5" in azzurro, con 104/1000 p.i. del c.t. 2° in P.T. 4583 di Opicina. Piano al G.N. 796/79.

Gli immobili saranno sottoposti all'incanto in un unico lotto.

Prezzo base: **Euro 128.000,00.**

Offerte in aumento non inferiori a: **Euro 2.000,00.**

Deposito per cauzione e spese: 30% del prezzo base d'asta da effettuare mediante consegna nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari di assegno circolare non trasferibile entro le ore 12 del giorno non festivo precedente quello di vendita.

Termine per il saldo del prezzo: 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva mediante deposito del residuo prezzo, detratto l'importo della cauzione già versato, in un libretto bancario intestato alla procedura e vincolato all'ordine del Giudice dell'esecuzione.

Trieste, 18 febbraio 2003

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(dott.ssa Martina Vidulich)

Continuaz. dalla 26.a pagina

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi impiegato esperienza banca, Adest, commessa max 24, salumiere part-time, operai turnisti esperienza fabbrica, operaie auto o motomunite per turni, facchini, carpentiere, tecnico chimico esperto, verniciatore, pasticciere, cameriere, elettricista industriale, programmatore Java, commessa panetteria, commessa abbigliamento intimo, barista banconiera automotomunita. Corso Cavour 3/A, 040/368122. (A1563)

MULTINAZIONALE seleziona telefonisti per lavoro perttime ore 12/15 - 18-21 offresi 500 € mensili tel. lunedì 10-18 0481/413212. (C00)

NELL'AMBITO del potenziamento dell'organico primario istituto bancario ricerca diplomati e laureati di età compresa tra i 23 e 35 anni. I candidati idonei parteciperanno ad un seminario informativo gratuito e successivamente saranno inseriti con la qualifica di junior executive. Inviare curriculum C.P. 1325 piazza Verdi Trieste.

PRIMARIA azienda grafica ricerca macchinisti e aiuto.macchinisti offset con esperienza. Inviare curriculum a Casella Postale 77, 34077 Ronchi dei Legionari (Gorizia). (C00)

PRIMARIA banca internazionale seleziona brillanti diplomati/laureati ambosessi per potenziamento organico zona Gorizia e Bassa Friulana. Scrivere casella postale 47 Gradisca d'Isonzo. (C00)

PUNTO 187 Telecom seleziona agenti a cui affidare la gestione di appuntamenti prefissati su clientela residenziale in zona Trieste e provincia. Offresi inquadramento di legge e compenso medio da 2000 a 4000 € relazionato alle capacità e alla conoscenza del territorio. Sarà considerato titolo preferenziale esperienza maturata nel medesimo settore. Inviare curriculum a mezzo fax allo 0432/600882. (Fil47)

RAGIONIERE/A contabile età 30/40 anni con esperienza contabilità computerizzata minimo decennale cercasi scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. Ad 9823169.

RAGIONIERA/E esperienza contabilità ordinaria e semplificata cerca società di servizi per sostituzione maternità. Inviare c.v. a fermo posta Trieste 3 c.i. AA0043760.

Continua in ultima pagina

Continuaz. dalla 35.a pagina

SOCIETÀ Cooperativa ricerca pulitori/trici automuniti con esperienza per lavoro continuativo. Richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi motomuniti da inserire nel proprio organico compensi secondo capacità astenersi perditempo e poco motivati presentarsi: martedì 18/03/2003 ore 18.15 presso Rapida via K.L. von Bruck 5 Trieste. (A1446)

SOCIETÀ immobiliare ricerca impiegata/o 19-23 anni pratica pc bella presenza predisposizione con il pubblico libera subito offresi contratto di collaborazione. Inviare curriculum al numero di fax 040/636191. (A00)

STUDIO commercialisti cerca persona con conoscenza contabilità e pratica lavoro di segreteria. Fermo posta centrale Trieste C.I. AG6704786. (A1566)

STUDIO Bossi-Desiata e Associati cerca ragioniere/a con esperienza. Titolo preferenziale: provenienza da studio professionale. Inviare curriculum al n. fax 040/631070 o scrivere all'indirizzo e-mail gropaiz@bossidesiata.it. (A1539)

STUDIO commercialista cerca 1 ragionera/e esperta tenuta contabilità ordinaria e bilanci e 1 ragioniera/e neodiplomata inviare curriculum a f.p. c.i. AD4754604 Trieste piazza Verdi. (A1455)

STUDIO professionale cerca esperto paghe esperienza multicontratti, elaborazione cedolini 770 e adempimenti relativi a dipendenti. Fermo Posta Trieste 3 pat. TS5048702D. (A1440)

TESTATA giornalistica sportiva cerca inviati per pubbliredazionali commerciali sede Trieste, capacità comunicativa-dinamicità. Appuntamento selezione telefonare 0422/306115. (Fil46)

VIANOVA Eng.Sol assume: progettista tecnico-meccanico per proprio ufficio progetti. Si richiede esperienza nel settore impianti industriali almeno quinquiennale e conoscenza cad. Segretaria/o ottima conoscenza lingua inglese scritta e parlata con esperienza almeno quinquiennale nel settore industria meccanica. Scrivere a Vianova Eng.Sol. via E. Toti 20 34074 Monfalcone Go. (C00)

VORWERK industria tedesca da 60 anni operante in Italia per sviluppo organico propria agenzia di Trieste cerca due persone da inserire a tempo indeterminato. richiedesi disponibilità immediata residenza in zona cultura media automunito. Offresi contratto di categoria con stage iniziale pratico-formativo con minimo garantito di € 1.000,00 più incentivazione. Gli interessati si presentino per colloquio domani Hotel Daneu, Strada per Vienna 55, Opicina, ore 14.30-17.30. Chiedere sig. Cozzolino. (A1540)

12 ore settimanali settore informatico selezioniamo personale automunito massimo 33 anni per ampliamento organico settore didattico. Compenso mensile 624 + spese. Conoscenze richieste Windows, Office, creazione pagine Web. Per colloquio telefonare 049/8072878. (Fil17)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,72 - Festivo 1,08

TRIESTINA 50enne referenziata 25ennale esperienza cerca lavoro come collaboratrice domestica 3-4 volte la settimana al mattino no sabato e domenica. Telefono 040/771916. (A1442)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

MERCEDES CLK 200 Kompressor 98 interni in pelle, cambio automatico, silver, full optional, perfetta. 335/297414. (Fil47)

VENDESI Mercedes E300 turbo diesel aziendale, anno 1998 cambio automatico colore canna di fucile tagliandi Mercedes. Telefonare allo 0481/496949, 348/6976075. (C00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,50 - Festivo 2,25

PUSTERIA Valle di Casies privato vende appartamento 50mq + garage + cantina tel. 335690019 orario ufficio. (A1556)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Telefono 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Telefono 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE bellissima mora giovane supermaggiorata snella dominatrice. 349/6981674. (Fil 47)

A.A.A. LAURA bella ragazza, disponibile, cerca amici. Tel. 333/6512760. (A1546)

AMICHE in linea 178.33.11.900, solo 0,35 /min. + Iva Mci s.r.l. - Marcona 3 - Mi. (Fil 1)

BELLA mulatta appena arrivata vi aspetta tutti giorni per piacevoli momenti. 329/5743476. (A1542)

BIONDA bella, sexy, giovane, chiamami. Tel. 3401565872. (Fil47)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione 338/1659511. (A1541)

INCONTRI con piacenti donne, ragazze della tua città, numeri pronti. Max discrezione. 333/3969536. (Fil60)

NUOVA trasgressiva, bella mora femminile, grossa sorpresa. 3396512792. (A1448)

TRASGRESSIVA bella femminile grossa sorpresa, intimo, tacchi spillo, padrona. 333/1982252. (Fil47)

TROPICANA curve da sballo, alta V misura, femminile, vera bomba. 347/2737326. (A1569)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

SOCIETÀ cede attività di ristorazione, posizione centralissima, spazio esterno estivo, ottimo contratto di locazione, muri. Scrivere fermo posta Trieste centrale. C.I. AE8103433. (A1458)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Tel. 040/306226 305343. (A977)